GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 13 FEBBRAIO 2024

€1,50 ANNO 79 - N° 37 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La Freccia non cadde a causa dei volatili / PAGINA 9

Confindustria: 4 nomi per il dopo Bonomi
PAOLINI / PAGINA 15

Il latte Naturalmente nei supermercati
DELLE CASE / PAGINA 14

LA CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI NEGLI ISTITUTI SUPERIORI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Calano gli iscritti ai licei

Meno studenti hanno aderito agli indirizzi classico e scientifico. In crescita i tecnici

Pur restando i preferiti, la corsa verso i licei rallenta e, rispetto a un anno fa, la percentuale complessiva degli iscritti perde oltre due punti percentuali: passa dal 52,5 al 49,9 per cento. A intercettare parte della popolazione scolastica non attratta dai licei sono gli istituti tecnici che, invece, crescono dell'1,76 per cento. Di poco, ma registrano maggior consenso pure gli istituti professionali raggiungendo quasi l'11 per cento (10,98%) di iscritti alle classi prime del prossimo anno scolastico. Scarso l'interesse dimostrato per le novità, non solo per il liceo Made in Italy che in Friuli Venezia Giulia non è proprio decollato, ma anche per i tecnici articolati in quattro anni. **PELLIZZARI** / PAG. 2 E 3

LA GUERRA IN MEDIO ORIENTE

OPERAZIONE A RAFAH

Raid di Israele liberati due ostaggi L'ira di Hamas

I ritratti degli ostaggi israeliani

«I diamanti sono in mano nostra». È il messaggio in codice che ha segnato la fine del blitz con cui l'esercito israeliano ha liberato due ostaggi di Hamas a Rafah. **LOMONACO** / PAG. 4

VITTORIA PREZIOSA PER I BIANCONERI, ORA A +3 DALLA ZONA RETROCESSIONE

Colpo dell'Udinese abbattuta la Juve

L'ANALISI

PIETRO OLEOTTO / PAG. 38

ARRIVA UN'IMPRESA SALVEZZA

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI / PAG. 39

UN LUNEDÌ DIFICILE DA DIMENTICARE

L'ECCELLENZA ANTISISMICA

Laurea ad honorem all'imprenditore Andrea Zampa

L'imprenditore friulano Andrea Zampa ha ricevuto dall'Università di Trieste la laurea magistrale ad honorem in Ingegneria civile. Zampa, 54 anni, è fondatore e presidente di Fibre Net SpA e di Fibre Net Holding, gruppo con sede a Pavia di Udine che si occupa di progettazione, sviluppo e produzione di sistemi fibro rinforzati. **CESARE** / PAG. 22

LA TESTIMONIANZA

ROBERTO DALL'AMICO

VI RACCONTO IL DOLORE DEI BIMBI DI GAZA

Il primario pordenonese Dall'Amico

Mohamed è un bambino di quattro anni. Viveva a Gaza con i genitori, i fratelli, i nonni, gli zii e le zie ancora da sposare. Una famiglia numerosa, formata da più di venti persone. / PAG. 6

ABITA A CAMPEGLIO DI FAEDIS

Picchia e perseguita i vicini In carcere uomo di 36 anni

Li ha perseguitati al punto da costringerli a lasciare la loro abitazione per rifugiarsi a casa della figlia. Un uomo di 36 anni, Beniamino Celloni, residente a Campeglio di Faedis, senza occupazione stabile e già noto alle forze dell'ordine, è stato arrestato. I due anziani, esasperati, lo avevano denunciato. **MICHELLUT** / PAG. 27

A UDINE L'AMMINISTRAZIONE STUDIA LIMITAZIONI ALLA VELOCITÀ

Viaggio in auto nelle future zone 30: si va già piano

C'è chi, accendendo e spegnendo i fari, ci "invita" a procedere in modo più spedito. C'è chi, appena riesce, ci supera. **ZAMARIAN** / PAG. 18

FESTIVAL E POLEMICHE

IL VOTO A SANREMO COME IN PRUSSIA: UNO NON VALE UNO

ALBERTO MATTIOLI

Sanremo? È come il Regno di Prussia. Di diverso c'è il clima, meglio a Sanremo, e le canzoni, che in Prussia per fortuna non erano oggetto di festival. Ma il sistema elettorale è uguale. / PAG. 5

IL FESTIVAL A UDINE

Le metamorfosi del mondo a vicino/lontano

OSCAR D'AGOSTINO

Nuove guerre, crisi ambientali, evoluzioni tecnologiche e anche una pandemia che ha fatto 15 milioni di morti. Il mondo è profondamente cambiato negli ultimi 20 anni: ce lo ricorda il festival vicino/lontano. / PAG. 35

Istruzione in Friuli Venezia Giulia

Il numero uno del Malignani spiega il motivo del successo
Abbiamo investito sull'orientamento all'interno degli stabilimenti

«Ci ha premiato l'impegno delle aziende alla ricerca di personale specializzato»

A UDINE

«Complessivamente abbiamo raggiunto gli stessi iscritti dello scorso anno con una classe prima in più al tecnico e un leggero calo al liceo delle scienze applicate». Così il dirigente scolastico del Malignani di Udine, Oliviero Barbieri, secondo il quale il maggior consenso ottenuto dagli istituti tecnici è dovuto «alla sensibile mobilitazione delle aziende in cerca di manodopera specializzata». Questo aspetto non è stato trascurato né nell'attività di orientamento svolta dalla scuole e tanto meno nei percorsi per le competenze trasversali e orientamento, riconducibili alla cosiddetta alternanza scuola-lavoro.

«Noi puntiamo su percorsi di qualità, mentre le aziende presentano ai ragazzi le mansioni che hanno al loro interno, cercano tecnici specializzati ai quali offrono possibilità di fare carriera» continua il dirigente, nel ricordare che «mentre tutti immaginano il personale delle industrie in tuta blu e con la chiave inglese, ora questi stessi addetti girano in giacca e cravatta e operano attraverso i computer». Il preside fa notare inoltre che più della metà degli studenti del Malignani si iscrive all'università o all'Its.

OLIVIERO BARBIERI
DIRIGENTE DELL'ISTITUTO MALIGNANI DI UDINE

Non si stupisce dell'incremento delle iscrizioni registrata dagli istituti tecnici neppure la dirigente dell'Its Malignani. «C'è stato un movimento di informazione che ha sottolineato la valenza formativa dei tecnici» spiega Ester Iannis, nel ricordare che «progressivamente anche gli Its come sistema si sono fatti conoscere, sono riusciti a far apprezzare dalle famiglie la prospettiva di formazione terziaria molto richiesta e valida». Insieme a un movimento generale che ha rivalutato una scuola formativa a tutto tondo, continua Iannis, i nuovi percorsi Its e del mondo università sono in grado di soddisfare anche le esigenze delle ragazze introducendole in percorsi che, fino a poco tempo fa, potevano essere percepiti solo per maschi. —

IL CONFRONTO

Scuola	% 2024/25
LICEI	**49,96%**
Artistico	4,06%
Classico	2,92%
Europeo-internazionale	0,78%
Linguistico	6,98%
Coreutico	0,16%
Musicale	0,43%
Scientifico	12,77%
Scientifico-Scienze applicate	10,14%
Scientifico-sportivo	1,96%
Scienze umane	7,42%
Scienze umane-economico sociale	2,35%
ISTITUTI TECNICI	**39,06%**
Settore economico	14,48%
Amministrazione, finanza e marketing	10,11%
Turismo	4,37%
Settore tecnologico	24,58%
Agraria, agroalimentare e agricoltura	1,58%
Chimica, materiali e biotecnologie	3,10%
Costruzione, ambiente e territorio	3,51%
Elettronica ed elettrotecnica	2,45%
Grafica e comunicazione	2,87%
Informatica e telecomunicazioni	5,31%
Meccanica, meccatronica ed energia	3,51%
Sistema moda	0,34%
Trasporti e logistica	1,91%
PROFESSIONALE	**10,98%**
Agricoltura, sviluppo rurale	0,48%
Professioni sanitarie, odontotecnico	0,67%
Professioni sanitarie, ottico	0,25%
Enogastronomia e ospitalità alberghiera	1,8%
Gestione delle acque e risanamento ambientale	0,03%
Industria e artigianato per il Made in Italy	1,2%
Manutenzione e assistenza tecnica	2,68%
Servizi commerciali	0,96%
Servizi culturali e dello spettacolo	0,24%
Servizi per la sanità e l'assistenza sociale	2%
Percorsi di istruzione e formazione professionale	0,65%

L'analisi del dirigente dello scientifico Marinelli di Udine:
la crescita dei tecnici e professionali non è un fatto negativo

«Con il ritmo del passato la licealizzazione rischiava di favorire la dispersione»

IL COMMENTO

«Finalmente la corsa alla licealizzazione rallenta, se continuava con il ritmo del passato si rischiava di andare incontro a un aumento della dispersione». Il dirigente scolastico del liceo scientifico Marinelli di Udine, Stefano Stefanel, fa un'analisi reale dell'andamento delle iscrizioni al prossimo anno scolastico registrato nelle scuole superiori del Friuli Venezia Giulia. «Il fatto che ci sia stata rivisitazione degli istituti tecnici e professionali non è un elemento negativo» aggiunge il preside non senza ricordare che «i licei per quanto si siano strutturati dal punto di vista tecnico e pratico, restano scuole teoriche, presentano alcune difficoltà proprio perché sono diverse».

Detta in altri termini, Stefanel ritiene che non tutti gli studenti sono pronti a frequentare i licei e di questo bisogna prenderne atto. È evidente che, soprattutto in alcuni casi, molto dipende dalle aspettative delle famiglie che, nella scelta, possono anche sbagliare scuola. Anche questo però non è un problema perché, anche durante l'anno scolastico, hanno la possibilità di tornare sui loro passi. «Diminuire il numero di iscritti non elemento negativo proprio perché impone una certa selezione» ribadisce il dirigente scolastico del Marinelli, auspicando che le scelte fatte dalle famiglie «siano state motivate da motivazioni oggettive e non da un calo di competenze degli studenti».

STEFANO STEFANEL
DIRIGENTE DEL LICEO SCIENTIFICO MARINELLI DI UDINE

Detto tutto ciò, l'analisi di Stefanel si sposta sul panorama della scuola media, dove, a suo avviso, in questo momento, ci sarebbe bisogno di potenziare l'organico visto che le scuole superiori di primo grado sono quelle che soffrono più di altre la carenza di personale. Bisogna investire – insiste il dirigente –, dare la possibilità ai bravi dentro struttura di socializzare e agli allievi con qualche difficoltà di essere seguiti al meglio». —

Licei in calo più iscritti nei tecnici

Rallenta del 2,5% la corsa verso lo scientifico e il classico
Dalla sanità all'enogastronomia, tengono i professionali

Giacomina Pellizzari / UDINE

Pur restando i preferiti, la corsa verso i licei rallenta e, rispetto a un anno fa, la percentuale complessiva degli iscritti perde oltre due punti percentuali: passa dal 52,5 al 49,9 per cento. A intercettare parte della popolazione scolastica non attratta dai licei sono gli istituti tecnici che, invece, crescono dell'1,76 per cento. Di poco, ma registrano maggior consenso pure gli istituti professionali registrando quasi l'11 per cento (10,98%) di iscritti alle classi prime del prossimo anno scolastico.

Scarso l'interesse dimostrato per le novità, non solo per il liceo Made in Italy che in Friuli Venezia Giulia non è proprio decollato, ma anche per i tecnici articolati in quattro anno che in tutta Italia hanno totalizzato 1.669 iscritti. Questa la fotografia scattata, sabato scorso, alla chiusura delle iscrizioni online all'anno scolastico 2024-25. Considerato che, fino al prossimo settembre e pure nei mesi seguenti, gli iscritti possono cambiare idea e cambiare scuola, si tratta ancora di un bilancio provvisorio. Fatta questa doverosa precisazione, però, diventa difficile pensare che le percentuali possano cambiare al punto da modificare la tendenza.

NEI LICEI

Anche se la metà dei ragazzi di terza media li ha scelti, seppur di poco, in Friuli Venezia Giulia, la corsa verso i licei si ferma sotto al 50 per cento, mentre a livello nazionale la stessa percentuale raggiunge il 55,63%. In questo contesto arricchito negli anni di diversi indirizzi, cresce solo il liceo delle Scienze umane con opzione economico sociale: dal 2 arriva al 2,35 per cento. Tutti gli altri indirizzi liceali risultano più o meno stabili. I due indirizzi più tradizionali, ovvero lo scientifico e il classico, sono entrambi in calo: rispetto al dato dello scorso anno, perdono quasi un punto percentuale. In regione, come già detto, non si può parlare di successo delle nuove sperimentazioni anche perché nes-

Istruzione in Friuli Venezia Giulia

% 2023/24
52,5%
4,3%
3,5%
0,7%
7,7%
0,1%
0,4%
13,2%
10,8%
2,3%
7,9%
2%
37,3%
13,3%
9,3%
3,9%
24,1%
2,2%
2,5%
3,5%
2,3%
2,6%
5,7%
3,3%
0,4%
1,5%
10,2%
0,4%
0,7%
0,3%
1,6%
0,0%
1,1%
2,4%
0,9%
0,3%
1,8%
0,6%

sun collegio docente si è reso disponibile a sperimentare il liceo Made in Italy.

ISTITUTI TECNICI

Scorrendo le singole percentuali il travaso di iscritti dai licei agli istituti tecnici è abbastanza evidente. Evidentemente la certezza di occupazione, compresa l'attività di orientamento fatta dalle scuole e pure dalle aziende, stanno dando i loro frutti: complessivamente la percentuale è passata dal 37,3 al 39,06 per cento. Anche in questo caso molto dipende dagli indirizzo di studio, i ragazzi e le loro famiglie hanno "premiato" i più innovativi. Il settore economico, a esempio, cresce di oltre un punto percentuale, con aumenti sia per amministrazione, finanza e marketing e pure per il turismo. Nel settore tecnologico segnano incrementi più o meno marcati gli indirizzi Chimica, materiale e biotecnologie, elettronica ed elettrotecnica, Grafica e comunicazione e Trasporti e logistica. Meno accentuato l'incremento per la Meccanica, mentre Informatica resta stabile con una leggera tendenza al ribasso. Gli analisti giudicano positivamente la crescita degli istituti tecnici che va di pari passi con l'affermazione degli Its, gli istituti post diploma che garantiscono occupazione e i crediti per accedere all'università.

ISTITUTI PROFESSIONALI

In regione non registra alcun scossone neppure il sistema della formazione professionale, dove la crescita si mantiene al di sotto dell'uno per cento. Nell'insieme degli indirizzi vengono premiati i corsi in Enogastronomia e ospitalità alberghiera, Manutenzione e assistenza tecnica e pure i Servizi per la sanità e i servizi sociali. Quest'ultimo è un dato confortante anche se in molti avrebbero preferito analizzare una percentuale più accentuata proprio per rispondere alla richiesta di personale che arriva dal sistema sanitario. Complessivamente i corsi offerti dai professionali sono stati scelti dal 10,9 per cento dei neo iscritti. In Italia questa percentuale arriva al 12,71 per cento. Gli esperti considerano positivamente il rallentamento della corsa verso i licei anche perché i livelli di preparazione offerti sia dagli istituti tecnici sia dai professionali non impediscono agli studenti di iscriversi all'università. Mediamente, soprattutto gli allievi dei tecnici, la metà lo fa.

PRIMARIE E MEDIE

La maggior parte delle famiglie friulane ha scelto le scuole primarie con la didattica distribuita sulle 40 ore a settima, ovvero sul tempo pieno (51,4%), a seguire quella che richiedono una frequenza di 30 ore settimanali (23,5%), mentre le 24 ore a settimane restano ancora le meno gettonate (3,4%). Si colloca esattamente all'opposto la scelta fatta per le scuole medie dove l'80,7 per cento delle famiglie ha optato per l'orario ordinario pari a non più di 30 ore a settimana. —

PIATTAFORMA UNICA
LE ISCRIZIONI
AL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Gli allievi hanno preferito il settore economico scegliendo Marketing e finanza, compreso il Turismo

Tempo pieno super gettonato nelle scuole primarie, mentre alle medie si punta sulle 30 ore settimanali

IL MINISTRO

Sfida al mondo del lavoro con l'offerta più ampia

«È importante aver ampliato l'offerta formativa a disposizione degli studenti italiani venendo incontro alle esigenze e alle nuove sfide del mondo del lavoro, è la strada giusta per una scuola di successo per i nostri ragazzi». Il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, ha commentato così i dati delle iscrizioni online al prossimo anno scolastico. Chiuse lo scorso 10 febbraio, oltre il 90 per cento delle famiglie – sono sempre le parole del ministro – ha apprezzato la piattaforma unica.

Anche nella Destra Tagliamento sono stati confermati i risultati
All'Isis Carniello si punta alla formazione di sei classi prime

Nel Pordenonese i dirigenti sperano ancora nei trasferimenti

I NUMERI

CHIARA BENOTTI

Buona la tenuta dei licei anche a Pordenone. Il Leopardi-Majorana ha registrato 346 domande, quattro in più rispetto a un anno fa. Soddisfatta la dirigente Rossana Viola per il risultato ottenuto che vede 66 iscritti all'indirizzo classico, 133 allo scientifico, mentre la maggioranza ha optato per le scienze umane. Al liceo Grigoletti i nuovi iscritti sono invece 280: un anno fa sfioravano le 300 unità.

A Sacile, nell'istituto più antico della Destra Tagliamento, il liceo Pujati sfiora quota 250. «Si tratta di un leggero aumento rispetto allo scorso anno: allora avevamo 110 iscritti al liceo artistico Galvani» afferma il dirigente Enrico Quattrin nel ricordare che nel 2023 non si andava oltre un centinaio di iscritti.

SIMONETTA POLMONARI
PRESIDE
ISIS CARNIELLO

Altrettanto soddisfacenti i risultati raggiunti dagli istituti tecnici e professionali. Le iscrizioni restano stabili all'Itis Kennedy (280) e all'Isis Zanussi con 105 domande ricevute. Il dirigente Piervincenzo Di Terlizzi, però, invita alla calma perché «sono numeri ancora suscettibili di qualche variazione». Il dirigente lo afferma senza dimenticare di soffermarsi sugli effetti della flessione demografica in corso dal 2010. Conta di tagliare il traguardo di oltre 150 nuovi iscritti anche l'Isis Mattiussi-Pertini, mentre l'Isis Flora si ferma a un centinaio. In tutti questi casi non si possono escludere trasferimenti estivi quando i ragazzi fanno un bilancio dell'attività svolta durante l'anno.

Nel panorama scolastico pordenonese si distingue pure l'Isis Carniello a Brugnera soprattutto per l'alleanza stretta con le imprese presenti sul territorio, tra Friuli e Veneto. «Contiamo di riuscire a formare sei classi prime – afferma la dirigente Simonetta Polmonari – e siamo davvero contenti». —

Trattandosi di una scuola di nicchia mantiene le sue performance
Militello: i nostri diplomati conseguono i migliori risultati all'università

Il classico cerca altri sbocchi punta su Erasmus e intelligenza artificiale

A TRIESTE

MICOL BRUSAFERRO

I dati registrati a livello nazionale trovano riscontro nelle iscrizioni segnate anche al liceo classico e linguistico Petrarca di Trieste. «I numeri sono sovrapponibili a quelli dello scorso anno, 37 studenti al classico, dove verranno formate quindi due classi, e 118 al linguistico, dove le sezioni saranno cinque – anticipa la dirigente scolastica Cesira Militello – attendo comunque altri dati, in particolare quanti ragazzi hanno scelto il metodo Orber, che prevede l'insegnamento di latino e greco con una forma di apprendimento molto simile a quella delle lingue moderne. E chi lo sta già seguendo dimostra grande apprezzamento. Sempre per il classico – aggiunge – abbiamo anche il progetto Kosmos, che inserisce un'ora di storia dell'arte in più».

CESIRA MILITELLO
DIRIGENTE
DEL PETRARCA

Anche quest'anno il liceo classico è stato scelto per le tante proposte che arricchiscono l'offerta formativa complessiva: «Abbiamo appena avuto la conferma dell'inserimento del liceo in un programma Erasmus che porterà a una maggior internazionalizzazione della scuola, stiamo anche avviando una collaborazione con il Collegio del Mondo Unito, che determinerà nuovi sviluppi sulla didattica. Più in generale – sottolinea la dirigente – abbiamo sempre tanta energia, tante prospettive e obiettivi da raggiungere».

Militello, alla guida del liceo dal 2015, ricorda infine che «si comincia a cambiare la prospettiva, i ragazzi capiscono che anche il classico prepara al meglio per i corsi di laurea di argomento sanitario e scientifico, e che il metodo che si studia da noi funziona e paga. Le indagini di Endoscopio infatti ci dicono che i nostri diplomati conseguono i migliori risultati nei primi due anni di università». Anche al liceo classico Stellini di Udine l'offerta si arricchisce di anno in anno, senza contare che il liceo classico Stellini è la scuola capofila del progetto sull'intelligenza artificiale. —

Guerra in Medio Oriente

Israele libera due ostaggi

L'operazione a Rafah con imponenti bombardamenti per coprire la fuga via terra. Per Tel Aviv è stata «un successo»

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

«I diamanti sono in mano nostra». È il messaggio in codice che ha segnato la fine del blitz con cui l'esercito israeliano ha liberato due ostaggi di Hamas a Rafah, nel sud della Striscia. Dopo 129 giorni, Fernando Simon Marman - 61 anni - e Louis Har (70), entrambi anche con passaporto argentino, sono tornati in libertà. Erano stati rapiti il 7 ottobre nel kibbutz Nir Yitzhak, che dista poco più di tre chilometri e mezzo da Rafah, roccaforte di Hamas a ridosso dell'Egitto dove l'esercito si appresta a lanciare una problematica operazione di terra visto che lì sono sfollati centinaia di migliaia di palestinesi. Hamas ha sostenuto che l'operazione israeliana nella città ha provocato «circa 100 morti» con attacchi che hanno colpito «14 case e tre moschee». Mentre il premier Benyamin Netanyahu ha sottolineato che «solo una costante pressione militare porterà al rilascio di tutti i nostri ostaggi».

IL BLITZ

L'operazione è scattata con un intenso bombardamento della zona a protezione delle truppe già vicine all'edificio in cui erano trattenuti i due ostaggi. Marman e Har, come hanno raccontato loro stessi, erano «in una casa di famiglia» in un edificio in centro città. I soldati - secondo la ricostruzione dell'esercito - hanno neutralizzato i miliziani armati di guardia al palazzo e poi i tre che guardavano a vista i due ostaggi nell'appartamento. «È stata - ha spiegato il portavoce militare Daniel Hagari - un'operazione di salvataggio complessa sotto il fuoco nel cuore di Rafah. I soldati hanno protetto i due ostaggi con i loro corpi durante la battaglia con i numerosi terroristi che è divampata con pesanti scambi di colpi». Marman e Har sono stati elitrasportati in Israele e ricoverati all'ospedale Sheba di Tel Aviv, dove hanno potuto riabbracciare i familiri.

LA FAMIGLIA

Un video che appare sui social li mostra accanto a Gabriela Leimberg e Clara Marman. La seconda è la sorella di Fernando e compagna di Louis Har: entrambe furono rapite il 7 ottobre scorso e tutte e due sono state rimesse in libertà nello scambio con Hamas di novembre. Insieme a Gabriela Leimberg fu rilasciata anche la figlia Mia. Per il ministro della Difesa Yoav Gallant, l'operazione ha rappresentato «un punto di svolta». Mentre si fa più forte l'opposizione internazionale all'annunciata operazione via terra israeliana a Rafah (l'alto commissario dell'Onu per i diritti umani Volker Türk ha definito «terrificante» la prospettiva di un'offensiva dove centinaia di migliaia di palestinesi sono rifugiati), il Dipartimento di Stato Usa ha fatto sapere di essere convinto che un accordo tra Israele e Hamas sugli ostaggi resti «possibile» e avrebbe «enormi» vantaggi. Washington, ha precisato il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale americana, non sostiene «un cessate il fuoco generale a Gaza. Vogliamo che la guerra finisca ma quello che serve ora è una tregua umanitaria». —

> Secondo il ministro della difesa Gallant, l'azione nella città è un «punto di svolta»

Gli ostaggi israeliani Louis Har e Fernando Simon Marman riabbracciano i loro familiari a Tel Aviv

Gli ostaggi di Hamas

RAPITI IL 7 OTTOBRE
Oltre 240
stima per difetto, secondo altre fonti sarebbero 253

ATTUALMENTE A GAZA
103 si presume ancora vive
31 considerate morte
130 ostaggi circa

LIBERATI CON AZIONI MILITARI
Soldata Ori Magidish, 19 anni, nel campo profughi di Shati
Fernando Simon Marman, 61 anni, a Rafah
Louis Har, 70 anni, a Rafah

CORPI RECUPERATI
11
3 uccisi per errore dall'esercito israeliano dentro Gaza

OSTAGGI A GAZA DAL 2014-2015
▶ Hamas detiene anche i corpi di due soldati, Oron Shaul e Hadar Goldin, uccisi nella guerra del 2014
▶ Sono prigionieri anche due beduini israeliani, Avera Mengistu e Hisham al-Sayed, sconfinati per errore nella Striscia. Si ritiene che siano entrambi vivi

RILASCIATI
105 Quattro prima della tregua di una settimana dello scorso fine novembre. Gli altri durante l'intesa. Per ognuno di questi ultimi sono stati liberati dalle carceri israeliane tre palestinesi

ANSA

DIFESA USA

Austin è ricoverato Guida il Pentagono la sua vice Hicks

Nel momento più delicato per la guerra in Medio Oriente, con la tensione tra Israele e Stati Uniti che continua a salire, Lloyd Austin torna d'urgenza in ospedale. A poche settimane dall'intervento per un cancro alla prostata, il segretario alla Difesa americana è stato ricoverato in Terapia intensiva all'ospedale militare di Washington e ha trasferito tutti i suoi poteri alla vice Kathleen Hicks che, almeno temporaneamente, è diventata la prima donna alla guida del Pentagono.

L'ANALISI

IL NUOVO ISOLAZIONISMO DELL'AMERICA

RENZO GUOLO

Fa clamore l'affermazione di Donald Trump, che "incoraggerebbe" la Russia ad attaccare gli alleati Nato - definiti "delinquenti" - che non pagano regolarmente le quote di bilancio previste dall'organizzazione. Dichiarazione che desta inquietudine tra gli alleati e spinto lo staff di Joe Biden a parlare di affermazioni «spaventose e folli».

"The Donald" è noto per il suo linguaggio senza mediazioni, anche se i suoi sostenitori più avveduti, consapevoli dell'impatto di quelle parole, cercano di attenuarne l'impatto. Ricordando che una campagna elettorale premia l'eclatante, ma che, se il discusso *tycoon* dovesse tornare nello Studio Ovale, le considerazioni realistiche prevarranno: come è sempre accaduto in una presidenza imperiale come quella americana.

Le parole di Trump, però, hanno un "merito": squarciano il velo su una questione che, in Europa, molti sembrano non vedere o voler affrontare. Il trumpismo esprime, infatti, il diffuso sentimento neoisolazionista di un'America ripiegata su sé stessa, stanca di essere gendarme del mondo e di essere fedele a quell'interventismo democratico, di stampo wilsoniano che da più di un secolo, unendo *hard* e *soft power*, potere militare e egemonia culturale, l'ha condotta a guidare il mondo.

Il Paese è molto cambiato negli ultimi decenni e la proiezione mondiale, espressione del cosmopolitismo delle coste e del realismo di matrice kissingeriana, ha lasciato il passo allo sguardo locale del *forgotten man*, ai dimenticati e colpiti dai processi meno vantaggiosi della globalizzazione, che chiedono di guardare in casa propria e non vogliono più destinare risorse alla riproduzione del potere planetario a stelle e strisce. L'America di oggi è un Paese diviso, lacerato, percorso da guerre culturali che mettono aspramente in discussione le opinioni diverse dalle proprie e sottopongono a dura prova la tenuta istituzionale. Il fatto che Trump, accusato di aver incoraggiato i suoi sostenitori ad assaltare Capitol Hill, sia non solo candidato ma anche in testa nei sondaggi, la dice lunga sulla natura del mutamento in corso.

È con questo Paese che l'Europa dovrà fare i conti, mettendo in conto che, se fosse eletto, Trump potrebbe essere tentato dal ri-gerachizzare le priorità e dall'abbandonare la Nato, preferendo trattare singolarmente con le altre potenze mondiali, Russia in primo luogo. Una possibilità non più legata alla sola figura di Trump, ma divenuta sentire collettivo di larga parte della società americana, trasformata dal lavorio della destra identitaria e sovranista che oggi controlla una formazione come il partito repubblicano. Fase che non pare di breve durata.

L'Unione europea dovrebbe, dunque, rapidamente pensare a una politica estera e di difesa autonome. Impresa non facile, in un'articolazione a 27. Una simile prospettiva, costosa anche finanziariamente, esige una cooperazione rafforzata almeno tra Francia, Germania, Italia e Spagna. Una scelta che permetta all'Europa di affrontare le sfide del futuro mentre l'Atlantico si fa sempre più largo. —

LA CONDUTTRICE HA LETTO UN COMUNICATO DELL'AD SERGIO SOTTOLINEANDO DI CONDIVIDERLO

Venier stoppa Dargen sui migranti Insorge l'opposizione: «Censura»

Dopo la bufera per la frase di Ghali sul genocidio al festival proseguono le critiche a «TeleMeloni»

Michele Cassano / ROMA

A due giorni dalla conclusione di Sanremo, dopo le polemiche scatenate dagli interventi in difesa della causa palestinese dal palco dell'Ariston, fanno ancora discutere le prese di posizione degli artisti e la reazione che provocano. Non solo sul tema della guerra. Questa volta a finire nel mirino dell'opposizione, e di moltissimi utenti social, è l'intervento sul conflitto mediorientale dell'ad Rai Roberto Sergio, accusato di mancanza di equilibrio, oltre all'ultima puntata di Domenica In.

LE CRITICHE

Pioggia di critiche sulla conduttrice Mara Venier, perché avrebbe censurato i cantanti. Dopo le parole di protesta dell'ambasciatore israeliano in Italia Alon Bar per l'intervento di Ghali che aveva chiesto di fermare «il genocidio» sul palco dell'Ariston, Sergio ha scritto un comunicato per ribadire la sua solidarietà a Israele. Messaggio letto durante la trasmissione di Rai1 da Mara Venier, che ha concluso: «Queste sono le parole del nostro amministratore delegato che ovviamente condividiamo tutti». Una frase, quest'ultima, che è parsa ad esponenti politici di minoranza, oltre che a molti cittadini sul web, un'accettazione acritica delle posizioni del vertice aziendale. A far discutere è anche il momento in cui Dargen D'Amico è intervenuto per parlare di immigrazione: «Quello che gli immigrati immettono per pagarci la pensione - ha affermato l'artista - è più di quello che spendiamo per l'accoglienza». Venier lo ha interrotto, dicendo: «Però qui è una festa, si parla di musica». Poi la conduttrice, rivolta ai giornalisti in un fuorionda, ha detto: «Mi mettete in imbarazzo, non vi faccio parlare più, perché non è questo il momento». Tutta benzina sul fuoco delle polemiche del Pd contro «Telemeloni». «Quello che è successo domenica in Rai è grave. Prima la velina e poi la censura nello stesso programma», afferma Sandro Ruotolo, responsabile informazione del partito. Migliaia i tweet a sostegno delle parole di Ghali e Dargen D'Amico, contro la Rai e Mara Venier.

Un fermo immagine tratto da 'Domenica In' mostra Mara Venier e Dargen D'Amico

Per Lupi si tratta di accuse ridicole: «La minoranza poteva guardare il successo»

LE REPLICHE

«Le accuse di censura sono semplicemente ridicole - ribatte dalla maggioranza Maurizio Lupi -. Ci saremmo aspettati che l'opposizione riconoscesse lo straordinario successo di pubblico raggiunto dalla Rai». La presidente della Commissione di Vigilanza, Barbara Floridia, sottolinea che «ciascun artista deve essere e sentirsi sempre pienamente libero di esprimere le proprie opinioni» sul palco di Sanremo, prima di criticare il comunicato di Sergio per non aver espresso anche solidarietà ai civili palestinesi. «Chi riveste un ruolo istituzionale - sostiene - ha il dovere dell'equilibrio». Di necessità di equilibrio parla anche il presidente del Senato, Ignazio La Russa, ma per stigmatizzare il comportamento dei conduttori del festival. «Non puoi affidare - dice - il tema israelo-palestinese a un cantante che pronuncia una frase a senso unico. I cantanti possono dire quello che vogliono, ma devono essere corretti. O almeno c'è il dovere di chi conduce di equilibrare». —

IL TYCOON E LA NATO

Scholz all'attacco «Trump pericoloso e irresponsabile»

L'accusa del tycoon al vecchio mondo di «scroccare» la sicurezza dagli Usa non è nuova. Ora però la situazione è diversa. Gli aumenti alle spese militari sono in arrivo. In campo è sceso il cancelliere tedesco Olaf Scholz, dichiarando che «ogni relativizzazione» del sostegno all'Alleanza atlantica è «irresponsabile e pericolosa».

LO STATO EBRAICO

Funzionaria Onu respinta «Per noi è oltraggiosa»

ROMA

Bufera su Francesca Albanese, la relatrice del Consiglio dei diritti umani dell'Onu alla quale Israele ha deciso di negare l'ingresso nel Paese a causa «delle sue oltraggiose affermazioni sul fatto che "le vittime del massacro del 7 ottobre non sono state uccise per la loro ebraicità ma in risposta all'oppressione israeliana"». Una decisione resa nota dai ministeri degli Esteri e degli Interni e rafforzata da un post su X del capo della diplomazia dello Stato ebraico Israel Katz nel quale ha chiesto la sua destituzione al segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres. «Il tempo del silenzio ebraico è passato - ha scritto Katz -. Affinché l'Onu riacquisti credibilità, Guterres deve denunciare inequivocabilmente le dichiarazioni antisemite della loro "inviata speciale" Francesca Albanese e rimuoverla immediatamente dal suo incarico. Impedirle l'ingresso in Israele servirà a ricordare duramente le atrocità commesse da Hamas, compreso lo spietato attacco agli innocenti». Ma da Albanese non è arrivata nessuna marcia indietro. Sempre su X ha insistito. Il divieto di ingresso «da parte di Israele non è una novità. Israele ha negato l'ingresso a tutti i relatori speciali/OPt dal 2008! Ciò non deve diventare una distrazione dalle atrocità di Israele a Gaza, che stanno raggiungendo un nuovo livello di orrore con il bombardamento di persone nelle "aree sicure" di Rafah». Alla richiesta di rimozione da parte di Israele si è associato il vice ministro degli Esteri Edmondo Cirielli, che ha invitato i vertici Onu e in primis Guterres a «valutarne l'immediata destituzione», definendo Albanese «con posizioni filo Hamas». —

IL COMMENTO

SANREMO COME IL REGNO DI PRUSSIA

ALBERTO MATTIOLI

Sanremo? È come il Regno di Prussia. Di diverso c'è il clima, meglio a Sanremo, e le canzoni, che in Prussia per fortuna non erano oggetto di festival, ed è improbabile che nei giorni scorsi all'Ariston si aggirasse qualcuno con l'elmo chiodato in testa ("Pickelhaube" per noi aficionados). Ma il sistema elettorale è uguale.

Fino al 1918, quello del Regno di Prussia prevedeva che i votanti fossero divisi in tre classi censitarie, ognuna delle quali eleggeva un terzo dei deputati. Solo che la terza classe comprendeva circa l'80 per cento degli elettori, insomma il popolo; la seconda, più borghese, il 12; la prima, quella dell'aristocrazia (un valore particolare era attribuito alla proprietà terriera degli Junker, i nobili), il 5. Insomma, tutti i sudditi erano formalmente uguali, ma il voto di un elettore di prima classe "valeva" circa tredici volte di più di quello di uno di terza.

Avete già capito: è la stessa legge elettorale di Sanremo 74. Al festival, "pesavano" per un terzo la Sala Stampa, cioè qualche decina di giornalisti della carta stampata o dei siti, per un altro terzo le radio, qualche centinaio di persone, e per il terzo chiunque televotasse, alcuni milioni di persone. Visto che siamo in una repubblica, nel 2024 (da pronunciare "venti-ventiquattro", come si faceva all'Ariston) e che cento non è divisibile per tre, il televoto valeva per il 34%, gli altri due per il 33. Ma per il resto si può dire che il sistema di Amadeus era lo stesso di Guglielmo II: non molto democratico. Così si spiega perché chi ha vinto il voto popolare abbia perso la gara.

Parliamo ovviamente di Geolier, il rapper ignoto ai più (e anche a molti esponenti della Sala Stampa, che non sono tenuti ad apprezzare tutto quel che bolle nel calderone della musica leggera italiana; ma a conoscerlo, sì), che ha incassato il 60% dei televoti ma è arrivato secondo lo stesso. Ha vinto Angelina Mango perché piaceva di più agli elettori della seconda e soprattutto della prima categoria: gli Junker della Sala Stampa. Fra l'altro, se c'è qualcuno che si è comportato da vero signore è appunto Geolier, che invece di attizzare le polemiche le ha spente e non ha nemmeno spedito i suoi sanculotti a prendere d'assalto quella Bastiglia del privilegio che è l'Ariston.

Fra polemiche e accuse, si ripropone quindi la vera grande questione degli ultimi anni, quella del populismo, che diventa ancora più vera e più grande perché tocca qualcosa che agli italiani interessa molto più della politica, cioè Sanremo. D'altronde si sa che l'Italia è una Repubblica fondata sulla canzone, e Sanremo è l'unica istituzione in grado di mobilitare le masse. Le élite possono pure accusare gli elettori di votare "male", ma resta il fatto che bisognerebbe capire perché lo fanno, e trovare dei rimedi.

Oppure si prende atto che la democrazia è fallita, si consegnano i pieni poteri già evocati da Salvini nell'ebbrezza alcolica di Milano marittima a chi ha dimostrato di saper gestire grandi eventi con soddisfazione di tutti, e regni felice Amadeus I. —

La testimonianza

I bimbi di Gaza

Il racconto e le sofferenze nei loro occhi

Il primario di Pordenone Dall'Amico: «Sognano una terra dove guarire e ricominciare»

ROBERTO DALL'AMICO

Mohamed è un bambino di quattro anni.

Viveva a Gaza con i genitori, i fratelli, i nonni, gli zii e le zie ancora da sposare. Una famiglia numerosa, formata da più di venti persone. Come ce ne sono tante in Palestina.

Quando è scoppiata la bomba Mohamed era in casa assieme a loro.

Non sappiamo per quanto tempo sia rimasto sotto le macerie. Da chi sia stato trovato e soccorso. Sappiamo che è stato portato in ospedale con fratture multiple al femore sinistro, al bacino e alle ossa del cranio. Sono serviti tre fili di K per riallineare il femore e un busto gessato dallo stomaco in giù per rimettere assieme il bacino. La frattura da schiacciamento del cranio era troppo pericolosa per essere toccata.

SENZA UNA CASA

Tanti feriti, tanti ammalati. In ospedale non era possibile rimanere un giorno in più del necessario. Quando è stato dimesso Mohamed non aveva più una casa. Non aveva più fratelli, genitori, zii. Tutti morti sotto le macerie. Restava solo un nonno, che il bambino non riusciva più a vedere e ad ascoltare.

E al nonno restava solo questo nipote che le macerie avevano restituito gravemente ferito ma vivo. I due non avevano più niente. Forse per questo sono partiti. Seguendo il flusso dei profughi che si spostava verso sud fino al varco di Rafah. Al di là l'Egitto e la speranza di una cura.

Il confine è molto difficile da attraversare. Anche in tempo di pace. Figurarsi con una guerra in corso e migliaia di feriti che cercano un modo per andarsene.

Ma il nonno il modo lo trova e riesce passare. Non sapremo mai come. Senza documenti e una data di nascita certa. Il nome di Mohamed finisce su un pezzo di carta scritto a mano da un funzionario egiziano. Assieme all'età e a qualche scarna informazione sulle condizioni di salute.

SULLA VULCANO

Quel che basta per poter salire sulla Nave Vulcano ormeggiata nel Porto di Al Arish.

L'ospedale della nave è nuovo. Ha sale operatorie, rianimazione, radiologia, laboratorio, attrezzature per gestire ammalati in gravi condizioni. Medici e infermieri militari con molte missioni alle spalle. Volontari arrivati attraverso la Fondazione Rava per farsi carico di donne e ai bambini.

Quando arriva Mohamed è pallido, disidratato, malnutrito. Il gesso è troppo grande per un corpicino così minuto. Il volto non si muove. È privo di espressioni. Le braccia sono adagiate sul lettino e le mani non stringono un dito, una matita. A fatica gli occhi catturano un fascio di luce al buio. Muove ogni tanto la lingua, forse per farci capire che ha fame, sete o dolore.

La TAC serve a completare la storia, a descrivere la violenza del trauma causato dalle macerie cadute sulla testa del bambino.

SCORAMENTO E SPERANZA

Sentiamo di non essere i medici e gli infermieri per lui. Ha bisogno di un programma di riabilitazione che noi non possiamo dargli. Lo scoramento supera la nostra volontà di provarci. Però ha solo noi. In attesa che un volo verso il Qatar lo porti in un ospedale più indicato per le sue gravi condizioni. Questo è il programma che accomuna tutti i bambini ricoverati. Una terra promessa dove guarire e ricominciare a vivere. Magari per sempre.

Mohamed ci fa capire che qualcosa riesce anche a fare. E che quel poco è tanto per quello che ha subito. Decidiamo di stimolarlo attraverso il cibo e i circuiti cerebrali che la luce è ancora capace di attivare.

Mohamed inizia ad alimentarsi. Con la siringa, il cucchiaino. Con sapori diversi e consistenze nuove. Ogni giorno è più sicuro, senza che il cibo finisca mai nei polmoni. È sempre più affamato e capace di mangiare senza paura. Finalmente riprende a crescere.

SEGUENDO LA LUCE

La luce nella stanza è troppo forte, la ricopriamo. Di notte bisogna dormire per riscoprire la luce del giorno sul ponte della nave assieme gli odori che arrivano dal mare. Lunghe ore con la luce che varia, il vento che aumenta, per poi cambiare direzione verso il porto. Assieme alle voci grandi che parlano, ridono e ogni tanto piangono quando arrivano le notizie. Che non sono mai buone. E dei bambini a bordo con lui. Contenti di essere in un posto unico. Con l'elicottero, i piloti, i marinai.

I compagni di stanza di Mohamed hanno nomi difficili da pronunciare e ricordare.

NAJJAR E I SUOI FRATELLI

Najjar, con gli occhi gradi, gialli, a causa della bilirubina alta. Le mani in tasca, la pancia grande. Si gratta in continuazione per il prurito come tutti quelli che hanno la sua malattia. Era previsto che arrivasse con la mamma. Dall'ambulanza sono scesi anche quattro fratelli. Najjar è stato operato a due mesi di vita in Cisgiordania per un'atresia delle vie biliari. Bisogna avere chirurghi pediatri bravi per fare un intervento così difficile. Forse la sanità locale non era così male. Quando arriva ha la febbre e una infezione che si chiama colangite. Le infezioni sono sempre più frequenti, il fegato sofferente, la milza grande. Il futuro prevede un trapianto per continuare a vivere.

IL SOGNO DI IBRAHIM

Ibrahim arrivato assieme alla sorella, iscritta alla facoltà di farmacia. Da grande vuol fare il medico. Come quelli che lo hanno curato in Palestina e a Tel Aviv. Perché la medicina, dalle carte che ci mostra, è allergica ai confini. Anche in questa terra martoriata. Ha una forma grave di emofilia, un ginocchio e un gomito sono dolenti e pieni di sangue. Senza terapia continuerà a sanguinare. Alla fine troviamo il Fattore VIII. I medici del Qatar che sono con noi hanno trovato il canale giusto.

SHIMAA E MOWGLI

Shimaa, arrivata con tre falangi in necrosi. Ha una vasculite e non ha ancora una cura. È pallida, malnutrita, ha sanguinato dallo stomaco. Riprenderà a mangiare veloce. A sorridere ci metterà un po' di più.

"Mowgli". No è il suo nome ma lo chiamiamo tutti così. Sembra uscito dal libro della giungla. Zoppica mentre corre con i fissatori sul femore sinistro e un ginocchio da raddrizzare. Ma corre, assieme al fratello minore e alla mamma che sembra ancora una bambina.

Mohamed inizia a muovere le mani. A portarle alla bocca. A batterle tra loro senza centrare mai il palmo. Inizia a sorridere quando la musica arriva attraverso le cuffie. Sorridono anche gli altri bambini attorno a lui. Giocano assieme e gli parlano.

POI SUCCEDE

Poi succede. Succede che i bambini capiscono che con Mohamed si può comunicare. E trovano il modo. «Stringi la mano per dire sì e tienila aperta per dire no». E Mohamed lo fa. «Batti le mani, Su forza». E lui ci prova.

Ricompaiono il sorriso e il pianto sul volto di Mohamed. Riprende ad esprimere come si sente. E il corpicino cresce, riempie il gesso che bisognerà aprire.

Rientriamo in Italia prima che lui parta per il Qatar. Dopo due settimane la sorella di Ibrahim ci scrive che Mohamed ha ripreso a parlare. Forse le cose andranno un po' meglio per lui. E per il nonno che non abbiamo mai visto piangere, chiedere, disperarsi. Chissà cosa pensava mentre accarezzava in silenzio la testa di quel piccolo nipote.

I gesti e i silenzi riempiono i vuoti più di tante parole.

IL VOLO DI RIENTRO

Il volo sul C130 dell'Aeronautica Militare da Al Arish a Pratica di Mare è lungo e rumoroso. Partiamo lasciando un aeroporto che si sta riempiendo di ammalati. Per lo più donne e i bambini. Spesso chi è spinto in carrozzina non ha più una gamba, un braccio.

Tutti in attesa che un aereo li porti lontano da lì.

Le immagini scorrono veloci dentro la memoria di chi sta tornando a casa. Di chi ha passato il Natale lì e ha visto. Qualcuno dorme. Qualcuno legge. Una ragazza con la divisa da sottufficiale di marina piange. Non so se avrà voglia di raccontare o sentire chi pensa di aver compreso e di essere dalla parte del giusto. Perché quando un bambino come Mohamed finisce sotto le macerie le ragioni degli uni e degli altri diventano solo colpe che non potranno più essere cancellate.

E ascoltate, da chi l'orrore della guerra lo ha visto da vicino. —

> «Quando è scoppiata la bomba, Mohamed era in casa. Servirebbe riabilitazione, non siamo i medici per lui. Però ora ha solo noi»

> «Partiamo lasciando un aeroporto pieno di persone mutilate. Ascoltate, da chi l'orrore della guerra l'ha visto da vicino»

L'AUTORE

Ha 65 primavere e mille storie da raccontare, Roberto Dall'Amico, primario di pediatria all'ospedale di Pordenone. Ha creato l'associazione Le Petit Port dopo la tragedia del terremoto ad Haiti, che lo vide protagonista nei soccorsi, e con la storica caposala, ora in pensione, Anna Fedora Nascimben, ha curato i feriti di Gaza sulla nave Vulcano.

STANZIAMENTO › L'IDEA È QUELLA DI DARE SUPPORTO ECONOMICO ALLE FAMIGLIE CHE DESIDERANO INSTALLARE UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Il reddito energetico guarda al Sud

Il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha recentemente approvato uno stanziamento nazionale pari a 200 milioni di euro, da utilizzare nel 2024 e nel 2025, con l'obiettivo di dare supporto economico alle famiglie che desiderano installare un impianto fotovoltaico. Si tratta del "Fondo nazionale reddito energetico", un incentivo che si rivolge in particolare ai nuclei familiari con un Isee fino a 15mila euro oppure fino a 30mila euro e con almeno quattro figli a carico. Il Fondo permetterà ai cittadini di realizzare impianti fotovoltaici in assetto di autoconsumo, quindi di installare pannelli solari a costo zero, utilizzando l'energia prodotta per l'autoconsumo, e vendere poi quella in eccesso al Gestore dei Servizi Energetici, il quale a sua volta compenserà i comuni con risorse destinate a iniziative analoghe. Per la sua natura sociale (a disposizione per le annualità 2024 2025 complessivi 200 milioni di euro, per gran parte nel Mezzogiorno), sono destinatari dell'80% delle risorse Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

NEL DETTAGLIO

Il bonus fotovoltaico 2024 ha l'obiettivo di finanziare l'installazione di impianti fotovoltaici al servizio di unità residenziali nella disponibilità di nuclei familiari in condizione di disagio economico. Gli impianti che possono usufruirne devono essere di potenza nominale non inferiore ai 2 kilowatt e non superiore ai 6 e comunque, non andare oltre la potenza nominale in prelievo sul punto di connessione e realizzati su coperture e superfici, aree e pertinenze di cui il soggetto beneficiario sia titolare di un valido diritto reale. Il fine primario di questa misura rimane il sostegno alle fasce più indigenti della popolazione, al quale si aggiunge la promozione della green energy.

Il Fondo permetterà ai cittadini meno abbienti di realizzare impianti per l'autoconsumo

GLI IMPIANTI CHE POSSONO USUFRUIRE DEL BONUS DEVONO ESSERE DI POTENZA NOMINALE NON INFERIORE AI 2 KILOWATT

› FOCUS

Arrivano anche in Italia le comunità energetiche

Un'associazione tra cittadini, pubbliche amministrazioni e imprese che decidono di unire le proprie forze con l'obiettivo di produrre, scambiare e consumare energia da fonti rinnovabili su scala locale. Queste sono le Comunità energetiche rinnovabili (Cer) previste dal decreto Milleproroghe su direttiva UE.

I DATI

Nuove regole per la rivendita dell'energia

In Italia attualmente viene autoprodotta solo il 22,5% dell'energia necessaria al fabbisogno della popolazione. Un dato contenuto, se si guarda invece alla media europea che si attesta intorno al 39,5%. Cosa dicono questi dati del nostro Paese? Forse, che gli investimenti nel settore energia green non sono sufficienti, o forse che sono inadeguati. Tuttavia è già da alcuni anni che l'Italia ha deciso di puntare sullo sviluppo del fotovoltaico, cercando di fare passi sempre più decisi nel contesto della decarbonizzazione.
In questo senso, diverse le novità previste per il 2024. La più importante, sicuramente quella che porterà al decadimento del rapporto obbligatorio tra il Gestore dei servizi energetici (Gse) e i proprietari di impianti fotovoltaici destinati all'autoconsumo.

La giornata politica

LA DECISIONE

Tagliata l'Irpef agli agricoltori I trattori pronti a smobilitare

La riduzione del 50% si riferisce ai redditi che vanno dai dieci ai 15 mila euro
Esulta la Lega. Meloni: «La maggioranza è compatta» nonostante le «differenze»

I trattori degli agricoltori italiani del movimento'Riscatto Agricolo' su un campo sulla Nomentana ANSA

Luca Ferrero / ROMA

La sintesi giunge dopo quasi due ore di vertice di maggioranza a palazzo Montecitorio.

L'emendamento al decreto Milleproroghe sull'Irpef agli agricoltori alla fine arriva dal governo e raccoglie i plausi di una maggioranza in fibrillazione. La proposta di modifica, che verrà presentata nelle Commissioni Affari costituzionali e Bilancio della Camera, prevede l'esenzione del pagamento dell'Irpef per i redditi agrari e dominicali fino a 10 mila euro, come già annunciato. La novità riguarda invece la riduzione del 50% dell'importo da pagare per i redditi tra i 10 mila e i 15 mila euro.

L'ANNUNCIO

«Alla luce della pubblicazione sul sito del ministero dell'Agricoltura del tavolo tecnico, siamo pronti a smobilitare il presidio», annuncia Maurizio Senigagliesi, uno dei portavoce di Riscatto agricolo che promette «nel giro di due o tre giorni» l'uscita dei trattori. Anche tra le forze di maggioranza prevale la soddisfazione tanto da far dire alla stessa presidente del Consiglio Giorgia Meloni di vedere una «maggioranza compatta», nonostante le «sfumature diverse», che semmai per la premier sono un «valore aggiunto, altrimenti saremmo un partito unico, mentre noi stiamo insieme per scelta». «Quando c'è da trovare delle soluzioni - rilancia - le troviamo sempre». Ma la tensione tra Lega e Fratelli d'Italia non sembra voler calare. Secondo quanto riferiscono fonti parlamentari, l'intesa sul provvedimento certificherebbe il raggiungimento di un accordo, «che si deve al lavoro congiunto dei ministri Giorgetti, Lollobrigida e Ciriani e del viceministro Leo».

I DISACCORDI

Le ore che precedono l'annuncio, però, raccontano una frizione evidente tra le forze di governo, con la Lega che continua ad alzare l'asticella proponendo la soglia di esenzione dell'Irpef agricola fino a 30 mila euro. E non solo. Perché Matteo Salvini, proprio quando è in corso la riunione di maggioranza, convoca il suo partito. Che con una nota rilancia: «incrementare l'esenzione Irpef». Mossa letta da alcuni in maggioranza come un forte elemento di disturbo al complicato lavoro verso l'intesa. Qualche istante dopo l'annuncio del provvedimento, fonti della Lega esprimono «grande soddisfazione per la determinazione del governo a rivedere il provvedimento sull'Irpef, così come richiesto sin dalla scorsa settimana da Matteo Salvini». Dalle parti di Fratelli d'Italia c'è chi legge l'emendamento come una sfida lanciata proprio alla Lega. Secondo alcuni, quella che doveva essere una proposta di modifica del relatore, diventa un emendamento governativo proprio per evitare che il partito di Salvini possa pianificare ulteriori proposte dell'ultimo minuto. —

IL CASO

Ilaria Salis chiederà i domiciliari a Budapest Kovacs contro i media

ROMA

Iaria Salis chiederà gli arresti domiciliari a Budapest. L'annuncia del cambio di strategia arriva dal padre Roberto nello stesso giorno in cui l'ambasciata ungherese a Roma critica il racconto della vicenda sui media italiani e fa riferimento ai video che proverebbero la responsabilità dell'italiana.

«Ilaria ha cambiato idea - ha detto Roberto Salis - visto che da più parti è arrivata questa richiesta di fare istanza per i domiciliari in Ungheria. Adesso dobbiamo trovare una casa a Budapest e poi - spiega Roberto Salis - presenteremo la richiesta». Finora si era opposta, ha spiegato il padre, anche perché in Ungheria i periodi agli arresti domiciliari valgono un quinto sul calcolo della pena da scontare dopo l'eventuale condanna; in pratica 5 giorni ai domiciliari contano come un giorno in carcere. Intanto cambia anche la strategia ungherese nella gestione del caso, che si sposta sui video degli scontri contro i neonazisti che proverebbero il coinvolgimento di Ilaria Salis. Immagini alle quali l'ambasciatore ungherese a Roma, Adam Kovacs, fa riferimento per accusare i media italiani di «distorsioni» sul caso della donna in carcere a Budapest. In una lunga lettera pubblicata sul canale Facebook dell'ambasciata, il diplomatico cita l'esistenza dei video e lamenta «una rappresentazione particolarmente distorta e sproporzionata» che «una parte significativa» dei media italiani ha dato del caso Salis, «soprattutto nella valutazione del sistema giudiziario ungherese, tale da far sorgere il dubbio che i commenti editoriali siano stati mossi esclusivamente da considerazioni politiche, oltre che ideologiche, dirette a mettere in cattiva luce le relazioni italo-ungheresi». Anche Roberto Salis ha parlato delle immagini: «Le hanno finalmente permesso di vedere i video che rappresenterebbero l'accusa, un hard disk da 10 terabyte che vanno visti tutti perché non si sa l'accusa a quale spezzone voglia far riferimento. Fino ad ora li aveva ma non le era stato concesso di visionarli. L'ipotesi terrorismo non c'è mai stata», ha precisato Salis. «Negli atti del processo ci sono 800 pagine di un processo in Germania su un'organizzazione, nel quale non compare mai il nome di mia figlia». Indirettamente arriva la replica dell'ambasciatore: «Dai video in possesso dell'autorità giudiziaria emergono condotte assolutamente illecite». —

Il murales realizzato a Milano

Faccia a faccia a sorpresa fra il presidente del M5s e il segretario della Cgil. «Non è una novità»
Ma i rapporti tra i due partiti vacillano. Le prossime Europee saranno decisive per pesare le forze

Conte incontra Landini ed è effetto sfida al Pd I leader sminuiscono, «anche Schlein ci parla»

IL CONFRONTO

ROMA

Si smorza, da una parte e dell'altra, ma l'incontro fra il presidente del M5s, Giuseppe Conte, e il segretario della Cgil, Maurizio Landini, ha dato un altro scossone ai rapporti, negli ultimi tempi piuttosto turbolenti, fra Pd e M5s.

«Nessuna sorpresa», hanno fatto sapere fonti dem vicine alla segretaria. Che poi hanno tenuto a ricordare che Schlein si sente spesso con Landini su tutti i temi, quindi è normale che il leader della Cgil senta anche Conte. Stessi toni in casa 5 Stell: «Nessuna sfida» al Pd, anche perché fra Conte e Landini «la convergenza e la consonanza ci sono da un pò, anche nell'impronta pacifista e sul tema delle armi».

Maurizio Landini e Giuseppe Conte ANSA

Ma non sfugge a nessuno che le Europee serviranno anche a misurare i rapporti di forza all'interno delle opposizioni e che il duello principale sarà fra i due partiti. «Politicamente non ci vedo nulla di che - commenta un parlamentare dem in Transatlantico - ma è indubbio che Conte sia bravo a infilarsi furbescamente nel processo di polarizzazione che si sta creando fra Meloni e Schlein e che rischia di metterlo in secondo piano».

Intanto gli staff della presidente del Consiglio e della segretaria sono al lavoro per organizzare il confronto tv. Schlein ha annunciato che in queste ore chiamerà Meloni per chiederle «un'iniziativa diplomatica e politica» su Gaza. Tra gli argomenti affrontati da Conte e Landini - viene fatto sapere dal M5s - la lotta alla precarietà, con la necessità di riprendere la battaglia sul salario minimo, tema rilanciato dal presidente M5s nei giorni scorsi, e la crisi in Medio Oriente. Insomma, il segretario Landini - tempo fa indicato da alcuni commentatori addirittura come possibile federatore delle opposizioni - si incunea fra gli alleati. Con Azione che ne approfitta per corteggiare l'ala moderata del Pd: «I riformisti - dice Osvaldo Napoli - sono una presenza sempre più residuale a largo del Nazareno e prima o poi si porrà per loro il problema di tornare a esistere perché non basta più resistere». Anche dalla Cgil, comunque, non enfatizzano: l'incontro rientra in quel dialogo e confronto che il sindacato punta ad avere con tutte le forze politiche presenti in Parlamento.

Nelle prossime ore, comunque, Conte e Schlein si troveranno insieme in una sede del Senato: entrambi assisteranno alla proiezione del film «Palazzina LAF » sull'ex Ilva di Taranto. Sarà la prima volta che si vedranno, dopo le scintille dei giorni scorsi alla presentazione del libro di Roberto Speranza, quando l'ex premier ha definito il Pd «bellicista».

In casa Dem intanto si muovono i primi passi ufficiali sulle candidature. Con il sindaco di Firenze, Dario Nardella, che ha dato la sua disponibilità alla segretaria per correre. Schlein ha convocato la direzione del partito per lunedì: all'ordine del giorno, il congresso Pse in programma a Roma il primo e il 2 marzo e la valutazione della situazione politica. —

La tragedia di Torino

Schianto della Freccia: dubbi sul bird strike

Gli esperti della Procura di Ivrea non hanno riscontrato elementi che confermano l'ipotesi di un volatile entrato nell'aereo

UDINE

Non sono stati riscontrati elementi che confermino l'ipotesi del bird strike. Questi i sorprendenti risultati delle prime analisi sulla carcassa dell'Mb 339, l'aereo delle Frecce tricolori che si schiantò al suolo nel pomeriggio del 16 settembre 2023 nei pressi dell'aeroporto di Torino-Caselle. Nell'incidente, purtroppo, perse la vita una bambina di 5 anni, Laura Origliasso, che in quel momento si trovava in auto con la famiglia in una strada adiacente allo scalo. Lo riporta un servizio della Tgr Rai del Piemonte trasmesso ieri dalla Tgr Rai del Friuli Venezia Giulia, visto che la base di Rivolto, in provincia di Udine, ospita dalla sua fondazione la Pan, Pattuglia acrobatica nazionale.

Si tratta di prime risposte parziali, precisa la testata giornalistica, arrivate da un esame svolto con il luminol, per individuare tracce biologiche sull'esterno del motore dell'Aeromacchi Mb 339. Gli esperti incaricati dagli inquirenti non hanno ravvisato elementi che confermino l'ipotesi appunto del bird strike, ovvero l'ingresso di uno o più uccelli nelle turbine del monomotore. Il bird strike era stata una delle prime ipotesi, e tra le più accreditate, prese in considerazione come possibile causa dell'incidente. Dopo lo schianto, il pilota di Pony 4, il friulano Oscar Del Dò, era stato iscritto nel registro degli indagati, come atto dovuto, per disastro e omicidio colposo. Ora, conclude la Tgr, sarà necessario affidare una nuova perizia per esaminare l'interno del motore, che sarà quindi smontato. Dalla base di Rivolto nessun commento agli sviluppi dell'inchiesta. «Lasciamo lavorare l'autorità giudiziaria, si tratta di un'indagine ancora in corso», le uniche parole che trapelano.

Mb 339
Necessaria una nuova perizia per esaminare l'interno del motore, che sarà smontato

La tragedia di Caselle, avvenuta sabato 16 settembre 2023, suscitò una grandissima commozione e una vasta eco, perchè la vittima fu una bimba di appena 5 anni, rimasta incastrata nell'auto guidata dal papà, che prese fuoco in seguito all'impatto con alcuni resti dell'aereo, che nel frattempo si era schiantato a terra, alla fine della pista di decollo dell'aeroporto di Torino. Quel pomeriggio le Frecce tricolori si erano levate in volo per una prova, in vista di un'esibizione che avrebbero dovuto effettuare il giorno seguente, organizzata per il centenario dell'Aeronautica militare. Intorno alle 16.30 di quel sabato, subito dopo il decollo, "Pony 4" perse il controllo, precipitando al suolo. Il pilota riuscì, pochi istanti prima dell'impatto con il suolo, a lanciarsi con il paracadute, e si salvò. —

I resti dell'aereo delle Frecce tricolori che dopo lo schianto finì in un campo vicino all'aeroporto di Caselle

LA STRAGE AD ALTAVILLA MILICIA

La coppia satanica dietro il massacro Nessun pentimento dopo i tre omicidi

I complici dell'uomo che ha ucciso moglie e figli rivendicano il folle gesto. Dinamica da ricostruire, attesi i risultati delle autopsie

Lara Sirignano / PALERMO

Ossessionati da Satana, in preda a deliri mistici, invasati. «Abbiamo fatto solo del bene», avrebbero detto agli investigatori durante l'interrogatorio fiume di domenica scorsa.

Nessun pentimento, nessun tentativo di rinnegare i tre atroci delitti commessi, dunque. Giovanni Barreca e i suoi complici, Sabrina Fina e Massimo Carandente, rivendicano il folle gesto compiuto. Dietro l'uccisione della moglie di Barreca, Antonella Salamone, di 42 anni, e dei figli Kevin ed Emanuel, di 15 e 5 anni, pianificata dai tempo, a quanto pare, nei minimi particolari, ci sarebbe stato il tentativo di liberare la casa dell'uomo dal demonio. E una setta. Sarebbe stato Barreca stesso a contattare la coppia, conosciuta durante incontri di preghiera in una chiesa evangelica, poi frequentata in privato, e a chiedere di essere aiutato a liberarsi dalla presenza di Satana che si era impossessato della donna e dei due ragazzini.

I due avrebbero partecipato materialmente alla strage

Un post tratto dal profilo Facebook di Giovanni Barreca

L'uomo, per motivi ancora non chiari, ha risparmiato la terza figlia 17enne, trovata nella casa dell'orrore illesa e sotto choc. E Fina e Carandente, che nei loro profili social pieni di post a sfondo religioso, sfogano tutto il loro fanatismo, avrebbero accettato. Una condivisione non solo psicologica la loro. I due avrebbero, infatti, partecipato materialmente ai tre delitti che, col passare delle ore, si rivelano sempre più macabri.

I RESTI CARBONIZZATI

La Salamone sarebbe stata uccisa per prima, forse dieci giorni fa. Difficile anche per i medici legali che dovranno eseguire l'autopsia chiarire come sia stata assassinata e l'esatta data della morte. Della vittima sono stati trovati solo pochi resti carbonizzati. Accanto alle spoglie, sotterrate sotto pochi centimetri di terra ad Altavilla Milicia, paese della famiglia, c'erano vestiti e suppellettili della donna, elementi che fanno pensare a un vero proprio rituale esoterico. I tre avrebbero voluto purificare il corpo e gli oggetti col fuoco.

Secondo le ricostruzioni degli inquirenti, basate anche sulla confessione di Barreca e sul racconto della figlia 17enne, poi sarebbe toccato ai fratellini che prima di essere soffocati sarebbero stati sottoposti a sevizie. Sui corpi sono stati trovati lividi e ferite. Quando Barreca, sabato notte, ha chiamato i carabinieri confessando gli omicidi, i militari sono corsi nell'abitazione e hanno trovato Kevin ed Emanuel morti. Secondo indiscrezioni i due ragazzini sarebbero stati incaprettati.

Sotto choc la comunità di Altavilla Milicia. Un mazzo di fiori è stato messo sul banco della classe del liceo artistico di Bagheria Renato Guttuso frequentato da Kevin. Anche la sorella andava nella stessa scuola. «Erano seguiti a casa. La mamma veniva spesso - dice il dirigente scolastico Maria Rita Chisesi - Adesso dobbiamo sostenere la ragazza e i compagni che sono distrutti». I due ragazzi erano assenti da scuola da lunedì scorso.

IL RACCONTO DEI COMPAGNI

«Gli insegnanti dopo alcuni giorni avevano chiamato a casa - aggiunge la dirigente - e i due alunni avevano detto che stavano male. Con l'influenza di questo periodo non ci siamo allarmati. Del resto i ragazzi hanno sempre frequentato regolarmente e con buoni risultati». E un particolare inquietante viene fuori dai racconti di alcuni amici del liceo artistico di Kevin. Uno degli alunni ha riferito di aver ricevuto il 4 febbraio, pochi giorni prima del delitto, un messaggio. «Kevin scriveva che il suo fratellino gli diceva che c'erano i demoni in casa - racconta il compagno di scuola -. Demoni che avrebbero ucciso e distrutto la loro famiglia. Mi aveva anche detto che erano entrate in casa due persone che, se non sbaglio, venivano chiamate fratelli di Dio». Forse il nome della setta. —

ROBERTO AMATULLI

L'ex parrucchiere divenuto santone seguito da Barreca

«Grazie a Gesù sei stata guarita». Lo dice Roberto Amatulli, l'ex parrucchiere di Bari, autoproclamatosi pastore evangelico, guaritore ed esorcista, nell'ultimo video pubblicato su Facebook seguito da migliaia di followers. Alcuni suoi video erano condivisi anche da Giovanni Barreca, il 54enne che ha detto di aver ucciso la moglie e due figli ad Altavilla Milicia perché li riteneva «posseduti dal demonio».

SOLO NEL 2023

Il rapporto del Cnr «Un miliardo di danni per le frane in Italia»

ROMA

Solo nel 2023 le frane hanno causato in Italia 10 vittime e 18 feriti, oltre un miliardo di danni e quasi 1.700 sfollati: sono i dati del Rapporto periodico sul rischio posto alla popolazione italiana da frane e da inondazioni presentati all'Accademia Nazionale dei Lincei da Fausto Guzzetti, dell'istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica del Consiglio Nazionale delle Ricerche. «Ogni anno in Italia le frane provocano vittime e danni diretti per oltre un miliardo di euro. Una cifra rilevante, ma - ha sottolineato Guzzetti - si fa poco per limitare i danni delle frane. Dall'opinione pubblica, ma anche da molte amministrazioni, sono considerate emergenze meno rilevanti dei terremoti, degli uragani, delle eruzioni vulcaniche; eppure, le cifre mostrano il contrario». Solo nel 2023 si sono avuti 10 morti a causa di frane, almeno 18 feriti e oltre 1.700 persone che hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni per tempi medio-lunghi. Allargando l'orizzonte temporale, grazie a dati raccolti sul Sito Polaris del Cnr si può osservare che tra il 1973 e il 2022 che gli eventi franosi, spesso piccoli, ma non per questo poco pericolosi, hanno provocato 1.087 vittime tra morti e dispersi. «Nella memoria collettiva - ha proseguito l'esperto - tornano alla mente solo quattro grandi frane: Vietri sul mare e Maiori nel 1954, Vajont nel 1963, Stava nel 1985 e Sarno nel 1998. Ciascuna di esse ha provocato più di cento morti, ma sono le tante piccole frane a provocare i problemi maggiori e persistenti». Particolarmente gravi nel 2023 sono state le situazioni provocate dalle intense precipitazioni in Emilia Romagna a maggio e in Toscana a novembre, dove sono state segnalate decine di migliaia di eventi franosi e un alto numero di vittime. «Limitare, se non eliminare le frane - ha concluso Guzzetti - vuol dire anche curare il territorio». —

Una frana occupa parte della strada

PRIMO CONFRONTO

Indagato per corruzione Visco jr resta in silenzio davanti al gip di Roma

ROMA

È durato pochi minuti il primo confronto tra Gabriele Visco, figlio dell'ex ministro Vincenzo, e il gip di Roma che il 6 febbraio scorso ha disposto per lui e altre tre persone gli arresti domiciliari per le accuse, a seconda delle posizioni, di corruzione e traffico di influenze illecite. L'ex dirigente di Invitalia ha, infatti, scelto di avvalersi della facoltà di non rispondere alla domande del giudice nell'ambito dell'interrogatorio di garanzia. Stessa scelta fatta da un altro indagato, l'imprenditore con un passato in An, mentre l'avvocato Luca Leone ha deciso di affrontare il confronto con il gip Maria Gaspari.

Gabriele Visco ANSA

Visco jr, accompagnato dal suo difensore l'avvocato Leo Mercurio, si è intrattenuto pochi minuti nell'ufficio del giudice formalizzando la sua rinuncia all'atto. Nei suoi confronti il gip contesta di essere il facilitatore, l'«intermediario» con i membri delle commissioni per fare ottenere agli imprenditori le gare di appalto bandite da Invitalia, società da cui è stato licenziato nell'aprile dello scorso anno. Dal lavoro svolto dalla Guardia di Finanza emerge che il gruppo, di cui faceva parte anche l'imprenditore di origini molisane Claudio Favellato, aveva messo su un sistema illecito che aveva in Visco un punto di riferimento: un «sistema di relazioni illecite diffuso» che aveva puntato, in base a quanto emerge da una serie di intercettazioni presente in atti, ad ottenere appoggi in Vaticano per la ristrutturazione di edifici ecclesiastici. Su quest'ultimo aspetto il segretario di Stato vaticano, il cardinale Pietro Parolin, ha affermato nei giorni scorsi che «si tratta di millanterie». In cambio del suo interessamento Visco, che avrebbe fatto ottenere a Favellato un appalto da oltre 4 milioni di euro, chiedeva la «pasta», ovvero «utilità in denaro», o miglioramenti della propria posizione lavorativa. —

Il delitto di Bologna

Femminicidio, ergastolo all'ex calciatore

Alessandra Matteuzzi era stata la fidanzata di Giovanni Padovani, che nel 2015-2016 giocò tre mesi nella Sacilese

Bruno Oliveti / SACILE

Ergastolo per l'ex giocatore della Sacilese Giovanni Padovani, 28 anni, che il 23 agosto 2022 uccise a Bologna l'ex fidanzata Alessandra Matteuzzi, 56 anni, sotto casa di lei in via dell'Arcoveggio. La Corte d'Assise del capoluogo emiliano gli ha dunque inflitto il massimo della pena, confermando le aggravanti dello stalking (per cui era stato denunciato dalla vittima), del vincolo del legame affettivo, dei motivi abietti e della premeditazione, come chiesto dalla Procura. Matteuzzi venne uccisa a calci, pugni, martellate e infine colpita con pezzi di una panchina presa dal giardino condominiale.

Padovani, già modello oltre che calciatore, si era visto in campo a Sacile nella stagione 2015-'16 e in realtà fu una "meteora": appena cinque presenze con la maglia biancorossa e zero gol per il difensore della squadra che allora militava in serie D, in una delle annate più disgraziate dello storico club liventino, che si concluse con la sparizione del club, poi ripartito a fatica dai livelli più bassi delle categorie provinciali. Giovanni Padovani non lasciò tracce particolari, in quella stagione da dimenticare giocò appena tre mesi: scontento per il poco utilizzo, decise di andarsene anzitempo.

Ieri dunque la sentenza, dopo due ore di camera di consiglio. Oltre all'ergastolo, la condanna ha stabilito il risarcimento con provvisionali immediatamente esecutive per 200 mila euro ai familiari di Alessandra Matteuzzi e alle altre parti civili, tra cui lo stesso Comune di Bologna. «Questa sentenza – ha commentato il sindaco del capoluogo emiliano, Matteo Lepore, presente in aula – rende giustizia alla famiglia Matteuzzi e a tutte le donne di questa città, che devono sapere di avere il Comune di Bologna sempre al loro fianco. È una giornata ovviamente di grande commozione e tristezza, ma anche di certezza della pena e credo che questo sia molto importante in un Paese che volta le spalle continuamente alle donne e alle loro vite».

Padovani aveva rilasciato delle dichiarazioni spontanee alla Corte, ribadendo di non essere stato in sé al momento del delitto: «Non stavo bene – le sue parole –. Se ritenete normali le cose che ho fatto prima del delitto e se pensate che un omicidio così feroce sia normale, allora pretendo l'ergastolo. Ci sono due famiglie distrutte a causa del sottoscritto, un gesto gravissimo e imperdonabile, ma non c'è stato rispetto per Alessandra, per la sorella, la madre, per i suoi nipoti. E per mia madre, additata come mamma di un assassino, ma anche lei è una donna».

Giovanni Padovani

Alla lettura del dispositivo, Stefania Matteuzzi, sorella della vittima, è scoppiata in un pianto liberatorio: «È stata fatta giustizia per mia sorella». —

A tre mesi dall'adunata nazionale è stato reso noto il programma della tre giorni di maggio
Le sezioni del Friuli Venezia Giulia protagoniste dell'evento conclusivo domenica pomeriggio

Gli alpini in trasferta a Vicenza Definito l'ordine di sfilamento

L'EVENTO

ENRI LISETTO

Tre mesi all'adunata nazionale degli alpini a Vicenza – che ha rilevato la stecca da Udine – e l'Ana ha reso noto programma e ordine di sfilamento. Il criterio adottato, come di consueto, sarà quello della distanza geografica: sfileranno prima gli alpini provenienti dalle regioni più lontane, quindi quelli delle confinanti. Ultima, naturalmente, la regione ospitante, il Veneto, e anche in questo caso col criterio della distanza geografica interna.

Come noto l'adunata si terrà dal 10 al 12 maggio. Apertura ufficiale il venerdì alle 9 con l'alzabandiera e gli onori ai caduti in piazza dei Signori, in collegamento con i quattro sacrari e l'Ortigara e alle 10.30 l'inaugurazione della Cittadella militare in Campo Marzio. Nel tardo pomeriggio il primo appuntamento suggestivo, almeno per quanto riguarda la partecipazione del grande pubblico, ovvero la sfilata dei vessilli alle 18.30 e alle 19 quella del labaro nazionale e della bandiera di guerra, cui seguirà il discorso di benvenuto del sindaco.

Definiti il programma dell'adunata nazionale degli alpini e l'ordine di sfilamento a Vicenza

Il sabato mattina è tradizionalmente dedicato all'incontro con le delegazioni estere, lancio dei parà alle 13, messa nel duomo di Vicenza alle 16, serata di gala dalle 18 mentre in città e in provincia, sino a notte, sfilata delle fanfare e concerti dei cori.

La domenica, dunque, la sfilata conclusiva che comincerà alle 9 con i reparti alpini in servizio, i gonfaloni di Regione Veneto e città, le varie rappresentanze, i ragazzi dei campi scuola e quindi il labaro nazionale con il consiglio direttivo nazionale, gli alpini decorati, le sezioni estere (apriranno quelle di Zara, Fiume e Pola). Dalle 10 in poi toccherà alle sezioni degli alpini dell'Italia, dal sud al nord-ovest e sino a nord-est, ultima area geografica.

Centro, sud e isole, alle 11 toccherà a Valle d'Aosta, Piemonte, Emilia Romagna (dalle 14) e Lombardia.

Il sesto settore comprende il triveneto, Vicenza esclusa.

L'orario stimato di inizio sfilata è alle 16 e si partirà proprio dal Friuli Venezia Giulia, preceduto dalla protezione civile del terzo raggruppamento, cui fa parte. L'ammassamento è previsto in viale San Lazzaro per le sezioni Carnica e Cividale, poi in via Puccini per Udine, Palmanova e Gemona, in via Mascagni per Trieste, Gorizia e Pordenone che chiuderanno la sfilata delle penne nere della regione. A seguire sfileranno Alto Adige e Trentino, quindi le sezioni venete in questo ordine: Cadore, Belluno, Feltre, Valdobbiaddene, Vittorio Veneto, Conegliano, Treviso, Venezia, Padova, Verona, Monte Ortigara di Asiago, Monte Grappa di Bassano, Marostica e Valdagno.

Chiuderanno la sfilata – orario stimato le 19 – la sezione ospitante, il gonfalone della città di Biella (che ospiterà l'adunata nel 2025) col vessillo e il consiglio direttivo sezionale e 152 bandiere italiane.

Del comitato d'onore fanno parte Sebastiano Favero, presidente dell'Associazione nazionale alpini, Lino Marchiori, presidente della sezione di Vicenza "Monte Pasubio", i presidente della Regione Veneto Luca Zaia e del consiglio regionale Roberto Ciambetti, Andrea Nardin, presidente della Provincia e Giacomo Possamai, sindaco di Vicenza.

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, dal sito ufficiale dell'adunata si evince che le prenotazioni di alloggi e attendamenti sono sospese «per verifica disponibilità» mentre sono attivate quelle di pullman e cori e fanfare.

Il raduno del terzo raggruppamento (cui fanno parte anche le sezioni del Friuli Venezia Giulia), infine, si terrà a Bibione dal 14 al 16 giugno. —

Tecnologia e futuro in Friuli Venezia Giulia

In Porto vecchio un nuovo incubatore per le start up della navalmeccanica

Progetto di Regione e partner internazionali. Open Fiber: entro metà 2024 fibra ottica in 181 comuni su 215

Giulia Basso

Sarà arduo bissare i successi del 2023 che, secondo lo studio di Ernst&Young hanno visto in Fvg un aumento del 118% degli investimenti, anche stranieri, su startup e innovazione. Ma per il governatore Massimiliano Fedriga, che ha aperto ieri Fvg Connect, l'evento dedicato a innovazione e futuro, è questa la chiave per lo sviluppo del territorio. Tanto che, a margine del convegno, Fedriga ha confermato il progetto di una futura casa delle startup della navalmeccanica da realizzare, con partner di livello nazionale e internazionale, negli spazi ancora inutilizzati di Porto Vecchio.

Tassello fondamentale di questa strategia attrattiva degli investimenti in attività ad alto tasso d'innovazione è lo sviluppo della rete in fibra ottica, che si sta portando avanti con Open Fiber. La società, controllata da Cassa depositi e prestiti con il fondo australiano Macquarie, è nata nel 2016 proprio per costruire in Italia la prima rete in fibra ottica ad altissima velocità, che consentirà di abilitare servizi digitali di ultima generazione. «Come negli ann'60 il boom economico italiano è passato per la realizzazione di collegamenti autostradali, oggi, in un mondo in cui il nuovo petrolio sono i dati, la chiave per lo sviluppo economico passa per i collegamenti in fibra ottica, su cui come Regione abbiamo fatto tanto: Open Fiber qui ha trovato un terreno fertile, perché da anni esiste un corridoio Ermes, per i collegamenti in fibra ottica di tutti i comuni», è il commento di Sebastiano Callari, assessore regionale ai sistemi informativi. Lo conferma Andrea Falessi, direttore relazioni esterne di Open Fiber: «Abbiamo avviato un progetto importante per la fibra ottica in Fvg, che è già progredito in maniera rilevante. Entro metà anno completeremo il piano per la banda ultralarga per garantire la copertura con la fibra ottica in aree totalmente sprovviste, collegando tutti i 181 comuni che erano previsti dal piano. Ne mancano solo 5, in cui i lavori a breve saranno completati».

I relatori del convegno "Fvg Connect" ospitato nel Palazzo della Regione Foto Lasorte

Dal Porto alle aziende: le autostrade digitali sono requisito essenziale di sviluppo

Secondo il manager il Fvg sarà una delle regioni italiane che potranno ambire ad anticipare lo spegnimento delle vecchie infrastrutture in rame, passo fondamentale per realizzare appieno la transizione digitale. A mancare però, in Italia e anche in Fvg, è ancora un uso ampio di queste reti, il cosiddetto take up: nel nostro Paese solo il 22% della popolazione le utilizza, contro l'80% della Spagna e il 70% della Francia.

E sull'importanza di avere a disposizione "autostrade digitali" non solo per il transito di grandi moli di dati, ma anche per la realizzazione delle cosiddette "smart cities", concordano anche gli altri ospiti del convegno, tutti player di grande importanza per il territorio: il presidente dell'Authority portuale Zeno D'Agostino, il presidente di Bat Italia Andrea Di Paolo, il Chief Operating Officer di Saipem Mauro Piasere e il direttore Innovazione di Fincantieri, Paolo Cerioli. Se D'Agostino infatti conferma come Open Fiber sia per il Porto il principale interlocutore per le sfide relative alle comunicazioni quantistiche e alla gestione dei diversi flussi di dati, Piasere rammenta come a convincere Saipem a concentrare proprio a Trieste le sue attività di robotica sia stata anche la forte propensione delle istituzioni a supportare iniziative di innovazione digitale. E anche per Fincantieri, dice Cerioli, innovazione e digitale sono il pilastro ave della strategia di sviluppo: la sensoristica, la robotica e l'intelligenza artificiale stanno già cambiando faccia al sistema produttivo. —

AUMENTO DI CAPITALE

Bat investe altri 40 milioni sullo stabilimento di Trieste

Per lo stabilimento triestino di Bat è stato deliberato un aumento di capitale da 40 milioni, con l'obiettivo di portare nella città giuliana la produzione integrale di "Velo", le bustine a base di nicotina che si assumono tenendole tra il labbro e la gengiva. Lo ha annunciato ieri il presidente di Bat Italia, Andrea Di Paolo, nel corso del convegno Fvg Connect.

Si tratta di un aumento di capitale in linea con il business plan iniziale, che prevedeva un investimento di 500 milioni in cinque anni: i fondi porteranno, quest'anno, alla realizzazione di una quarta linea produttiva per Velo, che entrerà in funzione presumibilmente a inizio 2025. «Questo importante ulteriore aumento di capitale ci consentirà di procedere con nuovi investimenti in impianti e in macchinari, per aumentare la capacità produttiva dello stabilimento, con conseguenti ricadute positive sull'indotto e dal punto di vista occupazionale», ha dichiarato Di Paolo.

Attivo dal dicembre 2022 su 11 mila metri quadrati e realizzato in tempi record (poco meno di 18 mesi), lo stabilimento di Bat Italia ospita, nella sua sede di Bagnoli della Rosandra, un centro di produzione per i prodotti a potenziale rischio ridotto e una Digital boutique dell'azienda, ossia un laboratorio di innovazione e centro di eccellenza per la trasformazione digitale e il digital marketing. Nel prossimo futuro Bat Italia intende trasferire a Trieste anche il Primary Manufacturing Department, la produzione cioè del contenuto del sacchetto di Velo, in modo da avere così un prodotto «al cento per cento italiano», da commercializzare non solo a livello nazionale ma anche per soddisfare la crescente domanda del Nord Europa. Ora, evidenziano dal Gruppo, «manca solo l'approvazione dell'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa) per avviare la produzione dei prodotti della terapia sostitutiva della nicotina destinati ai mercati scandinavi». Anche dal punto di vista occupazionale dovrebbero esserci novità in arrivo per lo stabilimento giuliano: «A oggi abbiamo 150 dipendenti, ma entro fine anno ci saranno nuove assunzioni», ha fatto sapere Di Paolo, evidenziando come per il futuro di Bat Italia il ruolo dell'Innovation Hub di Trieste sarà sempre più centrale, «non solo con il consolidamento dell'investimento e dell'indotto, ma anche attraverso la creazione di una rete sempre più solida con le aziende e le istituzioni, avendo come leva il tema della sostenibilità e dell'innovazione tecnologica». —

Lavoratori nello stabilimento Bat di Bagnoli della Rosandra

G.B.

L'INIZIATIVA CENTRO EUROPEA (INCE)

Scoccimarro: siamo lo snodo tra centro ed est dell'Europa

TRIESTE

«Questa prima riunione della Convenzione per il rafforzamento dell'Ince è una grande occasione di crescita per il nostro territorio in un contesto internazionale maggiormente incerto e complicato che richiede una cooperazione sempre più stretta e proficua. Trieste, per la sua collocazione e propensione storico-culturale, si presta a essere naturalmente lo snodo e il punto di riferimento della geografia economica dell'Est e del Centro Europa».

L'assessore Scoccimarro

Così l'assessore all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, ha introdotto i lavori in Consiglio della prima riunione della Convenzione per il rafforzamento dell'Ince che vede riuniti i delegati dei diciotto Paesi che ne fanno parte. Il progetto, le cui basi erano state gettate a ottobre punta a dare nuovo slancio politico all'attività dell'organizzazione stessa consentendo agli Stati membri di partecipare più attivamente alla costruzione di un'Europa forte, sostenibile e inclusiva.

«Ringrazio i membri della Central European Initiative – ha proseguito Scoccimarro – che si incontrano per rafforzare i loro legami con degli intenti ben precise. Guardiamo con molta attenzione all'obiettivo di raccordare le istituzioni comunitarie con l'Ince, anche in quanto delegata dall'Unione europea come organizzazione esecutiva per la realizzazione di progetti comunitari dell'area. Un'azione istituzionale e diplomatica volta non solo ad allargare la partecipazione di altri Stati all'Ince, ma anche a promuovere l'allargamento dell'Unione europea a Paesi che guardano a noi con l'anelito di libertà, pace e prosperità».

L'Iniziativa Centro-Europea ha iniziato il suo cammino nel 1989, esattamente quando cadevano il muro di Berlino e la cortina di ferro, di cui il capoluogo giuliano ne era la cerniera a sud. «La collaborazione tra il nostro territorio e l'Ince – ha sottolineato l'assessore – è ormai consolidata ed è all'insegna dei valori di prosperità, pace e benessere delle comunità con identità locali che contribuiscono a rafforzare la preziosa diversità dell'essere europei». —

LA SENTENZA DELLA CONSULTA

Case Ater agli extracomunitari Bocciata la legge della Regione

Non è costituzionale chiedere agli stranieri di presentare documentazione diversa dagli italiani

Mattia Pertoldi / UDINE

Le Ater del Friuli Venezia Giulia non possono chiedere ai cittadini provenienti da Paesi esterni all'Unione europea la presentazione di ulteriore documentazione, rispetto a italiani e comunitari, per l'assegnazione di un alloggio popolare. A stabilirlo è la Corte costituzionale che ieri ha pubblicato la sentenza con cui si boccia la legge regionale in materia risalente al 2016, ma che è stata censurata nella parte modificata nel 2018 dal centrodestra e nella quale, appunto, si divideva l'iter tra italiani ed extracomunitari.

Per dimostrare di non possedere immobili all'estero ora basterà un'autocertificazione

La storia di questa querelle, prima politica e quindi giudiziaria, nasce all'inizio della prima legislatura Fedriga quando il centrodestra stabilisce che chi proviene da Stati extracomunitari debba dimostrare, documenti alla mano, di non possedere proprietà nel proprio Paese d'origine per presentare richiesta di un alloggio Ater. La maggioranza sostiene che la scelta sia a tutela dei cittadini italiani volendo evitare che le case popolari vadano a chi possiede già altre fonti di reddito. Il centrosinistra parla invece di discriminazione sostenendo come, in estrema sintesi, per tanti stranieri sia di fatto impossibile ottenere da consolati e ambasciate il rilascio dei documenti per il semplice fatto di come, spesso, si tratti di rappresentanze diplomatiche di Paesi dove servizi come anagrafe oppure registri di proprietà sono carenti se non del tutto assenti.

Il centrodestra, sia come sia, tira diritto, pubblica il nuovo regolamento per l'accesso ai bandi regionali e offre il fianco ai ricorsi che, puntualmente, si materializzano con i tribunali ordinari che cominciano a dare ragione agli stranieri. Si tratta, in particolare, del foro di Gorizia e, soprattutto, di quello di Udine che nel marzo 2021 ordina alla Regione di modificare il regolamento in materia. Il centrodestra, a questo punto, gioca su due tavoli: da una parte decide di resistere giuridicamente e, dall'altra, prende tempo. Una sentenza del Tribunale, peraltro di fatto ripetuta a fine gennaio 2023, va però rispettata e così a febbraio dello scorso anno la giunta approva una delibera che prevede, per i cittadini stranieri che richiedono l'ottenimento di incentivi di edilizia sovvenzionata, convenzionata, agevolata oppure a sostegno delle locazioni, la possibilità di dimostrare l'assenza di immobili di proprietà all'estero tramite una semplice autocertificazione – esattamente come per gli italiani – anziché attraverso la documentazione rilasciata da ambasciate o consolati.

Una palazzina gestita dall'Ater nel Comune di Udine

La norma, intanto, arriva all'attenzione della Corte costituzionale che, alla fine, si esprime sulla stessa linea di quanto già fatto in passato per regolamenti simili in altre Regioni. La Consulta, cioè dichiara «l'illegittimità costituzionale» della norma «nella parte in cui stabilisce che l'ivi prevista documentazione attestante che tutti i componenti del nucleo familiare non sono proprietari di altri alloggi nel Paese di origine e nel Paese di provenienza debba essere presentata dai cittadini extra Ue soggiornanti di lungo periodo con modalità diverse rispetto a quelle utilizzabili dai cittadini italiani e dell'Unione europea». —

L'EX ASSESSORE

Pizzimenti: così discriminiamo i nostri cittadini

Prende «atto della sentenza», ma difende la «logica politica» che è stata alla base della modifica della legge sull'edilizia agevolata. Se l'attuale assessore al Territorio, Cristina Amirante, non parla in attesa di leggere nel dettaglio la sentenza della Consulta, lo fa invece il suo predecessore, e tecnicamente firmatario della norma, Graziano Pizzimenti. «Eravamo e restiamo convinti – sostiene l'attuale parlamentare della Lega – della bontà della nostra azione. Prendo atto della decisione della Consulta, ma non posso non evidenziare come adesso finiremo per discriminare i cittadini italiani costretti a presentare tutta una serie di documenti, mentre a uno straniero basterà una semplice autocertificazione».

M.P.

ECONOMIA

LA FILIERA

Il Latte friulano nei supermercati Coop e Despar

I prodotti del consorzio "Naturalmente" arrivano nella Gdo
Investimenti per 20 milioni di euro in quattro siti produttivi

Maura Delle Case / UDINE

A distanza di poco più di due anni dall'avvio, "Naturalmente, da latte friulano" sbarca nella Gdo. Le prime insegne a sposare il progetto sono quelle della Coop e di Despar, ma i contatti con altre realtà della grande distribuzione organizzata - fanno sapere i vertici della società - sono già in corso e guardano anche a fuori regione.

Fondata nell'ottobre 2021, "Naturalmente, da latte friulano" è andata via via crescendo: oggi conta su 18 soci, dislocati tra le province di Udine e Pordenone, e su 210 stalle regionali che conferiscono il latte. Una filiera di tutto rilievo, che entro la fine dell'anno potrà contare su una serie di strutture di trasformazione che consentiranno alla società consortile di offrire al mercato una ricca gamma di prodotti realizzati con latte Fvg. «Vogliamo raccontare una storia di cui il consumatore si senta interprete - spiega il presidente della società, Carlo Tosoni -. Chi acquista la gamma "Naturalmente, da latte friulano" si deve sentire rassicurato, certo del fatto che il latte è quello munto nel cortile dietro casa e che i prodotti sono quelli della nostra tradizione».

La società consortile sta gestendo un corposo piano di investimenti da 20 milioni di euro, finanziato all'80% con fondi regionali, che per metà interessa l'ammodernamento delle singole aziende dei soci, per metà i futuri siti di trasformazione e le attività di sviluppo e marketing. L'obiettivo è quello di consolidare e sviluppare il sistema friulano della filiera da latte bovino, che negli ultimi anni ha scontato la costante diminuzione delle stalle in attività e la difficoltà ad allargare il mercato dei prodotti, generalmente confinato alle immediate vicinanze delle aziende di trasformazione, non ultimo la mancanza dei volumi necessari a guadagnarsi spazi di mercato nella Gdo, che chiede non solo qualità ma anche quantità.

Forme in stagionatura di Naturalmente da latte friulano

Da qui il progetto "Naturalmente, da latte friulano" che, come detto, a poco più di due anni dal via, si prepara ad andare a regime con il completamento della gamma: al latte, nel corso dell'anno si aggiungeranno anche i formaggi, dal Montasio agli spalmabili, mozzarella, burro, yogurt e ancora il frico e l'Ont, il burro morbido della tradizione friulana.

«Entro fine anno - dice il general manager del progetto, Francesco Ciani - i siti produttivi sui quali stiamo lavorando diventeranno operativi». Il primo a entrare in attività dovrebbe essere, ad aprile, il sito di Pasiano di Pordenone che ospiterà una linea capace di porzionare e confezionare il formaggio. «Metà stabilimento sarà dedicato alla stagionatura del formaggio della Latteria di Visinale, metà, gestita da noi, alla lavorazione. L'obiettivo è offrire al mercato vari formati - continua Ciani - dal grattugiato ai cubetti». Lo stabilimento farà fronte anzitutto alle esigenze dei soci, che vi faranno convergere una parte delle proprie produzioni, ma lavorerà anche in conto terzi, per arrivare a un buon livello di saturazione nell'arco del primo biennio.

Lo yogurt sarà invece prodotto a Moimacco, in un immobile di 2.600 metri quadrati nella zona industriale, dove la il consorzio sarà in condominio con la Latteria di Cividale. «Entro fine mese provvederemo all'acquisto del corpo di fabbrica - fa sapere ancora Ciani - dopodiché procederemo all'allestimento della linea per la produzione dello yogurt».

A questi due siti si aggiungono le Latterie di Ziracco e Remanzacco e l'ex Latteria di Godo a Gemona. «Le prime sono nostre socie e ci mettono a disposizione una parte dei loro spazi, inutilizzati, per quella che è forse la parte più innovativa della produzione, vale a dire la proposta legata alla tradizione friulana, che sarà gestita in collaborazione con "Cucine di Carnia". Un esempio? Produrremo l'Ont - racconta il consulente -, un tipo di burro ideale per essere usato nei condimenti». Quanto invece a Godo, l'immobile dell'ex latteria è stato acquisito dalla società consortile e, una volta ristrutturato, sarà destinato alla produzione del burro. «Le prime produzioni a essere disponibili saranno in primavera quelle del formaggio porzionato, le altre seguiranno nel corso dell'anno - conclude Ciani - che speriamo di chiudere con la messa in opera del sito di Moimacco».—

LA SVOLTA

La sorpresa di Aponte per la crisi Wärtsilä «Accordo raggiunto»

Gianluigi Aponte, fondatore del colosso dello shipping Msc

TRIESTE

Sarà il colosso dello shipping Msc a mettere sul tavolo la soluzione per la crisi industriale di Wärtsilä a Trieste. L'annuncio a sorpresa arriva direttamente dal numero uno di Msc Gianluigi Aponte, che dà per fatto l'accordo con la multinazionale finlandese e comunica la volontà di fare industria a Bagnoli della Rosandra, assorbendo i 300 esuberi attuali.

«Abbiamo raggiunto un accordo», dichiara Aponte in un'intervista rilasciata al *Secolo XIX*. «Wärtsilä ha chiuso uno stabilimento che produceva motori - continua il proprietario di Msc - e ha licenziato 300 persone. Noi riprendiamo le 300 persone e creiamo una fabbrica di carri ferroviari, carri per le ferrovie merci. Si tratta di mezzi particolari che permettono di trasportare più carico. È una bella struttura che peraltro ci serve».

La notizia arriva come un fulmine a ciel sereno in una fase di stallo della vertenza Wärtsilä. Al tavolo dell'Accordo di programma siede al momento solo Ansaldo Energia e non è chiaro a questo punto se le due società potranno convivere o se l'intesa che Aponte ritiene di avere con Wärtsilä muta totalmente lo scenario. Maggiore chiarezza si potrà avere forse domani, quando Governo e Regione hanno riconvocato il tavolo dell'Accordo di programma. Da tempo la Regione seguiva questo possibile scenario.

Di certo ci sono al momento solo le parole del fondatore di Msc che, grazie ai ricavi del periodo pandemico, sta conducendo operazioni a tutti i livelli. A Trieste, nell'ultimo anno ha scalato le quote di Trieste Marine Terminal assumendo il controllo all'80% del Molo settimo. Subito dopo ha dato il via all'offerta per arrivare all'acquisto del 49% della tedesca Hhla, che nello scalo giuliano gestisce la Piattaforma logistica, con il programma di far partire da lì la costruzione del futuro Molo ottavo.

E proprio l'operazione su Hhla racconta molto delle strategie di Msc, che nel campo ferroviario non si accontenta di possedere le società intermodali Medlog e Medway, ma ha deciso di ampliare radicalmente i propri orizzonti. Non si può poi non citare anche la recente acquisizione del 50% di Italo Ntv, impegnata invece sul fronte dell'alta velocità. Ora Aponte annuncia la volontà di costruire carri ferroviari in prima persona.—

L'INIZIATIVA FORMATIVA

Pmi impreparate al commercio estero

UDINE

Campionesse nella realizzazione di prodotti competitivi capaci di superare le frontiere e andare con slancio sui mercati esteri, poco preparate però sul fronte della conoscenza delle regole che devono essere rispettate nell'ambito degli scambi commerciali internazionali. È l'identikit che emerge dal sondaggio "Imprese italiane e commercio internazionale" realizzato da Arcom Formazione, in collaborazione con Astra Ricerche, che per colmare il gap ha organizzato due corsi online in partenza a febbraio, entrambi finanziabili attraverso i fondi interprofessionali, dedicati rispettivamente alle dogane e all'aggiornamento Aeo. Per maggiori informazioni si può scrivere a segreteria@arcomsrl.it.— M.D.C.

LA PARTITA PER IL DOPO BONOMI

I candidati in campo Una sfida a quattro per la presidenza di Confdindustria

Orsini, Garrone, Gozzi e Marenghi i pretendenti al vertice Consultazioni al via, il Nord Est attende il confronto

Roberta Paolini

La corsa per la presidenza di Confindustria è ufficialmente partita. Alla fine dovrebbero essere quattro i pretendenti alla poltrone più alta di viale dell'Astronomia. Alla mezzanotte di ieri i saggi hanno ricevuto infatti le autocandidature. In attesa dell'ufficialità, i numeri che giravano ieri nei diversi borsini davano: l'attuale vice presidente di Carlo Bonomi con delega al credito Emanuele Orsini, tra le 40 e le 50 firme, il presidente di Erg e del Sole 24 Ore Edoardo Garrone fra le 30 e le 35, il numero uno di Duferco e leader di Federacciai Antonio Gozzi tra 20 e 25, infine l'altro vice presidente Alberto Marenghi, con delega all'organizzazione, sviluppo e marketing, 20 firme. Gozzi e Marenghi hanno confermato le candidature. Le cifre, come detto, non sono ancora ufficiali ma, anche se verranno confermate, da ora in poi non contano più.

Da oggi infatti i tre saggi Mariella Enoc, Andrea Moltrasio e Ilaria Vescovi , dopo aver ufficializzato i nomi al Consiglio Generale, inizieranno le consultazioni. Le tappe per gli incontri nei territori sono già state rese note. In Veneto arriveranno il 9 marzo, a Padova.

Da quel che filtra lo schieramento iniziale del Veneto vedrebbe la principale territoriale della regione e seconda del sistema, Veneto Est, essersi espressa equamente per Gozzi, Orsini e Garrone. Con l'intento, era filtrato nei giorni passati, di portare più candidati possibili a confrontarsi con i loro programmi in vista dell'avvio delle consultazioni.

Il presidente uscente di Confindustria Carlo Bonomi

L'impressione, raccolta da diverse fonti, è che alla sfida finale dovrebbero arrivare Orsini e Garrone. E, proseguendo con le ipotesi, se si verificasse questa circostanza, la regione potrebbe schierarsi alla fine con il presidente di Erg. Un'incognita sarebbe la composizione del voto di Veneto Est, anche se fonti hanno assicurato che in un modo o nell'altro la sintesi si dovrebbe trovare.

Oltre il Veneto, in Friuli Venezia Giulia, è poco probabile che, se ci fosse effettivamente una scrematura come quella descritta, le aree di Udine e Pordenone possano andare verso Orsini. Per le dinamiche note relative alla vicenda Federlegno, che in Friuli ha un peso notevole. Senza dimenticare che uno degli sponsor di Garrone è Emma Marcegaglia, con tutto il suo portato di relazioni nel mondo dell'associazione e nel settore dell'acciaio. Per quanto riguarda la Venezia Giulia, un voto come quello di Pierroberto Folgiero - numero uno del colosso Fincantieri - è al momento insondabile. Il Mef ha chiesto di evitare firme, in questa fase.

Tornando agli aspetti formali, la commissione dei saggi oltre al sostegno per iscritto dei componenti del Consiglio Generale (18 firme minimo) nel ricevere le autocandidature ha anche valutato aspetti di regolarità, opportunamente documentati. Tra cui una visura camerale da cui emerga il ruolo del candidato in azienda, la regolarità dell'associazione dell'azienda al sistema territoriale e di settore di Confindustria, la certificazione di non avere precedenti penali iscritti nel casellario giudiziale né procedimenti penali in corso.

Da oggi le consultazioni dei tre saggi Mariella Enoc, Andrea Moltrasio e Ilaria Vescovi

Gli aspiranti candidati non possono poi ricoprire incarichi di natura politica anche se non elettivi. I tre saggi avranno in questo percorso una funzione proattiva. Potranno far chiarezza con i candidati anche sull'opportunità di eventuali passi indietro, così come far emergere eventuali ulteriori candidature: accompagneranno così il percorso che porterà a definire la rosa finale che andrà al voto di designazione il 4 aprile, in consiglio generale, quando a scrutinio segreto verrà scelto un solo nome. Il presidente designato andrà poi all'elezione, il 23 maggio, con il voto in assemblea. —

Una postazione di lavoro realizzata da Fantoni

L'EVENTO

La rivoluzione dei 45 gradi di Fantoni entra nella storia A Roma inaugura Identitalia

Maura Delle Case / UDINE

L'angolo a 45 gradi, introdotto da Fantoni nel 1968 su disegno dell'architetto Gino Valle è valso all'azienda di Osoppo la chiamata dal ministero delle Imprese e del Made in Italy a rappresentare, insieme a un altro centinaio di aziende, il meglio della manifattura italiana nella mostra "Identitalia - The iconic italian brands" che sarà inaugurata oggi a palazzo Piacentini a Roma.

Nata per celebrare i 140 anni dell'ufficio italiano marchi e brevetti, l'esposizione – aperta fino ad aprile – mette insieme marchi e storie aziendali di tutti i settori merceologici. Compreso quello del mobile nel quale accanto a Fantoni esporranno i propri prodotti nomi del calibro di Cassina, B&B, Kartell e Flou. Nel caso dell'azienda friulana l'elemento d'innovazione che farà bella mostra di sé a Roma sarà la giunzione a 45 gradi, un elemento costruttivo ideato 55 anni fa dall'industria di Osoppo e ancor oggi in produzione per alcune sue collezioni più iconiche di mobili da ufficio.

«Dal 1968 a oggi il taglio a 45 gradi è un elemento distintivo della nostra azienda ed è diventato un elemento di riferimento del mondo del design – spiega con orgoglio per l'invito ricevuto dal ministero, Paolo Fantoni, attuale presidente del gruppo industriale –. Questa innovazione ha fatto parte del primo importante progetto su cui mio padre Marco e Gino Valle lavorarono assieme, ovvero quello per la collezione di mobili inizialmente commissionati dalla Rinascente di Milano e poi realizzati per la sede della Zanussi di Porcia. Fu una collezione rivoluzionaria, non soltanto perché utilizzava una giunzione dei pannelli appunto a 45 gradi, ma anche perché per la prima volta aboliva qualsiasi gerarchia all'interno del personale: dirigenti e impiegati avevano tutti lo stesso tipo di mobili». La soluzione valorizza la superficie più che il volume, il piano anziché lo spessore e riduce il numero delle linee di giuntura. «L'effetto visivo finale – continua Fantoni – è una sorta di smaterializzazione del mobile che diventa così più leggero. Ancora oggi – conclude – è una soluzione adottata in due nostre collezioni».—

IL PREMIO

Proprietà intellettuale riconoscimento in Cina per la società Glp

Daniele Giovanni Petraz al China IP International Annual Forum

UDINE

Per il quarto anno consecutivo Glp, società di consulenza specializzata nel settore della proprietà intellettuale, è stata inserita tra le Recommended International IP Agencies dell'anno in Cina. Il riconoscimento a Glp è arrivato nel corso del China IP International Annual Forum & 2024 Annual Conference of In-house IP Managers in China, il più importante evento per i professionisti della proprietà intellettuale internazionale. E anche in questa edizione, Glp è stata la sola società di consulenza specializzata italiana tra le realtà premiate.

A Pechino, il prestigioso riconoscimento è stato consegnato a Daniele Giovanni Petraz, Co-Managing partner di Glp, che dichiara: «È un orgoglio il premio che conferma la nostra vision e suggella nuovamente un risultato positivo dovuto all'attitudine di continuo miglioramento e di ricerca della qualità, specie in un mercato strategico e in continua crescita come quello cinese. Un grazie speciale anche a tutti i clienti e un grande plauso ai colleghi che si impegnano giorno dopo giorno». La società, attiva da quasi 60 anni, conta uffici a Udine, Milano, Bologna, Perugia, San Marino e Zurigo. Nel 2023 il quotidiano economico Financial Times ha classificato Glp tra i migliori studi europei per la consulenza brevettuale in tutti settori industriali, risultando lo studio italiano con il maggior numero di riconoscimenti.—

L'OPERAZIONE

Moratti vende Saras il titolo cede in Borsa Sindacati in allarme «Subito un piano»

Perde il 3,7% a 1,72 euro, deluse le aspettative del mercato
Garanzie possibili dal golden power, con paletti per Vitol

I numeri di Piazza Affari

SOCIETÀ DOMESTICHE QUOTATE
272 (2010) 220 (2022)

NEL 2023
428
Società negoziate (da 412 di fine 2022)
- New entry 9
- Delisting 6

Sul listino principale Euronext Milan le società sono salite **da 209 a 212**

La capitalizzazione delle 13 quotate pubbliche ammontava a
224,2 miliardi €
il **30,28%** di tutta la Borsa Italiana*

NEL 2022
18
società hanno lasciato la Borsa

28,7 miliardi
Capitalizzazione complessiva

6
Nuovi ingressi

Maggior numero di addii e il peggior saldo tra entrate e uscite dal 2010

PRIMI DUE MESI DEL 2024
4
società hanno lasciato la Borsa

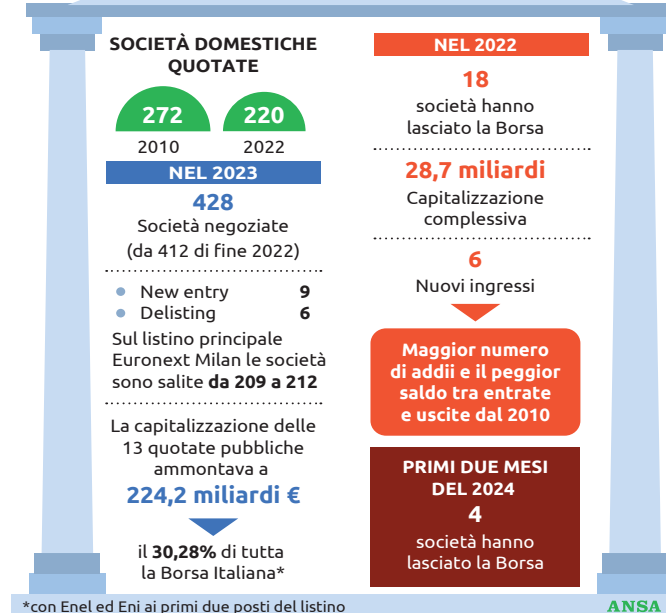
*con Enel ed Eni ai primi due posti del listino
ANSA

Paolo Algisi / MILANO

Saras cade in Borsa dopo l'accordo raggiunto dalla famiglia Moratti per cedere al colosso olandese Vitol la sua quota nella raffineria sarda di Sarroch, una delle più grandi del Mediterraneo. Il gruppo petrolifero, che è arrivato a perdere più del 7%, ha chiuso in calo del 3,7%, a 1,72 euro, deludendo un mercato che confidava in un'offerta più generosa.Intanto i sindacati esprimono «disagio e preoccupazione» per il passaggio «in mano ad una multinazionale straniera» di un'altra «un'importante società italiana», spiega Daniela Piras, segretaria generale Uiltec. «Il gruppo Vitol ha risorse e capacità per garantire continuità e sviluppo rispetto al mercato internazionale» ma «questa potenzialità va ora condivisa con il sindacato che attende di conoscere dalla nuova proprietà i contenuti della nuova prospettiva industriale».

GOLDEN POWER

L'ultima parola spetta al governo che con il golden power potrà dire la sua sul destino di un asset strategico per la politica energetica italiana, visto che dal sito sardo di Sarroch escono 300 mila barili al giorno di prodotti raffinati, pari a 15 milioni di tonnellate all'anno e a circa un quinto della lavorazione nazionale. La cessione a un «primario operatore industriale» dotato di risorse «relazionali, finanziarie e manageriali necessarie per competere nell'attuale contesto di mercato internazionale» è «la miglior garanzia per il futuro successo» di Sarroch, ha rassicurato il presidente e ad di Saras, Massimo Moratti.Mentre il ceo degli olandesi, Russell Hardy, ha promesso continuità in termini «di gestione diligente, operazioni sicure e supporto alla comunità locale e ai dipendenti» e ha assicurato che l'acquisizione «rafforzerà la sicurezza energetica europea e migliorerà l'approvvigionamento di un impianto chiave». Vitol, che sta trattando anche l'acquisto del rigassificatore di Rovigo, grazie a Saras aumenterà a 800 mila barili al giorno la sua capacità di raffinazione. Il mercato scommette che la cessione possa andare a buon fine, anche alla luce del precedente di Priolo, la raffineria siciliana venduta nel 2012 da Erg a Lukoil e acquistata lo scorso maggio dal gruppo cipriota Goi Energy, affiancato dal gigante del trading Trafigura (azionista anche di Saras con il 10% del capitale). In quell'occasione il governo approvò la cessione condizionandola a garanzie in tema di occupazione, livelli produttivi, tutela ambientale e tracciabilità delle forniture di petrolio.E altrettanto potrebbe fare con Saras. «Anche se la raffineria di Sarroch in Sardegna rappresenta un asset strategico per l'Italia, ci attendiamo che l'operazione possa ottenere semaforo verde», commentano gli analisti di Intermonte. E la chiusura di Saras a un valore non distante dagli 1,75 euro a cui Vitol dovrà lanciare l'opa una volta in possesso delle azioni dei Moratti dimostra come la Borsa accrediti questo scenario. —

Gli impianti della S.A.R.A.S.

IN BREVE

Tod's festeggia
Un successo l'Opa e il delisting

Accoglienza col botto in Borsa per l'operazione che dopo l'Opa porterà Tod's a dare l'addio a Piazza Affari. Dopo l'annuncio del rastrellamento delle azioni e del conseguente delisting, i titoli del marchio storico del Made in Italy guidato da Diego e Andrea Della Valle hanno spiccato il volo nelle contrattazioni avvicinandosi rapidamente al prezzo dell'Opa. L'azione Tod's ha chiuso con un rialzo del 18,37% a 43,04 euro, poco sopra i 43 euro ad azione dell'offerta lanciata domenica da Crown Bidco

Ex Ilva, si tratta
Fim, Fiom e Uilm «Tempo scaduto»

«Fim Fiom Uilm, in assenza di una risposta della Presidenza del Consiglio dei ministri alla richiesta d'incontro inviata il 5 febbraio, si autoconvocheranno a Palazzo Chigi, per un confronto urgente e necessario a garantire la continuità produttiva e occupazionale di Acciaierie d'Italia». Lo annunciano i sindacati in una nota dove spiegano che «il tempo è ormai scaduto, il degrado degli stabilimenti è insostenibile».

IL MERCATO AZIONARIO DEL 12-2-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	4,768	-	4,682	4,768	-21,47	-
3M	87,67	2,18	86,16	86,16	-9,99	-
A						
A2A	1,6575	-0,15	1,6505	1,6735	-10,46	5.224,31
Abbvie	160,7	-	0	162,1	15,79	-
Abitare in	4,9	0,20	4,86	4,9	-2,00	129,64
Acea	13,92	2,65	13,65	13,97	-0,95	2.914,84
Acinque	1,97	-0,51	1,92	1,97	-5,19	387,55
Adidas	173,88	1,13	170,98	173,94	-6,16	-
Adobe	575,2	-0,42	0	581	7,32	-
Advanced Micro Devic	163,32	2,38	159,42	163,34	16,77	-
Aeffe	0,9	0,45	0,881	0,913	-3,69	95,28
Aeroporto di Bologna	8,02	-1,96	7,88	8,18	-2,07	292,38
Ageas	38,45	1,32	38,54	38,55	-4,01	-
Air France-Klm	11,414	1,04	11,472	11,6	-16,18	-
Air Products And Chemicals	205,4	-	204,7	204,7	-19,03	-
Airbnb	142,96	-	141,88	141,88	7,73	-
Airbus Group	149,56	-0,58	148,32	0	7,49	-
Alerion Cleanpwr	23,65	1,50	0	23,8	-12,74	1.269,25
Algowatt	0,262	1,55	0,25	0,269	-12,66	12,03
Alkemy	10,2	0,59	10	10,4	11,83	58,43
Allianz	245,8	1,15	242,6	245,9	0,58	-
Alphabet Classe A	138,16	0,28	137,5	138,7	8,04	-
Alphabet Classe C	139,44	0,42	138,76	139,78	7,58	-
Amazon	161	0,40	160,78	162,44	15,03	-
American Express	198,05	0,97	197,5	197,65	15,19	-
American Tower Reit	180,25	-	180,8	180,8	-6,85	-
Amgen	270,2	0,30	263,2	263,6	4,41	-
Amplifon	31,39	-0,35	31,1	31,72	0,53	7.134,00
Anima Holding	4,21	4,05	4,108	4,234	1,39	1.342,83
Antares Vision	2,095	4,23	1,962	2,11	7,47	135,98
Apple	174,56	-0,82	174,14	176,1	0,02	-
Applied Materials	173,46	2,63	172,26	173,9	10,71	-
Aquafil	3,285	0,46	3,23	3,325	-6,75	138,59
Ariston Holding	5,97	1,88	5,81	6,05	-5,99	740,50
Ascopiave	2,215	0,45	2,2	2,235	-1,99	518,23
Asml	875,6	0,14	867,7	879,3	26,04	-
At&T	15,68	-	15,595	15,63	9,68	-
Autostrade M.	13,15	9,58	11,9	13,2	-26,67	53,63
Avio	8,51	0,59	8,39	8,56	-1,01	221,79
Axa	31,4	3,87	0	31,4	1,99	-
Azimut H.	26,53	1,49	26,13	26,53	10,37	3.745,27
B						
B&C Speakers	16,3	-1,51	16,3	16,6	-11,63	181,22
B. Cucinelli	103,4	2,78	101,4	103,6	12,84	6.810,83
B. Desio	4,06	1,00	4	4,06	11,51	543,38
B. Generali	34,56	0,23	34,37	34,8	2,09	4.018,82
B. Ifis	16,68	2,39	16,39	16,68	3,23	875,23
B. Profilo	0,204	-	0,203	0,205	0,56	138,30
B.Co Santander	3,694	0,48	3,709	3,709	-3,26	59.122,87
B.F.	3,84	1,59	3,77	3,84	-3,89	997,31
B.P. Sondrio	6,715	2,13	6,555	6,715	11,74	2.970,84
Banca Mediolanum	9,898	0,86	9,746	9,93	14,42	7.271,05
Banca Sistema	1,202	0,50	1,162	1,202	0,22	97,65
Banco BPM	5,308	2,23	5,196	5,374	8,09	7.827,51
Basf	44,895	1,77	44,48	44,865	-9,28	-
BasicNet	4,62	1,54	4,58	4,62	-0,59	247,26
Bayer	28,16	2,03	27,695	28,55	-17,67	-
Bbva	9,252	1,00	9,196	9,256	11,14	29.181,84
Beewize	0,646	11,00	0,582	0,674	10,54	6,45
Beghelli	0,247	-0,60	0,247	0,2535	-8,55	50,32
Beiersdorf	138,65	0,58	137,2	137,2	2,61	-
Berkshire Hathaway	369,6	0,49	368,2	382	14,16	-
Bestbe Holding	0,0112	1,82	0,0108	0,0116	-39,19	13,59
Beyond Meat	6,638	2,23	0	6,837	-21,89	-
BFF Bank	10,82	0,09	10,7	10,9	4,04	2.013,76
Bialetti	0,248	1,22	0,243	0,249	-5,22	38,12
Biesse	11,9	1,02	11,84	12,13	-6,51	326,50
Bioera	0,042	-4,55	0,039	0,043	-21,88	0,81
Biogen	225,2	-	223,6	225,4	-2,01	-
Bitcoin Group	40	4,85	38,1	41,2	51,14	-
Blackrock	748,2	1,33	0	747,8	0,48	-
Block	64,36	2,26	62,14	62,14	-8,22	-
Bmw	102,26	-0,62	101,88	103,04	1,60	-
Bnp Paribas	55	2,80	53,8	55	-14,21	-
Boeing	194,54	0,61	193,88	194,86	-17,01	-
Booking Holdings	3537	3,12	3522	3522	5,66	-
Borgosesia	0,64	-0,62	0,64	0,66	-6,54	30,95
Boston Scientific	60,2	-	0	61	20,30	-
Bper Banca	3,553	1,11	3,476	3,565	16,29	4.989,57
Brembo	11,21	0,09	11,21	11,36	1,05	3.753,13
Brioschi	0,0582	-1,02	0,057	0,0584	-5,34	45,78
Bristol-Myers Squibb	45,95	-	0	45,8	-1,07	-
Broadcom	1191,2	0,90	1180,8	1199,8	16,29	-
Buzzi	31,6	1,28	31,18	31,76	13,37	6.030,02
C						
Cairo Comm.	1,772	1,14	1,756	1,784	-4,17	235,29
Caleffi	0,986	-0,20	0,958	0,992	-2,52	15,45
Caltagirone	4,16	-0,95	4,1	4,22	-2,43	501,41
Caltagirone Ed.	1	-0,99	0,994	1,01	2,60	125,58
Campari	9,92	0,51	0	9,952	-3,69	12.125,29
Carel Industries	22,5	-1,10	22,35	22,9	-7,98	2.563,53
Caterpillar	298	1,02	295	295	12,83	-
Cellularline	2,69	3,86	2,56	2,7	12,37	57,45
Cembre	42	1,69	41,2	42,2	11,81	704,74
Cementir Hldg.	9,12	-0,22	8,96	9,21	-2,88	1.474,41
Centrale Latte Italia	3	1,35	2,92	3	-4,68	41,23
Charter Communications - Class	276,4	3,31	277,15	277,15	-20,85	-
Chevron	140,92	-	0	139,96	4,66	-
Cia	0,0615	20,59	0,0515	0,0615	17,59	4,50
Cir	0,4295	0,82	0	0,4295	-1,77	470,75
Cisco Systems	46,24	-0,04	46,19	46,615	1,70	-
Civitanavi Systems	4,34	-	4,29	4,34	9,98	132,42
Class	0,092	3,37	0,0876	0,0924	47,99	24,63
Cnh Industrial	11,34	2,02	11,075	11,38	0,73	15.083,20
Coinbase Global	137,72	7,03	130	139,4	-20,47	-
Colgate-Palmolive	77,3	-	77,65	77,65	9,03	-
Comer Industries	26,6	-	26,3	26,7	-7,23	769,73
Commerzbank	10,535	1,20	10,5	10,59	-3,57	-
Conafi	0,239	-2,45	0,234	0,245	-8,59	8,88
Continental	75,48	0,19	75,14	75,82	-1,17	-
Credem	9,07	4,37	8,71	9,07	8,27	2.967,49
Credit Agricole	12,204	1,70	12,2	12,278	-4,19	-
Csp Int.	0,34	0,59	0,33	0,347	5,67	13,39
Cy4Gate	6,36	0,16	6,33	6,51	-22,36	150,18
D						
Daimlerchrysler	66	1,49	0	66	4,02	-
D'Amico	6,05	3,42	5,815	6,085	2,34	720,97
Danieli	31,5	0,80	31,2	31,7	5,27	1.268,59
Danieli r nc	22,4	1,13	21,95	22,5	1,14	891,53
Datalogic	5,895	1,46	5,81	5,9	-14,24	340,00
De' Longhi	28,68	0,70	28,5	29,1	-6,77	4.325,54
Deutsche Bank	11,89	2,54	11,772	11,794	-2,76	-
Deutsche Lufthansa	7,82	3,62	7,515	7,82	-4,97	-
Deutsche Post	42,355	-	42,065	42,595	-4,72	-
Deutsche Telekom	22,245	0,34	22,12	22,3	2,37	-
Diasorin	87,78	0,94	0	88,22	-7,12	4.853,18
Digital Bros	9,94	1,90	0	10,03	-8,64	141,37
Digital Value	63,7	0,63	61,5	64,6	3,35	631,56
doValue	2,33	5,43	2,21	2,335	-35,19	178,23
E						
E.On	12	0,38	12,075	12,075	-1,07	-
E.P.H.	0,0024	20,00	0,0024	0,0032	-95,16	0,12
Edison r nc	1,474	-0,81	1,47	1,488	-4,53	161,78
Edwards Lifesciences	79,36	-	0	78,98	10,86	-
Eems	0,0012	9,09	0,0011	0,0012	-32,54	1,49
El.En	9,13	0,77	9,035	9,295	-7,74	725,59
Eli Lilly & Company	679	-1,02	675,5	713	30,52	-
Elica	1,965	-0,76	1,96	2	-12,42	126,66
Emak	0,978	2,19	0	0,978	-11,19	158,02
Enav	3,296	1,17	0	3,312	-4,83	1.773,86
Enel	5,917	0,73	5,895	5,95	-12,54	59.907,97
Enervit	3,1	-1,27	3,06	3,18	1,98	57,27
Eni	14,438	1,01	14,216	14,478	-6,89	48.396,67
Equita Group	3,68	0,55	3,66	3,68	0,44	189,27
Erg	26,22	2,02	25,72	26,3	-10,44	3.899,15
Esprinet	5,31	0,09	5,235	5,395	-3,09	268,78
Essilorluxottica	190,34	1,19	187,04	191,42	3,58	-
Eurocommecial Prop.	20,16	0,95	20,16	20,16	-10,77	1.079,37
EuroGroup Laminations	3,374	-1,92	3,308	3,468	-11,77	323,14
Eurotech	2,065	1,23	2,03	2,08	-17,87	72,40
Eversource Energy	51,5	-	51	51	-6,48	-
Evonik Industries	17,255	1,65	17,1	17,2	-6,56	-
Expedia Group	126,7	4,90	123,78	123,78	9,75	-
Exprivia	1,652	0,61	0	1,678	-0,14	86,84
Exxon Mobil	95,36	0,74	0	95,22	6,26	-
F						
Facebook	444,05	1,88	432,85	444,05	35,86	-
Faurecia	15,825	0,48	15,705	15,865	-24,28	-
Ferrari	360,4	-0,55	360,4	365,8	17,83	73.992,27
Ferretti	3,112	-0,51	3,094	3,218	6,21	1.042,73
Fidia	0,36	-7,69	0,35	0,398	-55,77	2,81
Fiera Milano	2,97	3,48	0	2,97	2,39	205,00
Fila	8,5	1,80	8,36	8,5	0,63	358,28
Fincantieri	0,478	-0,73	0,471	0,4865	-13,63	823,70
Fine Foods & Ph.Ntm	8,94	0,45	8,9	8,94	2,81	197,12
FinecoBank	13,13	1,90	12,96	13,15	-5,22	7.871,39
First Solar	145,66	-	142,44	143,26	-13,10	-
FNM	0,43	-0,23	0,428	0,434	-5,48	187,16
Freeport-Mcmoran	34,95	-	34,65	34,65	-4,43	-
Fresenius	25,69	1,82	25,65	25,68	-13,77	-
Fuelcell Energy	1,3585	13,07	1,2545	1,274	-21,28	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,727	-3,45	0,727	0,741	-3,97	44,97
Garofalo Health Care	4,83	1,47	4,76	4,83	4,25	432,38
Gasplus	2,4	-1,23	2,39	2,44	-1,79	109,84
Gaz De France	14,238	1,70	14,188	14,41	-11,27	-
Gefran	8,25	-0,48	8,2	8,38	-4,12	119,69
Gen Digital	20,22	-	20,26	20,26	0,00	-
General Electric	129	-0,39	0	130	11,16	-
Generalfinance	9,65	0,52	9,6	9,65	3,41	121,57
Generali	20,55	0,74	20,35	20,55	6,81	31.851,54
Geox	0,688	2,38	0	0,689	-8,66	172,79
Giglio Group	0,422	0,48	0,42	0,438	-10,98	11,38
Gilead Sciences	68,98	1,00	68	68,5	-6,45	-
Goldman Sachs Group	366	2,87	358,4	358,4	2,82	-
GPI	9,64	2,55	9,33	9,64	-5,28	270,63
Grandi Viaggi	0,824	-0,48	0,824	0,84	2,13	38,92
Greenthesis	0,93	-	0,91	0,934	-2,63	144,44
GVS	6,13	0,57	6,065	6,13	7,00	1.065,57
H						
Hapag-Lloyd	133	3,26	0	130	-5,61	-
Heidelberg Cement	84,04	-	0	84,18	6,65	-
Hera	3,098	1,37	3,062	3,108	2,64	4.549,47
Home Depot	341,4	-	337,6	337,6	6,08	-
Hp	26,59	0,91	26,4	26,55	-5,78	-
Hugo Boss	62,4	-	61,32	61,34	-2,08	-
I						
Iberdrola	11,18	4,58	10,73	11,18	-10,61	-
Ibm	172,6	0,06	171,55	174	15,74	-
Igd - Siiq	2,17	4,83	2,07	2,175	-9,47	231,48
Illimity bank	4,916	-1,68	4,782	5,025	-7,24	425,88
Illumina	127,18	-0,08	127,28	127,28	2,04	-
Immsi	0,602	-0,50	0,602	0,613	6,25	206,95
Incyte	53,64	-	53,7	53,7	-3,50	-
Indel B	23,5	-1,26	23,5	24	0,20	138,63
Inditex	39,43	-	39,06	39,06	-0,45	-
Industrie De Nora	14,2	1,43	13,96	14,2	-10,75	719,00
Infineon Technologie	34,34	2,37	33,9	34,29	-9,30	-
Ing Groep	12,274	1,66	12,182	12,236	-11,40	-
Intel	41,345	3,61	0	41,36	-12,60	-
Intercos	14,5	0,55	14,42	14,68	0,78	1.387,84
International Consolidated Air	1,708	-	0	1,71	-4,62	-
Interpump	43,74	1,77	43,01	43,74	-8,36	4.676,87
Intesa Sanpaolo	2,8235	1,36	2,7965	2,828	5,28	50.942,28
Intuit	610,5	-0,26	0	617,9	15,59	-
Intuitive Surgical	356,75	-	356,5	362,3	17,98	-
Investor Ab Class B	17,966	-	0	22,115	14,44	-
Inwit	10,795	0,37	10,755	10,84	-6,43	10.300,40
Irce	1,85	-	1,82	1,85	-7,38	51,37
Iren	1,81	1,97	1,788	1,825	-9,39	2.323,87
Irobot	13,06	2,35	13,02	13,42	-66,11	-
It Way	1,52	1,33	1,496	1,546	-12,03	16,04
Italgas	5,155	1,68	0	5,155	-1,96	4.117,23
Italian Design Brands	9,14	-0,87	9,13	9,31	-8,52	249,94
Italian Exhibition Gr.	4,97	-4,42	4,82	5,3	70,12	162,93
Italmobiliare	27,7	1,28	27,3	27,9	-1,13	1.167,97
Iveco Group	10,8	2,08	10,33	10,85	29,38	2.872,41
IVS Gr. A	5,8	-	5,8	5,98	8,70	537,11
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	163,5	-	162,8	162,8	6,58	-
Juventus FC	2,456	0,68	2,4275	2,4835	-5,98	615,25
K						
Kering	413,3	0,07	412,4	420,15	2,90	-
KME Group	0,903	-0,33	0,902	0,91	-0,09	283,07
KME Group r nc	1,37	0,74	1,32	1,37	15,94	18,95
Kroger	42,28	-	42,12	42,12	2,02	-
L						
Lam Research	853	3,19	846	851,4	13,57	-
Landi Renzo	0,415	5,60	0,3985	0,416	-10,60	89,47
Lazio	0,724	-0,82	0,724	0,742	-6,99	49,49
Leonardo	17,205	1,15	17,015	17,27	12,91	9.782,35
Lottomatica Group	11,18	-0,45	11,052	11,23	14,64	2.826,52
Lumentum Holdings	47,92	-	47,38	47,38	0,00	-
LU-VE	21,8	0,69	21,4	22,05	-3,96	488,90
LVenture Group	0,262	0,77	0,26	0,267	-3,10	14,88
Lvmh	819,1	1,46	0	818,8	9,36	-
M						
Maire Tecnimont	4,84	0,92	4,788	4,856	-3,13	1.577,33
Marr	11,42	3,82	11,04	11,42	-3,32	735,76
Marvell Technology	66,78	4,82	63,32	65,6	17,52	-
Mastercard	424,8	-	422,2	424,2	12,80	-
Mcdonald's	269,1	-0,11	269,1	270	2,36	-
Mediobanca	11,59	-0,39	11,51	11,71	4,23	9.928,81
Merck	152,45	0,13	151,75	152,85	6,42	-
Merck & Co.	115,8	-	115,4	116	20,73	-
Met.Extra Group	3,44	-2,27	3,22	3,62	82,88	2,02
Mfe A	2,115	1,29	2,0825	2,154	-11,29	696,57
Mfe B	3,041	1,05	3,0025	3,0555	-8,42	709,69
Micron Technology	80,32	1,90	0	80,2	1,61	-
Microsoft Corp	389,2	-0,08	386,95	392,75	13,80	-
Mittel	1,73	1,17	1,71	1,73	14,21	140,31
Moderna	80,79	-1,27	79,81	81,53	-6,55	-
Moncler	60,34	1,31	59,28	60,48	6,27	16.293,11
Mondadori	2,275	2,94	2,205	2,275	4,29	583,43
Mondo TV	0,227	1,11	0,218	0,231	-23,62	14,39
Monrif	0,0506	1,20	0,049	0,0506	-3,46	10,33
Monte Paschi Si	3,539	0,68	3,512	3,619	15,72	4.451,49
MutuiOnline	31,45	1,94	30,55	31,55	-2,64	1.238,37
N						
Neodecortech	3,14	-	3,13	3,15	-6,56	43,83
Neste	28,24	4,52	0	27,2	-17,65	-
Netflix	525,9	1,04	519,6	525,3	18,53	-
Netweek	0,0806	-3,82	0,078	0,0806	-34,26	1,39
Newlat Food	7,72	0,13	7,7	7,79	-0,05	345,28
Newmont	30,72	1,52	30,58	30,58	-19,45	-
Nexi	7,27	1,51	7,164	7,34	-3,56	9.395,10
Nike	98,73	2,57	0	98,95	-2,13	-
Nikola Corp	0,683	4,51	0	0,69	-15,99	-
Nokia Corporation	3,363	0,64	3,315	3,3565	9,53	-
Nordex	10,47	-	0	10,455	-3,53	-
Nvidia Corp	688,1	4,05	665,5	688,3	46,36	-
O						
Occidental Petroleum	53,7	-	53,55	53,75	-2,01	-
Olidata	0,61	-0,81	0,6	0,62	13,97	70,98
Openjobmetis	16,2	-	16,1	16,2	1,40	216,11
Orsero	14,82	1,79	14,36	14,9	-13,62	259,76
OVS	2,274	1,07	2,256	2,282	-1,60	539,76
P						
Palantir Technologies	23,61	5,92	22,1	23,38	43,05	-
Paypal	55,11	3,49	0	55,59	-5,46	-
Pepsico	156,28	-0,15	156,42	156,42	1,03	-
Pfizer	25,65	0,59	25,5	26	-1,77	-
Pharmanutra	61,4	1,49	60,2	61,4	7,16	585,39
Philips	19,154	0,66	0	19,186	-9,32	-
Philogen	16,6	-1,19	16,3	16,95	-7,07	494,20
Piaggio	3,158	1,54	3,114	3,172	5,09	1.113,54
Pininfarina	0,774	-	0,772	0,774	-0,23	61,64
Piovan	10,2	3,24	9,9	10,2	-5,87	534,11
Piquadro	2,08	0,48	2,06	2,11	-4,74	104,66
Pirelli & C.	5,384	0,82	0	5,414	7,84	5.324,63
PLC	1,51	-1,31	1,495	1,535	-9,52	39,85
Plug Power	4,164	5,63	3,978	4,22	-8,38	-
Poste Italiane	9,92	1,31	9,806	9,92	-4,70	12.798,36
Procter & Gamble	145,26	-0,71	145,5	145,5	12,15	-
Prosiebensat1 Media	5,676	-	5,624	5,624	-0,04	-
Prysmian	41,93	-0,24	41,87	42,52	1,78	11.610,79
Puma	41,53	2,06	41,44	41,5	-18,63	-
Q						
Qiagen	40,755	-	40,82	40,82	0,10	-
Qualcomm	142,68	2,10	139,9	141,34	5,40	-
R						
Rai Way	4,92	0,20	4,9	4,935	-4,70	1.333,40
Ratti	2,49	6,87	2,31	2,54	-13,52	63,39
RCS Mediagroup	0,739	1,51	0,735	0,74	-1,27	382,52
Recordati	50,7	0,28	50,22	50,74	3,40	10.565,01
Renault	37,3	0,91	37,3	38,3	0,76	-
Reply	126	-1,33	125,7	129	6,29	4.755,97
Restart	0,209	1,46	0,201	0,211	-2,69	6,75
Revo Insurance	9,24	1,54	8,92	9,3	8,88	223,03
Rheinmetall	349,9	4,11	330	350,2	16,62	-
Risanamento	0,0306	-	0,0301	0,0315	-16,22	55,79
Rockwell Automation	262	0,19	264	264	-2,31	-
Roku	91,76	-	89,01	89,01	-1,19	-
Rwe	32,51	-0,03	32,5	32,9	-20,60	-
S						
S. Ferragamo	12,81	6,13	12,37	12,89	-1,09	2.043,74
Sabaf	16,52	-0,48	16,34	16,6	-3,50	210,69
Saes G.	34,55	0,88	34,3	34,65	1,14	578,80
Safilo Group	1,134	1,70	1,1	1,134	21,98	461,87
Saipem	1,333	5,88	1,2585	1,333	-14,56	2.521,91
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	23,35	0,21	23,05	23,4	-3,86	1.467,75
Salesforce	268,8	-1,32	268,4	270,4	13,11	-
Sanlorenzo	44,55	3,01	43,25	44,55	1,35	1.509,82
Sanofi	86,15	-0,40	85,63	86,15	-3,48	-
Sap	167	-0,82	166,92	167,5	20,39	-
Saras	1,728	-3,73	1,6645	1,7335	14,88	1.770,57
Seco	3,044	4,32	0	3,07	-18,15	376,65
Seri Industrial	2,87	3,99	2,765	2,89	-19,50	150,40
Servizi Italia	1,55	-0,64	1,53	1,56	-8,13	49,06
Sesa	121,2	-0,74	121	122,8	-0,90	1.910,47
Siemens	165,18	-	165,16	165,5	-0,83	-
Siemens Energy	14,43	4,60	0	14,55	16,01	-
SIT	2,56	-5,54	2,55	2,75	-21,71	66,44
Snam	4,358	1,61	4,288	4,368	-7,70	14.448,43
Snap - Classe A	11,1	8,19	10,3	11,21	-33,63	-
Snowflake	219	1,15	213,5	217,5	17,54	-
Societe Generale	21,715	0,12	21,675	21,8	-9,74	-
Softlab	1,56	0,32	1,52	1,6	2,15	7,53
Sogefi	1,888	3,74	1,81	1,898	-10,75	218,72
Sol	25,9	-0,19	25,6	26,2	-6,83	2.369,49
Sole 24 Ore	0,682	0,29	0,67	0,69	-0,71	37,99
Somec	27,1	1,12	26,2	27,1	-6,57	183,65
Spotify Technology	220	-1,79	220,5	222	28,81	-
Starbucks Corp	89,3	-1,00	89,5	89,9	3,43	-
Steico	26,55	2,51	26,5	26,7	-20,89	-
Stellantis	22,64	0,78	22,45	22,81	5,73	70.921,32
STMicroelectr.	43,205	1,18	42,805	43,21	-6,37	38.715,52
Stryker	317	-	316,3	316,3	18,39	-
T						
Tamburi Inv.	9,14	0,77	9,05	9,15	-1,71	1.684,94
Target	139	-	138,6	138,6	30,20	-
Technogym	9,445	0,48	9,405	9,57	2,80	1.879,18
Technoprobe	9,725	0,26	9,64	9,84	11,84	5.841,67
Telecom It. r nc	0,2823	2,21	0,2759	0,284	-9,97	1.656,14
Telecom Italia	0,2742	2,93	0,2662	0,2744	-9,94	4.073,65
Telefonica	3,583	0,65	3,57	3,583	1,05	-
Tenaris	14,91	1,39	14,69	15,005	-6,68	17.407,90
Terna	7,404	1,31	7,304	7,434	-2,96	14.731,79
Tesla	177,84	0,43	176,76	181,4	-21,88	-
Tesmec	0,1126	2,36	0,1086	0,1136	-7,14	66,29
Tessellis	0,574	6,30	0	0,588	-20,27	125,75
The Coca-Cola Company	55,09	0,18	55	55,54	3,98	-
The Italian Sea Group	10,6	1,53	10,44	10,66	28,03	556,69
The Walt Disney	102,46	2,28	101	101,52	24,17	-
Thermo Fisher Scientific	508,2	-	509,4	513,6	6,22	-
Thyssenkrupp	5,606	1,59	5,608	5,68	-11,11	-
Tinexta	19,38	1,04	19,23	19,62	-5,33	910,02
Tod's	43,04	18,37	42,42	43,12	6,93	1.210,17
Toscana Aeroporti	-	-	-	-	-	-
Traton	22,64	-0,44	22,44	22,44	8,94	-
Trevi	0,332	1,84	0,3295	0,339	1,37	101,55
Triboo	0,73	-2,67	0,73	0,746	-4,27	21,09
Tripadvisor	21,54	7,86	19,51	20,14	0,37	-
Tui	6,779	5,21	6,72	6,79	-5,80	-
Txt e-solutions	21,05	2,18	20,35	21,1	4,75	267,84
U						
Uber Technologies	65,5	0,54	65,5	65,5	16,85	-
Unicredit	29,57	1,77	29,105	29,605	18,12	49.670,58
Unidata	3,87	0,78	3,67	3,9	-2,83	118,45
Unieuro	9,425	1,13	0	9,525	-9,75	194,24
Unipol	5,792	0,59	5,698	5,828	11,52	4.135,88
UnipolSai	2,428	-2,18	2,404	2,486	9,37	7.007,82
United Airlines Holdings	39,54	-	39,21	39,42	1,09	-
Unitedhealth Group	479	-	482,5	482,5	1,36	-
V						
V.F.	15,76	-	14,42	14,42	-24,25	-
Valsoia	9,96	2,47	9,76	10	5,42	105,83
Varta	17,495	2,37	0	17,56	-18,81	-
Verizon Communications	37,065	-	0	36,87	12,22	-
Vertex Pharmaceuticals	389,1	-0,46	390,2	393,65	6,81	-
Vianini	0,86	4,24	0,825	0,86	-3,39	87,72
Virgin Galactic Holdings	1,668	5,24	1,5968	1,67	-25,94	-
Visa - Classe A	256	0,10	256	257,75	8,53	-
Volkswagen	119,76	1,03	118,4	120,1	6,53	-
Vonovia	26,64	2,46	26,51	26,51	-5,40	-
W						
Walmart	157,9	0,27	157,22	157,9	10,52	-
Webuild	1,874	0,92	1,861	1,885	1,60	1.899,23
Webuild r nc	6,15	-	6,05	6,2	11,81	9,93
Western Digital	53,59	1,86	52,21	53,61	20,93	-
WIIT	18,58	2,09	18,14	18,62	-6,84	510,55
Workday	281,9	-	0	283,25	8,49	-
Z						
Zalando	19,585	3,32	19,44	19,455	-9,83	-
Zignago Vetro	13,4	4,36	12,92	13,4	-11,33	1.135,88
Zoetis	183,2	-	183,2	183,2	0,75	-
Zucchi	2,08	1,46	2,08	2,08	-10,72	8,03

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	854.88	0.37
Cac 40	7689.80	0.55
Dax (Xetra)	17037.35	0.65
FTSE 100	7573.69	0.01
Ibex 35	9984.70	0.89
Indice Gen	53274.80	0.65
Nikkei 500	3225.11	0.26
Swiss Market In.	11179.30	0.79

EURIBOR 9-2-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,876	3,93
1 Mese	3,882	3,936
3 Mesi	3,912	3,966
6 Mesi	3,908	3,962
1 Anno	3,678	3,729

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 12/2/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	57.7	60.65
Argento (per kg.)	624.68	682.26
Platino p.m.	879.00	0.0000
Palladio p.m.	875.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0773	0,01	-2,51
Giappone	160,51	-0,30	2,67
G. Bretagna	0,85391	-0,06	-1,74
Svizzera	0,943	-0,02	1,84
Australia	1,6505	-0,23	1,49
Brasile	5,3366	-0,51	-0,47
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4504	0,12	-0,94
Danimarca	7,4548	0,02	0,03
Filippine	60,31	0,16	-1,59
Hong Kong	8,4245	0,01	-2,40
India	89,4321	-0,01	-2,69
Indonesia	16792,58	-0,31	-1,68
Islanda	148,3	0,14	-1,46
Israele	3,954	-0,38	-1,13
Malaysia	5,1344	0,03	1,12
Messico	18,3703	-0,40	-1,88
N. Zelanda	1,7568	0,09	0,37
Norvegia	11,32	-0,69	0,71
Polonia	4,3198	-0,02	-0,45
Rep. Ceca	25,217	0,18	1,99
Rep.Pop.Cina	7,7497	0,01	-1,29
Romania	4,9743	-0,06	-0,03
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4484	-0,13	-0,73
Sud Corea	1431,54	-0,26	-0,15
Sudafrica	20,4662	-0,09	0,58
Svezia	11,232	-0,44	1,23
Thailandia	38,621	-0,26	1,71
Turchia	33,077	0,08	1,30
Ungheria	387,3	-0,18	1,18

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.03.24	2358	99,73	0,00
28.03.24	1571	99,55	3,34
12.04.24	3046	99,41	3,34
14.05.24	3209	99,10	3,26
31.05.24	4862	98,89	3,35
14.06.24	2077	98,80	3,22
12.07.24	1610	98,53	3,17
31.07.24	6210	98,26	3,36
14.08.24	4537	98,17	3,25
13.09.24	2912	97,93	3,15
14.10.24	2756	97,65	3,11
14.11.24	4415	97,36	3,11
13.12.24	10931	97,11	3,13
14.01.25	20999	96,85	3,10
14.02.25	13070	96,56	3,09

MONETE AUREE

QUOTE AL 12/2/2024	Domanda	Offerta
Marengo	342,24	363,19
Sterlina	431,56	457,98
4 Ducati	811,7	861,4
20 $ Liberty	1.792,26	1.900,88
Krugerrand	1.833,7	1.945,97
50 Pesos	2.210,84	2.346,2

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.03.24	99,734	99,723	0,00
28.03.24	99,55	99,536	3,34
12.04.24	99,406	99,398	3,34
14.05.24	99,097	99,093	3,26
31.05.24	98,887	98,893	3,35
14.06.24	98,796	98,783	3,22
12.07.24	98,526	98,496	3,17
31.07.24	98,261	98,247	3,36
14.08.24	98,172	98,16	3,25
13.09.24	97,929	97,912	3,15
14.10.24	97,65	97,644	3,11
14.11.24	97,362	97,364	3,11
13.12.24	97,106	97,082	3,13
14.01.25	96,849	96,839	3,10
BTP			
1.3.2024	100,023	100,023	0,00
15.4.24	99,386	99,377	3,70
15.5.2024	99,497	99,495	3,64
30.5.2024	99,394	99,385	3,63
1.7.2024	99,242	99,237	3,56
1.8.2024	98,202	98,18	3,63
1.9.2024	100,052	99,998	3,15
15.11.2024	98,466	98,44	3,35
1.12.2024	99,198	99,163	3,21
15.12.2024	97,205	97,2	3,43
1.2.2025	97,078	97,052	3,41
1.3.2025	101,56	101,63	2,85
28.3.2025	99,97	99,92	3,00
15.5.2025	97,73	97,67	3,16
1.6.2025	97,69	97,6	3,16
1.7.2025	98,04	98	3,10
15.8.2025	96,99	96,82	3,11
29.9.2025	100,49	100,43	2,84
15.11.2025	98,88	98,77	2,85
1.12.2025	97,98	97,87	2,93
15.1.2026	100,59	100,5	2,75
1.2.2026	94,92	94,99	3,13
1.3.2026	102,63	102,48	2,62
1.4.2026	93,56	93,45	3,16
15.4.2026	101,31	101,22	2,71
1.6.2026	96,62	96,51	2,95
15.7.2026	97,67	97,52	2,86
1.8.2026	92,64	92,55	3,14
15.9.2026	101,73	101,81	2,68
1.11.2026	110,63	110,52	2,28
1.12.2026	95,02	94,96	2,98
15.1.2027	93,71	93,56	3,03
15.2.2027	99,43	99,36	2,79
1.4.2027	93,96	93,85	3,02
1.6.2027	97,52	96	2,72
13.6.2027	100,49	100,59	3,09
1.8.2027	96,46	96,24	2,88
15.9.2027	92,62	92,41	3,04
1.11.2027	111,65	111,42	2,40
1.12.2027	98,17	97,99	2,84
1.2.2028	95,64	95,42	2,94
15.3.2028	88,82	88,64	3,18
1.4.2028	100,73	100,51	2,79
15.7.2028	88,92	88,67	3,14
1.8.2028	102,18	102,01	2,82
1.9.2028	106,2	106,01	2,71
10.10.2028	102,79	102,72	3,12
1.12.2028	98,02	97,78	2,91
1.9.2029	103,49	103,25	2,82
15.2.2029	86,97	86,66	3,24
15.6.2029	97,25	96,98	3,03
1.8.2029	98,22	97,97	3,00
1.11.2029	109,76	109,52	2,75
15.12.2029	102,21	101,9	2,97
1.3.2030	100,46	100,19	3,00
1.4.2030	88,52	88,25	3,29
15.6.2030	101,16	100,87	3,03
1.8.2030	85,44	85,13	3,38
15.11.2030	102,76	102,43	3,05
1.12.2030	88,73	88,42	3,33
15.02.2031	99,59	99,27	3,15
1.4.2031	83,5	83,16	3,44
1.5.2031	115,74	115,32	2,84
1.8.2031	80,64	80,34	3,52
30.10.2031	102,69	102,33	3,13
1.12.2031	82,09	81,78	3,50
1.3.2032	86,26	85,94	3,44
1.6.2032	80,79	80,49	3,54
1.12.2032	90,99	90,65	3,38
1.2.2033	115,06	114,83	3,12
1.5.2033	104,9	104,73	3,25
1.9.2033	89,5	89,08	3,47
1.11.2033	104,13	103,8	3,33
1.3.2034	102,67	102,49	3,39
1.8.2034	109,31	108,89	3,34
1.3.2035	94,42	94,05	3,57
30.4.2035	100,44	100,21	3,48
1.3.2036	75,65	75,3	3,84
1.9.2036	82,52	82,14	3,75
1.2.2037	99,69	99,3	3,56
1.3.2037	68,89	68,47	3,93
1.3.2038	90,39	90,17	3,76
1.9.2038	86,89	86,32	3,79
1.8.2039	108,48	108,18	3,68
1.10.2039	98,68	98,31	3,77
1.3.2040	86,82	86,27	3,85
1.9.2040	108,49	108	3,71
1.3.2041	70,57	70,06	4,00
1.9.2043	101,16	100,45	3,84
1.9.2044	105,26	104,75	3,82
30.4.2045	61,72	61,1	4,04
1.9.2046	84,77	84,15	3,89
1.3.2047	76,86	76,1	3,93
1.3.2048	87,07	86,74	3,88
1.9.2049	92,24	91,73	3,88
1.9.2050	70,9	70,42	3,95
1.9.2051	59,5	58,97	3,93
1.9.2052	64,7	64,27	3,99

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 7.12
e tramonta alle 17.31
La Luna Sorge alle 9.01
e tramonta alle 22.18
Il Santo Sante Fosca e Maura martiri
Il Proverbio
Tante confidence e fâs pierdi la riverence
(In collaborazione con ARLeF–Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

L'esperimento

VIALE UNGHERIA

Semaforo e attraversamenti rallentano

Poco prima delle 12 lungo viale Ungheria si procede a rilento, al di sotto del limite dei trenta chilometri orari, limite che in futuro potrebbe essere applicato anche qui. Tra attraversamenti pedonali, passaggio del bus e semaforo.

VIALE EUROPA UNITA

Fari per intimarci di accelerare

In viale Europa Unita, dove stavamo procedendo a trenta chilometri orari, poco dopo aver lasciato sulla destra la stazione ferroviaria, il conducente alla guida della macchina dietro alla nostra ci ha intimato di accelerare accedendo e spegnendo più volte i fari.

VIA AQUILEIA

Vetture parcheggiate in seconda fila

Non manca chi parcheggia in seconda fila lungo via Aquileia, dove procediamo senza troppi intoppi – sono circa le 12 – sempre mantenendo alla guida la velocità di trenta chilometri orari.

VIA GEMONA

Poco cambia da via Deciani già "lenta"

Svoltando in via Deciani, da via Gemona, si entra in piena zona 30. Non cambia molto rispetto alla velocità di percorrenza che fino allora abbiamo mantenuto lungo la strada del centro cittadino.

Andavo a 30 all'ora

Una mattinata in auto all'interno del ring
L'idea dell'assessore tra sprint e slalom

Viviana Zamarian

C'è chi, accendendo e spegnendo i fari, ci "invita" a procedere in modo più spedito. C'è chi, appena riesce, utilizza la corsia di sinistra e ci supera. Ma nessun colpo di clacson per intimarci ad accelerare. Il limite a trenta chilometri orari, che l'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol ha ipotizzato di poter applicare all'interno del ring cittadino (esclusi i grandi viali) non viene spesso tollerato dagli altri automobilisti. Ma è anche vero che, in molte vie del centro, vuoi per la presenza di semafori, di attraversamenti pedonali o di rallentamenti al traffico, spesso già si procede a una velocità anche inferiore a quella dei trenta km/h. Abbiamo provato così a sperimentare che cosa comporterebbe la nuova "città 30" con l'introduzione di una mobilità lenta «e più sicura» come ha ribadito anche l'assessore comunale alla Viabilità Ivano Marchiol.

Come ha confermato l'esponente della giunta De Toni, lungo i grandi viali il limite non sarà applicato. Noi ci abbiamo provato lo stesso a percorrerli a questa velocità. Non è mancato chi ci ha intimato di accelerare azionando gli abbaglianti come accaduto in viale Europa unita. La maggior parte dei conducenti, ci ha superato come in viale Diaz. Per percorrere viale Trieste ci abbiamo impiegato 4 minuti e cinque secondi. In altre vie – come via del Gelso – ieri, poco prima delle 13, il traffico faceva avanzare a passo d'uomo. Abbiamo percorso le zone in cui il limite è già stato applicato, come le vie Grazzano e Deciani, e altre come via Marco Volpe, in cui rapidamente siamo stati superati. «Credo che si tratti – ha riferito Marchiol – di un intervento auspicabile e inevitabile considerato che in base ai dati delle compagnie assicurative a Udine la velocità media di percorrenza è di 33 chilometri orari. Si tratta di gestirlo nel migliore dei modi per avere una città più sicura con meno incidenti stradali e dando la possibilità a tutti di muoversi liberamente a seconda del mezzo che scelgono». Intanto continuiamo a procedere mantenendo la stessa velocità arrivando in piazza Primo Maggio e poi proseguiamo in via Piave e poi in via Gorghi: qui tra semafori e attraversamenti il limite dei trenta lo si rispetta già. «L'ultimo piano urbano del traffico - prosegue Marchiol - risale al 2002, il piano urbano della mobilità sostenibile invece al 2011 e quello del bike sharing del 2008». L'obiettivo «è lavorare in contemporanea a tutti e tre i documenti per definire in futuro quelle che potranno diventare zone trenta, risultato di una conformazione del tessuto urbano dove coesistono il verde, spazi economici, di incontro, ciclabili. Fino a oggi questo è stato fatto soltanto in parte, ora vogliamo renderle reali fino in fondo». —

IVANO MARCHIOL
ASSESSORE DEL COMUNE DI UDINE ALLA VIABILITÀ

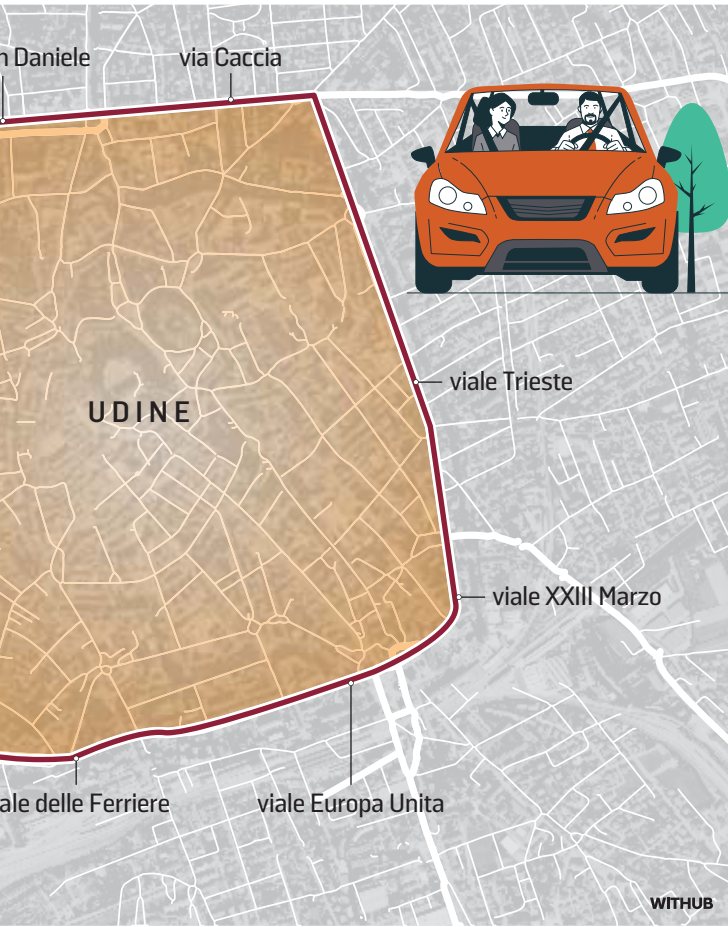
LA PROPOSTA
viale del Ledra
30
zona 30

Una delle zone trenta già introdotte in città

DA APRILE

Una Ztl più ampia

Si allargano, di poco, i confini della Zona a traffico limitato, che comprenderà tutta piazza San Cristoforo, e dell'area pedonale che in piazza Duomo si allargherà espandendo la zona di rispetto della cattedrale e rimodulando i parcheggi «che rimarranno quasi invariati e saranno a spina di pesce», spiega l'assessore alla Viabilità Ivano Marchiol.

I provvedimenti su cui sta lavorando l'amministrazione riguardano la regolamentazione, razionalizzazione e semplificazione delle nuove aree pedonali e a traffico limitato. Se non ci saranno imprevisti la nuova Ztl dovrebbe entrare in vigore a partire dal 2 aprile. Sarà mantenuto il limite dei 30 chilometri orari e i cinque varchi saranno blindati da barriere fisiche o sorvegliati da telecamere che però «entreranno in funzione solo in un secondo momento anche per dare tempo agli automobilisti di abituarsi alle novità», precisa Marchiol. Verrà fatta una campagna informativa ad hoc prima del 2 aprile e le telecamere intelligenti, che dovranno essere sostituite, entreranno in funzione solo in un secondo momento. —

e il limite dei trenta chilometri orari mantenuto durante il viaggio (FOTO PETRUSSI)

VIA DEL GELSO

C'è traffico, si procede a passo d'uomo

Camion, furgoni, auto incolonnate. Nella tarda mattinata di ieri, poco prima delle 13, in via del Gelso si procede a passo d'uomo, andando a una velocità inferiore ai trenta chilometri orari.

PIAZZA PRIMO MAGGIO

Nessuno "spinge" ad andare più veloce

Poco traffico, nessun rallentamento e nessuno che "invita" a procedere in modo più spedito. In piazza Primo Maggio - più che in viale della Vittoria - l'andatura a 30 chilometri orari non ha creato alcun problema agli altri automobilisti.

VIA MARCO VOLPE

Corsia di sinistra scelta da tutti

Ci superano velocemente in via Marco Volpe mentre manteniamo i trenta chilometri orari. Nessuno suona il clacson per invitarci ad accelerare, ne automobili utilizzano rapidamente la corsia di sinistra e proseguono.

VIALE DIAZ

Si supera chi va "troppo piano"

Non esitano a superare chi procede "troppo piano". Gli automobilisti in viale Diaz corrono spediti e senza aspettare ingranano la marcia per oltrepassare chi, come noi in questo caso, stava viaggiando a trenta chilometri orari

Posizioni diverse sulla nuova sede della Pc
Venanzi: normale che il dialogo sia vivace

Nodi ancora irrisolti dopo il confronto tra i consiglieri della maggioranza

IN SALA GIUNTA
I CONSIGLIERI DEL CENTROSINISTRA SI SONO RIUNITI A PALAZZO D'ARONCO

IL VERTICE

CRISTIAN RIGO

I nodi, con i relativi distinguo, restano tutti sul tavolo: dalla nuova sede della Protezione civile all'accoglienza, alla sicurezza partecipata, ma il sindaco Alberto Felice De Toni non ha dubbi sulla tenuta della sua maggioranza: «Le tensioni - assicura - portano a cambiamenti che possono essere positivi». Porte aperte al confronto quindi che, come precisa anche il vicesindaco Alessandro Venanzi «può in alcuni casi anche essere vivace com'è normale che sia».

L'auspicio espresso da molti anche nel corso della riunione di maggioranza di ieri a Palazzo D'Aronco, però è che la diversità di vedute non diventi un pretesto per guadagnare spazio in termini di visibilità a scapito dell'interesse comune che, ricorda il capogruppo della lista De Toni, Lorenzo Croattini «deve essere quella di trovare soluzioni ai tanti problemi sul tavolo cosa che non sempre è facile». A cominciare dalla localizzazione della nuova sede della Pc: «Penso di essere stato il primo a sollevare dei dubbi quando ancora non ero subentrato in consiglio perché il progetto della precedente amministrazione presenta parecchie criticità dal punto di vista del consumo di suolo e non solo. Tutti condividiamo la necessità di limitare le nuove costruzioni ma è stato acquistato un terreno e c'è un finanziamento, tornare indietro non sarebbe semplice con il rischio di un possibile danno erariale. Per questo motivo, da quel punto di vista, mi sono rassegnato tenendo presente che il progetto è stato ridimensionato e che sarà salvaguardato il corridoio verde. Chiaramente nelle azioni future dovremo tenere in considerazione il fatto che la volontà condivisa è quella di non consumare altro suolo». Come dire insomma che, nell'eventualità in cui, come pare, la nuova sede si farà in via del Partidor, saranno studiate delle "compensazioni" sul piano ambientale.

> Cainero (Pd): se ci fosse un'alternativa al terreno di via del Partidor saremmo tutti contenti di non consumare suolo

Un'ipotesi che non ha convinto il consigliere di Alleanza Verdi Sinistra Possibile Andrea Di Lenardo tra i protagonisti della protesta andata in scena sabato alla quale erano presenti anche Matteo Mansi del Pd e Antonella Eloisa Gatta della lista De Toni. «La nostra è una maggioranza articolata - spiega il capogruppo dem Iacopo Cainero - ed è normale che, quando si tratta di affrontare temi importanti come il consumo di suolo o l'accoglienza e la sicurezza partecipata, nel momento in cui ci si trova a dover fare delle scelte, anche difficili, ci siano ragionamenti e idee diverse. Nel caso della Pc se dovessimo trovare un'alternativa valida per evitare il consumo di suolo, saremmo tutti più contenti, ma al momento - conclude - una soluzione praticabile non è stata trovata». —

Orari prolungati nei nidi comunali Sindacati contro l'esternalizzazione

L'assessore Pirone: è stato solo il primo incontro, vogliamo potenziare il servizio per le famiglie

Cristian Rigo

Il Comune punta ad aumentare il numero dei posti disponibili nei nidi comunali e per riuscirci l'assessore all'Istruzione Federico Pirone non esclude la possibilità di esternalizzare il servizio, ipotesi che ha scatenato la protesta dei sindacati.

La Fp Cgil, la Cisl Fp, la Uil Fpl, la Cisal e la Rsu del Comune di Udine esprimono «in maniera netta la propria contrarietà ad ogni tipo di esternalizzazione dei servizi alla persona gestiti direttamente dall'amministrazione e – si legge in una nota diffusa dopo l'incontro di ieri a Palazzo D'Aronco con lo stesso assessore e il sindaco Alberto Felice De Toni – reputano gravissimo che scelte di questo tipo possano essere prese tenendo conto soltanto dell'aspetto economico, senza pensare alle conseguenze politico organizzative». Un "no" che non pare ammettere alcuna eccezione anche se l'obiettivo del Comune di potenziare il servizio sia in termini di posti che di orari è ovviamente condiviso.

Pirone, dopo aver ascoltato le famiglie, sarebbe intenzionato a garantire il servizio non più fino alle 16, ma fino alle 17.30 per venire incontro ai nuclei dove entrambi i genitori lavorano. Al momento nei nidi comunali a gestione diretta Fantasia dei bimbi e Sacheburache sono impegnati 22 educatori di cui 2 in maternità, 1 in aspettativa, 4 part-tim e 1 in inidoneità temporanea oltre a 6 operatori d'appoggio e 2 coordinatori. Tenendo conto dell'ampliamento del servizio che comprenderebbe l'orario prolungato e altre attività anche al sabato il Comune sarebbe costretto ad assumere 16 educatori e 6 addetti al servizio generale per un costo stimato di oltre un milione. Troppo per le casse di Palazzo D'Aronco. Da qui l'ipotesi di esternalizzare il servizio. «È stato un primo incontro con le sigle sindacali sul tema – sottolinea Pirone –. Abbiamo approfondito vari temi legati alla situazione dell'istruzione in città, esprimendo la necessità di garantire maggiori servizi e maggior presidio sociale, dedicato a varie fasce d'età. Ci siamo trovati di fronte a un aumento dei casi di povertà e di emarginazione sociale, con fenomeni di disagio che necessitano di sempre maggiore attenzione da parte delle istituzioni. L'obiettivo dell'amministrazione quindi è quello di potenziare l'offerta pubblica, fornendo risposte e servizi concreti alle famiglie. Per quel che riguarda i nidi abbiamo già aumentato il numero di posti nei convenzionati passando da 114 a 167 posti a partire dal 2024. Vogliamo incrementare il numero dei posti anche nei nidi a gestione comunale, garantendo allo stesso tempo un ampliamento di orario e di accoglienza. Stiamo quindi valutando tutte le ipotesi per raggiungere questi obiettivi». Come dire insomma che nulla è ancora stato deciso.

Alcuni bambini in un asilo e, a destra, l'assessore Federico Pirone

Ma i sindacati non si fidano e chiedono un tavolo di confronto: «Già dal primo mese di insediamento della nuova giunta abbiamo inviato molteplici richieste di incontro, con allegate proposte per iniziare un percorso condiviso attraverso l'implementazione di personale a tempo indeterminato nei servizi pubblici diretti alla persona, al fine di garantire un miglioramento del servizio all'utenza. Dopo nove mesi, il sindaco, che ha anche la delega al personale, ci ha "concesso" un incontro, nel quale abbiamo ribadito che siamo disponibili a iniziare un tavolo di confronto che permetta di mantenere la gestione diretta dei due nidi comunali». —

PRONTO SOCCORSO

I servizi di guardia medica appaltati a una ditta esterna

Dopo diversi tentativi per dare ossigeno al pronto soccorso di Udine, la direzione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc) ha appaltato i servizi di guardia medica per il Ps del Santa Maria della Misericordia. Già lo scorso anno erano stati seguiti due canali per rafforzare il personale del pronto soccorso, dalle giovani dottoresse arrivate dall'Argentina, all'appalto a una cooperativa per i codici minori. Entrambe le strade non hanno avuto buon esito. Nel primo caso, infatti, ci sono stati degli intoppi burocratici, mentre nel secondo caso l'appalto non è durato molto. La direzione aziendale ha così indetto una nuova gara d'appalto che tocca anche le strutture di gestione dell'emergenza di san Daniele e Palmanova, per riuscire a far marciare a peno ritmo la cosiddetta "porta d'ingresso" dell'ospedale, o meglio, degli ospedali.

L'accesso al Pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia

Nonostante la ricerca costante per assumere personale, infatti, la struttura di Udine in particolare si trova spesso in affanno, come accaduto recentemente con l'annuale picco delle sindromi influenzali. La gara è stata indetta alcuni mesi fa, ma, a fronte di richieste di chiarimenti da parte degli offerenti, l'appalto non è stato rapido. Lo scorso 26 gennaio è stata nominata la commissione giudicatrice e solo pochi giorni fa sono statti affidati i servizi di pronto soccorso a ditte esterne. Al Santa Maria della Misericordia arriverà, in rinforzo degli operatori dipendenti, la Mst Group società benefit per un periodo di 12 mesi, a partire dal 1° marzo e fino al 28 febbraio del 2025. La stessa società presterà servizio per un anno anche al pronto soccorso di Palmanova, mentre a San Daniele ci sarà la sezione di Grado dell'Opera di soccorso dell'ordine di San Giovanni.

La spesa per coprire il pronto soccorso di Udine sarà di oltre 1,2 milioni di euro, a cui si aggiungono 867 mila per San Daniele e 832 mila per Palmanova. In questi due ospedali, per altro, già lavorano operatori di società esterne. Dal 1° gennaio di quest'anno, infatti, sono state aggiudicate 100 ore per gestire i codici minori (non gravi) fino al 3 marzo a al pronto soccorso di San Daniele e 400 ore a Palmanova per il solo mese di gennaio, compresi i turni notturni, il tutto per una spesa di oltre 60 mila euro. Si tratta, dunque, di soluzioni temporanee in grado di rispondere alle esigenze dell'utenza che quotidianamente afferisce al pronto soccorso e che, particolarmente a Udine, deve pazientare a lungo per essere presa in carico.

Inoltre, il pronto soccorso di Udine è rimasto "orfano" di recente del suo direttore, Mario Calci, per cui, oltre a questi nuovi appalti, la struttura è anche in attesa della nomina del nuovo direttore, attualmente sostituito da Paola Ventruto. —

L.Z.

ALL'ISTITUTO BEARZI

Giornata dell'epilessia: convegno e "baskin"

Ogni anno, il secondo lunedì di febbraio, si celebra la Giornata Internazionale dell'Epilessia. In Italia l'epilessia colpisce circa mezzo milione di persone, ed in Friuli Venezia Giulia sono quasi 10 mila le persone che ne soffrono. Di queste circa il 30 per cento sono farmacoresistenti.

Giovedì alle 19 all'Istituto Bearzi, in via Don Bosco 2 a Udine, si terrà un incontro pubblico dal titolo: "Macth Point", che avrà come tema: epilessia e sport. Interverranno gli specialisti neurologi Asufc della Lice, Giada Pauletto, Pierluigi Dolso, Christian Lettieri, Annacarmen Nilo, Veronica Pegoraro, Ivona Poskurica, Alberto Vogric e Marco Belluzzo.

Seguirà una dimostrazione di inclusività nello sport con una esibizione di baskin (basket per disabili) a cura della locale squadra "Zio Pino". Con iniziative come queste ed altri progetti in corso, le associazioni vogliono rispondere al disagio e alle limitazioni di queste persone per favorire l'inclusione nella vita sociale, nella scuola, nel lavoro e nello sport, con dignità. —

AL PALABENEDETTI

Premi Friul-Etica 2023 giovedì la consegna Uno sarà alla memoria

L'associazione Euretica, in collaborazione con il Comitato Friul Tomorrow, promuove per giovedì 11.30 alla sala riunione del PalaBenedetti di Udine (in via Marangoni) la consegna dei premi Friul-Etica 2023. Interverranno per l'associazione Euretica il presidente Alessandro Grassi e per l'Università di Udine Flavio Pressacco. L'evento è realizzato con il patrocinio dell'associazione culturale don Gilberto Pressacco.

Euretica è stata istituita al fine di creare un punto di riferimento della cultura etica in Friuli Venezia Giulia, in riferimento a tutte le organizzazioni private e pubbliche, imprenditoriali, professionali, sociali e no profit, allo scopo di far conoscere e divulgare i "valori" comportamentali" che devono essere alla base di ogni società, sia a livello nazionale sia internazionale.

«L'associazione – rende noto il suo presidente Grassi, ricordando i motivi per cui è nato il sodalizio – non ha scopo di lucro diretto o indiretto e persegue obiettivi esclusivamente culturali. Una delle principali attività dell'associazione è rivolta a favorire lo sviluppo della formazione anche attraverso l'organizzazione di convegni, corsi, eventi e manifestazioni presso le scuole e le università, nel mondo dello sport e nelle imprese».

Nel 2024 l'associazione Euretica intende ancora promuovere o sostenere incontri di vario tipo proponendo stili di vita consapevoli e corretti ai giovani, sensibilizzando al rispetto dell'ambiente e a un corretto uso delle fonti energetiche coinvolgendo in particolare il mondo dello sport e del giornalismo. È dal 2008 che ogni anno si ripete la consegna dei premi Friul-Etica, che oltre a Grassi e Pressacco hanno visto partecipare alla loro promozione anche don Davide Larice, Paolo Molinaro e altre rilevanti personalità friulane.

«Giovedì – prosegue Grassi, illustrando il senso dei riconoscimenti – intendiamo consegnare a Udine i premi riferiti all'anno scorso. Consegneremo quattro premi, di cui uno alla memoria. La finalità di tutte le attività svolte sono di far emergere e portare all'attenzione, specie dei giovani, problematiche di estrema attualità, puntando ad una comunicazione vicina ai ragazzi», conclude il presidente dell'associazione friulana. —

In Prefettura

Alessandro Venanzi

Rosi Toffano

I comandanti di Gdf Enrico Spanò e dei carabinieri Orazio Ianniello

Il questore Alfredo D'Agostino

Eros Del Longo (polizia locale)

L'ACCORDO

Sicurezza partecipata, arrivano le sentinelle

Firmato il protocollo che prevede il coinvolgimento di cittadini volontari che avranno il compito di segnalare situazioni pericolose

Cristian Rigo

Adesso è ufficiale: anche i cittadini potranno dare il loro contributo alla gestione della sicurezza che resta, ovviamente, in capo alle forze dell'ordine, ma che, da ieri, prevede la possibilità di fare ricorso a volontari che vestiranno i panni delle sentinelle e avranno il compito di segnalare situazioni potenzialmente pericolose.

Il prefetto Domenico Lione e il sindaco Alberto Felice De Toni hanno sottoscritto il protocollo d'intesa, già approvato dal Ministero alla presenza del questore Alfredo D'Agostino, dei comandanti provinciali di carabinieri e Guardia di finanza, rispettivamente Orazio Ianniello ed Enrico Spanò e del comandante della polizia municipale Eros Del Longo.

«Le forze dell'ordine sono già da tempo abituate a collaborare e costituiscono insieme un importante dispositivo di prevenzione sul territorio - ha affermato Lione - con questa iniziativa abbiamo una maggiore capillarizzazione di questo dispositivo, con persone formate e capaci di individuare fenomeni e portarli alla nostra attenzione, avvicinando ancora di più le forze di polizia alla gente». I "referenti dei gruppi di quartiere" faranno da osservatori mentre a fare da collegamento tra i volontari, la polizia locale e le forze dell'ordine saranno i "coordinatori" dei gruppi di quartiere ai quali sarà fornita un'apposita applicazione che consentirà di avere una sorta di dialogo diretto tra cittadini e i rappresentanti delle istituzioni responsabili della sicurezza.

Il prefetto Domenico Lione e il sindaco Alberto De Toni (FOTO PETRUSSI)

«Grazie a questo protocollo - ha detto il sindaco De Toni - i cittadini assumono un ruolo attivo per il contrasto al degrado urbano e all'illegalità del loro quartiere. L'obiettivo è di aumentare la possibilità di osservazione dei casi che possono essere potenzialmente pericolosi e segnalarli tempestivamente alla polizia locale. I cittadini saranno selezionati con criteri specifici e adeguatamente formati inoltre proseguiremo a breve con sette assunzioni di personale della polizia locale, destinate proprio al presidio dei quartieri udinesi».

Il vicesindaco e assessore alla Polizia Locale Alessandro Venanzi ha rimarcato come il protocollo sia stato realizzato «senza preconcetti ideologici, ma con un deciso spirito pragmatico, che mettesse in primo piano la sicurezza dei cittadini e il loro benessere, a partire dai quartieri che sono il vero cuore pulsante della nostra città». Per l'assessora alla Sicurezza partecipata Rosi Toffano «è stato il principio di solidarietà a dettare le linee del documento con il fine di creare uno strumento che potesse aumentare il senso di sicurezza dei cittadini e allo stesso tempo renderli partecipi in prima persona come punto di collegamento nei quartieri. La solidarietà porta alla creazione di reti tra cittadini con interessi e responsabilità comuni». L'auspicio del sindaco è che i volontari possano iniziare la loro attività già questa estate e per questo motivo Del Longo ha assicurato che a breve sarà coppletato il protocollo operativo che stabilirà anche le regole di ingaggio: non ci saranno ronde e non cerchiamo Rambo, ma persone consapevoli che potranno fare segnalazioni in modo adeguato».

Fermo restando il fatto che laddove vi sia necessità di un intervento immediato il riferimento, per tutti, resta- ha sottolineato il questore D'Agostino - il 112, numero unico di emergenza, Spanò ha assicurato che «questo protocollo consentirà di accrescere le informazioni raccolte» mentre Ianniello ha sottolineato che anche i carabinieri di quartiere potranno relazionarsi con i referenti. —

Il Comitato ha raccolto e trasmesso le comunicazioni di diversi aderenti
Il presidente Malignani: preoccupazione per le aggressioni ai minorenni

Udine Sicura alle istituzioni: «Troppe baby gang in giro Servono interventi e risposte per ridare fiducia ai genitori»

L'APPELLO

Alzare il livello di attenzione sulle baby gang: è ciò che chiede il comitato "Udine Sicura" alle istituzioni, sulla scorta dei recenti fatti di cronaca, ma anche delle segnalazioni di numerosi genitori attraverso la chat che gli stessi aderenti al Comitato condividono. Episodi di aggressione ai loro figli minorenni, quelli riferiti, che non sempre sfociano in denunce, ma che sono comunque fonte di allarme sociale.

«La situazione è grave e i cittadini hanno paura – spiega il presidente Federico Malignani –. Temere per i propri figli quando vanno a scuola o escono per una passeggiata, quando vanno al cinema o in discoteca, è una sensazione di disagio fortissima. Tanti udinesi si domandano quali siano le risposte che sta dando la città a questo disagio minorile e al dilagare di eventi delinquenziali da parte di bande di ragazzini».

Da qui, la decisione di selezionare e trasmettere alle istituzioni e alle forze dell'ordine competenti alcune delle segnalazioni giunte al comitato e «prontamente – precisa la nota – verificate». In cima all'elenco, il messaggio della mamma che ha scritto: «Sabato sera al Città Fiera (uscita Bu.Co) mio figlio sedicenne con i suoi coetanei e compagni di scuola, andati a mangiare un panino e vedere un film, sono stati aggrediti da un gruppo di ragazzini e uno di loro è stato malmenato e derubato delle scarpe da ginnastica». A seguire, la segnalazione di un altro aderente: «Un minorenne figlio di amici è stato aggredito da una baby gang in autostazione».

E ancora: «Ore 13.20 autostazione, un gruppetto di giovani, verosimilmente minorenni e nordafricani spintona, importuna e provoca numerosi studenti presenti. Situazione che si ripete da tempo con nessuna forza dell'ordine presente». Pochi giorni ed ecco un'altra chiamata: «Segnalo la presenza di un minorenne presumibilmente nordafricano che si sta introducendo nel parcheggio privato Futura in corte del Giglio senza valido motivo e che alla richiesta di allontanarsi è diventato aggressivo e minaccioso».

E si tratta soltanto di una parte delle comunicazioni raccolte. «Tutte a firma di aderenti preoccupati per la presenza delle baby gang e per la sicurezza dei loro figli – continua Malignani –. I commenti dimostrano che molti sono sfiduciati per la mancanza di interventi e soluzioni. Quanto ai minori che delinquono, spesso sono stranieri ospiti di centri di accoglienza, non rispettano regole e agiscono a causa di un disagio economico e sociale, forse con l'illusione – conclude – di pareggiare i conti con chi è nato più fortunato». —

VIALE BOCCACCIO

L'auto si ribalta: un ferito

L'auto si ribalta all'altezza della rotonda di viale Boccaccio e una donna resta ferita, in modo non grave. È successo ieri pomeriggio. Sul posto 118, polizia locale e vigili del fuoco.

L'INTITOLAZIONE

In Questura sala dedicata al commissario Palatucci

Un momento della cerimonia che si è svolta in Questura

Sabato scorso in Questura a Udine si è svolta la cerimonia di intitolazione della Sala riunioni del terzo piano dello stabile che ospita gli uffici della Polizia di Stato al Commissario di Pubblica Sicurezza Giovanni Palatucci.

Nella circostanza il Prefetto e il Questore della Provincia di Udine, alla presenza delle altre autorità civili cittadine intervenute, dei rappresentanti dell'Associazione nazionale Polizia di Stato, del Presidente dell'Associazione "Italia – Israele" dottor Giorgio Linda, hanno scoperto la targa posta all'esterno della sala a lui intitolata, che recita: «Sala Giovanni Palatucci Commissario di Pubblica Sicurezza Medaglia d'Oro al Merito Civile "Giusto tra le nazioni".

All'interno del locale sono stati posizionate la pergamena e l'opera dell'artista Carlo Stragapede raffigurante l'effigie del prestigioso funzionario di Polizia donata dal presidente dell'A.n.d.o.s. di Udine.

Nel 1990 lo Yad Vashem di Gerusalemme, il Memoriale ufficiale di Israele delle vittime ebree dell'Olocausto, ha insignito Giovanni Palatucci del riconoscimento di "Giusto tra le nazioni" per avere salvato dal genocidio migliaia di ebrei stranieri e italiani.

Beatificato dalla Chiesa cattolica, è stato proclamato nel 2004 "Servo di Dio". —

Il riconoscimento

Conferito il titolo ad honorem in Ingegneria civile al fondatore e presidente di Fibre Net SpA
«Il calcestruzzo non è eterno. Il nostro intervento rinforza ponti ed edifici, senza bloccarli»

L'eccellenza antisismica dell'imprenditore friulano Laurea ad Andrea Zampa

L'INTERVISTA

ALESSANDRO CESARE

L'imprenditore friulano Andrea Zampa ha ricevuto dall'Università di Trieste la laurea magistrale ad honorem in Ingegneria civile. Un riconoscimento motivato dal «rilevante contributo fornito dalla ricerca sperimentale e nello sviluppo di strategie moderne basate sull'impiego di materiali compositi e mirate alla riduzione della vulnerabilità sismica delle costruzioni esistenti in muratura». Zampa, 54 anni, è fondatore e presidente di Fibre Net SpA e di Fibre Net Holding, gruppo con sede a Pavia di Udine che si occupa di progettazione, sviluppo e produzione di sistemi fibro rinforzati (Frp), impiegati nei settori dell'edilizia, dell'energia, dei trasporti e dell'industria. Realtà che negli ultimi vent'anni è diventata un riferimento nell'ambito del consolidamento strutturale e del miglioramento sismico di edifici e infrastrutture grazie a soluzioni in materiali compositi (su tutti le reti in fibra di vetro).

Cosa pensa della laurea concessa dall'ateneo giuliano?

«È un riconoscimento prestigioso dato a me ma che riguarda una realtà imprenditoriale come Fibre Net, protagonista, oggi come in passato, di un grande lavoro con l'ateneo, utile a trasformare il pensiero e la ricerca in brevetti, prodotti, metodi, sistemi che impattano sulla normativa e sul mercato, creando valore aggiunto e ricchezza per tutto il sistema Paese».

Cosa distingue la sua impresa?

«Abbiamo messo in piedi un sistema costruttivo che ancora non esisteva, prendendo spunto dal cosiddetto intonaco armato in uso in Friuli dopo il terremoto del 1976. Una tecnica stravolta e reinventata utilizzando materiali compositi. Il risultato è un sistema costruttivo riconosciuto a livello mondiale, entrato a far parte delle linee guida di qualificazione in Italia e in Europa».

L'idea è nata in Friuli ma dov'è stata sperimentata sul campo?

«Ci sono stati diversi confronti sulle tecniche di costruzione con le università di Trieste, Perugia, Roma e del Salento, senza dimenticare le esperienze con Giappone, Cina, Stati Uniti e Nuova Zelanda. L'occasione per sperimentare sul campo ciò che abbiamo ipotizzato in laboratorio è arrivata con il terremoto de L'Aquila».

Ci può fare un esempio dell'utilizzo dei sistemi che avete sviluppato?

«Negli anni Sessanta e Settanta, in Italia, si pensava che il calcestruzzo fosse eterno. In seguito si è scoperto che dopo cinquant'anni non garantisce più un livello di sicurezza adeguato. Noi interveniamo per rinforzare e adeguare i manufatti esistenti mantenendone l'operatività. Riusciamo a mettere in sicurezza gli edifici senza che le persone debbano abbandonarli, o a rifare l'involucro di ponti e viadotti senza bisogno di interrompere la circolazione veicolare».

Ci parli della sua azienda?

«L'ho fondata insieme a mia sorella Cecilia nel 2001. L'inizio è stata una scommessa, che ci impegnava nel tempo libero essendo dipendenti in altre realtà. Poi le cose si sono fatte sempre più interessanti e serie e negli ultimi quindici anni c'è stata una crescita costante a due cifre, grazie alle innovazioni apportate. Oggi siamo un gruppo di quattro aziende (con sedi in Friuli, Lombardia, Emilia Romagna e Lazio) che conta più di 160 dipendenti e con un fatturato di 60 milioni di euro».

È difficile trovare il personale?

«Il 70% della nostra forza lavoro è laureata. Si fa fatica ma i giovani capaci ci sono. Però vanno stimolati e guidati. Ciò che manca in Friuli sono professionalità di gestione dell'azienda, figure come il management middle».

Qual è il futuro del suo settore?

«Il futuro sta tutto nella sostenibilità dei materiali. Le costruzioni del domani non saranno più in calcestruzzo o in mattoni. I materiali saranno molto più leggeri, più isolanti, prestanti e riciclabili. Stiamo già lavorando in tale senso. Il nostro punto di forza è riuscire a fare tutto in casa: dall'ideazione alla realizzazione dei sistemi. I nostri laboratori sono aperti ai dottorati di ricerca e in tal modo si abbattono i tempi di ricerca e produzione. E c'è un contatto continuo con i professionisti. Per noi è fondamentale la condivisione». —

L'imprenditore Andrea Zampa alla cerimonia di conferimento della laurea ad honorem in Ingegneria civile

UNIVERSITA' DI TRIESTE

Andrea Zampa

Una lectio magistralis sulla ricerca industriale

Emozionato e orgoglioso, Andrea Zampa, ieri mattina ha ricevuto la laurea magistrale ad honorem in Ingegneria civile dall'Università di Trieste. Presenti alla cerimonia Valter Sergo, pro rettore vicario dell'ateneo giuliano, Paolo Gallina, direttore del dipartimento di Ingegneria e Architettura, che ha letto la motivazione, Massimiliano Gei, professore ordinario del dipartimento di Ingegneria e Architettura, che ha tenuto la laudatio. Ringraziando l'università per il riconoscimento, Zampa ha letto la lectio magistralis dal titolo "Un'esperienza di ricerca industriale per il miglioramento strutturale delle costruzioni: dall'idea alla normativa di prodotto", con cui ha cercato di spiegare il lavoro portato avanti negli ultimi vent'anni nell'ambito delle aziende Fibre Net SpA e Fibre Net Holding. Grazie all'esperienza nel campo dei materiali compositi, Zampa ha pensato e ingegnerizzato un innovativo prodotto in Fiber reinforced polymer (Frp) usato per il rinforzo e il miglioramento sismico di edifici e infrastrutture. —

A.C.

L'INTERVENTO

«Le sfide dell'Europa: anche da Udine si può cambiare il mondo»

MAURIZIO MARESCA

Udine è una città strana. È piccola. Ma c'è una classe di eccellenti avvocati, commercialisti, studiosi, dirigenti e ingegneri che ancora regge e che non ha paragoni in altre città anche più grandi. C'è una Università, esplosa fra gli anni 80 e 90 grazie a illuminate personalità friulane e al contributo di ricercatori provenienti da varie parti d'Italia, oggi davanti al bivio se essere un ateneo di provincia con un target professionalizzante o se, localizzando a Udine grandi scuole nazionali, dare luogo ad una offerta scientifica e formativa internazionale: con l'obbiettivo, ad esempio, di un policlinico e di un politecnico di cui c'è bisogno nel Sud Est dell'Europa. Poi l'industria: da anni offre una traccia unica e ancora distingue questo territorio e mostra la capacità di soluzioni innovative. Un territorio di persone serie, probabilmente avanti con gli anni, come chi scrive, che interroga una generazione che oggi inizia a dire la sua ed è consapevole delle sue responsabilità. Questo territorio e i suoi diversi attori, nel 2023, anche grazie al Messaggero Veneto, hanno riflettuto sull'Europa che soffre e che cambia. Il 16 febbraio tre deputati di diverso orientamento risponderanno ad alcune domande in Università: la nostra comunità porterà con se il colloquio con Jael Ronen, la testimonianza di Dick Marty e Armando Spataro con i contributi del presidente del Tribunale Paolo Corder e del procuratore Massimo Lia sulle misure per fronteggiare ogni fenomeno eversivo senza che lo Stato degradi, la riflessione di Arrigo de Pauli sulle regole europee e interne sulle migrazioni e l'incontro con Carla Bissi (la cantante Alice) una interprete intelligente e impegnata.

Ci sono grandi temi che i movimenti politici e gli Stati dovranno affrontare. Il primo tema. Le istituzioni. Si immagina una riforma della Commissione europea, dove non tutti i paesi membri sarebbero rappresentati, che riaffermi la sua indipendenza rispetto alla politica e agli Stati. Proprio da Udine si è ripresa l'idea di costruire, a fianco della Commissione europea, ormai sbilanciata sulla politica, una Autorità Europea della Concorrenza che presenti le medesime caratteristiche delle Autorità nazionali. Non farlo significa che la Commissione europea finirà per essere un elemento frenante rispetto ai giudici ed alle autorità nazionali chiamati ad applicare il diritto comunitario della concorrenza. In secondo luogo, la politica industriale. In questi giorni il professor Draghi incontra la Commissione e una delegazione dell'industria europea per sottolineare la necessita di una politica industriale comune dell'Unione volta a promuovere la competitività delle imprese. La stessa preoccupazione è espressa dalle rappresentanze degli industriali dei tre principali Paesi, Confindustria, Medef e Bdi, perché "l'Europa parli nel mondo con una sola voce". Devono affrontare un cambiamento del diritto internazionale. Oggi l'obbiettivo è il mercato globale, dominato da grandi Paesi che fanno politica industriale extraterritoriale e dalle loro imprese che tendono a "liberarsi" di quel poco che resta del diritto internazionale. Il "piccolo" mondo di Udine, però serio e colto, ha ragionato su questo tema passando il testimone a un gruppo di ragazzi che hanno capito che si tratta di "cambiare il mondo". In terzo luogo, politica estera e sicurezza. L'Europa, che nasce con l'obbiettivo della pace, della coesistenza e del vicinato, non vi è dubbio veda tradita la sua vera identità. Percepita come acritica rispetto alla Nato, e incapace di promuovere gli interessi comuni europei, è così lontana tanta da Adenauer, Monnet e De Gasperi come da Delors, Ciampi, Kohl e Merkel. Quale, allora, la politica estera dell'Unione in futuro? Riprenderanno un ruolo, nelle scelte di politica estera comune, gli interessi europei? E se Trump dovesse vincere le elezioni, defilandosi dai vari conflitti, e prendendo le distanze dalla Nato, quale sarebbe l'atteggiamento dell'Unione? Anche perché è evidente che la scelta della guerra – e non della pace e del negoziato – produce gravi conseguenze sotto il profilo economico e della competitività del nostro Paese. Tre temi che nel 2023 hanno coinvolto a Udine professionisti e dirigenti e un gruppo nuovo di ragazzi che, prima di andare all'estero, nutrono la speranza di "cambiare la società".

Docente di Diritto internazionale ed europeo all'Università di Udine

Costume & società

Apre oggi la 336ª fiera dedicata al protettore degli innamorati
In programma anche concerti, sfilata in costume e attività per bimbi

Pane santo e chiavette: borgo Pracchiuso celebra la Festa di San Valentino

Tutto pronto in via Pracchiuso per la Festa di San Valentino (FOTO PETRUSSI)

Christian Seu

Trecentotrentasei edizioni rappresentano, inevitabilmente, un patrimonio di storia e storie mica da ridere. Che fanno della Festa di San Valentino di Borgo Pracchiuso una delle più tradizionali fiere di Udine, ormai tra le poche ultrasecolari a sopravvivere in città. Come usanza vuole, le celebrazioni prendono il via già alla vigilia della ricorrenza del santo, ovvero oggi, all'insegna dei simboli tradizionali della festa: alle 16, nella chiesa di San Valentino, è in programma la benedizione del pane e delle chiavette. Il pane, che rievoca quello benedetto - ma non consacrato con l'eucaristia - che si distribuiva al termine delle messe, veniva consegnato ai fedeli dalla Confraternita di San Valentino: era inizialmente a forma di "esse", a richiamare il fatto che fosse santo; sono i "colaz", oggi lavorati a forma di otto o di fiocco. E poi le chiavette, che richiamano le chiavi in ferro messe sulla fronte degli epilettici o di chi si sentiva male durante le celebrazioni di San Valentino. Oggi, accompagnate da piccoli mazzetti di rose e mimose, sono un dono gettonato tra innamorati e non solo.

La parata d'apertura del 1977, edizione che segnò il rilancio della festa

Sempre oggi, ma alle 17.30, la chiesa di San Valentino ospita il concerto di musica sacra e classica del gruppo "Gli Archi del Friuli e del Veneto". Domani alle 10.30 la messa, sempre nella chiesa (le cui origini risalgono al 1355) e nel pomeriggio il clou degli eventi, curati dal comitato di Borgo Pracchiuso, presieduto da Nello Coppeto: dalle 14.30 sarà aperto il parco dei gonfiabili al giardino della Quiete, che ospiterà anche attività ricreative per bimbi e ragazzi, curate da Laura Piovesan.

Alle 15.30 si esibirà la Banda di Orzano, mentre alle 17.30 è in programma la lettura di poesie d'amore, con Leda Palma e Gianni Nistri accompagnati da Marianna Bouzhar Tolazzi al violino e Anna Tulissi al violoncello.

Alle 17.45 il corteo con le autorità e i figuranti in costume medievale. Alle 18 la messa solenne concluderà la giornata, che sarà animata anche dalla trentina di bancarelle allestite dal Comune in via Pracchiuso. Negli anni Settanta la Festa di San Valentino rischiò di chiudere i battenti: nel 1977 venne rilanciata da un gruppo di residenti e commercianti del Borgo, che le diedero nuovo vigore, riportandola ai fasti di un tempo. —

IN BREVE

In via Fabio di Maniago
"Giulietta e Romeo" nello studio di Celiberti

Lo studio del maestro Giorgio Celiberti in via Fabio di Maniago 15/3 ospiterà, in occasione di San Valentino, l'evento "Giulietta e Romeo in Friuli. Dalle 18.30 sarà presentata l'omonima associazione, con gli interventi di Laura Zanelli, Renata Capria D'Aronco, Adriana Ronco Villotta, Vito Sutto e Maria Teresa Pirillo. Il gruppo storico Borgo Sette Stelle e la Corte degli artisti presenterà una drammatizzazione delle vicende di Lucina Savorgnan e Luigi da Porto.

A mezzogiorno
L'accademia Ricci presenta la stagione

Nel salone d'onore di Palazzo Antonini Maseri in via Gemona si terrà oggi alle 12, la presentazione della prima parte della stagione musicale 2024 dell'accademia di Studi pianistici Antonio Ricci presieduta dalla professoressa Flavia Brunetto. Sarà presente il rettore dell'Università, Roberto Pinton.

LA PROPOSTA

L'Arlef al Parlamento europeo: «In Friuli l'agenzia per le lingue»

C'era anche l'Arlef, l'Agenzia regionale per la lingua friulana, all'ultima seduta plenaria dell'Intergruppo europeo "Minoranze tradizionali, comunità nazionali e lingue" del Parlamento europeo. E così, per la prima volta, il friulano, assieme ad altre minoranze linguistiche, ha potuto raccontare quanto fatto, a livello locale, per la tutela della propria minoranza linguistica e portare le proprie istanze in Europa.

All'incontro di Strasburgo, promosso dalla europarlamentare friulana Elena Lizzi, ha partecipato, in videoconferenza, il presidente dell'Arlef, Eros Cisilino, che ha parlato di quanto fatto per la promozione della lingua friulana dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Inoltre, ha tracciato un quadro generale e spiegato l'assoluta peculiarità del Friuli, che può vantare una secolare coesistenza, ancora viva, dei tre rami linguistici del Vecchio Continente – latino (friulano e italiano), germanico (tedesco e comunità germanofone) e slavo (sloveno).

Ma è stato soprattutto possibile, per il presidente, fare importanti richieste davanti ai parlamentari rappresentanti delle diverse minoranze storiche dell'Ue: «Da tempo chiediamo l'istituzione di un'agenzia europea per le lingue minoritarie che sia in grado di comprendere le numerose esigenze della popolazione europea e che sia in grado di fornire risposte efficaci, avendo anche una rappresentanza primaria presso le più alte sedi governative. Il Friuli si è da tempo candidato ad ospitare questa Agenzia, essendo da sempre il cuore linguistico d'Europa. Questa richiesta non è un capriccio ma un'esigenza reale che è diventata ormai indispensabile, come ha dimostrato a tutti noi il Minority Safe Pack, un'iniziativa che ha raccolto milioni di adesioni per chiedere maggior riconoscimento e tutela delle lingue minoritarie. In secondo luogo, chiediamo di ripristinare i fondi economici a sostegno delle minoranze, che sono stati soppressi circa 20 anni fa. L'Unione Europea, che investe miliardi di euro in settori che spesso lambiscono le sue competenze, dovrebbe investire anche sulle minoranze, tutelate dai suoi trattati. Ciò rafforzerebbe l'unità continentale, creando le condizioni per una maggiore coesione tra gli Stati membri. Inoltre – ha chiuso Cisilino –, chiediamo che questi fondi possano avere una distribuzione che favorisca le minoranze non transfrontaliere, che hanno più difficoltà a tenere testa alla pressione linguistica delle lingue maggioritarie». Un intervento ben accolto dal presidente dell'Intergruppo Lorant Vincze, che si è detto vicino alle proposte fatte.

EROS CISILINO
PRESIDENTE DELL'ARLEF
L'AGENZIA PER LA LINGUA FRIULANA

«Chiediamo da tempo di istituire un ente in grado di tutelarle in tutto il continente»

A margine della seduta – alla quale hanno partecipato anche Mauro Missana di Radio Onde Furlane e Rossano Cattivello del settimanale in lingua friulana "La Vôs dai furlans" – durante il previsto question time il presidente ha anche potuto rispondere ad alcune domande sull'utilizzo della lingua friulana all'interno del sistema scolastico. —

MARTEDÌ GRASSO IN SAN GIACOMO

Trucchi, maghi e clown a chiudere il Carnevale

Dopo l'annullamento delle attività e degli eventi all'aperto in programma per sabato e domenica a causa del meteo avverso, piazza Matteotti è pronta ad accogliere bambine e bambini in maschera con gli ultimi spettacoli del calendario del Carnevale in città.

Si parte oggi subito dopo pranzo con il laboratorio del trucco "Truccabimbi" di Ursus, a partire dalle ore 14.30 fino alle 18. Alle 15 sarà invece la magia del mago Deda a intrattenere piazza San Giacomo, lasciando poi il gran finale del martedì grasso udinese allo spettacolo degli artisti di strada e alla comicità del Clown Japo.

Ultimo giorno di carnevale in festa anche al Punto Incontro Giovani (Pig), il presidio giovanile del quartiere Aurora. Nella sede di viale Forze Armate, a partire dalle 15.30 è previsto infatti un evento aperto a tutta la comunità. —

IN BIBLIOTECA

Domani alla Joppi la presentazione del libro di Mosca

L'avvocato Antonio Mosca presenterà domani alle 18 il suo libro "L'inaccessibile solitudine di Dio". La presentazione si svolgerà negli spazi della Biblioteca civica Joppi, in Riva Bartolini 5. A presentare la serata sarà Susanna Zannini, mentre Gigliola Patron leggerà alcuni brani tratti dal volume. A curare foto e riprese della giornata sarà Tatiana Solange Ingrand.

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Marco Benessere
viale Vol. della Libertà 42/A 0432 470304
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Colutta Antonio
piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304

ASU FC EX AAS2

Cervignano del Friuli Comunale
via Monfalcone 7 0431 34914
Latisana Mario
fraz. PERTEGADA
via Lignano Sabbiadoro 82 0431 558025
Palmanova D'Ambrosio
via Aquileia 22 0432 928293
Rivignano Teor Braidotti
piazza IV novembre 26 0432 775013
Torviscosa Grigolini
piazza del Popolo 2 0431 92044

ASU FC EX AAS3

Artegna Zappetti
via Luigi Menis 2 0432 987233
Cavazzo Carnico Cavazzo
via Pietro Zorutti 2/1 0433 93218
Codroipo Forgiarini
via dei Carpini 23 0432 900741
Colloredo di Monte Albano Zanolini
via Ippolito Nievo 49 0432 889170
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. UGOVIZZA
via Pontebbana 14 0428 60404
Mereto di Tomba All'Immacolata
via Trento e Trieste 23 0432 865041
Rigolato San Giacomo
piazza Durigon 23 0433 618823
Socchieve Danelon
fraz. MEDIIS
via Roma 22/A 0433 80137
Tolmezzo Chiussi "al Redentore"
via Matteotti 8/A 0433 2062

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli All'Annunciazione
corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pasian di Prato Passons
fraz. PASSONS
via Principale 4-6 0432 400113
Povoletto San Michele
fraz. SAVORGNANO DEL TORRE
via Principale 37 379 2758903
Pozzuolo del Friuli Tosolini
via della Cavalleria 32 0432 669017
in turno 339 2089135
Pradamano Favero
via Giovanni Marinelli 2 0432 671008
Tarcento Di Lenarda
piazza Libertà 17 0432 785155
Tavagnacco Satti
fraz. CAVALICCO
via Molin Nuovo 19 0432 688081

L'incidente sulla strada dello Zoncolan

SUTRIO

I mezzi di soccorso intervenuti, nella tarda serata di domenica, lungo la ex strada provinciale 123, a Sutrio, dove un'automobile è uscita di strada terminando la sua corsa in un bosco dopo un volo di circa sei metri

Auto precipita nel burrone: cinque feriti

La vettura è scivolata per sei metri dentro il bosco. Gli occupanti stavano tornando dal lavoro

Elisa Michellut / SUTRIO

Stavano rientrando a casa dopo una giornata di lavoro le cinque persone, tre uomini e due donne tra i 20 e i 35 anni, soccorse dal personale medico infermieristico per le ferite riportate a seguito di un incidente che si è verificato, attorno alle 23 di domenica, a Sutrio.

Per cause al vaglio delle forze dell'ordine, il conducente dell'auto, una Citroen C3, mentre stava scendendo dal monte Zoncolan, ha perso il controllo del mezzo, che, dopo essere uscito di strada e aver abbattuto il guard rail, è finito in un burrone lungo la ex provinciale 123 terminando la sua corsa, dopo un volo di circa sei metri, in un bosco. L'incidente si è verificato in corrispondenza di uno dei tornanti della strada che collega l'abitato al monte Zoncolan. Tre persone, rimaste incastrate nell'abitacolo, sono state estratte dai pompieri utilizzando le pinze e il divaricatore idraulico, mentre le altre due sono riuscite a uscire autonomamente dalla macchina.

Dopo aver tagliato le lamiere, i soccorritori, per riportare al piano stradale due dei feriti, hanno dovuto utilizzare barelle e corde. Gli infermieri della centrale operativa Sores di Palmanova hanno subito inviato i soccorsi. Sul posto i carabinieri della stazione di Paluzza per i rilievi, i vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo e Cercivento, i tecnici della stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino e i soccorritori della Guardia di Finanza.

Il personale medico infermieristico ha preso in carico i feriti: quattro persone sono state portate all'ospedale di Tolmezzo con ferite non gravi mentre un uomo di nazionalità ucraina è stato trasportato in ambulanza, con l'équipe dell'elisoccorso, all'ospedale di Udine, in condizioni serie. I vigili del fuoco hanno provveduto alla messa in sicurezza del veicolo e di tutta l'area. —

FORNI AVOLTRI

Petizione e pressing su Poste La sindaca: aprirà uno sportello

FORNI AVOLTRI

Crèdite Agricole ha chiuso la sua filiale a Forni Avoltri, ormai dal 31 dicembre, e adesso rappresentanti delle istituzioni e residenti chiedono uno sportello a Poste Italiane, per poter eseguire in modo autonomo e gratuito una serie di operazioni bancarie e trasferimenti di denaro, 24 ore su 24. Una raccolta firme a sostegno della richiesta è stata consegnata alla sindaca di Forni Avoltir, Sandra Romanin, dal consigliere di maggioranza del gruppo "Per vivere qui" e consigliere regionale (Lega Salvini) Manuele Ferrari.

L'iniziativa è stata sottoscritta da oltre 300 cittadini e chiede l'apertura di un Atm Banco-posta, richiesta che per altro la prima cittadina rivolge da mesi a Poste Italiane. Ferrari riconosce a Romanin di aver «profuso tutti gli sforzi possibili affinché non venisse chiuso, purtroppo definitivamente, lo sportello bancario Credit Agricole, decisione che va naturalmente a penalizzare ulteriormente le possibilità e la vita in montagna dei nostri cittadini». Ferrari ricorda che la sindaca si è già attivata per cercare di far aprire all'ufficio postale di Forni Avoltri un nuovo servizio di banco-posta «in particolare per i nostri anziani». Ferrari ha quindi consegnato la raccolta di oltre 300 firme «promossa – illustra il consigliere – dal nostro concittadino Gianfranco Danesin, a sostegno di tutte le iniziative» che Romanin sta portando avanti per risolvere il problema.

L'ex sede della filiale Crèdite Agricole dove interverrà Poste Italiane

«Fin dal giugno scorso – spiega la sindaca, che ringrazia tutti per la mobilitazione e il supporto – quando ho compreso che non c'era la volontà di Crèdite Agricole di mantenere la filiale, nonostante le richieste di ripensamento, ho iniziato a interloquire con Poste Italiane per cercare di ottenere l'attivazione di una postazione bancomat nel nostro ufficio postale. Posso dire che in questi giorni ho ottenuto un risposta positiva. Dopo metà febbraio, attendo però che mi comunichino la data di partenza, cominceranno dei lavori di adeguamento dell'ufficio nell'ambito del "Progetto Polis-Casa dei servizi di cittadinanza digitale", progetto promosso dal Governo. Sarà una fase propedeutica all'installazione dello sportello Atm che avverrà, mi è stato assicurato da Poste Italiane, in un secondo momento», conclude la sindaca. —

T.A.

TOLMEZZO

C'è il sì unanime del Consiglio: la 52 bis a Tramba sarà ampliata

Tanja Ariis / TOLMEZZO

È stata approvata all'unanimità dal consiglio comunale di Tolmezzo la variante al Piano regolatore che consentirà ad Anas un nuovo intervento di allargamento della strada statale 52 bis in località Tramba: sarà così risolto uno dei punti più critici, teatro di numerosi incidenti, della viabilità tolmezzina. Sulla curva a destra Anas intervenne due anni fa, ora farà altrettanto sulla curva a sinistra. La variante è stata adottata a ottobre scorso, da allora dai cittadini non sono giunte osservazioni e opposizioni, come ha informato in aula l'assessore all'Urbanistica, Gianalberto Riolino, che ha quindi chiesto all'assise, ottenendolo, il via libero definitivo.

La curva interessata è quella in località Tramba per l'ingresso in Navarlons. Uscendo da Tolmezzo, dopo le carceri, Anas ha realizzato nel 2022 un primo allargamento della statale sulla curva a destra. Seguono un piccolo rettilineo e una curva a sinistra prima di arrivare a Imponzo. Lì si trova un incrocio, con una strada che conduce a Navarlons. Quella seconda curva è il punto della variante. Anas amplierà la carreggiata, saranno rettificata la curva, migliorato lo svincolo con la strada comunale, asfaltata la viabilità, rifatta la segnaletica e installate barriere di sicurezza. A breve è atteso l'avvio dei lavori. L'intervento rientra nei 63 milioni destinati da Anas alla sistemazione della 52 bis.

GIANALBERTO RIOLINO
È L'ASSESSORE DI TOLMEZZO A EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA

Anche l'opposizione ha dunque approvato la variante urbanistica. E, soprattutto dopo la frana che ha sbarrato passo Monte Croce, il consigliere di opposizione Francesco Brollo ha anzi suggerito a Riolino e al sindaco, Roberto Vicentini, di assumere un ruolo capofila sulla 52 bis e di «farsi forza – ha detto Brollo – di quanto queste mura hanno potuto assistere negli anni sulla strategicità della 52 bis». «Il 18 febbraio 2015 da sindaco di Tolmezzo, in una visita alla sede Anas di Roma, interloquendo col direttore generale della progettazione, venni a scoprire che c'era nei cassetti, dormiente – ha affermato Brollo –, una cifra da 60 milioni destinata alla messa in sicurezza della 52 bis. Richiedemmo come con altri Comuni l'impiego di quei fondi». Tutto sfociò, ha ricostruito Brollo, in un incontro in sala consiliare nel 2017 con presidente dell'Anas, Gianni Vittorio Armani, che, a detta di Brollo, sostenne che "la 52 bis rappresenta un importante collegamento tra valle del Gail, alta Carinzia, Tirolo Est e Friuli Venezia Giulia", e riferì di un traffico giornaliero di circa 6.500 veicoli. «Alla luce di questo – ha concluso Brollo– venne presentato il piano per la messa in sicurezza della 52 bis e di passo Monte Croce carnico». Tolmezzo, per Brollo, ha quindi voce in capitolo per il ruolo svolto e come porta della 52 bis. Vicentini ha replicato facendo sapere che la scelta dei sindaci della Val But, da Tolmezzo a Paluzza, da mesi è di muoversi assieme sulla 52 bis facendo pressione «collettiva e costante». —

DIETA › DA ORMAI SETTE ANNI IL REGIME MEDITERRANEO, PATRIMONIO UNESCO DAL 2010, SI CONFERMA IL MIGLIORE E PIÙ SEMPLICE AL MONDO

Ecco i nuovi regimi alimentari per superare il 2024 in forma

Da ormai sette anni la dieta mediterranea si aggiudica il titolo di "miglior dieta" in assoluto. Impressionante, oltre al fatto che sia stata riconosciuta come mondialmente valida, è la quantità di primati che si aggirano attorno a questo modo di mangiare, nonché stile di vita tutto italiano. Infatti, il modello nutrizionale patrimonio Unesco dal 2010 che privilegia cereali, frutta, verdura a dispetto di carni rosse e grassi saturi, si è aggiudicato il primo posto anche come dieta più semplice da seguire, migliore dieta per la famiglia, migliore dieta per un'alimentazione sana e migliore dieta per il diabete, alimentazione sana per le ossa e le articolazioni e per il cuore.

LA CLASSIFICA

Al secondo e terzo posto della classifica "migliori diete" ci sono altri due regimi alimentari a base prettamente vegetale: la dieta Dash (indicata contro l'ipertensione) e la dieta Mind (contro le demenze). La dieta Cheto, molto conosciuta tra le star di Hollywood, si è posizionata invece al 25esimo posto su 30, pur avendo conquistato il primo posto nella categoria dei "migliori dimagrimenti rapidi". La dieta Dukan (a basso contenuto di carboidrati e ad alto contenuto proteico) si è piazzata al 28esimo posto mentre l'Herbalife Nutrition (frullati proteici sostitutivi al pasto) al penultimo. Fanalino di coda tra le 30 migliori diete è risultata la crudista, che raccomanda di mangiare cibo che non sia stato "cotto, lavorato, scaldato al microonde, irradiato, geneticamente modificato o esposto a pesticidi o erbicidi".

Molto popolare in Usa la dieta Chetogenica non ha praticamente rivali per il dimagrimento rapido

LA DIETA MEDITERRANEA È LA MIGLIORE PER CONTRASTARE IL DIABETE

ALL'ESTERO

Soia, tofu e fibre: cosa mangiano i giapponesi

Da qualche anno la dieta giapponese sta cominciando a "sfidare" quella mediterranea. Ricca di estrogeni e povera in grassi saturi, la combinazione di cibi nipponici pare ormai allunghi la vita e protegga da malattie. Sarebbe merito di soia, edamame e tofu che svolgono un'azione di protezione ma anche di alimenti vegetali e ricchi di fibre.

CONSIGLI

La longevità si trova nei cibi delle "zone blu"

Vivere a lungo stando bene con sé stessi e il proprio corpo. Ma come? A detta degli esperti, tutti dovremo copiare la dieta di cibi dalle cosiddette "zone blu", aree in cui si registrano le percentuali più alte di centenari. Tra queste ci sono la nostrana Sardegna; Okinawa, in Giappone; Loma Linda in California e la Penisola di Nicoya, nel Costa Rica.

CATARATTA › LA DISFUNZIONE SOLITAMENTE SI VERIFICA IN UNA FASE PIÙ MATURA, E VIENE PER QUESTO ASSOCIATA ALL'INVECCHIAMENTO, MA PUÒ MANIFESTARSI ANCHE MOLTO PRIMA

Una patologia visiva presente in giovane età

Non solo ed esclusivamente in età avanzata, ma anche molto prima: la cataratta è una patologia che può manifestarsi persino in fase giovanile. Visione sempre più difficoltosa, contorni meno precisi e definiti e perdita di nitidezza nella percezione dei colori rappresentano i sintomi più comuni, sia per i soggetti "over" che per gli "under". Quello appena descritto è un quadro generale che può portare il paziente ad avere serie difficoltà nella vita di tutti i giorni, nello sport come nelle attività lavorative e di studio, fino a condizionarne l'autostima e predisponendo una condizione di depressione.

CAUSE E DIAGNOSI

Se la cataratta in età matura è da ricondursi a un processo di invecchiamento cellulare, per quella giovanile non è decisamente la stessa cosa. In questo caso, infatti, la patologia può fare la sua comparsa intorno ai 40 anni, e le cause possono essere diverse. Potrebbe essere dettata da traumi o incidenti, malattie sistemiche (come il diabete), problematiche oculari già presenti (come l'uveite o il glaucoma), e ancora da un'esposizione eccessiva a raggi ultravioletti o infrarossi, dermatite atopica, miopie particolarmente elevate e assunzione di dosi elevate di farmaci cortisonici a lungo nel tempo.
La cataratta giovanile si diagnostica attraverso una visita oculistica accurata, che includa una serie di test visivi orientati alla valutazione dello stato di salute degli occhi con particolare riferimento al cristallino.

TRA I SINTOMI PIÙ COMUNI C'È UNA VISIONE SEMPRE PIÙ DIFFICOLTOSA

CURA E INTERVENTO

La cataratta giovanile si cura con un intervento che consente di sostituire il cristallino opacizzato con uno del tutto nuovo, perfettamente trasparente e ben tollerato. L'intervento si effettua una volta sola, perché i moderni cristallini artificiali non necessitano di essere sostituiti nell'arco della vita del paziente. Inoltre, nel caso di una patologia associata ad una miopia forte, l'intervento di sostituzione del cristallino consente di ovviare a più problemi contemporaneamente, ottenendo una correzione chirurgica della miopia coerente con l'entità del difetto del paziente. Se si considera che intorno ai 40 anni, quando la cataratta giovanile fa generalmente la sua comparsa, la miopia ha ormai raggiunto una sua stabilità e difficilmente tende a peggiorare, si comprenderà che l'intervento ha un duplice effetto positivo sulla qualità di vita del paziente.

> **La problematica si risolve andando a sostituire il cristallino opacizzato con uno trasparente nuovo**

LA VISITA DIAGNOSTICA INCLUDE UNA SERIE DI TEST VISIVI

› SALUTE DEGLI OCCHI

I disturbi più comuni del tempo che avanza

Andando avanti con l'età può succedere di notare variazioni alla vista. Mentre alcuni cambiamenti sono normali, altri possono però essere motivo di preoccupazione.
Le patologie più comuni a cui fare attenzione nel tempo, oltre alla cataratta, sono presbiopia, sensibilità alla luce, occhio secco e miodesopsie.

ESERCIZI UNA ROUTINE QUOTIDIANA COSTITUITA DA MASSAGGI SPECIFICI E DA UNA DETERSIONE COMPLETA RESTITUISCONO VIGORE E BELLEZZA

Face yoga, per una pelle luminosa

Per avere un viso più giovane e luminoso, uno dei rimedi più in voga negli ultimi tempi è il face yoga: una pratica autonoma, da svolgere sia seduti sia in piedi, meglio se a fine giornata.

LE LINEE DI LANGER

Prima di iniziare gli esercizi, si consiglia una skincare idratante per eliminare le impurità dalla pelle e prepararla alla digito-pressione.
Le creme e i sieri utilizzati per il face yoga devono essere applicati partendo dalla parte centrale del viso verso l'esterno oppure dal basso verso l'alto: bisogna esercitare una leggera pressione con i polpastrelli, senza trascurare collo e décolleté. Per sapere i gesti da compiere, basta tenere presente le linee di Langer: la direzione è dall'interno verso l'esterno per quanto riguarda la parte inferiore del viso, la zona mandibolare, le labbra e gli zigomi; nella zona del contorno occhi, invece, partono dall'esterno verso l'interno nella zona delle borse e occhiaie, in direzione opposta sotto le sopracciglia. Le linee sul naso, invece, partono dal centro di queste ultime e raggiungono il setto nasale, mentre quelle della fronte arrivano fino all'attaccatura dei capelli. Si inizia con i linfonodi al di sotto delle orecchie, dove si solito si accumulano liquidi e tossine: le dita compiono movimenti circolari dal basso, partendo dall'orecchio e raggiungendo la clavicola, passando per il collo. Poi si passa alla mandibola, partendo dal centro del mento (o dai lati della bocca e del naso) per raggiungere l'attaccatura dei capelli.
Per le rughe della fronte, bisogna eseguire dei movimenti circolari dal centro verso l'esterno, partendo dalle sopracciglia; oppure, si appoggiano i pollici sulle tempie e si premono, fermandosi all'attaccatura dei capelli.

Per il face yoga si utilizzano creme e sieri oleosi: così le mani scivolano meglio, favorendo i movimenti

I PRODOTTI PER LA PULIZIA DELLA ZONA SONO FONDAMENTALI

› TECNOLOGIA

Più macchie sul viso, a causa del telefonino

La luce blu emessa dallo schermo del cellulare non danneggia solamente gli occhi, ma anche la pelle. Un utilizzo prolungato e costante, infatti, ne provoca un invecchiamento precoce causato da stress ossidativo. Il risultato? Un viso più scuro e macchiato. Meglio ridurre i tempi e usare una crema protettiva.

CONTORNO OCCHI

Borse e occhiaie, per ridurle usare camomilla e aloe

Ottenere uno sguardo penetrante e magnetico significa prendersi cura del contorno occhi. Due gli esercizi consigliati. Il primo indica di fare un massaggio partendo dalla punta del naso e muovendosi verso le tempie, per alleviare la ritenzione idrica che causa borse e occhiaie. Per il secondo, invece, bisogna mettere le dita a cerchio, procedere verso l'esterno partendo dalle sopracciglia e massaggiare i lati esterni dell'occhio e del naso per poi raggiungere di nuovo le sopracciglia.
Per decongestionare la zona, sono molto indicati i prodotti naturali a base di camomilla, aloe vera o caffè: sono un vero toccasana per il gonfiore della palpebra e la zona sottostante. Applicarli tutti i giorni dopo il face yoga serale oppure al mattino, regala un aspetto disteso e riposato.

VULVODINIA › SI TRATTA DI UNA PATOLOGIA "INVISIBILE", CHE AFFLIGGE IL GENERE FEMMINILE DI TUTTE LE ETÀ E LA CUI DIAGNOSI È TORTUOSA

Una malattia molto fastidiosa che colpisce il 15% delle donne

Conosciuta come una sindrome che colpisce l'apparato genitale femminile, la vulvodinia rientra nei disturbi legati al dolore sessuale. Si tratta di una malattia che colpisce l'organo genitale femminile, compromettendo seriamente la qualità della vita di chi ne soffre. In Italia la vulvodinia affligge circa il 15% delle donne in età fertile e dopo la menopausa, ma solo il 60%

Le "spie" più comuni sono un forte bruciore, la dispareunia e un generale arrossamento della zona

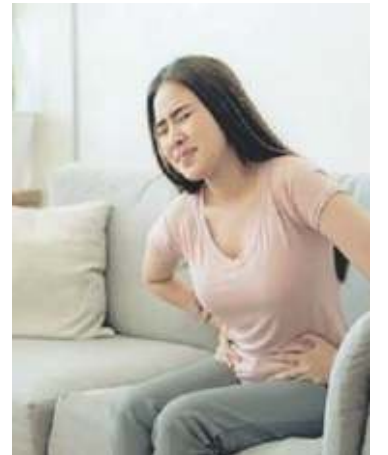
di coloro che ne sono affette riesce a ricevere una diagnosi e cure adeguate.

I SINTOMI E LE CAUSE

Tra i sintomi si registrano forte bruciore, dispareunia - ovvero il dolore che si prova durante i rapporti sessuali - e arrossamento. Accade inoltre, anche se raramente, che il dolore cronico sia accompagnato da altre lesioni osservabili macroscopicamente.
Ma da cosa è causata la vulvodinia? Non è ancora stato rilevato un fattore univoco che sia responsabile della patologia, mentre gli esperti hanno individuato una serie di concause che portano alla sua insorgenza. Spesso si riscontra l'origine del dolore vulvare cronico in una iperattività dei mastociti, le cellule del sistema immunitario che inducono uno stato infiammatorio prolungato.
Hanno un ruolo cruciale come "fattori amici" della patologia l'ipercontrattilità della muscolatura che circonda la zona vulvare e perianale, l'iperstimolazione delle terminazioni nervose della percezione del dolore, le infezioni vaginali e vescicali croniche o recidivanti e, infine, le lesioni del nervo pudendo dovute al parto o a traumi pregressi.
Tra i fattori aggravanti della patologia si registrano una contemporanea presenza di disturbi urinari e ginecologici (soprattutto se di tipo infiammatorio, come le cistiti che si presentano con frequenza), che talvolta possono presentarsi insieme all'ipertono muscolare.
Da non dimenticare anche eventuali microtraumi di solito associati alla secchezza vaginale, l'utilizzo frequente di prodotti per l'igiene non propriamente corretti, l'insorgere di allergie o disordini immunitari, neuropatie oppure l'entrata in gioco di fattori psicosessuali o di tipo relazionale.

TRA I SINTOMI DELLA VULVODINIA CI SONO UN FORTE BRUCIORE, DISPAREUNIA E ARROSSAMENTO

STORIA

La lunga strada per l'ufficiale riconoscimento

Per molto tempo la vulvodinia è stata ingiustamente derubricata a una malattia psicosomatica. Il suo riconoscimento tardivo come patologia cronica e soprattutto invalidante è arrivato solo negli ultimi anni (da poco è stata anche istituita la Giornata internazionale della vulvodinia, che ricade l'11 novembre). Sono moltissime le donne che, per diverso tempo, non hanno saputo trovare un nome alla patologia che le affliggeva giorno dopo giorno e che rendeva difficile ogni loro azione quotidiana.
In media ci vogliono 4,8 anni per riconoscerla, anche dopo aver consultato diversi specialisti.
È merito di molti comitati e di diverse attiviste se la vulvodinia è diventata un tema di discussione nella società e la popolazione ne è venuta a conoscenza: a maggio 2022 i comitati hanno infatti presentato alla Camera dei Deputati la proposta di legge per il riconoscimento della vulvodinia e neuropatia del pudendo.

› AL PUDENDO

La neuropatia interessa gli uomini

L'infiammazione cronica può affliggere anche gli uomini e in questo caso si chiama neuropatia del pudendo, il nervo che attraverso il bacino innerva i genitali e che, infiammato, lesionato o compresso, può dare dolore. I sintomi principali sono il dolore cronico alla regione perineale, con diffusione agli organi pelvici, e disfunzioni alla regione lombosacrale.

A CHI RIVOLGERSI

Dal fisioterapista allo psicologo

Non esiste una cura unica a una patologia come la vulvodinia: dopo la diagnosi, è bene adottare una terapia pesonalizzata e di tipo disciplinare. Risulta strategica l'azione su più fronti, da quello farmaceutico a quello fisioterapico, nutrizionale e psicologico. Dopo la dovuta prescrizione dei farmaci, l'azione del fisioterapista gioca un ruolo strategico, agendo in particolare sulla riabilitazione del pavimento pelvico. Gli esercizi mirano a rafforzare i muscoli pelvici, per contribuire a un conseguente sollievo dai dolori causati dalla vulvodinia.
Le pazienti devono poi seguire una dieta equilibrata - con una notevole riduzione di latticini, zuccheri, glutine e lieviti - che regoli la flora intestinale, impedendo il passaggio dei batteri verso la vagina.

CURCUMA > LA SOSTANZA HA UNA POTENTE AZIONE DEPURATIVA, ANTIOSSIDANTE E ANTINFIAMMATORIA

Lo “Zafferano delle Indie”, toccasana per l’organismo

La si ama o la si odia, ma per il corpo è un toccasana. Parliamo della curcuma, spezia particolare, di colore ocra intenso, ottenuta dalle radici dell’omonima pianta che cresce in Asia meridianale e impiegata principalmente nella cucina medio-orientale e del sud-est asiatico. Anche nota come “Zafferano delle Indie”, si ricava tramite una lunga ebollizione, essiccazione e schiacciatura delle radici. Il vantaggio per l’organismo dall’assunzione dei suoi estratti sta principalmente in un’azione di tipo antiossidante e depurativa. Nello specifico, ne possono beneficiare il fegato e la colecisti: si parla di azione coleretica, stimoltante cioè la produzione di

Oli essenziali e un particolare polifenolo sono alla base delle proprietà benefiche della pianta

bile da parte del primo, e di azione colagoga, che favorisce cioè lo svuotamento della seconda allontanando il rischio di calcoli biliari. Alla base dei diversi benefici vi sono gli oli essenziali e soprattutto la curcumina. Secondo alcune ricerche, questo polifenolo sarebbe in grado di bloccare l’azione di uno degli enzimi ritenuti responsabili dello sviluppo di alcune tipologie di cancro, rivestendo così un ruolo antitumorale. Più nota è l’azione antinfiammatoria, da cui l’utilita dell’elemento nel trattamento dei dolori articolari. Va menzionato poi il potere antiossidante della spezia, che contrasta la presenza di radicali liberi responsabili dell’invecchiamento dei tessuti. In generale, la curcuma non presenta controindicazioni particolari: fa eccezione chi soffre di calcoli biliari, che deve consultare il medico proprio per l’azione specifica che la sostanza ha a tale livello; la donna in gravidanza e allattamento; la persona che assume farmaci ipoglicemizzanti. Infine, la curcuma favorisce la combustione dei lipidi, con effetti sul peso in eccesso.

LA SPEZIA SI OTTIENE MEDIANTE EBOLLIZIONE ED ESSICCATURA DELLE RADICI

SPEZIE

Le alleate di un cuore sano

Quella mediterranea non è una cucina particolarmente nota per l’utilizzo delle spezie, spesso considerate come sinonimo di sapori troppo intensi o pesanti per una buona digestione. Ad andare per la maggiore sono più le erbe, come rosmarino, salvia e altre piante aromatiche. Quel che è vero, però, è che le spezie hanno una particolare capacità di lasciare il segno nell’organismo, e di farlo soprattutto a beneficio del principale organo di funzionamento della vita umana: il cuore. La curcuma è una di queste: grazie alle sue proprietà antiossidanti e antinfiammatorie, migliora la salute cardiovascolare. Nello specifico, la spezia interviene a livello di circolazione del sangue, prevenendone la coagulazione, fattore di rischio per eventi cardiaci improvvisi. La sostanza, inoltre, inibisce l’ossidazione dei grassi e riduce il colesterolo, mantenendo così in salute le arterie. Di recente entrato a pieno titolo nell’alimentazione di molti italiani, e fucina di benessere per il cuore, è anche lo zenzero, con la sua azione fluidificante per il sangue e antinfiammatoria, con conseguente riduzione del colesterolo. Non è da meno il peperoncino, più “familiare” per le tavole del Belpaese, ma comunque da dosare con cura.

› ERBORISTERIA

Un supporto naturale contro la dispepsia

La curcuma viene utilizzata in ambito fitoterapico per la realizzazione di soluzioni di erboristeria in grado di contrastare la dispepsia e favorire la regolarità intestinale. Ricorrere sempre a preparazioni standardizzate in principi attivi ed evitare il fai da te è fondamentale per assumere la quantità corretta.

IL TREND › NEL 2023 ERANO OLTRE 25 MILIONI I GIOCATORI ATTIVI NEL MONDO, UN DATO IN CRESCITA

Stare bene divertendosi I motivi della padelmania

Migliora il tono muscolare, stimola il metabolismo e fa bene alla funzionalità cardiaca: questi e molti altri sono i benefici del padel, sport che negli ultimi anni si è diffuso con enorme successo in tutto il mondo. Basti pensare che, secondo i dati della Fip (Federazione internazionale di padel) nel 2023 erano oltre 25 milioni i giocatori attivi in tutto il mondo, con più di 5mila campi dedicati solo in Italia.

I BENEFICI

Ma qual è il motivo dietro a questa "padelmania"? Oltre ai numerosi vantaggi di questa attività sull'organismo, sicuramente è da tenere in conto anche il fatto che sia uno sport che incoraggia la socializzazione, visto che per una partita sono richiesti quattro partecipanti.

Si tratta inoltre di una pratica molto semplice da imparare, che permette di raggiungere buoni livelli in tempi relativamente brevi, e che non richiede grandi spese a livello di attrezzatura o noleggio del campo. Tutto quello che serve è infatti una racchetta e dell'abbigliamento sportivo. Inoltre, non è necessario avere una forma fisica particolare per cimentarsi in questo sport, tanto che viene consigliato per tutte le età, dai bambini agli anziani.

Scendendo più nel dettaglio, il padel

> **Si tratta di uno sport completo per il corpo e che non richiede una particolare forma fisica**

è un esercizio aerobico e dinamico in grado di allenare il corpo sia dal punto di vista dell'elasticità muscolare che della forza, tonificando e rassodando i punti critici come glutei, braccia e addominali. Dal punto di vista mentale, il padel aiuta inoltre a migliorare nel lavoro di squadra, oltre a rappresentare un divertente antistress.

LA STORIA

Anche se la passione per il padel si è diffusa in modo particolare negli ultimi anni, questo sport vanta una storia già abbastanza lunga alle sue spalle. Venne infatti inventato in Messico sul finire degli anni Sessanta da Enrique Corcuera, un imprenditore che voleva avere nel proprio giardino uno spazio per giocare a tennis. Avendo però un'area troppo limitata a disposizione, decise di costruirne uno in miniatura e delimitato da pareti che impedissero alla pallina di uscire dal campo. Questa nuova pratica sportiva approdò poi in Spagna grazie a un amico dell'uomo, Alfonso de Hohenlohe, che apportò alcuni piccoli cambiamenti alle regole, rendendole quelle in vigore tuttoggi.

In Italia la presentazione ufficiale del padel avvenne allo Sport Show di Bologna nel 1991. Nel 2008 la disciplina venne riconosciuta dal Coni e diventò parte della Federtennis, e da lì ha conosciuto una crescita esponenziale che ad oggi sembra inarrestabile.

IL PADEL NASCE IN MESSICO A FINE ANNI SESSANTA

› NEL DETTAGLIO

DIFFERENZE E SOMIGLIANZE CON IL "CUGINO" TENNIS

Il padel viene spesso definito come una via di mezzo fra il tennis e lo squash, ma in realtà si tratta di una disciplina a sè stante, dotata del proprio regolamento. La prima differenza con il suo "cugino" più noto riguarda il campo, che è più piccolo su tutti i lati e circondato da pareti o cristalli alti almeno tre metri. Diversa anche la racchetta, di dimensioni ridotte, ma più pesante: in media quella da padel pesa circa 360-375 grammi, contro i 270-370 di quella da tennis.

Le palline utilizzate sono apparentemente uguali, ma c'è una differenza nella pressione interna, che in quelle da padel è più bassa per garantire un rimbalzo più morbido e scambi più lunghi.

A variare è anche la battuta, che nel padel non viene fatta al volo ma prevede un rimbalzo. Inoltre, se nel tennis la palla è considerata fuori quando esce dalle righe del campo da gioco, nel padel si può far rimbalzare su una parete e continuare a giocare senza perdere il punto.

LA SITUAZIONE › OGGI IN ITALIA QUASI 4 PRATICANTI DI PADEL SU 10 SONO DONNE, CON 10MILA TESSERATE

Un'attività sportiva in crescita anche nel mondo femminile

Un aspetto interessante del padel è la crescente presenza femminile che la disciplina sta conoscendo nell'ultimo periodo. Secondo gli ultimi dati rilevati dalla Fip, le donne costituiscono il 37,55% del totale dei giocatori nel mondo, ma si tratta di un dato in forte crescita.

Stando a quanto emerso da una richiesta dell'emittente televisiva France24, nel Belpaese quasi 4 praticanti di padel su 10 sono donne, con oltre 10mila tesserate. Non è quindi un caso che i tornei al femminile siano in forte crescita sul territorio nazionale, anche se al momento per le donne è possibile iscriversi anche a competizioni maschili in base al livello di preparazione. Un periodo d'oro, insomma, per le sportive di questa disciplina nel nostro Paese: oggi fra le prime 100 giocatrici del mondo, nove sono italiane.

NOVE FRA LE PRIME 100 GIOCATRICI DEL MONDO SONO ITALIANE

I SINTOMI IL MALESSERE È CARATTERIZZATO DA UNA SENSAZIONE DOLOROSA DOVUTA A RIGIDITÀ E PESANTEZZA, PER QUESTO VIENE DEFINITO COME SINTOMO INVALIDANTE

Il dolore cervicale e i suoi legami con lo stress

Comunemente definito "cervicale" il dolore cervicale, o cervicalgia, è un disturbo associato all'infiammazione dei muscoli, dei tendini o delle articolazioni del collo. I sintomi si manifestano notoriamente come un dolore localizzato nella zona cervicale, anche se non è raro che il malessere coinvolga anche la spalla, il braccio e la zona superiore del dorso.
La sensazione dolorosa è caratterizzata da rigidità e pesantezza, un sintomo spesso invalidante che di norma peggiora con il movimento. Spesso chi soffre di cervicalgia lamenta l'impossibilità di svolgere anche le più semplici attività quotidiane, come mettersi alla guida o lavorare al pc. Le cause di questo dolore non sono sempre facili da identificare, spesso infatti è un sintomo di sforzi prolungati, traumi, lesioni, posture scorrette o ancora malattie come l'artrosi cervicale. In altri casi, invece, le cause del dolore cervicale possono essere legate alla sfera emotiva: ansia e stress, infatti, non sono solo una conseguenza ma spesso anche la stessa causa di questa sintomatologia.

MANIFESTAZIONI PSICOLOGICHE

Dal momento che le problematiche psicologiche, quando non espresse a parole, possono manifestarsi attraverso disturbi fisici non stupisce trovare una correlazione tra ansia, stress e dolore cervicale. Il dolore può infatti rappresentare una vera e propria valvola di sfogo per l'ansia: questa, infatti, può generare uno stato di tensione espresso in fastidi neuromuscolari.

IL MAL DI COLLO PUÒ ESSERE ANCHE SINTOMO DI TRAUMI O DI UNA POSTURA SCORRETTA

Non solo, chi si trova in preda allo stress assume non di rado posture poco corrette che, a lungo andare, possono causare non poche conseguenze al sistema muscoloscheletrico. L'ansia, infatti, si traduce in una vera e propria contrazione senza riposo dei muscoli del collo, in particolare del trapezio superiore. Oltre al dolore cervicale, in questo specifico caso possono comparire anche altri sintomi correlati come vertigini, nausea o alterazioni della mobilità. In casi estremi, inoltre, la cervicalgia può essere causata anche da attacchi acuti d'ansia e quindi associarsi a sintomi come tachicardia, respirazione accelerata, sudorazione, cefalea tensiva e reflusso. Che si tratti di ansia o di qualche problema articolare, il suggerimento è sempre quello di consultare un medico e individuare le vere cause scatenanti del dolore, prima di mettere in campo rimedi fai-da-te.

L'ansia si traduce spesso in una vera e propria contrazione, senza riposo, dei muscoli del collo

IL DOLORE FISICO PUÒ RAPPRESENTARE UNA VALVOLA DI SFOGO PER L'ANSIA

› RECUPERO

Terapia, yoga e tai-chi tra i possibili rimedi

Una volta accertato che la causa della cervicalgia è lo stress è possibile mettere in campo diversi rimedi. Il consiglio, oltre a una possibile consultazione psicologica, può essere quello di affidarsi alla pratica di discipline come yoga, tai-chi e meditazione, volte a incentivare il rilassamento muscolare.

DA SETTEMBRE MEDICINA SPORTIVA E AMBULATORIO CHIRURGICO

TIRELLI MEDICAL

group

OSSIGENOZONOTERAPIA

STANCHEZZA CRONICA
FIBROMIALGIA
LONG COVID

CENTRO TUMORI

NUTRIZIONE
DIETOTERAPIA

TERAPIE ANTIAGING

MEDICINA ESTETICA

DERMATOLOGIA

DIAGNOSTICA ECOGRAFICA

MEDICINA DELLO SPORT

PUNTO PRELIEVI

CRIOTERAPIA

IDROCOLONTERAPIA

MASSOTERAPIA

I NOSTRI CONTATTI

Via Vallona 68-64, Pordenone
0434 086508 • 391 7646020

www.tirellimedical.it
info@tirellimedical.it

Lo sviluppo a Gemona

Piano esecutivo per palazzo Scarpa Il cantiere aprirà a metà marzo

L'edificio sarà intitolato a Marco Fantoni e destinato all'ateneo friulano. Il recupero vale oltre 2,3 milioni

Sara Palluello / GEMONA

È stato approvato dalla giunta, guidata dal sindaco Roberto Revelant, il progetto esecutivo di riconversione di palazzo Scarpa (ex sede della Banca Popolare di Gemona, in piazza Garibaldi) che sarà intitolato al cavaliere del lavoro Marco Fantoni e destinato all'università di Udine per il corso di laurea in Scienze motorie. Il progetto, elaborato dall'architetto Mario Gemin – figlio dell'architetto Luciano che all'epoca seguì progettazione e costruzione del palazzo, ultima opera dell'architetto Carlo Scarpa –, prevede interventi di risanamento conservativo e superamento delle barriere architettoniche, oltre al cambio di destinazione d'uso degli spazi. L'opera vale 2 milioni 356 mila euro di cui un milione e mezzo di contributo regionale e 856 mila 800 euro di fondi comunali. «Questo importante percorso – sottolinea Revelant – è cominciato su proposta del Comune grazie alla collaborazione fra Regione, l'azienda e la famiglia Fantoni e l'università di Udine». Con un contratto di sponsorizzazione, infatti, la Fantoni provvederà all'esecuzione diretta di interventi di sistemazione dei bagni al piano rialzato, di realizzazione di nuove pareti divisorie delle aule con spazi necessari per l'antincendio, di sistemazione delle finiture dei locali, dell'area esterna, di reti tecnologiche, dell'isolamento nelle nuove aule per migliorare l'acustica, del rifacimento degli impianti idrotermosanitari, elettrici e speciali, della fornitura e posa degli arredi per l'università, oltre alle spese tecniche. Al Comune, invece, spetteranno i lavori di manutenzione, rifacimento delle impermeabilizzazioni, di sostituzione della caldaia. Il cantiere partirà a metà marzo. La spesa per avviare l'attività didattica ammonta a 1,4 milioni, dei quali uno è a carico della Fantoni.

ROBERTO REVELANT
È IL SINDACO DI GEMONA DAL 2018
PALAZZO SCARPA IN PIAZZA GARIBALDI

«I lavori al primo piano e nel seminterrato non saranno oggetto della prima fase – spiega il sindaco –, ma di due lotti successivi e indipendenti, per i quali sono già stati individuati altri finanziamenti e che contribuiranno a garantire ulteriore valore all'edificio e alla città. Ringrazio il governatore, Massimiliano Fedriga, l'assessore alle Finanze, Barbara Zilli, e l'intera giunta regionale, ma soprattutto la famiglia Fantoni per contribuire a porre le basi per l'ulteriore sviluppo della città, investire sull'istruzione, sui giovani e creare attrattività nel centro storico, animandolo con nuova vitalità, nuovi spazi e iniziative di interesse pubblico».

> «Rigeneriamo gli spazi urbani così da fare in modo che il centro viva una nuova stagione di soddisfazioni»

Le opere del secondo lotto ammontano a 800 mila euro e saranno sviluppate con successiva progettazione per realizzare la sede del Centro per l'impiego del comune di Gemona, con fondi della Regione. Il terzo lotto (79.750 euro) è coperto dalla quota ancora disponibile sulla base del finanziamento regionale, mentre il quarto (736.527 euro) con cui sarà creato il nuovo accesso indipendente alla sala polivalente nel piano seminterrato, sarà sviluppate sulla base di adeguata copertura finanziaria. Il risanamento dell'ex palazzo Scarpa sarà il primo degli interventi di rigenerazione degli spazi urbani «inserito in un contesto di largo respiro e che consentirà al centro di Gemona di vivere una nuova stagione, ove non mancheranno le soddisfazioni – conclude Revelant –. Ce la metteremo tutta perché nei prossimi anni, grazie all'incremento di flussi e presenze, gli esercizi commerciali e artigianali possano trarne maggior beneficio. Sarà altrettanto importante il contributo che i proprietari di alloggi e immobili potranno dare aprendo le porte a studenti e a nuove iniziative, stimolando contestualmente nuovi investimenti in città». —

GEMONA

La Regione ai volontari di Pc: formazione continua e costante

GEMONA

«Parlare di volontariato di Protezione civile a Gemona, con primi cittadini, amministratori comunali, coordinatori e componenti delle squadre di Pc, è ancor più significativo: è sulle macerie del terremoto del 1976, infatti, che ha preso avvio questa straordinaria esperienza. Da allora a oggi il sistema di Pc è cresciuto, specializzandosi, diventando modello in Italia e non solo: è una struttura autorevole e forte, che ha il suo grande cuore nei volontari. Al loro entusiasmo e alla loro generosità dedichiamo tutto il tempo necessario e ogni attenzione per guardare a una nuova fase del sistema, dopo la correzione normativa del governo sul decreto legislativo 81 del 2008». Sono state ieri le parole dell'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, nella sede comunale del locale gruppo di Protezione civile, accompagnato dal direttore generale della Pc, Amedeo Aristei; dal direttore di servizio del volontariato, Nazzareno Candotti, e da Daniela Iuri per l'avvocatura della Regione. A fare gli onori di casa c'era il sindaco Roberto Revelant.

L'appuntamento fa parte di una serie di incontri che Riccardi e la Protezione civile della Regione stanno svolgendo in Friuli Venezia Giulia per fare chiarezza sulle modifiche introdotte di recente dal Governo, in particolare in tema di sicurezza, raccogliendo suggerimenti e input dal territorio. «Con il repentino intervento del Governo, in soli venti giorni è stata superata l'impasse generata lo scorso anno da una interpretazione del Dl81 – ha ricordato Riccardi –. Adesso è necessario fare ancora una volta fronte comune e guardare a una nuova fase del sistema di Protezione civile, con l'obiettivo di continuare a operare in maniera corale, con eccellenza e tempestività, a tutela della comunità e del territorio come abbiamo fatto fino a oggi, sia in regime di conclamata emergenza che in attività di prevenzione del rischio. Massima attenzione, quindi – ha rimarcato Riccardi –, alla formazione, che deve essere costante e continua, all'uso dei dispositivi di protezione individuale e all'attività svolta in piena e puntuale sinergia e coordinamento con la sala operativa regionale». —

L'incontro ieri nella sede del gruppo di Protezione civile di Gemona con Riccardi (a sinistra) e Aristei

GEMONA

Operatori socio sanitari Nuovi corsi al D'Aronco

GEMONA

Buoni i risultati della prima giornata sperimentale di "Laboratori aperti" all'Isis D'Aronco. L'esordio della nuova attività di orientamento (rivolta agli studenti di terza media) ha contemplato varie attività e dimostrazioni, dagli stage mattutini ai laboratori pomeridiani. Gli indirizzi di studio con maggior afflusso sono stati, nell'ordine, informatica e telecomunicazioni; grafica e comunicazione; manutenzione e assistenza tecnica (meccanica, elettrico, elettronica e termotecnica); servizi per la sanità e l'assistenza sociale; industria e artigianato per il made in Italy-moda.

«Lo scopo era far conoscere da vicino i laboratori dei vari indirizzi dell'istituto Iti e Ipsia – spiega il dirigente scolastico, Nicolò Basile –, i nostri allievi e gli insegnanti hanno spiegato dal vivo come si svolgono tali attività. A rendere competitivo l'istituto è anche l'importante movità del corso dei servizi sociosanitari poiché a breve prenderà il via la collaborazione con la Regione per dare inizio ai corsi di operatore per i servizi sociosanitari». Per essere abilitati alla professione di operatore sociosanitario, per i diplomati dell'istituto, sono previsti sia il corso diurno sia serale e un consistente sgravio di ore di frequenza, ridotte quasi del 50 per cento, all'interno della scuola. Il corso è aperto a tutti senza la compensazione delle ore (l'attuale corso è da mille ore) e lo possono frequentare coloro che hanno un diploma di scuola secondaria superiore diverso dal sociosanitario e chi non ha conseguito il diploma. Un'ulteriore facilitazione è riservata ai portatori della legge 104/92, che prevede di un percorso di 300 ore. Per avere ulteriori informazioni è sufficiente consultare il sito www.indarfor.it o scrivere all'indirizzo mail udis006007@istruzione.it. All'indirizzo orientamentoinentrata@daronco.edu.it, invece, altre scuole medie possono mettersi in contatto con i referenti dell'orientamento – Nicoletta Valente e Daniel Amoroso – per attivare iniziative nella propria scuola, all'Isis o in modalità telematica. «Grazie ai dati raccolti, sicuramente incoraggianti – conclude Basile –, faremo altre attività di orientamento e giornate di "Laboratori aperti", a marzo, aprile e maggio, per gli allievi di seconda media». —

S.P.

VENERDÌ A MAJANO

Difendersi dalle truffe: serata con i carabinieri

MAJANO

Per sensibilizzare la comunità, a cominciare dalla popolazione anziana, sul rischio delle truffe – ormai sempre più frequenti – l'amministrazione comunale di Majano ha organizzato per venerdì una serata informativa e di prevenzione contro i tentativi di truffa, furto, raggiri e violenza su persone fragili. L'appuntamento, promosso in collaborazione con la consulta degli anziani, si terrà in sala consiliare, dalle 20. A intervenire saranno il luogotenente Roberto Treppo, comandante della stazione dei carabinieri di Majano, e il suo vice, il maresciallo Francesco d'Aletta, che spiegheranno come tutelarsi. «La cittadinanza è invitata a partecipare, viste l'attualità e l'importanza dell'argomento», sollecita l'assessore alle Politiche sociali, Fabio Martinis. —

L.A.

Il cantiere a Martignacco

Da sinistra: don Calligaro, Delendi, Clocchiatti, Busolini (in seconda fila), Bongiovanni, Mingotti (in seconda fila), Cicuttini, Fagiani e un tecnico del Consorzio. Il nuovo ponte sulla 464

Via Spilimbergo riaperta in anticipo Costruito un ponte in pochi giorni

Il Consorzio di bonifica ha anche rifatto un tratto del canale Principale. Delendi: nessuna criticità

Alessandro Cesare / MARTIGNACCO

Con un giorno di anticipo rispetto al programma iniziale, si sono conclusi i lavori di realizzazione del nuovo ponte sulla strada regionale 464, in via Spilimbergo, a Martignacco. Le prime auto hanno potuto transitare lungo l'arteria che collega Udine a Spilimbergo già ieri sera. La chiusura, avvenuta nella prima serata di venerdì 9 febbraio, è stata necessaria per dare modo alle ditte incaricate dal Consorzio di bonifica pianura friulana di ricostruire un tratto del canale Principale, fra il nodo idraulico di Rivotta e la derivazione del canale secondario di San Gottardo. Un fine settimana di lavori no stop, diurni e notturni, che nonostante la pioggia battente, sono stati portati a termine 24 ore prima del previsto.

Ieri, poco prima del collaudo del nuovo ponte, sul posto c'è stata una breve cerimonia con la benedizione del manufatto. Insieme a don Luca Calligaro sono intervenuti il sindaco di Martignacco, Mauro Delendi, la presidente del Consorzio di bonifica, Rosanna Clocchiatti, il direttore dell'ente consortile, Stefano Bongiovanni, il direttore dei lavori, Michele Cicuttini, i referenti delle imprese coinvolte, Alberto Mingotti e Matteo Fagiani, i consiglieri comunali Giancarlo Saro e Roberto Busolini.

«Siamo soddisfatti per l'abbattimento dei tempi del cantiere, che ha consentito di riaprire un giorno prima del previsto – ha detto Delendi –. Il lavoro è stato eseguito al meglio nonostante le difficili condizioni nelle quali sono state costrette a operare le maestranze. Non si sono registrate criticità nemmeno sotto il profilo della viabilità, quindi tutto è filato liscio». L'amministrazione comunale si è occupata di creare due percorsi alternativi, vista l'impossibilità di percorrere la strada regionale 464, da un lato imboccando via Cividina, dall'altro via Maù. «Il buon esito dell'intervento – ha aggiunto la presidente Clocchiatti – è merito della capacità di tutte le parti interessate, il Consorzio, il Comune e le imprese, nell'aver trovato, insieme, le migliori soluzioni per ridurre il disagio che inevitabilmente un'opera di tale portata poteva arrecare. Il periodo scelto si è rilevato il migliore visto che non si sono create particolari criticità al traffico». Un importante aiuto, come ha sottolineato Bongiovanni, è arrivata dalla polizia locale di Martignacco, che ha gestito le deviazioni e i flussi di traffico.

Il nuovo ponte, che fa parte di una serie più ampia di opere del valore di 14 milioni, è costato circa 500 mila euro. Nel cantiere hanno lavorato una quindicina di persone delle imprese Anese, Mingotti, Adriacos e Ghiaie Ponte Rosso. —

ARTEGNA

Addio a Patat, il maestro della pietra Il figlio: «L'arte era la sua ragione di vita»

Elisa Michellut / ARTEGNA

Lascia un patrimonio di opere, testimonianze e un impegno artistico del quale Giovanni Patat, in arte Giovanni d'Artegna, aveva fatto ragione di esistenza e di vita. Un talento naturale, il suo, che aveva trovato espressione fin dai disegni e dalle prime figure in argilla.

Nato l'8 dicembre 1928 da una famiglia contadina, è deceduto nella notte tra domenica e lunedì, per un improvviso aggravarsi delle sue condizioni di salute, nella sua abitazione, ad Artegna, circondato dall'affetto dei suoi cari. Terminate le scuole elementari, l'artista iniziò a frequentare la bottega dello zio marmista Pietro Rizzotti, da cui era uscito anche lo scultore Troiano Troiani, la cui produzione artistica fu un importante punto di riferimento per Patat. Nel 1941, a soli tredici anni, realizzò un'aquila in pietra per la tomba di un aviatore, la prima di tante opere. Nel 1951, Giovanni D'Artegna emigrò in Lussemburgo, dove conobbe lo scultore perugino Aurelio Sabbatini, dal quale imparò la tecnica dei compassi per riprodurre i modelli in scala. Rientrato in Italia, essenzialmente autodidatta, si mise in proprio. Tante le sculture che realizzò nel suo comune, la sua verde prigione, come amava chiamare Artegna. «Proprio ad Artegna – ricorda il figlio Ferdinando – si può ammirare la donna friulana realizzata in pietra piasentina, una delle sue ultime opere di grande formato. Si trova nella piazza principale, dove ci sono anche la fontana e un monumento ai caduti. L'opera alla quale mio padre era particolarmente legato era il suo autoritratto, nel parco delle sculture. È stato un padre affettuoso e presente – le parole del figlio –. Un esempio di creatività e determinazione. Ci ha insegnato ad essere perseveranti e tenaci nel perseguire i nostri ideali e i nostri desideri. La scultura era la cosa più importante della sua vita. Ha amato poco il denaro e tanto l'arte, in tutte le sue forme». Appassionato di escursioni e di montagna, Patat, è stato uno dei fondatori del Cai di Artegna. «Era molto generoso e altruista – aggiunge il figlio –. Ha ottenuto la medaglia d'oro come donatore di sangue. Negli anni Sessanta, inoltre, aveva preso il brevetto di pilota civile».

Giovanni Patat nel parco delle sculture e in una foto recente

Il sindaco, Alessandro Marangoni, ricorda l'artista con affetto e gratitudine. «Giovanni rimarrà per sempre nel mio cuore. Perdiamo una grande personalità, un grande artista e scultore. Con le sue opere ha valorizzato il territorio di Artegna e non solo; in molte parti del Friuli ci sono le sue splendide sculture. In questo triste momento ci stringiamo alla moglie, ai figli, ai nipoti ed a tutti i familiari». Patat lascia la moglie Annina e i figli Ferdinando, Raffaello e Riccardo. Il funerale sarà celebrato giovedì, alle 14.30, alla Pieve di Artegna. —

IN CONSIGLIO A FAGAGNA

Piano per borgo centro Il sindaco: abbelliamo l'area vicina al castello

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Convocato per giovedì, alle 19.45, il consiglio comunale di Fagagna con nove punti all'ordine del giorno. Tra gli argomenti di maggiore rilievo saranno discussi la variazione di bilancio, il regolamento per la gestione dei rifiuti urbani e l'approvazione della variante al Prpc "Fagagna borgo centro", con la conseguente variante al piano regolatore generale, propedeutiche alla realizzazione degli interventi di riqualificazione della piazzetta all'incrocio fra le vie Paludo e Lucca. Non sono state presentate osservazioni e quindi la giunta, guidata dal sindaco Daniele Chiarvesio, potrà approvare il progetto esecutivo e procedere con la gara d'appalto e l'inizio lavori. «Nonostante diverse difficoltà – commenta Chiarvesio – sono contento di poter dare avvio, a breve, a questi lavori che danno risposta alle necessità e alle aspettative della gente del borgo, che consentiranno di abbellire e rendere funzionale uno spazio all'ingresso dell'area del castello, meta di numerosissimi visitatori».

Il sindaco Daniele Chiarvesio

La nuova direttiva comunale sulla gestione di rifiuti urbani, invece, non modifica le modalità di raccolta e gestione dei rifiuti e non avrà alcun impatto sulle tariffe. Il nuovo regolamento serve ad adeguare le norme, le modalità di gestione del rifiuto ed è stato proposto a tutti i Comuni gestiti da A&T (circa 80) – oltre il 40% lo ha già approvato. Nella ratifica alla variazione di bilancio, infine, emergono gli oneri per il servizio bibliotecario, l'assunzione (da giugno) di un dipendente di categoria D tecnico, la manutenzione e il restauro delle collezioni museali, l'integrazione per le attrezzature scolastiche, i fondi per un progetto per i richiedenti asilo ucraini.

Chiarvesio, infine, risponderà alle interrogazioni proposte dal consigliere Alex Cecone (Lega Salvini) e dagli esponenti del gruppo Fagagna noliamo insieme, Leandro Bertuzzi, Elena Rosso e Andrea Schiffo. —

FAEDIS

Picchia e perseguita i vicini, arrestato

A finire nei guai un 36enne residente a Campeglio. La coppia di anziani era stata costretta a trasferirsi a casa della figlia

Elisa Michellut / FAEDIS

Li ha perseguitati al punto da costringerli a lasciare la loro abitazione per rifugiarsi a casa della figlia. Un uomo di 36 anni, Beniamino Celloni, residente a Campeglio di Faedis, senza occupazione stabile e già noto alle Forze dell'ordine, è stato arrestato. I due anziani, esasperati da una situazione diventata ormai insostenibile, lo scorso anno si erano rivolti ai militari dell'Arma per sporgere denuncia lamentando una serie di reati ai loro danni, tra cui atti persecutori, violenza privata, lesioni personali, percosse e danneggiamento.

Nel pomeriggio di venerdì, i carabinieri della stazione di Faedis, coadiuvati dal personale del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Cividale, su provvedimento cautelare dell'Autorità giudiziaria, hanno arrestato il trentaseienne friulano, accusato di atti persecutori e violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dai due anziani. A seguito degli accertamenti effettuati dai carabinieri, il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Udine aveva anche emesso, nei confronti dell'uomo, un provvedimento cautelare di divieto di avvicinamento alle persone offese, più volte trasgredito. Per questo, Celloni era stato denunciato anche per violazione del provvedimento del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dagli anziani e sottoposto all'ulteriore misura cautelare del divieto di dimora nel comune di Faedis, disattesa, come accertato dai militari dell'Arma.

Nei confronti del trentaseienne è stata chiesta e ottenuta la misura della custodia cautelare in carcere. Rintracciato, l'uomo è stato accompagnato nel carcere del capoluogo friulano. Lo scorso mese di gennaio, sempre nell'abitazione dei due anziani, posta sotto sequestro, era divampato un incendio. Uno dei vetri della casa sembrava essere stato rotto dall'esterno e per questo gli investigatori avevano preso in considerazione anche l'ipotesi del dolo. Ma, su questi aspetti, tutti gli accertamenti sono ancora in corso e solo al termine delle indagini si potrà avere qualche risposta certa.—

TARCENTO

Massi sulla carreggiata a Molinis Il sindaco: «Serve un intervento»

TARCENTO

Gli operatori della sala operativa regionale hanno attivato, nella giornata di domenica, i volontari della squadra comunale di Protezione civile di Tarcento per la messa in sicurezza di un tratto della viabilità nella frazione di Molinis, nel comune di Tarcento, dove, probabilmente a causa del maltempo che ha interessato la regione nei giorni scorsi, sono caduti alcuni massi lungo la strada regionale 646, in prossimità del ponte.

Dell'accaduto è stato subito informato il sindaco di Tarcento, Mauro Steccati, che ha inviato sul posto il personale incaricato. «Si tratta di un punto – le parole del primo cittadino – dove, purtroppo, si verificano periodicamente cadute di massi sulla carreggiata. Va sicuramente monitorato. Sul posto abbiamo fatto subito intervenire gli agenti della polizia locale e anche i dipendenti comunali. Nel contempo abbiamo anche fatto richiesta di un ulteriore sopralluogo alla Protezione civile. Saranno collocati, al fine della messa in sicurezza, alcuni new jersey per restringere la carreggiata in attesa del sopralluogo richiesto e di eventuali lavori da effettuare».—

I massi caduti domenica sulla carreggiata nella frazione di Molinis

CIVIDALE

Pista di atletica a Rubignacco In primavera il secondo lotto

Lucia Aviani / CIVIDALE

Potranno essere eseguite in continuità, senza interruzioni fra il primo lotto, in corso, e il secondo, le opere di riqualificazione della pista di atletica di Rubignacco, attese e sollecitate da decenni. Un finanziamento ottenuto dal Comune in sede di concertazione con la Regione «permetterà infatti – rimarca l'assessore ai lavori pubblici Giuseppe Ruolo – di effettuare tutto l'intervento progettato in un'unica soluzione»: agli 870 mila euro già disponibili si è aggiunta la quota mancante per il completamento del progetto, pari a circa un milione».

«Le attività del lotto iniziale – spiega ancora – sono a buon punto: si stanno predisponendo i sottoservizi per l'erogazione di corrente elettrica e acqua. La conclusione della prima tranche delle operazioni programmate, propedeutiche appunto al rifacimento della pista, dovrebbe concludersi entro la primavera; a quel punto si potrà dare avvio al secondo e ultimo lotto, che prevede la posa della pavimentazione sul circuito e una serie di interventi sugli spogliatoi e sulle aree limitrofe. Nell'insieme serviranno ancora mesi, ma il fatto di non dover programmare uno stop fra i due blocchi di attività è estremamente positivo, accelerando i tempi d'insieme».

Nessuno stop fra primo e secondo lotto al cantiere di Rubignacco

L'integrale rifacimento della struttura per l'atletica («servizio strategico per la sua vicinanza a plessi scolastici e piscina comunale», sottolinea il consigliere regionale Stefano Balloch, nel cui secondo mandato da sindaco l'iter del piano di recupero era partito) si inserisce in un più ampio programma di adeguamento dell'impiantistica sportiva cividalese, «che registrerà – anticipa l'assessore – altri importanti sviluppi: sono infatti in previsione la posa di un manto in sintetico sul campo di calcio di Gagliano e l'efficientamento energetico della piscina e del palasport di via Perusini, che saranno attuati grazie a consistenti contributi ottenuti dall'ente locale».

Le ultime due opere citate sono in fase progettuale (per il palasport l'auspicio sarebbe quello di poter procedere nel periodo estivo), mentre per quanto riguarda il complesso di Gagliano i lavori sono già stati appaltati: «La partenza è prevista a maggio», precisa comunica l'assessore Ruolo.—

L.A.

FAEDIS

Un incontro pubblico sulle ragioni del no all'antenna di Campeglio

FAEDIS

Prosegue la mobilitazione del Comitato difesa ambiente e cittadini di Campeglio contro il piano di installazione di un ripetitore per la telefonia mobile nei pressi della chiesa «a tutela – dicono gli esponenti del gruppo – della salute e dell'habitat».

Per venerdì è stato organizzato un incontro pubblico informativo che sarà accolto, a partire dalle 20.30, dalla sala della Pro loco: «L'evento – sottolineano i promotori – è aperto a tutti gli interessati ed è finalizzato a sensibilizzare la comunità sul problema dell'antenna 5G che le autorità locali intendono installare in pieno centro abitato, a pochi metri dalla scuola dell'infanzia, dai centri di aggregazione giovanile e dal luogo di culto. Durante la riunione saranno esposti gli obiettivi del Comitato e saranno toccati i temi della salvaguardia della salute pubblica, appunto, e del patrimonio ambientale: interverranno il dottor Mario Canciani, allergo-pneumologo e presidente di Isde – Medici per l'ambiente Fvg, e Marino Visintini, del Circolo Legambiente di Udine».

E il Comitato è intenzionato a continuare la sua battaglia: «Abbiamo trovato grande solidarietà nei cittadini di Campeglio – dichiara la presidente dell'organismo, Francesca Serafini – e questo ci induce a portare avanti con ulteriore determinazione la nostra azione di contrasto. È per noi un privilegio essere portavoce e diffondere i pensieri di una comunità che è stata esclusa dalla decisione presa da coloro che, invece, dovrebbero essere trasparenti e vicini alla popolazione».—

L.A.

CIVIDALE

Carnevale per bambini con "Monastero a colori"

CIVIDALE

Carnevale in museo, a Cividale, dove sia oggi che domani – dopo un primo appuntamento proposto ieri, al Centro internazionale di teatro di figura Vittorio Podrecca Maria Signorelli – i bambini di età compresa fra i 5 e i 10 anni potranno divertirsi con coinvolgenti laboratori in programma nel Monastero di Santa Maria in Valle e a palazzo de Nordis, sede della Galleria d'arte moderna e contemporanea De Martiis.

Titolo dell'appuntamento in calendario per stamattina (alle 10.30 in Santa Maria in Valle) è "Monastero a colori": dopo una visita al sito Unesco, i piccoli potranno creare opere d'arte ispirate al Carnevale giocando con i colori della carta velina.

Domani, invece, tappa al de Nordis, nel pomeriggio (il ritrovo è previsto alle 15): con "Quadro – Soqquadro" il prestigioso immobile di piazza Duomo si vestirà a festa, in un'atmosfera giocosa in cui le bizzarrie dei dipinti faranno da filo conduttore a uno specialissimo percorso creativo tra rulli, colore e spugne idro.

Al termine di ogni attività – comprese nel prezzo del biglietto di ingresso ai siti – è previsto un momento conviviale con i dolcetti di Carnevale. L'iniziativa è promossa dal Comune: per informazioni più dettagliate sulle due proposte e per le prenotazioni ci si può rivolgere allo sportello Informacittà contattando il numero 0432 710460 o inviando una mail all'indirizzo informacittà@cividale.net.—

L.A.

TAVAGNACCO

Più spazi all'agricoltura e meno all'edilizia con la nuova variante

L'assessore: puntiamo sul riuso e sulla rigenerazione urbana Realizzabili attività commerciali al minuto e pubblici servizi

Alessandro Cesare / TAVAGNACCO

Meno spazi per nuove espansioni residenziali e più invece per le zone agricole. È la sintesi della variante 22 al Piano regolatore generale comunale di Tavagnacco, approvata dal Consiglio con i soli voti della maggioranza (le opposizioni si sono astenute).

«Va richiamata l'attenzione sull'importanza di questo aggiornamento urbanistico – ha rilevato l'assessore Alessandro Barbiero – per evitare di farsi distrarre da strumentalizzazioni superficiali in merito alle questioni trattate. La variante è allineata ai principi programmatici di questa amministrazione, con l'obiettivo di attuare politiche volte al riuso e alla rigenerazione urbana del territorio già edificato e infrastrutturato, tutelando le aree verdi e agricole esistenti».

> «Nessun quartiere dormitorio e non trascureremo le aree verdi»

«Credo che le scelte intraprese – ha rivendicato l'esponente della giunta Cucci – possano essere efficaci e permettere l'effettiva concretizzazione di importanti iniziative di sviluppo per il nostro territorio».

La modifica è stata adottata a luglio e approvata nel corso dell'ultima seduta consiliare, dopo che l'Aula ha recepito una parte delle 19 osservazioni presentate dai cittadini. La variante non stravolge l'ossatura del Prgc, mantenendone le linee guida generali. I cambiamenti più rilevanti riguardano la rivisitazione degli Ambiti di piano attuativo (Pac), che negli anni hanno manifestato criticità a causa, di fatto, della loro difficile attuazione per dimensioni eccessivamente ampie, articolazione delle lottizzazioni troppo complessa, dotazione di attrezzature di servizio eccessiva.

«Alcune previsioni contenute nello strumento urbanistico approvato nel 2009 – ha precisato Barbiero – non hanno avuto avvio e questa variante ha inteso rivedere l'assetto di piano proponendo dei correttivi al fine di renderle maggiormente attrattive e facilmente attuabili».

Gli ambiti oggetto di variante si attuano con procedure indirette e quindi necessitano della successiva approvazione di un Pac concordando con l'amministrazione, tramite la sottoscrizione di una convenzione urbanistica, il programma delle attività da realizzare, tra cui le opere di urbanizzazione in cessione al Comune (strade, marciapiedi, parcheggi, superfici a verde).

«Prevedono inoltre la possibilità di realizzare destinazioni d'uso miste, che comprendono anche attività commerciali al minuto e pubblici servizi destinati a valorizzare la zona e ad apportare beneficio ai futuri residenti e a quelli già insediati». Parole che Barbiero ha utilizzato per respingere il riferimento delle opposizioni di voler dar vita a "quartieri dormitorio".

L'assessore ha rispedito al mittente pure le accuse di aver "trascurato" il verde urbano: «La collocazione delle aree verdi attrezzate rappresenta un aspetto strategico per l'amministrazione, che però necessita di approfondite valutazioni circa la loro collocazione. La variante punta proprio a ottimizzare l'identificazione di queste aree», ha concluso. —

I NUMERI DELLA VARIANTE NUMERO 22 AL PRGC DEL COMUNE DI TAVAGNACCO

Cambiamenti di superficie in mq

Zona	Variazione
Ambiti produttivi e misti produttivi/residenziali	-450.000 mq (il 3%)
Zona C (zona di espansione residenziale)	-200.000 mq (l'1,3%)
Zona Di2 (zona tecnologie digitali)	-80.000 mq (lo 0,5%)
Zone a destinazione agricola	+50.000 mq

Riduzione del valore Cirtm (Capacità insediativa residenziale teorica massima)
circa **700** abitanti (il 4%)

Fonte: Comune di Tavagnacco — WITHUB

PAGNACCO

Amica musica presenta il libro di Cocco

PAGNACCO

Una nuova associazione culturale è nata nel territorio di Pagnacco. Si chiama "Amica musica" ed è presieduta da Carlo Feruglio. Il primo evento organizzato, con il patrocinio del Comune, è in programma venerdì alle 20 nella sala consiliare di via del Buret 8, quando sarà presentato il libro di Maurizio Cocco "Non lascio più cadere le ciliegie" (Corvino edizioni). L'autore sarà presentato dalla scrittrice e poetessa Lucia Gazzino e la serata sarà impreziosita dall'accompagnamento musicale di Maurizio De Marchi a contrabbasso e tastiera, dai dipinti di Renato Paoluzzi e dagli arazzi di Diana Tonutto.

Per Cocco il libro è la decifrazione di quanto consegnatogli dai messaggeri: luoghi illuminanti e persone magiche. Rubignacco diventa microcosmo fonte di percezione e ricerca. Ed ecco lo stratagemma per scongiurare il rischio di fermarsi alle parole: il percorso per incontrare di nuovo questi inviati celesti. —

A.C.

POZZUOLO

A Cargnacco l'ultimo saluto all'ex sindaco Nicola Turello

Nicola Turello aveva 55 anni. La celebrazione del rosario, ieri sera, nella chiesa di Zugliano (FOTO PETRUSSI)

Edoardo Anese / POZZUOLO

In tanti tra familiari, parenti, amici e amministratori, si sono ritrovati nella chiesa di Zugliano per l'omaggio all'ex sindaco di Pozzuolo, Nicola Turello, per il quale ieri sera è stato recitato il rosario assieme a don Francesco Ferigutti.

L'ex primo cittadino, commercialista, è mancato nelle prime ore di sabato a causa di una grave malattia con cui lottava da tempo. Aveva 55 anni. I funerali saranno celebrati oggi alle 15, nel tempio di Cargnacco, da don Paolo Iannaccone, che ricopre il ruolo di presidente del Centro culturale Ernesto Balducci di Zugliano, al quale Turello era molto legato in qualità di volontario e di contabile, ruolo che svolgeva a titolo gratuito.

«Mi ha fatto molto piacere che la famiglia mi abbia chiesto di presiedere la celebrazione del funerale – ha detto Iannaccone –. Un modo molto forte per stare ancora più vicino alla famiglia, anche in virtù di una relazione che nel tempo della malattia non si è mai interrotta. È anche un modo per riconoscere l'amicizia che Nicola aveva instaurato con il centro e con don Pierluigi Di Piazza, prima, e con me adesso. Mi sento responsabile di questa vera e sincera amicizia; per questo ho accettato con estremo piacere di celebrare il funerale».

Sono ancora tanti i messaggi di affetto e vicinanza dimostrati alla famiglia, alla moglie Cristina e ai figli Martina e Mattia, di 24 e 21 anni.

«Nicola è stato un padre, un marito esemplare, un professionista apprezzato, un amministratore amato dalla nostra comunità – ha rimarcato il vicesindaco di Pozzuolo, Sandro Bianco –. Per me non è mai stato un avversario da combattere politicamente, ma un punto di riferimento per confrontare le diverse idee della politica. Con lui mancherà sicuramente un punto di riferimento nello scenario amministrativo del nostro Comune e non solo».

Per due mandati, infatti, dal 2009 al 2019 Turello ha ricoperto la carica di sindaco guidando la maggioranza di centrosinistra. Dal 1999 al 2004 è stato assessore al bilancio nella giunta guidata dal sindaco Sergio Beltrame; dal 2005 al 2009 è stato presidente di A&T 2000. Per anni ha ricoperto il ruolo di revisore contabile in Comuni del Medio Friuli. —

PASIAN DI PRATO

Fondi per il palasport e la scuola di Colloredo Domani il Consiglio

Roberta Zavagno / PASIAN DI PRATO

Ancora finanziamenti per opere pubbliche a Pasian di Prato: arrivati dalla Regione un milione di euro per la scuola elementare di Colloredo di Prato e 200 mila per il palazzetto dello sport "Vecchiatto".

Al via ulteriori opere, come la sistemazione della sede della Protezione civile (105 mila euro). Finanziato anche, per più di 37 mila euro, in gestione ai servizi sociali, il progetto "Giovani in campo", nell'ambito del Sistema integrato in materia di immigrazione.

Di questa variazione di bilancio ha dettagliatamente parlato in commissione consiliare (presieduta dall'assessore Paolo Montoneri) l'assessore Juli Peressini, che ha presentato anche la modifica al Documento unico di programmazione. È infatti cambiato il fabbisogno di personale, anche in seguito al pensionamento di alcuni funzionari. A fronte della diversa gestione integrata della Polizia locale (rimasta in mano a Pasian di Prato e a Martignacco, essendosi staccato il Comune di Pagnacco) ci saranno forze ulteriori a fronte peraltro di una riduzione del territorio da sorvegliare.

L'assessore Juli Peressini

> Novità in vista sulla composizione dell'organico degli uffici comunali

«Recependo quanto suggerito anche dal revisore dei conti – ha spiegato Peressini – assumiamo, intanto per due anni, una risorsa dedicata alle attività richieste dal Pnrr, vista la mole di progetti in campo».

«Il Comune ha saputo muoversi bene – ha rilevato Marco Quai (minoranza di centrodestra) – e questi finanziamenti evidenziano gli sforzi profusi; ben conoscendo l'ambiente – Quai è dirigente tecnico di un Comune, *ndr* – posso dire che Pasian di Prato, in termini di personale, è un'isola felice».

Contestata dal centrosinistra l'assenza in commissione del vicesindaco Ivan Del Forno per la mancata illustrazione della natura tecnica degli interventi finanziati.

Domani alle 17, intanto, si riunirà il consiglio comunale di Pasian di Prato. Si andrà a votare la ratifica della deliberazione di giunta relativa a una variazione di bilancio. Si voterà anche la conseguente modifica al Documento unico di programmazione, dove confluiranno le maggiori risorse dedicate al personale. —

BASILIANO

Concerto corale sabato a Vissandone

Il gruppo corale Gelindo Petris, in collaborazione con la Parrocchia, l'Uscf di Udine e il patrocinio del Comune di Basiliano, organizza sabato alle 20.30 a Vissandone, nella chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo, il concerto corale di San Valentino. Parteciperanno al concerto il coro Natissa di Aquileia, diretto dal maestro Luca Bonutti, il coro femminile Multifariam di Ruda, diretto dal maestro Michele Gallas, e il coro Gelindo Petris di Vissandone, diretto dal maestro Davide Basaldella. Ingresso libero.

A.D'A.

L'intervento a Mortegliano

Il Comune ripristina i teli sui tetti danneggiati dalla grandine

Scatta stamani l'intervento con due squadre di volontari di Soccorso alpino e Protezione civile

Edoardo Anese / MORTEGLIANO

Al via oggi i lavori di riposizionamento dei teli sui tetti delle abitazioni a Mortegliano, danneggiati dalla grandinata in estate. Alle 8 dalla piazza del municipio è prevista la partenza di due piattaforme per lavorare in quota e delle squadre che si occuperanno degli interventi sulle coperture.

Nel dettaglio, si tratta di due squadre formate ciascuna da cinque volontari del Soccorso alpino e cinque della Protezione civile di Mortegliano. L'attività è stata organizzata dal Comune, che ha recepito il grido d'allarme lanciato dalla comunità, attivandosi immediatamente per risolvere la situazione. Molte famiglie, infatti, a causa dei ritardi da parte delle assicurazioni nell'erogare gli indennizzi e della difficoltà nel reperire le ditte a cui affidare i lavori di sistemazione delle proprie abitazioni, sono impossibilitate ad affrontare i costi di sistemazione delle case e, a causa della pioggia e del vento dei mesi scorsi, i teli posizionati dai Vigili del fuoco si sono spostati, permettendo all'acqua di entrare.

I teli installati sui tetti a Mortegliano dai vigili del fuoco dopo la grandinata di luglio: vento e pioggia li hanno spostati e ora vanno riposizionati

Il Comune ha raccolto le segnalazioni, una quarantina circa, da parte delle famiglie che necessitano degli interventi di riposizionamento dei teli sulle prime case abitate. Come sottolineato dal sindaco Roberto Zuliani, l'obiettivo è di risolvere tutte le criticità entro la settimana, svolgendo circa otto interventi al giorno.

Stamani si partirà da via Roma; durante la giornata nei tratti in prossimità dei lavori sarà istituito il senso unico alternato per garantire che le operazioni si svolgano in totale sicurezza: «Abbiamo deciso di raggruppare gli interventi per aree – spiega Zuliani – per non creare disagi al traffico veicolare. Con questa iniziativa abbiamo voluto dimostrare la nostra vicinanza alle famiglie in difficoltà. Supereremo la triste parentesi del maltempo tutti insieme, senza lasciare indietro nessuno».

Nel frattempo proseguono anche gli altri lavori alle strutture comunale. Per quanto riguarda la casa di riposo Rovere Bianchi, al momento sono in corso la tinteggiatura degli spazi interni e la sostituzione della guaina di una porzione di tetto, all'altezza della cucina. Se i lavori procederanno senza intoppi la struttura dovrebbe tornare agibile entro marzo. In settimana, inoltre, dovrebbe riunirsi il tavolo tra i sindacati, gli amministratori di Pentaservizi e Sereni Orizzonti, Paolo Panontin e Gabriele Meluzzi, il direttore dell'Asp Umberto I di Latisana, Fabio Di Lenardo, e il sindaco Zuliani per fare il punto della situazione. A buon punto anche i lavori di sistemazione della scuola media.

Per quanto riguarda la situazione del duomo, invece, l'auspicio è che possa riaprire le porte alla comunità entro il 2026.

Nei primi mesi del 2024, inoltre, l'assicurazione erogherà una prima parte degli indennizzi previsti; sull'ammontare della cifra che sarà corrisposta c'è ancora riserbo. Nel frattempo il parroco, monsignor Giuseppe Faidutti, ha annunciato l'avvenuto trasferimento di 650 mila euro inizialmente previsti al ripristino dell'ascensore del campanile, per coprire parte dei lavori al duomo. —

CODROIPO

Appello per gli Impianti base «Prioritaria è la sicurezza»

CODROIPO

La sicurezza degli Impianti base di Codroipo preoccupa l'opposizione. I consiglieri comunali Tiziana Cividini (Codroipo al centro) e Gianluca Mauro (Lega) sottolineano la prioritaria necessità di intervenire concretamente per contrastare gli episodi di vandalismo e microcriminalità che in più occasioni hanno interessato l'area e le strutture limitrofe. In particolare, si sono registrati danni agli impianti sportivi e alle scuole, nonché l'imbrattamento delle pareti degli edifici pubblici.

Gli Impianti base sono al centro del dibattito a Codroipo

«Il nostro gruppo da tempo monitora la situazione ed è venuto a conoscenza di situazioni spiacevoli – rileva Mauro –. Spesso si verificano episodi di bullismo nelle scuole, nell'area dei Campetti si assiste allo spaccio di sostanze stupefacenti e si nota un aumento delle cosiddette bande giovanili che prendono di mira la città». Nel corso dell'ultima commissione Servizi sociali, Mauro ha richiesto un incontro con il prefetto di Udine, Massimo Marchesiello, e le forze dell'ordine al fine comprendere la reale situazione della città dal punto di vista della sicurezza.

«Ho proposto anche – aggiunge Mauro – l'adesione del Comune al progetto Città sicure chiedendo la presenza di militari dell'esercito nei punti sensibili».

«Ben venga la volontà dell'amministrazione comunale di riqualificare l'area per aumentare la presenza dei giovani – dichiara Cividini –. Tuttavia è necessario attivare una serie di iniziare per dissuadere comportamenti scorretti, che possono anche mettere a rischio la sicurezza delle persone». Tra le proposte avanzate, la richiesta di maggiore supporto alle forze dell'ordine, dalla polizia locale ai carabinieri.

Cividini interviene anche sulla Casa dello studente: «La ristrutturazione dell'immobile ritengo sia un obiettivo prioritario. La struttura, al momento usato da alcune associazioni locali, presenta oggettive criticità a livello di isolamento e agibilità. L'amministrazione prevede di destinare lo spazio anche ai giovani; ritengo che almeno per ora non sia un luogo idoneo».

Anche i capigruppo di Fratelli d'Italia e del Misto, Vincenzo De Rosa e Alessio Vidoni, auspicano interventi per la sicurezza non solo nei Campetti, ma in tutta la città: «Bisogna coinvolgere di più le forze dell'ordine in tutte le aree sensibili – ribadisce Vidoni –. Nell'area dei Campetti, poi, ritengo sia indispensabile la presenza di un operatore culturale considerando la presenza di molti ragazzi che non parlano l'italiano». —

E.A.

SEDEGLIANO

La maggioranza sugli uffici: infondate le accuse del Pd

SEDEGLIANO

«Rimandiamo al mittente accuse e polemiche sul costo e sulla gestione del personale fatte dal Pd in quanto prive di fondamento, fatte senza conoscere la realtà di Sedegliano e senza tener conto che molti Comuni del Fvg, come Sedegliano, sono privi di personale e i sindaci sono costretti ad assumersi responsabilità come Tpo per garantire i servizi ai cittadini. Con il 2024 continua la riorganizzazione degli uffici con nuove assunzioni di personale per coprire i posti vacanti. La giunta ha modificato la pianta organica e suddiviso l'area tecnica in due aree: opere pubbliche con un responsabile ed edilizia privata con un altro responsabile, scelta necessaria per individuare il personale e coprire alcuni posti rimasti vacanti a seguito delle dimissioni del responsabile dell'ufficio tecnico, assunto a settembre 2022, che ha dato le dimissioni dopo aver vinto un concorso in altro ente pubblico».

Il gruppo di maggioranza Progredire nell'autonomia e Lega rileva in una nota che «l'attuale amministrazione, in carica dal 2019, s'è trovata con gran parte del personale dipendente del Comune spostato in altri Comuni a seguito di convenzioni e adesione all'Uti. Conseguentemente gli uffici erano rimasti sguarniti e non riuscivano a soddisfare le esigenze della comunità. Questa pesante situazione ereditata nel 2019 sull'organizzazione del personale è frutto delle scelte dell'amministrazione precedente. Ci si chiede come mai il referente del Pd non recita un mea culpa per aver condiviso con i suoi rappresentanti in amministrazione lo spostamento di gran parte del personale e degli uffici negli altri Comuni. Dal primo gennaio è incaricato un nuovo responsabile nelle opere pubbliche che permetterà il riavvio di tutte le opere rimaste bloccate dalla mancanza di personale». —

M.C.

CARNEVALE

Gran sfilata a Codroipo Festa rosa a Mortegliano

CODROIPO

Anche nei comuni del medio Friuli è tutto pronto per dare il via ai festeggiamenti del martedì grasso.

A Codroipo è in programma la "Gran sfilata di Carnevale", che si terrà lungo le vie del centro, animate anche dal tradizionale mercato settimanale. La partenza del corteo mascherato è fissata alle 10 da via Piave. Non mancheranno momenti di animazione per i più piccoli e dolci per tutti. Al termine della sfilata, in oratorio, la premiazione delle maschere più belle.

L'iniziativa è organizzata dal Comune con la Parrocchia e le attività economiche del centro storico. I bambini fino a 12 anni dovranno essere accompagnati.

A Mortegliano, invece, il Carnevale si veste di rosa. Nell'ambito delle iniziative organizzate in vista della tappa del Giro d'Italia, questa mattina andrà in scena l'iniziativa "Aspettando il Giro in maschera". I partecipanti sono invitati a indossare un dettaglio rosa nel proprio costume. Dalle 14.30 alle 16.30, nella palestra di Mortegliano gli animatori del gruppo "Ragazzi si cresce" offriranno ai bambini delle scuole elementari un pomeriggio all'insegna del divertimento con balli, giochi e tanto altro ancora. Alle 16.15 la merenda per tutti con the caldo e biscotti offerti dall'associazione Iniziative Mortegliano.

A Bertiolo, infine, sabato 18 febbraio è in programma una sfilata lungo le vie del centro. Partenza dal piazzale dell'auditorium alle 14. —

E.A.

IN OLANDA

Varata nave cargo Il nome in omaggio a Porto Nogaro

Gestita da un armatore di Savona che opera in Friuli
In aprile il primo trasporto verso lo scalo sangiorgino

La nave cargo varata in Olanda farà scalo in aprile nel porto nogarese

Francesca Artico / SAN GIORGIO DI NOGARO

Omaggio a Porto Nogaro: porta il nome di CL Nogaro il cargo battente bandiera del Belgio, varato il 5 febbraio dal cantiere olandese GS Yard sulle note dell'inno di Mameli. La nave ha un pescaggio di 4,9 metri a pieno carico, capace di navigare anche con stive aperte per carichi di altezza eccezionale, oltre a poter trasportare merce pericolosa. La nuova costruzione, a propulsione diesel-elettrica, può connettersi alla alimentazione portuale e ha uno speciale eco-design studiato per limitare consumi ed emissioni nocive all'ambiente esterno. Presente al varo anche Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale - che sovraintende

Da sinistra: l'operatore Fulvio Carlini e il sindaco Pietro Del Frate

anche a Porto Nogaro- a dimostrare l'apprezzamento verso operatori come Conti Carwil, che credono anche nei porti più piccoli.

L'annuncio del varo è arrivata dal sindaco di San Giorgio di Nogaro Pietro Del Frate, che venerdì a incontrato a Porto Nogaro l'operatore savonese Fulvio Carlini, che gli ha comunicato l'arrivo per aprile della CL Nogaro allo scalo nogarese e che si dice «orgoglioso ed emozionato da questo riconoscimento verso lo scalo friulano».

Il sindaco spiega inoltre come l'operatore savonese gli abbia raccontato di un battesimo con l'acqua particolarmente emozionante della nuova costruzione della Conti Carwil, compagnia di navigazione nordeuropea di cui è socio al 50% Fulvio Carlini anche per lo spettacolare varo, eseguito dalle maestranze del cantiere olandese GS Yard. Madrina Gabriella Reghellin, dal 2003 nello shipping, consorte di Fulvio Carlini con il quale condivide de lavoro come socia in Marine Chartering Service, emozionata al momento del tradizionale lancio della bottiglia di champagne contro lo scafo, dando il via allo scivolamento della nave nel canale.

Gabriella Reghellin, ha spiegato l'origine del nome: «La nave è stata nominata CL Nogaro in onore all'home port di Conti Carwil Ltd in Italia – ha detto –, la nostra base nel Nord Adriatico, dove carichiamo acciaio, legname e project cargo per le abituali destinazioni. Il porto, pur con le sue limitate dimensioni, da sempre ha costituito per noi il punto di partenza per espandere le nostre attività; siamo certi che continuerà a essere lo scalo hub di riferimento dove imbarcare l'export proveniente dal Nord Est dell'Italia e da una parte dell'Europa. Su Porto Nogaro, insieme a Koper (Slovenia) e Rijeka (Croazia), si basa il flusso commerciale in questione, che speriamo possa presto aumentare in numero e volumi, per raggiungere i Paesi da noi serviti».

Carlini, ha aggiunto che «il nome della nave omaggia non solo il nostro porto di casa in Friuli Venezia Giulia ma anche tutti gli amici di quella regione di lavoratori ai quali quel mio quarto di sangue "furlan" mi lega da sempre». —

CAMPOLONGO TAPOGLIANO

Il sindaco si candida per il bis Sociale e ambiente le priorità

CAMPOLONGO TAPOGLIANO

Alberto Urban, sindaco uscente di Campolongo Tapogliano si ricandida ponendo il sociale, i servizi e l'ambiente al centro del suo programma. Urban, che ha 51 anni, è giunto alla vita amministrativa dopo anni di esperienza sindacale, associativa e politica a livello locale. «Dopo 5 anni entusiasmanti, ricchi di novità per le comunità di Campolongo e Tapogliano, sulle quali bisogna insistere – spiega il sindaco – il focus principale del prossimo mandato saranno i temi sociali, avendo ben presente due dati essenziali: denatalità e invecchiamento della popolazione. Per questo assume particolare rilievo la costruzione del nuovo asilo nido finanziato da fondi del Pnrr. Importante il recupero delle vecchie stalle della villa municipale, di villa Marcotti, in cui sono già disponibili gli spazi per un nuovo moderno ambulatorio e potenzialmente anche per altre attività di carattere sociale e aggregativo, senza escludere la prospettiva anche di una casa di comunità».

Su questi temi Urban ha già trovato una condivisione e supporto da altri componenti della precedente squadra, tra cui il vicesindaco Michele Simonutti (Progetto comune) con cui era stato eletto nel 2019.

«Si è trattato di un'esperienza nuova affrontata con umiltà ed entusiasmo supportato da persone preparate – continua Urban –. Ma l'attività amministrativa è complessa e ricca di sfumature per cui serve il contributo di tutti e su questo mi confronterò con cittadinanza e associazioni per proseguire il progetto politico».

ALBERTO URBAN
HA 51 ANNI E DAL 2019 È IL SINDACO DI CAMPOLONGO TAPOGLIANO

«Penso sia doveroso verso la comunità integrare e completare i programmi che vanno oltre un mandato»

Tra le priorità Urban indica anche le difficoltà legate alla gestione dei piccoli comuni che richiedono maggiori sinergie con i comuni limitrofi, «le procedure burocratiche e le difficoltà nel trovare dipendenti disponibili a lavorare nelle piccole realtà, spesso allungano i tempi di realizzazione di alcune opere e di alcuni progetti sociali e culturali e quindi diventa doveroso verso la comunità che mi ha votato già una volta completare e integrare i programmi che hanno almeno un respiro che va oltre un unico e primo mandato amministrativo».

Prioritario per il sindaco uscente anche «il recupero del patrimonio edilizio esistente a favore di nuova residenzialità, la leva della valorizzazione di dimore storiche e assi ciclabili regionali per inserire Campolongo Tapogliano nel crescente flusso turistico rurale».

Non ultima l'attenzione all'ambiente con la spinta verso comunità energetiche rinnovabili; alla transizione energetica «perché ormai sono una realtà le illuminazioni a Led, impianti fotovoltaici e di accumulo, la partecipazione a una comunità energetica». Senza dimenticare il ruolo del mondo associativo «linfa vitale per le piccole comunità, al fine di creare momenti di socialità e crescita umana e portare avanti valori e tradizioni che alimentano la vita dei paesi». —

F.A.

L'ESERCITAZIONE A CERVIGNANO

Come cercare chi è scomparso: volontari e carabinieri in campo

CERVIGNANO

Dimostrazione degli standard operativi delle unità di ricerca e soccorso dell'Associazione nazionale carabinieri Secov in coordinamento con il 140° Nucleo regionale di volontariato e Protezione civile Fvg a Cervignano. Con il patrocinio del Comune, si è svolta un'esercitazione cinofila al parco Europa e al parco del Pradulin, che ha visto una dimostrazione del servizio nazionale di ricerca e soccorso Anc (Ucrs). L'evento è stato coordinato dal delegato nazionale dell'Ucrs Marco Valsecchi con l'ausilio di unità cinofile. Presenti autorità civili e militari e in qualità di osservatori, funzionari della Pc Fvg e provinciale, il sindaco Andrea Balducci, il comandate della polizia locale, Federico Ferrazzo, della stazione carabinieri, maresciallo maggiore Antonio Somma e il presidente del gruppo Anc Cervignano, Franco Forlin.

Nella dimostrazione sono state coinvolte unità droni del 140° nucleo regionale di volontariato e Protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri con circa una trentina di volontari regionali e della Forestale.

Grande soddisfazione da parte dell'assessore alla Pc, Sicurezza e Polizia locale, Giovanni Di Meglio, che ha

I partecipanti all'esercitazione di soccorso a Cervignano

rimarcato come «essere riusciti a trovare una sistemazione, quale sede provinciale, nel Comune, a una realtà associativa di volontariato come questa, è un valore aggiunto per la sicurezza di comunità e territorio. Molte le collaborazioni che prossimamente vedranno i volontari Anc impegnati con la nostra amministrazione in servizi di Pc, gestione eventi pubblici, ricerca persone scomparse con l'appoggio alla polizia locale, nonché ha incrementare sempre più incontri informativi con la popolazione e gli studenti». —

F.A.

L'incontro a Latisana

Scoccimarro: un piano condiviso per la sicurezza del Tagliamento

Il viceministro Gava: «Il governo segue da vicino la situazione». Oggi riunioni a Varmo e Colloredo

Sara Del Sal / LATISANA

La messa in sicurezza del Tagliamento è stata al centro di un incontro nel municipio di Latisana ieri pomeriggio alla presenza del viceministro all'Ambiente Vannia Gava, l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro e del segretario generale dell'Autorità di Bacino delle Alpi Orientali Marina Colaizzi, dell'assessore della Regione Veneto Gianpaolo Bottacin, del presidente del Consiglio Regionale Mauro Bordin - con i consiglieri Maddalena Spagnolo, Massimiliano Pozzo e Markus Maurmair - alla presenza del sindaco Lanfranco Sette e dei sindaci e amministratori di una decina di comuni in rappresentanza di circa 60 mila abitanti.

Per Gava si è trattato di «un incontro importante per offrire risposte a un territorio che le attende da oltre 40 anni. Il ministero sta seguendo con molta attenzione la situazione. Per il 2024, infatti, prevediamo di stanziare oltre 30 milioni di euro per opere di messa in sicurezza in regione, cifra sei volte superiore a quella della precedente annualità».

Il viceministro Vannia Gava e l'assessore regionale Fabio Scoccimarro. A destra, i sindaci e gli amministratori presenti all'incontro di Latisana

Per l'assessore Scoccimarro, «il delicato tema della sicurezza idraulica del bacino idrografico del Tagliamento è stato affrontato dalla Regione senza approcci ideologici, bensì assumendo la responsabilità di politiche di ampie prospettive che abbracciano i prossimi decenni. Questo è il primo dei tre incontri (oggi alle 10.30 sarà a Varmo e alle 15.30 a Colloredo di Montalbano) di cui mi sono fatto promotore per illustrare a sindaci e amministratori del bacino idrografico del Tagliamento gli aggiornamenti al Piano gestione rischio alluvioni condivisi con la Regione Veneto e l'autorità di distretto, a tutela delle popolazioni, delle infrastrutture, dell'economia e dell'ambiente».

«Grazie alle opere realizzate – ha proseguito Scoccimarro – abbiamo già evitato scenari drammatici lo scorso novembre». L'assessore ha pertanto lanciato un appello all'unità di tutti gli amministratori rimarcando che «la coesione con cui ci stiamo muovendo, garantirà anche maggiori certezze sul finanziamento delle opere. I ricorsi delle amministrazioni o di certe associazioni pseudo ambientaliste ideologizzate creano stalli che impediscono anche l'accesso ai fondi di Roma». Scoccimarro ha poi ricordato il fondo da 50 milioni di euro dalla Regione per contrastare il dissesto idrogeologico, rifinanziato con la recente legge di stabilità per ulteriori 8 milioni di euro. «Con questi fondi potremo costruire il nuovo ponte a Latisana (con 18 milioni dello Stato e 22 milioni della Regione), nonchè completare e progettare nuove opere lungo tutti i bacini idrografici della nostra regione».

Il consigliere Maddalena Spagnolo ha affermato che «è necessario e urgente intervenire con le opere a monte. Nel basso corso tante opere sono state fatte e altre sono in corso di progettazione ma servono anche quelle a monte per trattenere il quantitativo superiore a quello che da qui può essere gestito in sicurezza. La sicurezza dei cittadini e del territorio deve essere la priorità per tutti».

Il consigliere regionale di opposizione Massimiliano Pozzo ha affermato che «ci lasciamo alle spalle sei anni fallimentari in quanto la giunta dopo aver confermato per anni la traversa di Pinzano ha cambiato strategia pensando al ponte di Dignano e alla cassa di espansione a Varmo. Ma oggi abbiamo visto solo qualche bozza, solo ipotesi tutte da verificare. Chiediamo chiarezza e certezza relativamente a opere, tempi e finanziamenti». —

TORVISCOSA

Oggi Caffaro in sciopero Cgil e Cisl non aderiscono

TORVISCOSA

La Femca Cisl e la Filctem Cgil non parteciperanno allo sciopero di oggi alle Caffaro di Torviscosa indetto dal sindacato Usi per il mancato pagamento del "tempo tuta", ovvero il lasso di tempo che intercorre dal timbro di ingresso fino all'arrivo all'impianto in cui il lavoratore opera. «È uno sciopero che non abbiamo indetto noi», prendono le distanze i segretari Cisl e Cigl Pasquale Lombardo e Gianpaolo Giuliano al termine dell'assemblea dei lavoratori della Caffaro indetta dalla Rsu e da Cisl e Cigl nella quale sono stati illustrati i contenuti degli incontri con l'azienda del 31 gennaio e venerdì scorso. «È stato ribadito – aggiungono i segretari – che da parte nostra è fondamentale il continuo confronto tra le parti, a maggior ragione in un momento così delicato dove la contrattazione di secondo livello non può venir meno. Nello specifico i punti più significativi sono: la situazione aziendale, la contrattazione di secondo livello, le difficoltà industriali che riguardano il settore chimico». Dal primo incontro del 31 gennaio, laddove l'azienda ha comunicato alla Rsu una serie di provvedimenti da mettere in atto, «abbiamo richiesto un ulteriore incontro insieme alle segreterie di Cgil e Cisl per avere garanzie circa il fatto che il nostro ruolo sia rispettato e che la prassi consolidata del continuo confronto tra le parti non venga meno. L'azienda ha ribadito che le relazioni industriali continuano con le stesse modalità avute in passato trattando con la Rsu eletta nel giugno 2023 dalla maggioranza degli oltre 170 lavoratori». —

F.A.

LIGNANO

Concerto in darsena

LIGNANO

Ritorna la musica a Lignano Sabbiadoro, in Sala Darsena, domenica alle 11. Per la rassegna Lignano d'inverno, a esibirsi sarà il duo formato da Paola Gregoric (arpa) e Bruno Sebastian Sebastianutto (pianoforte). I due musicisti presenteranno un ricco programma che abbraccia tre secoli di storia della musica. L'ingresso è libero e al termine del concerto sarà offerto un aperitivo al pubblico. —

S.D.S.

L'INDAGINE

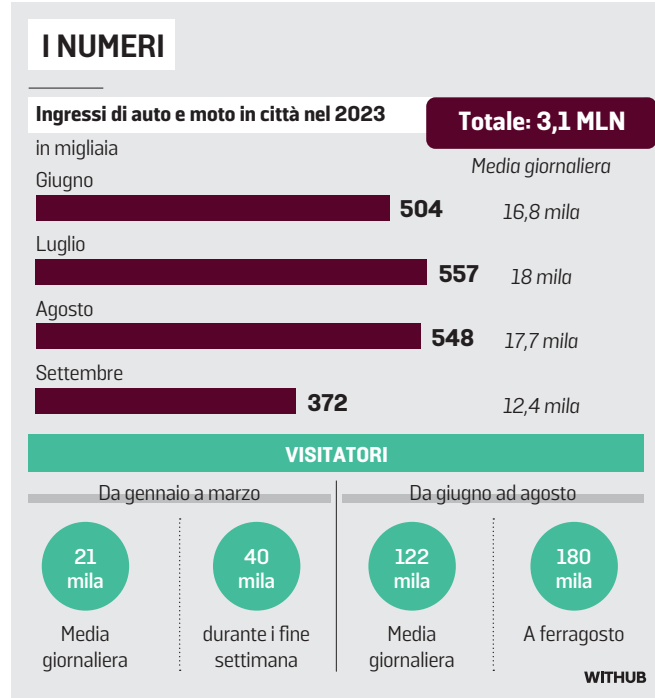
Lignano dà i numeri del turismo Ferragosto con 180 mila presenze

LIGNANO

I sistemi di rilevamento, attivati in città, hanno fornito i primi dati sulle presenze e sui transiti, delineando una fotografia finora mai "scattata" dei flussi turistici che interessano la città di Lignano, utili soprattutto per un'attenta programmazione, per esempio degli eventi, ma anche di servizi essenziali, come la raccolta dei rifiuti.

Nel corso del 2023 - come reso noto da Alessandro Garbino responsabile dell'area transizione digitale e gestione documentale - gli ingressi alla città, dalla SR 354 e dalle SR 74 del Veneto, così come registrati dalle nuove telecamere con rilevamento targhe e collegamento al servizio di analisi dei dati dei flussi, sono stati 3,1 milioni (auto e moto).

È il mese di luglio quello che registra i picchi più alti, con un totale di 557 mila ingressi e una media giornaliera di circa 18 mila mezzi in transito; ad agosto la media giornaliera si attesta su 17,7 mila mezzi in ingresso, 16,8 mila la media registrata in giugno e 12,4 mila a settembre.

Per quanto riguarda la primavera il mese di maggio ha registrato una media giornaliera di 11,8 mila ingressi motorizzati (10,5 mila in aprile per un totale di 315 mila accessi totali nel mese); mentre il mese di dicembre, caratterizzato dagli eventi del Natale d'A...Mare, ha registrato complessivamente 162 mila ingressi in città.

Interessante anche il dato ambientale legato a questi rilevamenti visto che quasi il 54% dei mezzi registrati è classificato Euro 6.

Passando ai flussi registrati dalle celle telefoniche, tra gennaio e marzo dello scorso anno, la città di Lignano ha registrato una presenza media giornaliera di 21 mila visitatori, con picchi di 40 mila durante i fine settimana.

Dal primo giugno al 31 agosto la media sale a 122 mila presenze, con punte di 135 e 180 mila registrate rispettivamente nelle giornate festive del 2 giugno e di Ferragosto e di 165 e 177 mila nel secondo fine settimana di luglio.

Interessante anche il dato riferito alla nazionalità: i rilevamenti indicano per esempio che in una giornata infrasettimanale di inizio giugno, su un totale di 88 mila presenze, il 62% è dato da turisti nazionali e 38% da turisti stranieri.

«Le statistiche formulate raccogliendo i dati delle presenze "smart" possono servire a capire e far capire le esigenze della città, tarate su numeri reali e non solo sul dato degli abitanti – commenta in una nota l'assessore ai Servizi informatici, Alessio Codromaz – inoltre capire i movimenti turistici, analizzando età, provenienza, presenze, utilizzando tecniche di analisi multivariata e raggruppamenti di elementi omogenei, ci permetterà di valutare e programmare la destagionalizzazione, o di individuare la resa degli eventi turistici e le ricadute sul territorio».

«Giusto per portare alcuni esempi su questo tipo di analisi – aggiunge Codromaz – tramite il servizio di rilevamento abbiamo potuto valutare che in occasione del concerto di Tiziano Ferro, tra il 6 e il 7 giugno 2023, sono state registrate rispettivamente 68,3 mila e 88,3 mila presenze. Oppure, spostando l'analisi sul target d'età, nella prima settimana sia di giugno che di settembre, abbiamo rilevato che il 74% delle presenze ha riguardato la fascia d'età tra i 41 e i 60 anni». —

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**ELIANA POL
in ZULIANI**

Lo annunciano addolorati il marito, il figlio, la nuora, la nipote, la sorella assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 14 febbraio alle ore 15.00 nella chiesa di Basaldella, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarla.

Basaldella, 13 febbraio 2024

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel.0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Gi amici Graziella Cattaruzzi, Gianni con Magda, Gianni con Daniela, Eliseo con Rosana e Francesco con Graziella, partecipano sentitamente al dolore di Gianni e famiglia, per la scomparsa della cara

ELIANA

Basaldella di Campoformido, 13 febbraio 2024

O.F. Talotti

Il Direttivo del Gruppo Insieme esprime sentite condoglianze e si unisce al dolore di Gianni, Alessandro e tutti i familiari per l'inaspettata perdita di

ELIANA

Basaldella, 13 febbraio 2024

E' mancato all'affetto dei suoi cari

GIOVANNI MARIN
di 86 anni

Ne danno il doloroso annuncio i figli Riccardo, Fabio e Cristina, le nuore, il genero, i nipoti e il caro amico Vanni.
I funerali si svolgeranno Mercoledì 14 Febbraio alle ore 14:00 nella chiesa di Casiacco di Vito d'Asio.

Udine, 13 febbraio 2024

O.F. Mansutti Udine via Chiusaforte 48
Tel.0432481481
www.onoraznemansutti.it

Ci ha lasciato serena e adesso è nella luce

BRUNA VATTOLO ZATTI
di 81 anni

Lo annunciano Luisa con Leonardo, Laura con Fabrizio, Bruno con Antonietta, Francesca con Christian e Lara ed i parenti tutti.
La saluteremo oggi, martedì 13 febbraio, alle ore 16:30 nel duomo di Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un ringraziamento particolare alla carissima dottoressa Marta Calligaris per le amorevoli cure prestate.

Tricesimo, 13 febbraio 2024

Of Castello-Tricesimo-Tel.0432882019-www.onoranzecastello.it

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**ROSA GALLIUSSI
ved. BALLICO**
di 79 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Dania con Massimo, il genero Denis con Oksana, i nipoti Consuelo, Ramon, Denis e Alessandro, le sorelle, il cognato e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 14 febbraio alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Attimis, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine.
Seguirà cremazione.

Attimis, 13 febbraio 2024

O.F.MARCHETTI Udine-Povoletto tel.0432/43312
CASA FUNERARIA MARCHETTI (via Tavagnacco, 150) UDINE
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

Serenamente ci ha lasciati

**ANDREINA BELTRAMINI
ved. SICCO**
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Roberta e Stefano con Irene e Nicolas assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 14 febbraio alle ore 15 presso la Chiesa parrocchiale di Bueriis, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Bueriis, 13 febbraio 2024

O.F. Mansutti Tricesimo tel.0432/851305
Casa Funeraria tel.0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Circondato dall'affetto dei suoi cari serenamente ci ha lasciati

MARIO TOSONI
di 82 anni

Con dolore lo annunciano l'amata moglie Savina, le figlie Laura e Sonia, i generi Paolo e Igor, gli adorati nipoti Francesco e Agata ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 14 febbraio alle ore 14.30 nella Chiesa dei SS. Pietro e Paolo a Tarvisio, giungendo dall'abitazione. Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria. Un sentito ringraziamento al Dottore e amico Graziano Busettini e a Simone per le sue cure e attenzioni costanti.

Tarvisio, 13 febbraio 2024

O.F. La Sindone Pontebba
Tel. 0433466119

Ci stringiamo in un abbraccio

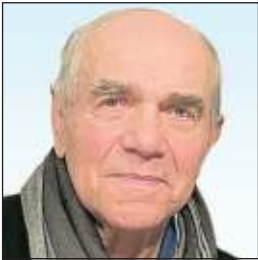
**LICIA ZORATTI
ved. ZANDONELLA**

Gabri con Maurizio, Emiliana con Paolo insieme ai parenti e amici tutti.
Per l'ultimo saluto ci troveremo mercoledì 14 febbraio alle ore 12.00 presso la chiesa di Sant'Andrea (Paderno), partendo dalla Casa Funeraria Marchetti (via Tavagnacco, 150) a Udine.
Ringraziamo per le amorevoli cure il medico curante dottoressa Sara Pulacini, il dottore e amico Raffaele Zoratti, Natalia e Massimo.

Udine, 13 febbraio 2024

O.F.MARCHETTI Udine-Povoletto tel.0432/43312
CASA FUNERARIA MARCHETTI (via Tavagnacco, 150)UDINE
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

Partecipano al lutto:
- I nipoti Zoratti

Ha raggiunto la sua amata Licia nella pace del Signore

SILVANO BENATI
di 87 anni

Lo annunciano i figli, le nuore, i nipoti, i cognati, Franco e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì 13 febbraio alle 15 nella chiesa di Prestento arrivando dall'ospedale di Cividale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.
Un particolare ringraziamento ai medici e personale del reparto RSA dell'ospedale di Cividale.

Prestento, 13 febbraio 2024

La Ducale - tel.0432/732569

Partecipano al lutto:
- Famiglia Giovanni Piutti

L'Amministrazione Comunale di Martignacco insieme al personale dipendente partecipa al grave lutto della famiglia per la perdita del

**Dottor
NICOLA TURELLO**

Per tanti anni stimato esempio di serietà e competenza come proprio Revisore Contabile e come Pubblico Amministratore di altri enti.

Martignacco, 13 febbraio 2024

È passata oltre

**MARIA TERESA
ROSSO
ved. TOROSSI**
di 88 anni

L'annunciano le figlie Francesca ed Elena, Massimo, Leonardo e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 15 febbraio, alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di Manzano.
Seguirà cremazione.
La veglia di preghiera si terrà mercoledì 14 febbraio, alle ore 19, nella chiesa di Manzano.

Manzano, 13 febbraio 2024

O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

**ALESSANDRO
MORASSUTTO**

Profondamente addolorati per la scomparsa del collega Alessandro Morassutto, ci stringiamo attorno alla famiglia a chi gli ha voluto bene in questo momento di grande tristezza.
Il suo ricordo continuerà a vivere nei nostri cuori.
Il consiglio di amministrazione, la Direzione e tutti i colleghi di Valcucine e ItalianCreationGroup.

Pordenone, 13 febbraio 2024

LE LETTERE

La salute
L'importanza di analisi periodiche

Egregio Direttore,
tramite una mia riflessione riguardante la prevenzione sulla nostra salute, ho avuto il piacere di veder pubblicata una mia lettera sul Messaggero Veneto. Spero di non chiedere troppo con un altro mio parere.
Sono sempre interessato alla mia salute e a quella dei miei famigliari, del mio prossimo.
Non pretendo di dare lezioni come un medico ma avendo frequentato un paio di corsi per il primo soccorso, a me dispiace vedere o apprendere di questo amico o quelle persone che non si curano o non fanno le periodiche analisi di sangue, urine, ecg, e altro.
Nonostante qualche loro disturbo fisico (dolori vari, mal di schiena, tosse, disturbi digestivi e altro) non si accertano dal proprio dottore se hanno i valori di analisi varie nei giusti parametri.
Tante persone considerano che parlare, approfondire sulla propria salute sia sinonimo di iella.
Ho chiesto parlando a qualche amico che vedo un po' grasso o che fuma o beve eccessivamente alcolici: hai mai fatto analisi del sangue per vedere il GGT, il livello del colesterolo, del glucosio, la creatinina, la uricemia e i Psa? E la pressione sanguigna? Mai fatto visita cardiologica, ecg, ecocolor-doppler per verificare il buon funzionamento del cuore? E le carotidi sono libere dai nocivi depositi dei trigliceridi? Si mettono a ridere ed esclamano: io mangio e bevo e non vado a guastarmi la salute. Sarà quel che Dio vuole.
Un parente mi rispose: se vado dal dottore chissà cosa mi troverà. Un amico di lavoro (eravamo assieme a collaudare lavatrici nella fabbrica di Porcia, parecchi anni fa) ad una mia domanda di come erano i valori del Psa rispose: cosa è il Psa?
Ecco come spuntano le malattie serie e alle volte incurabili. Non si ha il senso della prevenzione, dell'interessamento intelligente per proseguire la vita in modo sano. Ora, sarà anche difficoltoso richiedere delle visite o alcune analisi in tempi brevi a causa di motivi di intasamento di strutture, ambulatori.
Parecchi medici sono in pensione o in cliniche private, però per la salute si va anche a pagamento, se serve un accertamento o per verificare una causa di un disturbo fisici. Io sono di questo parere e le analisi preventive le faccio a qualsiasi costo. I valori di queste analisi devono essere entro i parametri normali e se distorti bisogna approfondire il motivo e curare.

Giacomo Mella. Pordenone

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

A disposizione 41 posti per il servizio civile: ultimi giorni per candidarsi

Ultimi giorni per presentare la propria candidatura al bando con il quale le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia cercano 41 persone (tra i 18 e i 28 anni) per il Servizio Civile Universale 2024: la scadenza è fissata per il 15 febbraio e il tema di quest'anno è legato a progetti su cultura e ambiente per sviluppare le comunità locali.

«Si tratta – spiega il presidente del Comitato Pro Loco del Friuli Venezia Giulia Valter Pezzarini – di un percorso formativo con momenti teorici e altri pratici (come la visita alla sede centrale della Protezione civile regionale a Palmanova, *ndr*) che dura un intero anno e che darà preziosi strumenti e conoscenze ai partecipanti in vista della loro vita lavorativa o di impegno a favore delle rispettive comunità. I nostri progetti di servizio civile, a partire dal 2003, hanno coinvolto oltre 600 giovani. Preziosa la collaborazione con le Pro Loco del Trentino, ulteriore tassello di un cammino ormai pluriennale che ci vede condividere reciprocamente buone pratiche». Tutte le informazioni per iscriversi si potranno ricevere mandando una mail a serviziocivile@prolocoregionefvg.it. Ecco le sedi e i numeri di posti per ogni sede del nuovo bando, suddivise per Comuni. Ex Provincia di Udine: Aquileia, Pro Loco Aquileia (2 posti), Buttrio, Pro Loco Buri (2), Codroipo, Comitato Regionale Unpli Fvg, Villa Manin Passariano (3), Forgaria nel Friuli, Pro Loco Forgaria (2), Gemona del Friuli, Pro Glemona (1), Latisana, Pro Loco Latisana (2), Manzano, Pro Loco Manzano (2), Moggio Udinese Pro Loco Moggese (1), Mortegliano, Pro Loco Comunità di Mortegliano, Lavariano e Chiasiellis (2), Mortegliano, Consorzio Pro Loco Sericus (1), Pasian di Prato, Pro Loco Pasian di Prato (1), Pozzuolo del Friuli, Pro Loco Pozzuolo del Friuli (2), Resia, Pro Loco Val Resia (1), San Daniele del Friuli, Pro Loco San Daniele (3), San Pietro al Natisone, Pro Loco Nediške Doline-Valli del Natisone (2), Sutrio, Pro Loco Sutrio (1), Treppo Grande, Pro Loco G.B. Gallerio, Vendoglio (1). Ex Provincia di Pordenone: Aviano, Pro Loco Aviano (1), Casarsa della Delizia, Pro Casarsa (2), Sacile, Pro Loco Sacile (2), Spilimbergo, Pro Loco Spilimbergo (2), Tramonti di Sopra, Pro Loco Tramonti di Sopra (1), Ex Provincia di Gorizia: Fogliano, Pro Loco Fogliano Redipuglia (2) Monfalcone, Pro Loco Monfalcone (2). —

A Villa Manin sono a disposizione tre posti; a destra, visita alla sede centrale della protezione civile regionale

LE LETTERE

Ambiente

Monti minacciati dalla politica "green"

Egregio direttore,
viste le numerose proteste degli agricoltori in Europa viene spontaneo solidarizzare, in primo luogo perché con la politica "Green a tutti i costi" la commissione europea ha fatto una serie di scelte dannose di cui purtroppo solo in seguito scopriremo tutte le negatività e poi perché fare una politica ambientale andando a penalizzare gli agricoltori è assurdo visto che sono loro quelli più a contatto con la "terra".
Dall'Europa, in questi anni, è partita una politica quanto più ideologica possibile e si riflette soprattutto sulla montagna nonostante – come dice Cognetti (autore de "Le otto montagne") – la montagna non inquini o meglio inquina in maniera infinitamente minore rispetto ai grandi agglomerati urbani. In montagna si coltivano prodotti genuini e si allevano animali che producono prodotti di eccellenza come i formaggi delle nostre malghe e si tengono i prati sfalciati e puliti dove in primavera-estate il loro"verde Carnia"rilassa e appaga l'animo facendo da viatico al turismo lento e sostenibile dei nostri monti.
Per fare questo, il tipico piccolissimo agricoltore montanaro, fa una vita di stenti e fatiche visto che sui nostri pendii si sfalciano i prati ancora con mezzi manuali.
Chi lavora in montagna deve sommergersi di registri e certificazioni complicatissime e costose per dichiarare le coltivazioni e lo sfalcio "biologici".
Soprattutto sui monti si sente più forte la voce dell'Europa lontana che dimostra di non avere un idea di cosa vuol dire coltivare e vivere la montagna. I montanari solitamente non chiedono granché, ma piuttosto che non si pongano ostacoli al quieto vivere. Invece pare che una sottile regia, in nome di un naturalismo artefatto e molto ideologizzato, cerchi in tutti i modi di far allontanare allevatori, agricoltori e abitanti creando condizioni di vita sempre più difficili.
Dopo centinaia di anni sono stati reintrodotti i grandi predatori carnivori come orsi, lupi, linci, sciacalli... che pare non abbiano altro scopo se non quello di creare condizioni di disagio e paura spingendo ad abbandonare le terre alte.
Questo fenomeno da noi è ancora in fase iniziale, ma nella fascia alpina occidentale le predazioni di orsi e lupi ipertutelati ha già indotto parecchi allevatori ad abbandonare gli alpeggi (il vero oro della montagna).
C'è quasi la sensazione che la montagna debba trasformarsi in una sorta di parco zoologico ad uso di chi vive nei grandi centri urbani i quali possono venire a vedere orsi, lupi, linci, unicorni... e ovviamente meno gente ci vive stabilmente e più il fenomeno di "rinselvaticamento" si espande... e così aumenta pure il rimboschimento e il polmone verde.
In compenso contemporaneamente le multinazionali sono costantemente alla ricerca di terreni agricoli da coprire con migliaia di metri quadri di pannelli fotovoltaici. Evviva il Green deal!

Guido Della Schiava
Lovea di Arta Terme

A Pasian di Prato

Decine di lattine gettate per terra

Egregio direttore,
volevo segnalare quanto visto domenica 4 febbraio in via Campoformido a Pasian di Prato.
Nel tratto dall'ex passaggio a livello di Santa Caterina sino al bar Avio, uno stupido continua a gettare al bordo strada, dopo averle consumate, lattine di Red Bull. Ce ne saranno almeno una settantina.
Io definisco deficienza mentale ciò che per lui è una goliardia. Spero si faccia qualcosa per bloccare questo vandalismo.

Lettera firmata

LE FOTO DEI LETTORI

L'associazione "Vogliamoci sempre bene" festeggia nonna Elvia

Una nuova iniziativa dell'associazione "Vogliamoci sempre bene" di Udine. Gli amici del gruppo si sono infatti ritrovati al ristorante "Ancona 2" di viale Tricesimo per festeggiare il compleanno di Elvia, una simpatica nonnina. La foto, che testimonia l'allegria della riunione, è stata inviata dalla lettrice del Messaggero Veneto Fiorella Iuri, di Udine.

L'eredità di Loris Fortuna e le prospettive della sinistra

Egregio direttore,
il ricordo dell'onorevole Loris Fortuna nel centenario della sua nascita ha trovato riscontri importati. Nei mezzi di comunicazione, ma anche con iniziative significative come la deposizione di una corona d'alloro con garofani a Gorizia presso la targa bronzea in sua memoria affissa nel 2005 all'esterno delle carceri dove fu rinchiuso dai nazisti.
Questa iniziativa ha registrato una presenza e un riconoscimento particolari verso il personaggio politico socialista, che fatti a distanza di quasi quarant'anni dalla sua prematura scomparsa non è un riscontro comune.
Fortuna, friulano, ha onorato la nostra regione conducendo il Paese a essere protagonista nella disciplina d'importanti diritti civili, portando l'Italia ad essere uno Stato moderno. Fosse tra noi, sarebbe indubbiamente in prima linea e protagonista per le disposizioni sul fine-vita, o come chiamava lui per la "buona morte", che purtroppo tardano arrivare.
Quest'attenzione nei suoi confronti può apparire in contraddizione in un periodo storico come l'attuale, nel quale la disaffezione verso la politica ha raggiunto livelli ragguardevoli e molto preoccupanti.
Forse vale la pena di chiedersi allora perché ciò è avvenuto. Una domanda non banale e non riconducibile unicamente alla figura prestigiosa di Fortuna, ma anche a quanto lui ha rappresentato sotto il profilo politico.
Egli nasce politicamente comunista e dopo i fatti tragici ungheresi del 1956 aderisce al Psi. Una scelta verso i principi del socialismo democratico, riformista e liberale che l'ha portato ad affrontare con convinzione e determinazione le epiche battaglie su temi nodali come il divorzio, l'obiezione di coscienza, l'aborto, che altre forze politiche, di destra e di sinistra, lasciavano nell'angolo.
La sua caratteristica era di saper cogliere i bisogni stringenti della gente e tradurli in azione propositiva, indipendentemente da interessi o convenienze di parte.
Per questo suo modo di interpretare la politica aveva trovato nel Psi una strada aperta e nel socialismo democratico il punto di approdo.
Oggi Fortuna non c'è, e non c'è nemmeno una grande forza politica di chiara ispirazione e tradizione socialdemocratica. Ciò che si vede nella Sinistra è una frammentazione di posizioni senza un punto fisso di riferimento. Nello schieramento politico di Destra questo non accade, anche se non c'è nulla che abbia a che spartire con una prospettiva di progresso e giustizia sociale del Paese.
Loris probabilmente avrebbe difficoltà oggi a identificarsi in uno dei maggiori partiti che si collocano nella Sinistra italiana, per il semplice fatto che sicuramente vorrebbe continuare ad essere e chiamarsi socialista democratico.
Esiste un'anomalia tutta italiana, quella di riferirsi a questi ideali nei talk show o nelle sedi europee, senza avere qui una minima parvenza concreta e simbolica di questo partito. Ciò crea disorientamento.
Chi dovrebbe fare un primo passo per un'identificazione chiara nel nome e nella storia, che sono anche europei, è il Pd. Innanzitutto andando a un confronto serio con il Psi, partito storico dei socialisti.
Trovare una sintesi con chi si richiama a quei valori sarebbe un passo indispensabile se si vuole dare chiarezza e prospettiva agli elettori e non far disperdere in mille rivoli chi crede nel riformismo socialista. Non averlo fatto finora ha portato a quello che è sotto gli occhi di tutti. La nascita di un soggetto politico con storia e tradizioni diverse, rispettabilissime, che ha dato spazio e corpo a successivi personalismi fine a se stessi, e non è finita. Anche su questo fronte identitario Fortuna, con il suo carattere, non sarebbe rimasto impassibile a guardare.

Sergio Medeot
già vice-segretario regionale socialista

CULTURA & SOCIETÀ

Fotografia

Il Far West che scompare di Menazzi Moretti

La professionista udinese racconta in un volume il Texas «Un Paese sconfinato, caldo e umido, che sta cambiando»

La fotografa udinese Luisa Menazzi Moretti

ALESSANDRA CESCHIA

Pochi decenni, e quella texana è diventata una delle dieci economie più potenti al mondo. Ma non è il Texas dei film di Sergio Leone, non quello sul quale nell'immaginario collettivo impavidi cowboy irrompevano nei saloon con la mano sulla pistola e furoreggiavano nei rodei. È un paesaggio che ha subito una metamorfosi demografica e culturale senza precedenti, inurbando comunità ispaniche, asiatiche e afroamericane sulla spinta di un dinamismo economico favorito dall'abbondanza di risorse, la bassa imposizione fiscale, l'abbondante manodopera e la fitta rete di trasporti. Un Giano bifronte che oggi contrappone ricche e affollate metropoli a polverose e semideserte comunità. Sono quelle che affiorano dalle immagini parlanti forti, potenti, capaci di catturare lo sguardo e accompagnarlo in un lungo viaggio nel volume *Far Fading West* (Artem, 174 pagine. Opera della fotografa udinese Luisa Menazzi Moretti. Udinese di nascita, non ha visitato brevemente quelle terre come turista o come fotografa, vi ha vissuto dall'adolescenza fino agli anni dell'università. E ancora oggi vi soggiorna per lunghi periodi in una località vicino a Huntsville, cittadina nota per il braccio della morte.

«Ci arrivai in una giornata di agosto – racconta –, immaginavo i grandi Stati Uniti così come li avevo visti in televisione con le luci di Brodway, i ritmi veloci di Manhattan, le spiagge californiane, nulla a che vedere con lo sconfinato Texas caldo e umido nel quale avrei vissuto per anni. Oggi noto la crescita di metropoli e città che cambiano straordinariamente. Ma è il Texas che ho incontrato da ragazza che mi fa battere il cuore – ammette –. Non lo amo, non lo odio, lo osservo».

È il ricordo di un Far fading West che sta scomparendo. L'opera, destinata presto a trasformarsi in una mostra, raccoglie 169 scatti "parlanti" dove i luoghi, o i "non luoghi", con le casette di legno sgretolate dai tarli, i nastri d'asfalto sfaldati dal sole e dall'abbandono sono protagonisti accanto a un'umanità solitamente in secondo piano, ispanici principalmente, chiusi nelle loro case fatiscenti attraversate dall'aria condizionata e confinati in aggregati urbani fra case in disarmo, fast food, piccoli negozi in cui si compra di tutto e una chiesa. Fra gli scatti colti in un arco temporale che va dal 2012 al 2022 con una Nikon D600 e stampati da Roberto Bernè su carta integralmente in cotone, immagini dai loro colori leggermente desaturati che scandiscono un viaggio nello spazio. E nel tempo.

Due degli scatti realizzati dalla fotografa udinese Luisa Menazzi Moretti per il volume: le immagini saranno esposte in una mostra

Non è la terra degli intrighi di casa Ewing in Dallas, nè quella dei pistoleri di "C'era una volta il West" o di giovani mandriani, icone di virilità in sella ai loro cavalli, è piuttosto uno stato mentale, una cartolina che sta perdendo i colori. Come quella che ritrae il solitario cowboy in sella a uno stallone sull'autostrada a Huston, unica presenza su una desolata distesa di asfalto. Un universo punteggiato da cieli immensi e altrettanto immensi campi di cotone, da vecchi saloon sventrati dal vento, campi di cipolle e terre riarse perforate dai pozzi che continuano a rigurgitare petrolio.

E poi c'è il gigantesco muro della prigione, l'infilata di croci spoglie nel cimitero dei condannati a morte di Huntsville in una distesa di prato ritagliata fra due condomini riservati agli studenti. Immagini che rivelano il lato più spietato di un Texas dove le condanne a morte si continuano ad eseguire, dove le armi si scelgono e si comprano nei negozi senza troppe complicazioni e si portano appresso sempre. O quasi.

Ed è qui che "Far fading West" si ricollega al precedente lavoro di Luisa Menazzi Moretti: "Ten years and eighty-seven day/Dieci anni e ottantasette giorni", antologia di una mostra che ad aprile si potrà rivedere alla Fondazione Kennedy a Firenze, il cui titolo fa riferimento al tempo medio che un condannato attende nel braccio della morte dalla condanna all'esecuzione. Opere che trasformano in immagini le frasi, le dichiarazioni e i testi delle lettere scritte dai detenuti del carcere di Livingston, vicino ad Huntsville, in attesa dell'esecuzione. Nei programmi di Luisa Menazzi Moretti c'è la partecipazione a una mostra collettiva tutta al femminile con il Macof a Brescia in calendario per il mese di marzo.

«Ma fra fine aprile e maggio tornerò in Texas e farò nuovi scatti» annuncia la fotografa, decisa a trattenere nelle sue immagini l'essenza condannato a un inesorabile cambiamento. —

Il festival

Le metamorfosi del mondo

Il tema della ventesima edizione di vicino/lontano. A breve la cinquina dei finalisti, confermata la rassegna estiva

LA RASSEGNA

OSCAR D'AGOSTINO

Nuove guerre, crisi ambientali, evoluzioni tecnologiche e anche una pandemia che ha fatto 15 milioni di morti. Il mondo è profondamente cambiato negli ultimi 20 anni: ce lo ricorda il festival vicino/lontano, che quest'anno ha scelto il meta "metamorfosi" e che celebrerà il giornalista e scrittore Tiziano Terzani a 20 anni dalla scomparsa.

«Ogni anno – spiega Paola Colombo, riconfermata alla guida dell'associazione – scegliamo una lente di osservazione privilegiata attraverso cui guardare i fenomeni importanti del nostro tempo. In questi venti anni di vita del festival il mondo ha subito grandi trasformazioni – in campo ambientale, geopolitico, economico-sociale, tecnologico-scientifico, demografico, antropologico. Sono processi in divenire che rischiano di rendere irriconoscibile il mondo che conoscevamo, e obsolete o inadeguate le nostre categorie di analisi e di giudizio. Processi sui quali rimane urgente e necessario continuare a interrogarsi. E questo è il senso della nostra scelta, che abbiamo condiviso col comitato scientifico, e la ragion d'essere di vicino/lontano. Sullo sfondo e intorno a noi l'impennata della crisi climatica che per prima impone un cambiamento radicale al nostro modo di abitare la Terra».

La rassegna è in programma a Udine dal 7 al 12 maggio, a breve si conosceranno i nomi dei cinque finalisti.

Gli organizzatori del festival vicino/lontano (da sinistra Alen Loreti, Paola Colombo, Nicola Gasbarro e Franca Rigoni); a finaoc, Angela Staude Terzani durante un incontro di una precedente edizione della rassegna a Udine (FOTO LUCA A. D'AGOSTINO)

La Giuria del Premio, presieduta da Angela Staude Terzani, è impegnata proprio in questi giorni a individuare i cinque scrittori dell'edizione 2024.

Il Comitato scientifico e i curatori del festival vicino/lontano (Paola Colombo, Franca Rigoni e Álen Loreti) sono da tempo al lavoro per costruire il programma della ventesima edizione: «Un traguardo significativo – sottolineano gli organizzatori – che vogliamo non tanto celebrare, quanto onorare, invitando ancora una volta autorevoli studiosi delle diverse discipline e di prestigio internazionale a mettere a disposizione del pubblico che segue la manifestazione il proprio sapere e le proprie competenze».

Sarà nuovamente l'antropologo Nicola Gasbarro a presiedere il comitato scientifico, a cui si sono aggiunti da quest'anno Michele Bonino, direttore del Dipartimento di Architettura e Ddsign del Politecnico di Torino, e Andrea Staid, docente di antropologia culturale all'Università di Genova e alla Naba di Milano. Nell'ambito della ventesima edizione del Festival è inserita la ventesima edizione del Premio Letterario internazionale Tiziano Terzani, nato insieme a vicino/lontano, all'indomani della scomparsa del grande giornalista e scrittore fiorentino (28 luglio 2004), e da allora punto di riferimento per il pubblico del festival, con la sua serata di premiazione in programma quest'anno sabato 11 maggio, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

È strettamente legato al Premio Terzani il progetto di coproduzione dello spettacolo "Salām / Shalom" – avviato con il Css Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia – a partire dalla lettura scenica tratta da "Apeirogon" di Colum McCann, libro vincitore dell'edizione 2022 del Premio. Presentata quell'anno per la prima volta al festival, è stata più volte riproposta in questi mesi insieme al Css (in regione e con grande successo anche a Milano) a commento della drammatica situazione mediorientale. Massimo Somaglino e Alessandro Lussiana porteranno in tour sulle scene italiane la testimonianza dei due padri protagonisti, uno palestinese e l'altro israeliano, che hanno scelto di fare del loro dolore per la perdita delle proprie bambine, uccise ciascuna dalla guerra dell'altro, un'arma di dialogo e di pace. Lo spettacolo debutterà nella nuova produzione il prossimo giugno.

E in attesa di conoscere il nome dei finalisti e il programma del festival che animerà Udine a maggio, una conferma: nella stagione estiva, tornerà per la quarta edizione la rassegna "vicino/lontano mont", lo spazio di riflessione sui temi della montagna a cura di Claudio Pellizzari. A partire da quest'anno l'intenzione è quella di trasformare vicino/lontano mont in un progetto annuale. —

CINEMA

Spinotti: «Quella volta che lasciai il set del film di Barbra Streisand»

ALEX PESSOTTO

Nuova presentazione in regione del libro di Dante Spinotti, *Il sogno del cinema. La mia vita, un film alla volta* (La nave di Teseo, 320 pagine, 21 euro). Il celebre direttore della fotografia nato in Carnia ma da anni residente a Los Angeles, è stato invitato giovedì, alle 20, al Kinemax di Gorizia. Seguirà la proiezione del documentario di Trudie Styler "Posso entrare? An ode to Naples", uscito di recente e a cui Spinotti ha collaborato. La serata, a ingresso libero, è organizzata dall'associazione Sergio Amidei.

Spinotti, cosa fa un direttore della fotografia?

«Studia il linguaggio cinematografico da applicare a un film e un film si può fare in migliaia di modi. Nel leggere allora una sceneggiatura, un direttore della fotografia elabora assieme al regista come girare il lungometraggio e come usare la macchina da presa. Insomma, la sua è un'analisi su un'idea per poi metterla in pratica. In sintesi, noi illuminiamo il film, ci occupiamo delle atmosfere».

Com'è ora il rapporto con la sua Carnia e con il Friuli Venezia Giulia?

«La mia famiglia ha una storia friulano-carnica da parte di mio nonno paterno: Riccardo Spinotti, fondatore della Cooperativa Carnica, sindaco di Tolmezzo, alpinista. La parte materna è invece di Clavais. Io sono nato a Muina, nel comune di Ovaro. Ora, qui abbiamo ancora una casa a cui anche i miei figli sono affezionati. Dal terremoto in poi abbiamo lavorato a lungo per sistemarla. Insomma, il legame con il territorio c'è eccome. Per esempio, sono presidente di giuria del concorso Cortomontagna».

Lei ha lavorato con molti registi. Con chi il rapporto professionale è anche diventato personale?

«Con un regista lavoro a stretto contatto per molti mesi di fila. Quindi, con quasi tutti quelli con cui ho collaborato il rapporto è personale. Con Michael Mann siamo da tempo amici di famiglia e con Barry Levinson ogni tanto facciamo qualche cena assieme. Parlare con un regista è fondamentale, preferibilmente prima del film: specie nel cinema americano, la preparazione occupa un ruolo ancora più importante che altrove: i costi sono molto alti e quindi occorre essere assai efficienti durante le riprese. Anche con Barbra Streisand con la quale ho avuto un rapporto complesso sul set, al punto che è stato l'unico che ho abbandonato, abbiamo fatto cene a cui invitava i suoi collaboratori più stretti. Lo stesso accadeva con Lina Wertmüller che ci invitava a casa, a piazza del Popolo».

Il carnico Dante Spinotti, direttore della fotografia di molti capolavori

Perché ha abbandonato il film di Barbra Streisand?

«Fuori dal set era deliziosa, ma sul set era molto insicura. Quindi, creava continui dubbi. Il film era "L'amore a due facce". In quel periodo avevo ricevuto due offerte. Una era per "Il club delle prime mogli". Nel cast, c'erano tre primedonne: Bette Midler, Diane Keaton e Goldie Hawn. L'altra era proprio per il film di Barbra. Ho pensato che avere a che fare con una signora soltanto anziché con tre fosse più semplice. Mi sbagliavo».

In quale film ritiene di aver superato se stesso?

«Posso dire quale sia, per me, il miglior film al quale ho lavorato: "Heat-La sfida" di Michael Mann. Lo reputo straordinario e ne sono molto contento, orgoglioso. Ancora oggi è modernissimo, importante, dinamico».

Quali sono i suoi prossimi impegni?

«Ci sono due progetti. Uno è con il mio amico regista Deon Taylor: è una storia di football americano. Poi, però, l'ultimo a cui ho lavorato vede Robert De Niro interprete di due mafiosi: Frank Costello e Vito Genovese. La regia è di Barry Levinson ed è il mio secondo film con lui». —

L'INCONTRO

"Cose chiuse fuori": la poesia diventa ricerca con Marco Giovenale

CARLO LONDERO

Marco Giovenale

Scart riprende gli incontri e le attività con l'appuntamento di venerdì 16. Alle 18, alla Factoryin via Gemona 34 a Udine, alla presenza dell'autore verrà presentato il libro di poesie "Cose chiuse fuori" (Aragno, 2023) di Marco Giovenale.

Marco Giovenale è uno tra gli intellettuali più prolifici e attivi del panorama italiano. Forse è più corretto dire che è un animatore poetico e culturale nel senso più ampio: autore di prose e poesie, artista asemico, ideatore di siti web dedicati alla letteratura, curatore di collane editoriali, instancabile esortatore di una consapevole quanto necessaria esperienza di ricerca poetica.

Secondo Giovenale, per dirsi tale la poesia contemporanea deve saper rispecchiare la contemporaneità e schivare, tralasciare la consuetudine versificatoria sempre più appiattita su d'un lirismo prevedibile e d'antan. In proprio, il poeta fa perno sulla asintatticità, sull'accosto di frasi che paiono slegate, sullo sfasamento delle immagini e, soprattutto, sull'assenza di un "io lirico" che non è più soggetto-oggetto della poesia, ma spettatore. L'"io" funge da ripetitore di ciò che osserva: "è una famiglia che stanno parlando / non posso vedere questa cosa vedo / che pensavo quella che è stata là / tutta una quadra mattone) / la mia)". Per avvicinarsi a questo tipo di poesia, è utile pensare a un'istantanea scattata senza la possibilità di dare ordine o posa secondo una precisa volontà a ciò che il fotografo cattura con uno scatto. I nostri occhi si fermeranno ora su quell'elemento, ora su un altro, immagineremo alcune situazioni che possono essere accadute o pensiamo essere accadute prima o dopo il fermo immagine fotografico: "Quando c'era anche il tetto venivano gli ospiti. / Al piede del noce. Etichetta alla fine della vendemmia. / La somma dei coltelli. Tavolata".

Come la fotografia restituisce non una narrazione ma brandelli di una situazione i cui elementi principali sono via via dettagli, figure portanti, riflessioni, così fa anche la poesia mediante il medium linguistico e le sue potenzialità: "La neve sciolta si scioglie più avanti. / Il ricordo non suo lo commuove. Enfatico, un po' attenuato: / Non ricostruirete". La poesia di Giovenale gioca certamente a farsi enigmatica (gli enigmi, però, chiedono di essere risolti), ma solo in apparenza. Per dipanarla, si deve assegnare a frasi, immagini e significati che da essa scaturiscono un collocamento nella ricostruzione del dettato e della composizione. Si tratta di identificare dei componenti (linguistici, illustrativi, riflessivi ecc.) dal garbuglio e restituirli districati, ricordando che non solo la poesia di Giovenale, ma la nostra stessa vita di uomini del XXI secolo chiede di fare i conti con la complessità, l'insieme eterogeneo di elementi e fatti giustapposti di cui si concreta. La presentazione sarà l'occasione per discutere del libro assieme all'autore. Per informazioni si rimanda al sito www.scartpoesia.wordpress.com. —

TALMASSONS

Commedia dell'arte con la Nico Pepe

Va in scena la Commedia dell'Arte con la Nico Pepe "S'era Amor si scoprirà" nell'ambito del cartellone teatrale promosso da Ert FVG a Muggia (15 febbraio), Talmassons (16 febbraio) e Polcenigo (17 febbraio). "S'era Amor si scoprirà (La ridicola Commedia della Falsa Fantasma)" è il canovaccio originale di Commedia dell'Arte curato nella drammaturgia e regia da Claudio de Maglio, direttore della Nico Pepe. Sarà presentato in diverse piazze della regione nell'ambito delle stagioni teatrali promosse dall'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia: si comincia il 15 febbraio a Muggia (teatro Verdi ore 20,45), il 16 a Talmassons (Auditorium comunale ore 20,45) quindi a Polcenigo il 17 febbraio (Teatro comunale, ore 21). Tutte le informazioni si trovano sul sito dell'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia www.ertfvg.it o contattando biglietteria@ertfvg.it. In scena gli allievi del terzo anno di corso: Michelangelo Baradel, Marcello Ciani, Diletta Cofler, Luca Galardini, Vincenzo Giordano, Leonardo Rigato, Simone Sbordi, Martina Spartà, Raffaella Valente, Susanna Zoccali. Infine domenica 18 febbraio alle 12 nella sede della Nico Pepe a Udine replica conclusiva (indispensabile prenotazione accademiateatrale@nicopepe.it).

UDINE

Due corsi per appassionati di cinema

Spazio35 e Associazione Constraint Ets presentano una serie di appuntamenti che permetteranno a tutti i curiosi di addentrarsi nel linguaggio del cinema. Quante volte ci si è chiesti "come funziona un film?", "cosa succede prima che le immagini arrivino sullo schermo?" "ci sono dei modi per leggere un film?". A queste e a tante altre domande cercherà di rispondere la serie di incontri gratuiti con il regista e musicista Benedetto Parisi in partenza da domani, 14 febbraio. Per tutte le persone che vorranno invece formarsi sullo sviluppo di sceneggiature, produzione e distribuzione cinematografica sono aperte le iscrizioni per il corso di formazione con la regista di esperienza internazionale Aurora Ovan *(nella foto, su un set)* **che dal 16 marzo guiderà i partecipanti in un corso-laboratorio adattato alle esigenze specifiche di ognuno. La serie di incontri ed il corso sono parte del progetto Nuovi Binari 2023-2024 sostenuto da Regione, Fondazione Friuli, Banca 360 Fvg, e si terranno a Spazio35 in via Percoto 6 a Udine, sede dell'Associazione Constraint ETS. Per informazioni e prenotazioni: info@spazio35udine.it, Spazio35 Via Percoto 6, Udine**

MUSICA

Il nuovo disco di Filippo Ieraci: un invito a fidarsi di sé stessi

Esce l'album del chitarrista friulano
La presentazione alla Libreria Tarantola

ELISA RUSSO

"Trust the Process", un invito ad avere il coraggio di intraprendere il proprio percorso personale, è il titolo del nuovo album del chitarrista e compositore Filippo Ieraci, registrato da Stefano Amerio e pubblicato da Artesuono, disponibile in cd e sulle piattaforme digitali. Lo presenta dal vivo venerdì 16 alle 18, alla Libreria Tarantola in Via Vittorio Veneto a Udine. Filippo Ieraci, classe '93, origini genovesi ma udinese d'adozione, ha vissuto prima a Trieste e sono musicisti anche i suoi fratelli Pietro e Giacomo, si è diplomato al triennio al Tomadini, dove ha studiato con Glauco Venier, e al biennio tra i conservatori di Udine e Maastricht, alle spalle esperienze importanti nel jazz e dintorni.

«Il titolo nasce dal fatto – racconta Ieraci – che più volte durante il processo di scrittura mi facevo un sacco di domande. Certo è normale mettersi a confronto con altri della propria cerchia, ma mi sono poi detto "trust the process" cioè fidarmi di quello

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
The Holdovers – Lezioni di vita V.O.S.	21.10
The Holdovers – Lezioni di vita	14.30
Tutti tranne te	17.05
Dieci Minuti	14.40-19.10
Perfect days	16.40-21.10
Tutti tranne te V.O.S.	19.05

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Povere Creature!	15.10-16.20-19.00
Povere Creature! V.O.S.	21.40
Green Border	15.00-17.50
Green Border V.O.S.	20.40
Il colore viola	14.40-17.50-20.30
C'è ancora domani	17.20
How to Have Sex V.O.S.	21.40
Te l'avevo detto	19.40
Anatomia di una caduta V.O.S.	21.05
Argylle – La Superspia	16.35
Prima danza, poi pensa – Alla ricerca di Beckett	14.35
Smoke Sauna – I segreti della sorellanza	14.30-19.15

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Argylle – La Superspia	15.15-18.00-20.45
Dune	17.00-20.15
I Soliti Idioti 3 – Il Ritorno	16.00-18.30-20.45
Il colore viola	15.00-17.45-20.30
Il fantasma di Canterville	15.15-16.00
Il Ragazzo e l'Airone	15.15-18.00
The Warrior – The Iron Claw	20.45
Pare parecchio Parigi	21.00
Povere Creature!	18.00-20.30
Pare parecchio Parigi	18.30-21.00
Prendi il volo	16.30
Sansone e Margot: Due cuccioli all'Opera	15.00-17.30
Tutti tranne te	15.30-17.45-21.00
Wonka	15.00-17.30-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Il colore viola	15.35-21.20
A dire il vero	16.50
Sansone e Margot: Due cuccioli all'Opera	14.40-15.20-17.00
Tutti tranne te	15.10-16.20-17.50-18.50-20.20-21.20-22.45
Perfect days	17.15-18.40-21.30
Povere Creature!	15.40-16.50-17.30-18.20-20.10-21.00-22.10
Io Capitano V.O.	20.30
La bussola – Il collezionista di stelle	20.00
I Soliti Idioti 3 – Il Ritorno	18.50-21.40
Il fantasma di Canterville	14.20-15.00
Argylle – La Superspia	15.20-22.30
Dune	16.40-19.00
Wish	14.15
Suspiria	19.20-22.00
Wonka	15.45

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
La Chimera	17.45
The Holdovers – Lezioni di vita	20.30

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Sansone e Margot: Due cuccioli all'Opera	17.00
The Holdovers – Lezioni di vita	17.30-20.30
Dieci Minuti	20.15
Prima danza, poi pensa – Alla ricerca di Beckett	18.30
Il maestro giardiniere	17.40-20.40

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Il colore viola	17.30-21.00
Povere Creature!	21.00
Sansone e Margot: Due cuccioli all'Opera	17.20-18.40
Argylle – La Superspia	18.00
Tutti tranne te	17.20-21.20
Dieci Minuti	19.10
Il maestro giardiniere	17.40-20.40
Perfect days	20.45

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Film	Orari
Povere Creature!	16.00-18.30
Povere Creature! V.O.S.	21.00
Perfect days	19.15
Perfect days	16.30
Suspiria (v.m. 14) V.O.S.	21.30
Te l'avevo detto	16.30
Dieci Minuti	16.00
Il colore viola	18.00-20.45
Green Border	21.00
The Holdovers – Lezioni di vita	18.30

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Film	Orari
Sansone e Margot: Due cuccioli all'Opera	14.10-16.10
The Warrior – The Iron Claw	22.00
Tutti tranne te V.O.	19.10
Argylle – La Superspia	21.40
Il fantasma di Canterville	14.00-17.00
Il colore viola	14.50-19.20
Dune	18.15-21.30
Dune V.O.	19.20
Wonka	15.30-18.30-21.30
I Soliti Idioti 3 – Il Ritorno	14.40-17.10-19.50-22.30
Il Ragazzo e l'Airone	15.00-18.00-21.00
Pare parecchio Parigi	22.30
Killers of the Flower Moon	15.30-20.00
Povere Creature!	14.00-19.00
Tutti tranne te	14.10-16.40-17.20-19.15-21.50-22.20
Io Capitano	21.00
Wish	14.25-16.45

che sentivo nel mio corpo e nella mia testa, senza pensarci troppo, mettendo fuori i brani che onestamente sentivo miei e che mi sembrava funzionassero meglio. Così è stato. Un monito a me stesso e spero anche per gli altri: fidarsi di sé stessi, ognuno ha la sua strada». Il suo invito è di non cercare riparo e conforto nell'ideale di vita che osserviamo attorno a noi e sfuggire alle inevitabili spinte a paragonarsi col mondo che ci circonda.

In questi dieci brani raccolti, Ieraci è accompagnato da Simone Serafini al contrabbasso e Jacopo Zanette alla batteria che saranno con lui anche alla Tarantola. «La mia proposta – aggiunge –, dal punto di vista musicale, si basa sulla ricerca di un punto di incontro tra la musica jazz che mi ha preso per mano e insegnato tutto quello che so a proposito di composizione, arrangiamento e improvvisazione e la musica rock-pop che sento essere quella che risuona in modo più ancestrale dentro di me. Per questo motivi i brani sono stati scritti e arrangiati cercando un connubio tra riff di chitarra elettrica e beat molto quadrati della batteria e momenti di improvvisazione libera, armonia più raffinata e interplay». —

APPUNTAMENTI

Cormons
Catine di scena al Teatro Comunale

Domani, mercoledì, 14 febbraio alle 20.45, al Teatro Comunale di Cormòns, Caterina Tomasulo in arte Catine presenterà "Lui e lei universi paralleli", assieme Tiziano Cossettini. Spettacolo comico in lingua friulana, dove "lei" e "lui" riescono a raccontare uno stesso avvenimento in modo diametralmente opposto, dando vita ad incomprensioni, malintesi ed equivoci esilaranti.

Ragogna
Il tram di San Daniele nel libro di Vecchiet

Il libro di Romano Vecchiet dedicato alla storia del tram Udine-San Daniele (Quel lento viaggio in collina, Corvino Editore) sarà presentato giovedì 15 febbraio alle 18.30 nel la Biblioteca Comunale di Ragogna in via Roma 10. Modererà l'incontro con l'autore, Antonella Molinaro.

PORDENONE

Federica Manzon presenta "Alma"

Torna nella città in cui è nata, Federica Manzon (*nella foto*), per presentare il suo nuovo libro, "Alma" (Feltrinelli editore), giovedì 15, alle 18, negli spazi dell'ex Tipografia Savio di Pordenone. La serata è organizzata in collaborazione fra l'associazione culturale Thesis/Dedica Incontra e il Circolo della cultura e delle arti cittadino; la scrittrice dialogherà con il curatore del festival Dedica Claudio Cattaruzza e l'attrice Carla Manzon curerà alcune letture tratte dal romanzo. Federica Manzon, che oggi vive fra Milano e Trieste, ha esordito nel 2008 con il romanzo "Come si dice addio" al quale sono seguiti "Di fama e di sventura" (2011), con cui ha vinto il Premio Rapallo Carige per la Letteratura femminile e il Premio Campiello Selezione Giuria dei Letterati, "La nostalgia degli altri" (2017) e "Il bosco del confine" (2020). Ha inoltre curato l'antologia "I mari di Trieste" (2015). Dopo un'esperienza come editor della narrativa straniera in Mondadori e come responsabile della didattica per la Scuola Holden di Torino, è attualmente direttrice editoriale della casa editrice Guanda. Ingresso libero, fino a esaurimento dei posti. info: www.dedicafestival.it

CERVIGNANO

Le poesie di Cristina Dean sul Covid

Giovedì 15 alle 18.30, alla Casa della musica di Cervignano, sarà presentato il libro Di questi tempi si parla con gli occhi, di Cristina Dean. Dialoga con l'autrice Elena Menon, introduce l'assessore alla cultura Cristian Zanfabro Di questi tempi si parla con gli occhi è la raccolta di poesie della giovane poetessa Cristina Dean, pubblicata dall'editore Albatros, con la duplice prefazione di Barbara Alberti e Giuseppe Palladino. Le poesie affrontano i sentimenti coltivati dagli esseri umani nel periodo della pandemia del Covid-19. «E – facciamo conto di parlare ad un alieno – provate a immaginarvi un secondo lockdown. Già, perché noi abbiamo vissuto anche questo e siamo sopravvissuti anche a questo. Con quali conseguenze psicologiche? Con quale vissuto emotivo? Con quante cicatrici addosso? Questo non sono bravo a raccontarlo io, ma per fortuna ci sono i poeti, per fortuna c'è Cristina Dean.» (Dalla prefazione di Giuseppe Palladino). Cristina Dean è nata nel 1992 in Friuli Venezia Giulia. Nel 2016 si è laureata in Fisioterapia. Oltre alla passione per il proprio lavoro, ha nutrito sempre un profondo interesse nei confronti della cultura, della storia e dell'arte, sperimentando anno dopo anno le tecniche del disegno e della scrittura.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

La Giornata della radio a Pasiano di Pordenone Dario Argento al cinema

Giornata dedicata alla radio oggi a Pasiano di Pordenone

CRISTINA SAVI

C'è Pasiano di Pordenone, oggi, al centro degli eventi, nel giorno in cui si festeggia la Giornata mondiale della radio e in vista dell'apertura – in autunno - del nuovo Museo interattivo della radio, che costituirà uno dei principali musei dedicati in Italia alla radio.

Nel frattempo, sono numerose le iniziative organizzate dal Comune attraverso lo Studio Eupolis e Antique Radio Magazine. Oggi, alle 18.30, nella sala espositiva Damiano Damiani del Parco dei Molini, è in programma una visita guidata, con ingresso libero, alla collezione di radio storiche – un'anteprima di ciò che si vedrà nel museo - raccolte da Piergiorgio Vendramini, che accompagnerà il pubblico fra antenne, ricevitori, altoparlanti, valvole, lungo un viaggio fra storia, tecnologia e design. Venerdì. sempre alle 18.30, la serata intitolata "Il miracolo delle onde" verterà sulla storia di radio e tv, dalla nascita ai giorni nostri, ma è prevista anche una dimostrazione pratica sul funzionamento di una replica del televisore prodotto nel lontano 1930 dai fratelli Fraccaro. Interverranno l'architetto Marco Morandini, collezionista, ricercatore e collaboratore della rivista "Antique Radio Magazine"; i fratelli Bruno e Giovanni Fraccaro, che spiegheranno come funzionava il primo prototipo di televisore realizzato in Italia; Silvano Gazzola, collezionista ed esperto del mondo della radio. Nel foyer del teatro, inoltre, fino a venerdì rimarranno in esposizione documenti, apparecchi radiofonici e televisivi storici.

Anche il cinema offre oggi un'occasione speciale a tutti gli amanti dell'horror e del cinema d'autore, ovvero il riorno sul grande schermo in versione restaurata di "Suspiria", uno dei tanti film con i quali Dario Argento ha fatto tremare di paura il pubblico di ogni età. Alle 21.30, anche in lingua originale con sottotitoli in italiano, Cinemazero di Pordenone riproporrà la pellicola definita un "incubo a colori" pensato per essere un'esperienza cinematografica assoluta grazie alla potenza delle sue immagini e al furore della sua colonna sonora. Un imperdibile vortice di forme, sensazioni, spazi e suoni che trae la sua forza da un misto di innocenza e spontaneità, seguendo le vicende di una giovane ragazza di New York, Susy, che si trasferisce in Germania, a Friburgo, accettata nella prestigiosa scuola di ballo della città all'interno della quale però avvengono strani avvenimenti tra fughe e morti di ragazze in condizioni misteriose. —

IL LIBRO

Quando "Le farfalle vivono un giorno solo" Una serata in ricordo di Renato Perrone

"Le farfalle vivono un giorno solo" è il titolo del libro che sarà presentato domani, mercoledì14, nel convento di San Francesco, a Pordenone, alle 18: sarà un evento multimediale in ricordo del suo autore, Renato Perrone giovane studente di Sesto al Reghena, arbitro di calcio, poeta e scrittore, che nel novembre 2023 è mancato, a soli 22 anni, a seguito di una leucemia.

Le associazioni La biblioteca di Sara e le Petit Port, con il patrocinio del Comune di Pordenone, hanno voluto organizzare la serata per ricordare Renato e la sua strenua volontà di scrivere quel libro, nonostante la malattia, decidendo di devolvere le offerte che saranno raccolte proprio alla Biblioteca di Sara, che si occupa di letture ad alta voce nelle corsie dell'ospedale e nelle case per anziani attraverso una rete di volontari.

«Racconto la mia avventura da ragazzo "normale", con lo sport, la scuola e gli amici, in un continuo scambio tra il mio personaggio e le farfalle. Quando da bruco arriva il momento di sfarfallare, vengo privato di questa possibilità». Renato iniziò a scrivere il libro durante un ricovero di 18 mesi al Bambin Gesù di Roma. «Ero in galera senza aver commesso alcun reato - racconta - e nel 2022 ho iniziato a scrivere nel periodo dopo il trapianto di midollo osseo. In una situazione di semi-coma in cui muovevo gli occhi e la mano per riprendere mobilità nella scrittura ho iniziato a buttare giù i periodi della mia vita che ricordavo».

Renato lascia con questo libro un "testamento" importante, soprattutto la sua storia può essere utile a chi vive le stesse esperienze, uno stimolo a combattere, a non arrendersi. «Non ho mai voluto parlare della malattia con gli amici – raccontò in un'intervista - ho sempre voluto nascondere di stare male, di essere debole. Dopo aver pubblicato il libro però ho avuto un grande riscontro, mi hanno scritto in tanti dicendo che gli aveva fatto bene».

La locandina dell'incontro dedicato al libro di Renato Perrone

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Impresa salvezza

L'Udinese fa il colpaccio in casa della Juventus sfruttando un gol di Giannetti Nella ripresa resiste e allunga in classifica: ora è a +3 sulla zona retrocessione

Pietro Oleotto
/ INVIATO A TORINO

Dopo nove anni e sette sconfitte di fila allo Stadium, l'Udinese fa il colpo in casa della Juventus, consegna un altro pezzettino di scudetto all'Inter e, soprattutto, si prende tre punti di puro ossigeno nella rincorsa salvezza, un bottino che permette ai bianconeri di sistemarsi tra Empoli e Frosinone a quota 22, a + 3 sulla zona retrocessione. E con il Cagliari da ospitare la prossima domenica.

Con quella maglia un po' così – giusto per fare il verso a un vecchio cantautore –, color crostaceo, ci si immaginava una partenza anche con il passo del gambero, stile Atalanta dove l'Udinese si presentò con lo stesso "abito". Invece no. Con Giannetti al centro della difesa la Zebretta è decisamente più navigata, tranquilla nei disimpegni, anche con Nehuen Perez sul centrodestra e Kristensen sull'altro fianco dell'italoargentino. Sulle fasce, invece, Cioffi ha optato per Ehizibue e Zemura: soprattutto la scelta del nigeriano col passaporto olandese, fino all'ultimo minuto in ballottaggio con Joao Ferreira, non prometteva nulla di buono, considerando la presenza sul quel lato di campo non solo di Chiesa, ma anche di un Cambiaso decisamente propositivo. Una sensazione confermata dopo pochissimi minuti dal "giallo" rimediato da Ehizibue per un intervento da dietro proprio sull'azzurro. Dall'altra parte non c'è stato uguale trattamento proprio nei confronti di Rabiot (entrata su Lovric a pallone già lontano) e dello stesso Chiesa. Tutto come da copione, si dirà. L'arbitro Rosario Abisso da Palermo è uno che ha sempre diretto con la classifica nel taschino. Nessuna novità su questo fronte.

Sorprendente piuttosto è l'atteggiamento della Juve, incapace di mettere pressione all'Udinese in fase di disimpegno, così la squadra di Cioffi può prendersi tutto il tempo necessario per giochicchiare e poi ripartire. Su una di queste azioni Ehizibue guadagna una punizione sulla trequarti, Samardzic calcia in area con il suo sinistro e Giannetti sfrutta l'indecisione di Alex Sandro per insaccare. Gelo allo stadio. La Juve non si riprende neppure nei minuti successivi, tanto che su una ripartenza l'Udinese rischia di andare in gol di nuovo: Samardzic riparte cerca di entrare in area, trovando l'ostruzione provvidenziale di Bremer che Abisso non può non ammonire stavolta. Calcia Thauvin, sottraendo il pallone a Samardzic, e in sinistro finisce alto sopra la traversa.

Nell'intervallo Allegri cambia canovaccio tattico, punta a sorpresa su un 4-3-3 con Cambiaso alto a destra e l'inerzia passa nelle mani della sua squadra, tanto che dopo un quarto d'ora Milik, su un calcio d'angolo di Chiesa, mette il pallone alle spalle di Okoye, ma la parabola del corner aveva superato la linea di fondo. Annullato.

Cioffi corre ai ripari con una girandola di cambi: fuori i due esterni, Ehizibue e Zemura, per Ferreira ed Ebosele (a sinistra), poi la sostituzione delle punte nel rush finale, dentro Success e Brenner per Lucca e Thauvin. Sul rettilineo finale il cuore di quel coraggioso drappello composto da un centinaio di friulani nel settore ospiti finisce in gola. Troppe volte la Zebretta in questo campionato è finita gambe all'aria nell'ultimo quarto d'ora. Allegri continua a mescolare la solita minestra, nel senso che non sostituisce clamorosamente Alex Sandro, tenendolo sulla fascia sinistra dopo averlo utilizzato da centrale difensivo. Esce Cambiaso, invece. Ed entra tal Cerri, centravanti della seconda squadra. Lo stato confusionario dei padroni di casa agevola l'Udinese. Il 29% di possesso palla è il dazio che si paga volentieri contro una Juventus sterile. Uno a zero come a San Siro con il Milan, Cioffi si veste da ammazzagrandi e soprattutto si prende tre punti d'oro. —

JUVENTUS	0
UDINESE	1

JUVENTUS (3-5-2) Szczesny; Gatti, Bremer, Alex Sandro; Weah (16' st Yildiz), McKennie, Locatelli (32' st Nicolussi), Rabiot, Cambiaso (39' st Cerri); Chiesa (32' st Iling-Junior), Milik. All. Allegri.

UDINESE (3-5-2) Okoye; Perez, Giannetti, Kristensen; Ehizibue (21' st Joao Ferreira), Lovric, Walace, Samardzic, Zemura (21' st Ebosele); Thauvin (32' st Brenner), Lucca (32' st Success). All. Cioffi.

Arbitro Abisso di Palermo.

Marcatore Al 25' Giannetti.

Note Ammoniti: Ehizibue, Bremer, Gatti, Walace, Success e Nicolussi Caviglia. Angoli 7-4. Recupero 2' e 4'. Spettatori: 38.856 (incasso non comunicato).

LA PROSSIMA SFIDA

Scatta stamattina la prevendita per il Cagliari

Scatterà da questa mattina la prevendita per la sfida salvezza col Cagliari, ospite ai Rizzi domenica, alle 15. La vendita dei tagliandi comincerà on line sul sito Ticketone e in tutte le rivendite autorizzate, mentre da venerdì sarà possibile acquistarli anche alle biglietterie dello stadio, aperte dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Chiusa ancora per squalifica la Curva Nord, la società ha ricordato che, salvo nuove direttive, tutti gli abbonati del settore hanno diritto al rimborso del rateo corrispondente alla partita non goduta e che potranno acquistare il biglietto nel settore distinti loro riservato, alla tariffa di 14 euro, esattamente come avvenuto col Monza. —

S.M.

IL FILM

STEFANO MARTORANO

NELLA RIPRESA SOLO UN PAIO DI BRIVIDI

7' Tocco
Sulla sponda di testa di Chiesa è Cambiaso a cercare il tocco vincente, deviato dall'uscita coraggiosa di Okoye.

8' Tiro
Chiesa si mette in proprio e calcia da fuori. Para Okoye.

15' Corner
Chiesa la mette bene dalla bandierina, e Okoye è bravo ad anticipare Milik togliendogli la palla dalla testa.

24' Gol
Ehizibue si prende una punizione che Samardzic affila in area, dove Kristensen spizza. Alex Sandro non riesce a liberare e Giannetti deposita in porta di sinistro. (0-1)

29' Rischio
Cambiaso entra in area, calcia forte e Milik non arriva alla deviazione vincente per un soffio.

39' Punizione
Se la prende ancora una volta Samardzic e la calcia Thauvin che manda alto 42' Miracolo. Cross di Alex Sandro e Milik impatta di testa, forte e centrale, con Okoye strepitoso nel riflesso.

45' Disturbato
Lovric ha la palla buona in area ma Zemura lo disturba e lo sloveno spara alto.

59' Annullato
Il corner di Chiesa è perfetto per Rabiot che fa da sponda per il gol di Milik, ma la palla dalla bandierina esce e Abisso annulla su indicazione dell'assistente.

75' Punizione
Thauvin si prende il fallo quasi dal limite. Lucca s'impone su Samardzic e s'incarica di calciare mandando alto. 94' Tiro. Ebosele sprinta, Samardzic poi appoggia a Lovric che avanza e calcia da fuori alzando la mira.

Minuto 25: la girata vincente di Giannetti che poi viene festeggiato dai compagni. È un gol da tre punti FOTOPETRUSSI

PALLONE IN PILLOLE

Giulini: «Il Cagliari si salverà con Ranieri»

«Siamo convinti di raggiungere la salvezza con Ranieri, perché è colui che più di tutti possiede le caratteristiche per portarci all'obiettivo». Così ha parlato il presidente del Cagliari Tommaso Giulini che poi ha aggiunto: «Mi riferisco a lui anche per il suo profilo di uomo. Ranieri è la persona che meglio può rappresentarci».

Liverani: «Salernitana, possiamo farcela»

È stato presentato ieri il nuovo allenatore della Salernitana Fabio Liverani. «Ho accettato l'incarico – ha detto –, perché credo si possa ambire ad avvicinare le squadre che stanno davanti a noi in classifica. Qui è stato fatto un miracolo sportivo due anni fa, cerchiamo di centrarne un altro».

GLI ALLENATORI

Cioffi: «Questa vittoria è solo merito dei ragazzi: sono stati bravissimi»

TORINO

«Dico bravi ai ragazzi perché abbiamo passato momenti difficili, ma non hanno mai mollato mentalmente. Questi tre punti sono fondamentali. La partita? Siamo stati bravi a leggere i momenti della partita». Così **Gabriele Cioffi**, raggiante dopo il blitz allo Stadium. È il momento degli abbracci, della musica a palla nello spogliatoio, dove è partita subito la festa, e delle parole al miele del tecnico. «Giannetti è il leader silente, parla poco e picchia tanto, ci ha portato tanta calma, serenità e gestione, ed è quello che ci mancava, ma anche chi è entrato lo ha fatto benissimo. È una vittoria tutta loro dopo le tante volte che siamo stati raggiunti nel finale. Domenica avremo un altro step fondamentale col Cagliari». Dopo Cioffi, ecco la disamina di **Massimiliano Allegri**: «L'Udinese è una squadra fisica, difende bene e ti rallenta e quando ci sono le occasioni bisogna fare gol. Il pareggio con l'Empoli ci ha un po' tarpato le ali, ma ora dobbiamo riprenderci subito. La squadra è fatta con giocatori giovani e poco esperti, ma da questo momento dobbiamo uscirne rinforzati».—

S.M.

LA TRASFERTA

Serata da ricorda per 100 tifosi

Serata da ricordare per lo spicchio di tifosi (un centinaio) giunti allo Stadium per sostenere la banda Cioffi: il gol nel primo tempo, la sofferenza. Poi la grande gioia.

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

LA COMPATTEZZA PER IL COLPO GOBBO

Di disastri l'Udinese ne aveva fatti tanti in questa stagione, partite buttate, punti persi, occasioni sprecate, ingenuità colossali. Ieri sera a Torino, invece, la banda di Cioffi ha dipinto un capolavoro. Perché la vittoria a casa della seconda della classe rischia di essere il colpo gobbo, ci perdonino i tanti tifosi della Vecchia Signora, che svolta il campionato sofferto, anzi, soffertissimo dei bianconeri. È stata, nel limite delle proprie possibilità attuali e degli elementi a disposizione, perfetta l'Udinese messa in campo da Cioffi, anche lui artefice di un lunedì che i tifosi bianconeri, rintronati dalla stagione dei guai e abbattuti pure dalle polemiche del dopo Milan-Maignan, non dimenticheranno.

Compatta, con le linee di centrocampo e retroguardia intercambiabili, sempre con le giuste distanze e, alla bisogna, fuse e i due attaccanti Lucca e Thauvin capaci di fare il loro. Se poi Samardzic, forse pungolato dall'avversario, che ne stima il talento in chiave futura e flirta col padre, gioca come sa fare (punizione del gol compresa) è un bell'andare. Attenzione, domenica c'è il Cagliari: l'occasione è troppo ghiotta per levarsi dalle sabbie mobili.—

VOTAZIONE DEI CLUB DELLA LEGA SERIE A

Il campionato resta a 20: sventata la "Superleghina" di Juve, Inter, Milan e Roma

Pietro Oleotto / INVIATO A TORINO

C'era l'avvocato Stefano Campoccia a fare il centravanti ieri a Milano, nella sede della Lega Serie A, appuntamento per mezzogiorno. La partita è durata un'ora e 10 minuti, e il vicepresidente dell'Udinese è riuscito a "fare gol" nella porta della Juventus, cercando di anticipare le giocate della Zebretta in serata, sul campo dell'Allianz Stadium. Campoccia è da ann' l'uomo della famiglia Pozzo in Lega e con un ruolo da protagonista, come testimonia anche l'ultima trattativa per l'assegnazione dei diritti tv per i prossimi cinque anni: era nella squadra che ha chiuso – facendo appello a sana dose di realismo – il nuovo contratto con Dazn nelle vesti di "esclusivista", il primo con i bonus in grado di far restare la cifra attorno al miliardo nel caso le sorti del campionato trovassero il favore del pubblico (e quindi degli abbonati).

Un campionato a 20 squadre. L'Udinese si è sistemata in questa metà campo ieri in Lega, trovandosi di fronte, oltre alla Juventus, Inter, Milan e Roma, pronte a votare per una Serie A a 18, l'argomento trattato nell'incontro – neppure troppo segreto– dell'altra settimana con il presidente della Figc, Gabriele Gravina. Quella sul numero, tuttavia, era l'unica convergenza tra il numero uno della Federcalcio e le big che vorrebbero, invece, far pesare in modo più marcato il proprio bacino d'utenza. «Era una Superleghina», ha dichiarato ieri il presidente del Torino, Urbano Cairo, spiegando come è stato vissuto questa sorta di trattativa parallela con Gravina, intenzionato a riformare il calcio entro un mese, tanto da "minacciare" l'intervento del Consiglio federale il prossimo 11 marzo per spazzare il veto dei club, nel caso ci fosse una chiusura totale da parte di tutte le leghe. A, ma anche B e C. Fondamentalmente Gravina vorrebbe ridurre di un terzo il numero delle squadre di Serie C e toglierne due per "piano" nelle scale più sopra.

L'avvocato Massimo Campoccia, vice presidente dell'Udinese

I club di Serie A non sono d'accordo, hanno confermato il format a 20 (come in Spagna e Inghilterra, tra l'altro, nella Liga e nella Premier League), ma hanno messo sul tavolo tutta una serie di proposte alternative. Ma come si potrebbero giocare meno partite così? Semplice, si punta a cambiare la Coppa Italia facendola diventare come il torneo "in season" del basket Nba. In soldoni, si compongono quattro gironi da 5 squadre e valgono i risultati delle partite di campionato. Chi vince i singoli raggruppamenti accede alle finali a quattro: due gare "secche" in più in stagione e così verrebbe assegnato anche il trofeo nazionale.

Facile immaginare che non sia una proposta che trova il favore della Figc, per statuto "inclusiva" e quindi portata agli incroci stile vecchia Coppa Italia, con squadre di B e anche di C in tabellone. Ma se si pensa che i vincitori di ieri hanno messo nel documento da inviare a Gravina anche il professionismo degli arbitri e il Var "a chiamata" da parte delle squadre – altre misure adottata dal basket, stavolta dall'Eurolega – forse la nuova Coppa Italia stile Nba è la misura meno rivoluzionaria, visto che l'invasione in campo arbitrale, stando alle proposte, sarebbe davvero epocale.—

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 24

Bologna - Lecce	4-0
Cagliari - Lazio	1-3
Fiorentina - Frosinone	5-1
Genoa - Atalanta	1-4
Milan - Napoli	1-0
Monza - Hellas Verona	0-0
Roma - Inter	2-4
Salernitana - Empoli	1-3
Sassuolo - Torino	1-1
Juventus - Udinese	0-1

Prossimo turno: 18/02/2024

Torino - Lecce	16/02 ORE 19
Inter - Salernitana	16/02 ORE 21
Napoli - Genoa	17/02 ORE 15
Verona - Juventus	17/02 ORE 18
Atalanta - Sassuolo	17/02 ORE 20.45
Lazio - Bologna	18/02 ORE 12.30
Empoli - Fiorentina	18/02 ORE 15
Udinese - Cagliari	18/02 ORE 15
Frosinone - Roma	18/02 ORE 18
Monza - Milan	18/02 ORE 20.45

Classifica marcatori

19 RETI: Lautaro Martinez J. (Inter,2).
12 RETI: Vlahovic D. (Juventus,1).
11 RETI: Giroud O.

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	INTER	60	23	19	3	1	55	12	43
02.	JUVENTUS	53	24	16	5	3	36	15	21
03.	MILAN	52	24	16	4	4	47	27	20
04.	ATALANTA	42	23	13	3	7	44	23	21
05.	BOLOGNA	39	23	10	9	4	33	22	11
06.	ROMA	38	24	11	5	8	42	30	12
07.	LAZIO	37	23	11	4	8	28	24	4
08.	FIORENTINA	37	23	11	4	8	36	26	10
09.	NAPOLI	35	23	10	5	8	32	27	5
10.	TORINO	33	23	8	9	6	21	20	1
11.	MONZA	30	24	7	9	8	21	28	-7
12.	GENOA	29	24	7	8	9	25	30	-5
13.	LECCE	24	24	5	9	10	24	37	-13
14.	FROSINONE	23	24	6	5	13	32	49	-17
15.	UDINESE	22	24	3	13	8	24	37	-13
16.	EMPOLI	21	24	5	6	13	18	37	-19
17.	SASSUOLO	20	23	5	5	13	29	42	-13
18.	HELLAS VERONA	19	24	4	7	13	21	32	-11
19.	CAGLIARI	18	24	4	6	14	22	45	-23
20.	SALERNITANA	13	24	2	7	15	20	47	-27

UDINESE MASSIMO MEROI

Giannetti, gol da ricordare Walace giganteggia in mezzo

Il migliore

7 GIANNETTI
In quattordici stagioni in Argentina aveva segnato tre gol, in Italia fa centro alla seconda presenza con una rete tutt'altro che banale. Si trova al posto giusto al momento giusto e scarta il regalo di Alex Sandro. In difesa si vede poco ma si sente tanto. Non concede nulla ai diretti avversari. Due partite sono poche per trarre dei giudizi, ma sta di fatto che con lui al centro della retroguardia l'Udinese non ha subito gol.

6.5 OKOYE
Blocca Chiesa e Gatti, respinge le conclusioni di Rabiot, reattivo sull'incornata centrale di Milik. Inoperoso nella ripresa.

6.5 PEREZ
Gioca con la spada di Damocle della diffida. Prestazione di grande attenzione e nel finale con due uscite palla al piede fa respirare la squadra.

6.5 KRISTENSEN
In ritardo sull'incornata di Milik, ma è l'unica incertezza di una prestazione decisamente convincente.

6 EHIZIBUE
Si prende un giallo evitabilissimo dopo 9' su Chiesa. Poi nel complesso regge fino al momento in cui Cioffi decide di sostituirlo.

6 LOVRIC
Ha una palla da calciare da buona posizione, ma viene disturbato da Zemura.

7 WALACE
Si piazza davanti alla difesa a proteggere e a recuperare palloni. E con il passare dei minuti giganteggia.

6.5 SAMARDZIC
Batte bene la punizione da cui nasce il vantaggio dell'Udinese, poi è sua la ripartenza che costringe al giallo Bremer.

6 ZEMURA
Sta rintanato nel suo guscio ad aspettare avversari che non arrivano mai.

6 THAUVIN
Partita di sacrificio, più che di qualità. Pretende di battere una punizione dal limite, mira alta.

6 LUCCA
Ne tiene poche ma con Bremer è dura per chiunque.

6.5 FERREIRA
Completa l'opera cominciata da Ehizibue, anzi, è più sicuro del compagno.

6 EBOSELE
Impiegato a sinistra, potrebbe partire di più, lo fa una volta nel recupero.

6 BRENNER
Sembra ancora un po' leggerino per ambienti del genere.

6 SUCCESS
Un paio di punizioni guadagnate.

JUVENTUS MASSIMO MEROI

Alex Sandro, un errore fatale Si salvano Bremer e Cambiaso

L'arbitro

6.5 ABISSO
Corretto il giallo dato a Ehizibue dopo 9' per un fallo da dietro su Chiesa. Poi, però, manca quello a Gatti che, interrotta in fallo laterale una ripartenza friulana, allontana il pallone. La Juve reclama un rigore per un tocco di mano di Giannetti che non c'è, poi bravo il guardalinee a vedere la palla già uscita sul corner di Chiesa da cui arriva il gol di Milik. Prestazione sicura e senza sbavatura. Dopo tante critiche una serata positiva.

SV SZCZESNY
Incolpevole sul gol, deve rinviare il 100° clean sheet con la maglia della Juve.

6 GATTI
Poco sollecitato dietro, ci prova con un destro forte ma centrale.

6.5 BREMER
Concede poco e niente a Lucca. Uno dei pochi all'altezza.

5 ALEX SANDRO
Il suo liscio si trasforma in un assist per Giannetti che ringrazia. Poi un bel cross per Milik.

5 WEAH
Dalla sua parte la Juventus non spinge mai nel primo tempo. Si abbassa a fare il quarto nella ripresa con scarso profitto.

5.5 MCKENNIE
Poco aggressivo e poco arrembante. Giornata-no.

5 LOCATELLI
Giro palla lento e attorno a lui nessuno si muove senza palla. Non è un regista da prime della classe.

5.5 RABIOT
Un sinistro da fuori che chiama in causa Okoye e un provvidenziale salvataggio di testa. Nella ripresa scompare.

6.5 CAMBIASO
Nei primi 45' il più propositivo. Nella ripresa un po' depotenziato a destra.

5 MILIK
Sul tiro-cross di Cambiaso doveva andare sul destro, impegna di testa Okoye.

5.5 CHIESA
Largo a sinistra, si vede che non giocava titolare dal 23 dicembre. Però quando esce lui la Juve non arriva più in area.

5 YILDIZ
Sembra essersi spento dopo la brutta prova di San Siro. Non incide.

5.5 NICOLUSSI CAVIGLIA
Allegri si affida a lui per trovare un po' di geometrie in mezzo al campo.

5.5 ILING JUNIOR
Prende il posto di Chiesa. Cambia poco.

SV CERRI
La carta della disperazione giocata da Allegri negli ultimi minuti.

CHAMPIONS LEAGUE

Scattano oggi gli ottavi di finale tocca alle favorite City e Real

È di nuovo tempo di Champions League, l'ultima con la prima fase a gironi e con le sfide di dirette nella seconda a partire dagli ottavi di finale. Si comincia stasera con in campo le due squadre considerate le più accreditate al successo finale, ovvero il Manchester City, detentore del titolo, e il Real Madrid. La squadra di Pep Guardiola sarà impegnata sul campo del Copenaghen, forse l'avversario più morbido tra le squadre seconde classificate nei gironi, mentre le "merengues" allenate da Carlo Ancelotti saranno di scena sul campo del Lipsia.

LE ITALIANE

Il contingente tricolore è rappresentato da tre squadre visto che all'appello manca il Milan "retrocesso" in Europa League. La prima nostra rappresentante a scendere in campo sarà la Lazio che ha pescato il Bayern Monaco. I campioni di Germania non stanno attraversando un grande momento, sabato hanno perso di brutto (3-0) la sfida al vertice con il Bayer Leverkusen e sono scivolati a meno 5 dal primo posto, ma restano comunque una squadra altamente competitiva. L'appuntamento è per domani sera alle 21 all'Olimpico. L'esordio di Inter e Napoli è fissato per la prossima settimana: martedì 20 sarà la volta della squadra di Simone Inzaghi che a San Siro ospiterà l'Atletico Madrid dell'ex Simeone. Il giorno dopo sarà la volta del Napoli atteso dalla suggestiva e non impossibile sfida con il Barcellona.

Carlo Ancelotti (Real Madrid)

Il programma GLI OTTAVI-L'ANDATA

Oggi
21.00 Copenaghen-Manchester City
21.00 Lipsia-Real Madrid
Domani
21.00 Psg-Real Sociedad
21.00 Lazio-Bayern Monaco
Martedì 20
21.00 Psv-Borussia Dortmund
21.00 Inter-Atletico Madrid
Mercoledì 21
21.00 Porto-Arsenal
21.00 Napoli-Barcellona

LE ALTRE

L'Atalanta, avendo vinto il proprio girone di Europa League è già qualificata agli ottavi di finale. Dovranno conquistarseli, invece, il Milan, sceso dalla Champions League, e la Roma. I giallorossi saranno di scena giovedì alle 18.45 sul campo del Feyenoord, il Milan alle 21 a San Siro ospiterà i francesi del Rennes. Le gare di ritorno sono in programma giovedì 22. Non sarà impegnata questa settimana in Conference League la Fiorentina. Il 23 febbraio la squadra di Italiano conoscerà l'avversario degli ottavi di finale. —

M.M.

Ciclismo

20 ANNI FA MORÌ PANTANI

ANTONIO SIMEOLI

«Io e lui fuori da un supermarket con un panino al prosciutto e una birra, stavolta sì una birra, perché invece quando ci allenavamo bevevamo Coca Cola, a farci due risate dopo un giro in bici e a pensare alle imprese passate. Io Marco me lo immagino così adesso». Invece, caro Roberto, Marco Pantani, il tuo amico Marco Pantani, il tuo capitano Panta, quello che faceva impazzire l'Italia con i suoi scatti in salita, se n'è andato ormai vent'anni fa.

Roberto è Roberto Conti, romagnolo, 59 anni, 17 anni da professionista, per quattro anni gregario di Pantani. Nelle tre stagioni magiche del Pirata 1997, 1998, 1999 fino ai fatti di Madonna di Campiglio e 2003, l'ultima da ciclista di Pantani e anche il suo ultimo, travagliato, anno di vita.

Roberto, da vent'anni San Valentino non è la festa degli innamorati per chi mastica ciclismo.

«Esatto, è un giorno maledetto che in un lampo mi fa riaccendere quel fuoco che per anni provo a tenere spento, ma il 14 febbraio proprio non riesco a farlo. Perché i ricordi di Marco si fanno pressanti. Provo solo a selezionare il ricordo dei momenti belli passati insieme».

Dov'era quel giorno quando ha saputo della morte di Pantani?

«A casa mia davanti alla tv, amo il calcio e stavo vedendo l'anticipo del sabato sera della Serie A. Non ricordo la partita, ricordo che rimasi basito quando interruppero la trasmissione per dare la notizia della morte di Marco. Senza parole».

Fu sorpreso?

«No, dal luglio 2003 aveva allontanato tutti i suoi amici del ciclismo. Restavo in contatto con lui solo tramite il suo medico, che proprio quell'estate gli aveva detto di smetterla con la droga altrimenti sarebbe finito male in pochi mesi. Una settimana prima della sua morte mi avevano avvisato che era irrintracciabile. Ora sappiamo perché».

Quando vide Pantani per la prima volta?

«Lo vidi gareggiare tra i dilettanti a una corsa qui in Romagna, io ero già professionista. Era un ragazzino, mingherlino, qui da noi si dice "tutto nerbo", andava forte in salita, attaccava sempre. Nel 1992 vinse il Giro d'Italia dilettanti e già nell'ambiente tutti sapevano che aveva un grande motore».

Poi se l'è ritrovato in gruppo nel 1993...

«Tra romagnoli ci si parlava in gruppo, ebbe un sacco di problemi alla schiena in quel primo anno. Io cercavo di tranquillizzarlo, gli dicevo che quelle prime stagioni avrebbero dovuto servirgli per fare esperienza. Non c'era nulla da fare, ti rispondeva: "io non ho mica bisogno di fare esperienza"».

Lei nel 2004 vinse sull'Alpe d'Huez al Tour, il suo successo più prestigioso, Marco invece si rivelò al Giro trionfando a Merano e all'Aprica.

«Sapevo che prima o poi avrebbe vinto, ma mi sorprese a Merano perché scappò via negli ultimi km del Passo Giovo e poi resistette al gruppo per oltre 30 km. Ma lui era così».

È il 16 luglio 2000: Pantani vince a Courchevel al Tour de France, è la sua ultima vittoria

Quanto ci manca il Pirata

La tragica parabola del mito ricordata da Conti, uno dei fidi gregari «Era il più forte, dopo Campiglio s'è perso. Dovevamo aiutarlo di più»

Perché il Pirata è rimasto nei cuori degli appassionati?

«Faceva delle cose uniche. Attaccava da lontano, era estroso, come quando gettava la bandana prima di attaccare, e queste sue qualità l'hanno fatto entrare nel cuore della gente».

E quel giorno sul Fedaia al Giro 1998?

«(ride *ndr*) La tattica era: uniti per Marco, lui attacca dopo le gallerie. Solo che quell'anno facemmo i Serrai, il canyon prima di Rocca Pietore, non c'erano gallerie. Poi iniziava il tratto duro. Così, sul lungo rettilineo prima di Capanna Bill, roba al 12 per cento e più, Marco, che pedalava ancora con la pipa in bocca, mi chiese: "dove sono le gallerie che devo attaccare? ". Vai subito, gli risposi, il tratto duro è iniziato da un pezzo. Partì e si prese la prima maglia rosa».

E in luglio arrivò anche quella gialla.

«Ultimo nel prologo del Tour a Dublino. Ma non eravamo preoccupati, avevamo già vinto il Giro».

E dopo l'impresa del Galibier?

«Lì invece noi gregari eravamo molto preoccupati. Perché cominciammo a sentire la grande responsabilità di doverlo scortare fino a Parigi in giallo».

Che capitano era Marco?

«Generoso. Dopo la vittoria del Tour il premio lo diede alla squadra e al personale regalandoci la sua parte: un grande. Come quando sceglieva i suoi pretoriani e li motivava come solo lui sapeva fare».

Come fu quell'estate magica del 1998?

«Aveva "marchiato" tutti noi gregari tagliandoci i capelli corti e dipingendoli di giallo. Così in Romagna ci fermavano ovunque: tu sei uno dei gregari di Pantani, dicevano. E via con le feste».

E gli allenamenti con lui?

«Tabelle? Non esistevano, Marco andava a sensazione. E voleva dire: su e giù sulle salite per 200 km al suo passo. Carpegna e Fumaiolo erano casa sua».

E Madonna di Campiglio?

«Non so se fu un complotto, so solo che nello sport c'è tanta invidia, basta guardare ora come trattano Sinner solo perché ha la residenza a Montecarlo senza pensare ai sacrifici che un atleta fa. Marco era il più forte, attirava invidie, poi i controlli non erano così codificati come adesso. Dopo Campiglio cambiò, i fantasmi invasero la sua testa, si sentiva perseguitato, si vergognava della reazione della gente. "Adesso penseranno che io andavo forte per il doping", diceva. Non si dava pace. Invece Marco andava forte perché era forte di suo».

E la droga?

«Arrivò in quel periodo. Gli parlai decine di volte: "Lascia perdere, così ti rovini la vita". Lo vedevamo distratto, cupo, preso da demoni. Lui mi ripeteva: "Roberto è un momento, smetto quando voglio non ti preoccupare". Invece...».

Ha dei rimpianti?

«Rimorsi. Sì, li ho. Avrei, avremmo dovuto essere più duri con lui. Ma avevamo paura di fargli male. Entrare nella sua testa non era facile».

Eppure solo 8 mesi prima di morire al Giro 2003 sullo Zoncolan ebbe un sussulto finendo quinto...

«Quel giorno pensai potesse farcela. Eravamo felici per lui la sera in hotel, era arrivato con i primi. Ma lui non si accontentava: avrebbe voluto vincere. Lui era così».

Se non si fosse perso così quanto avrebbe vinto?

«Qualche altro Giro, altri Tour, con uno come Armstrong e i cento km a crono in quelle edizioni, sarebbe stata dura perché Marco contro il tempo faticava. Ora al Tour le crono quasi non le fanno...».

Come se l'immagina con i fenomeni di adesso come Pogacar, Vingegaard o Van der Poel?

«Si sarebbe divertito e gli sarebbero piaciuti un sacco questi corridori sempre all'attacco. Come era lui».

Cosa avrebbe fatto Pantani una volta smesso di correre?

«Me lo immagino alle corse osannato da tutti. Non su una ammiraglia, ma manager di un team perché era bravissimo a scegliere i suoi uomini. Sì, mi manca eccome». Ci manca. —

IL CAMPIONE A NORD EST

Dalla vittoria del Giro baby ad Alleghe all'ultimo sussulto sullo Zoncolan

Pantani a Nord Est, dal 1992 a 2003, in undici anni la carriera del Pirata ha vissuto capitoli importanti, forse decisivi da queste parti.

Partiamo dal 1992, è il Giro dilettanti. È l'epoca dei vari Francesco Casagrande, Gotti, Belli, Rebellin. Pantani, maglia Emilia Romagna B (all'epoca la principale corsa dilettantistica in Italia si correva a squadre regionali) nel 1991 arriva secondo, nel 1992 capitano della Romagna A vince. Come? Attaccando, sulle Dolomiti. Vince a Cavalese poi il tappone con arrivo a Pian di Pezzè, sopra Alleghe, dopo Gardena, Valparola. L'ultima tappa, da Alleghe a Gaiarine, con vittoria finale dedicata a nonno Sotero, fondamentale all'inizio della sua carriera.

Da pro la carriera di Pantani, in maglia Carrera, sbocciò al Giro d'Italia 1994. Attacco sul Passo Giovo e arrivo solitario a Merano il giorno prima del memorabile bis all'Aprica, dopo aver piegato Indurain e Berzin su Mortirolo e Santa Cristina.

E ancora, Giro 1998. Pantani vince a Piancavallo sopra Aviano (e quella salita gli è stata dedicata sette anni fa), ma il giorno dopo nella crono di Trieste subisce l'onta di essere ripreso addirittura dalla maglia rosa Zülle: 4 minuti di distacco. Sembra finita, invece il Pirata si veste di rosa per la prima volta in carriera ancora sulle Dolomiti a Ortisei, dopo un memorabile attacco sulla Marmolada, con solo Guerini capace di resistergli sul Sella. La vittoria all'Alpe di Pampeago serve ad assestare la classifica prima della resa dei conti finale con Tonkov a Montecampione. Ma il Nord Est è stato teatro anche dell'ultima recita del Pirata. Se con la sua impresa nel 1994 fece conoscere al mondo una salita durissima come il Mortirolo, nel Giro 2003, quando ormai aveva abbracciato mortalmente depressione e droga, il Pirata ebbe un sussulto al Giro finendo quinto nella prima ascesa della storia allo Zoncolan. L'ultimo squillo del Pirata. A Nord Est. Pochi giorni dopo fu ricoverato nella clinica Parco dei Tigli in provincia di Padova. Poi l'accelerata verso la tragica fine. Vent'anni fa. —

A.S.

Roberto Conti col suo capitano e il Pirata sullo Zoncolan nel 2003

Scherma – Coppa del Mondo

Battiston, argento con vista Parigi

Punti preziosi per l'Italsciabola con la friulana di Malisana: «Il lavoro ha pagato, Olimpiadi più vicine»

Monica Tortul

Arriva dalla scherma un altro capolavoro internazionale. A Lima, nella gara di Coppa del Mondo di sciabola a squadre, la friulana Michela Battiston è salita sul secondo gradino del podio, compiendo un decisivo passo verso la qualificazione olimpica. Dopo il capolavoro di Mara Navarria e Giulia Rizzi, che hanno qualificato la squadra di spada, anche l'aviere di Malisana ha fatto un passo avanti verso i Giochi di Parigi di quest'estate, scacciando i fantasmi di una stagione che finora non era stata all'altezza delle aspettative, né individualmente né a squadre. Per le sciabolatrici azzurre si tratta del primo podio stagionale.

Un ruggito importante per la 26enne friulana e le compagne, che avevano bisogno di incamerare punti, ma anche di mostrare, di nuovo, grande carattere. Le ragazze guidate dal ct Nicola Zanotti si sono arrese soltanto alla Francia in finale (45-26), ma- cosa ancora più rilevante della sola prestazione tecnica- hanno dimostrato di aver ritrovato la strada giusta. In Perù era necessario un cambiamento di rotta, per restare attaccate al gruppo di testa e per incrementare la distanza con le inseguitrici. Le azzurre erano reduci da un ritiro a New York, dove avevano preparato meticolosamente l'appuntamento di Lima. Un lavoro che ha dato i suoi frutti. A Lima il ct Zanotti ha fatto salire in pedana Criscio, Michela Battiston, Chiara Mormile e Irene Vecchi, autrici di una prestazione sontuosa.

«Avevamo lavorato tantissimo in queste settimane e siamo molto contente perché siamo cresciute come squadra – spiega Michela Battiston di ritorno dal Perù –. Siamo partite contratte, ma abbiamo reagito alle situazioni di difficoltà, a differenza delle precedenti gare della stagione, in cui ci siamo affossate nei momenti difficili. Sono contenta della mia prestazione, perché, soprattutto contro Bulgaria, ho espresso una bella scherma, grintosa, e sono rimasta molto concentrata. È un passo avanti importantissimo verso Parigi».

L'urlo di Michela Battiston, 26 anni di Malisana di Torviscosa, la sciabolatrice è tornata in gran forma e con le compagne punta dritta alle Olimpiadi, a Tokyo fu quarto posto FOTO BIZZI

Il cammino delle azzurre era cominciato agli ottavi con il successo contro la Cina per 45-43. Nei quarti le italiane si sono imposte 45-43, tornando così tra le "top 4" al mondo. Ma non si sono fermate. In semifinale contro la Bulgaria, infatti, l'Italia ha preso il comando del punteggio dalla metà dell'assalto e ha chiuso vincendo 45-42. Dopo una giornata di gare di grande spessore, le azzurre si sono fermate solo al cospetto della Francia, che ha conquistato la finale e il successo di tappa con il punteggio di 45-26. La finale è stata un monologo delle transalpine. La Francia, priva di Sara Balzer, ha spinto da subito il piede sull'acceleratore, scavando da subito un solco importante con le azzurre, che non sono riuscite a trovare le contromisure. Il secondo posto vale quanto un oro: le azzurre hanno lanciato un messaggio importantissimo in ottica olimpica, con due gare (Atene e Sint Niklaas) ancora da disputare. Per essere certi di andare a Parigi c'è ancora da lavorare, ma affrontare i prossimi impegni con un'iniezione di fiducia rende tutto più semplice. —

Biathlon – I Mondiali di Nove Mesto

C'è un oro nel mirino

Dopo l'argento nella Pursuit per Vittozzi c'è l'Individuale
L'allenatore Romanin assicura: «Oggi è la sua gara»

IL FOCUS

FRANCESCO MAZZOLINI

Non è sazia, tutt'altro. Dopo il grande Inseguimento di domenica, che le è valso l'argento, oggi Lisa Vittozzi torna in pista nella gara Individuale al Mondiali di Nove Mesto. E il punto della situazione lo fa l'allenatore carnico Mirco Romanin.

«Dopo le fatiche di domenica è arrivato il turno del recupero, anche dalla festa. Siamo felicissimi in casa Italia dell'esito dell'inseguimento, con una grande squadra azzurra. Wierer che forse ha sbagliato un po' troppo ma Lisa ha fatto una gara quasi perfetta. Dico quasi perché è mancato quel piccolo colpo per darle la tranquillità e potersi gestire l'ultimo giro senza dover soffrire proprio fino all'ultimo, visto che dietro a lei c'erano due davvero forti. Ha dovuto dare letteralmente tutto per la medaglia».

C'è ancora emozione, oltre che affetto e gratitudine, nelle parole dell'allenatore della squadra italiana verso la "sua" Lisa e le ragazze italiane che domenica, con l'argento della sappadina e i piazzamenti interessanti di Samuela Comola e Michela Carrara, hanno trainato il tricolore a livelli davvero alti sul circuito del Mondiale.

«Lisa è stata bravissima – continua – anche perché una medaglia del genere è il risultato di una super prestazione. È stata precisa al tiro e ha tenuto un passo sugli sci di altissimo livello, potendo contare finalmente su materiali ottimi». «Siamo contenti come squadra di aver "rotto il ghiaccio" – continua il tecnico di Forni Avoltri–; visto che qui al Mondiale la tensione è sempre tanta e bisogna faticare per trovare la quadra, era importante sbloccarci. Ora possiamo pensare serenamente alle prossime gare e puntare a fare bene, cercando di non accontentarci ma puntando al risultato. Oggi è il giorno dell'individuale, la gara preferita di Lisa, dove storicamente ha sempre avuto risultati. Partiamo con l'obiettivo di copiare la prestazione di domenica e perché no? Migliorarla. La bellezza del biathlon risiede proprio nella sua imprevedibilità. Siamo fiduciosi e stiamo bene e daremo il massimo per poter portare a casa ancora qualcosa».

Insomma, oggi l'appuntamento in programma per la rassegna di Nove Mesto prevede l'Individuale, che effettivamente è un format gradito a Vittozzi, nel quale ha trovato più volte il contatto con il podio e pure un paio di Coppe del mondo di specialità.

Il via è previsto per le 17.10 per quanto riguarda le donne (diretta RaiSport ed Eurosport). Domani alle 17.20 toccherà, invece, agli uomini con gli azzurri a caccia della prima medaglia. L'attenzione massima è comunque puntata su lei, Lisa Vittozzi, in forma mondiale. —

Lisa Vittozzi con l'allenatore carnico Mirco Romanin

IN BREVE

Tennis
Ecco un altro talento Dardieri risale al n°76

Luciano Darderi, 22 anni, è il nome nuovo del tennis italiano. Vincendo il torneo 250 di Cordoba in Argentina è diventato numero 76 Atp. Darderi in finale ha battuto l'argentino Bagnis per 6-1,6-4. Nato a Villa Gesell a 400 km da Buenos Aires, Darderi si trasferì in Italia con la famiglia quando aveva 10 anni. Ora sogna di entrare nel tabellone di Parigi e Wimbledon.

Mondiali di nuoto
Argento Martinenghi Oggi la Quadarella

Nicolò Martinenghi argento nei 100 rana ai Mondiali di nuoto di Doha. L'azzurro ha toccato in 58"84. Oro all'americano Fink in 58"57. Finale con il miglior crono nei 1500 stile libero per Simona Quadarella che oggi, con l'assenza della vincitrice di tutto Katie Ledecky, proverà a prendersi oro e pass olimpico. Niente finale dei 100 rana per Benedetta Pilato, prima delle escluse per 4 centesimi.

Basket - Serie A2

Stand by Apu

Dopo la vittoria con l'Urania, Udine giocherà in marzo
Delia in nazionale, viaggio premio per Clark negli Usa

Dopo il ritorno alla vittoria con l'Urania per l'Apu ora oltre due settimane senza sfide ufficiali FOTO PETRUSSI

Giuseppe Pisano / UDINE

Apu, arrivederci a marzo. I rinvii delle partite contro Latina e Luiss Roma a causa degli impegni delle Nazionali ha causato un vuoto di venti giorni nel calendario dei bianconeri, che torneranno in campo soltanto domenica 3 marzo per la gara sul campo della Fortitudo Agrigento.

AGENDA BIANCONERA

Lo staff tecnico ha concesso due giorni di riposo alla squadra, che tornerà ad allenarsi domani. Sedute in palestra in programma anche giovedì e venerdì, poi sabato e domenica altri due giorni di riposo per Monaldi e compagni. Il ritmo degli allenamenti dovrebbe aumentare la settimana successiva, in cui l'Apu sta cercando di inserire una partita amichevole per non perdere troppo di vista il clima agonistico. Contatti in corso con alcune società di serie A, dato che la massima serie è ferma fino al 3 marzo per le Final Eight di Coppa Italia prima e per gli impegni delle Nazionali poi.

CLARK NEGLI USA

Ieri mattina il numero 3 bianconero ha raggiunto Francoforte per poi decollare alla volta di Washington, nel Maryland attualmente innevato. Si tratta di un viaggio per ricongiungersi a moglie e figlia non richiesto dal giocatore, ma di un premio della società: «Abbiamo pensato di gratificare Jason – ha detto il ds Andrea Gracis – vista la sua grande serietà. La sua famiglia è venuta a Udine a Natale, ora è lui ad andare da loro. Clark non resterà fermo, si allenerà negli States e ha già organizzato in tal senso». Rientro in Friuli previsto nel fine settimana.

DELIA ALBICELESTE

Per un Clark che rientra, nel prossimo weekend ci sarà un Delia che parte. Domenica in mattinata volo da Roma Fiumicino a Buenos Aires per rispondere alla convocazione della Nazionale argentina, impegnata nelle qualificazioni alla Coppa America del 2025. La Selecciòn albiceleste (fra i convocati anche Lucio Redivo della Gesteco Cividale) affronterà per due volte il Cile: giovedì 22 febbraio a Mar del Plata e domenica 25 febbraio a Santiago del Cile. Il rientro di Marcos Delia a Udine è previsto per martedì 27 febbraio.

TOUR DE FORCE

Mentre la seconda metà di febbraio vede l'Apu in stand-by, le prime due settimane di marzo si annunciano frenetiche, con quattro partite nel giro di dieci giorni. Domenica 3 marzo la già citata trasferta ad Agrigento, mercoledì 6 marzo il recupero contro Latina a Ferentino, in Ciociaria. A seguire due impegni casalinghi, domenica 10 marzo contro la Juvi Cremona e mercoledì 13 marzo il recupero contro la Luiss Roma. —

IL POSTICIPO

Verona vince col brivido e riaggancia Monaldi&co

Vittoria col brivido per la Tezenis Verona nel posticipo di A2 contro Treviglio. I veneti si sono imposti per 68-67 grazie a due tiri liberi realizzati da Udom a 29'' dalla fine. Con questo successo gli uomini di Ramagli riagganciano Udine al terzo posto a quota 32 punti, ma l'Apu è in vantaggio nella differenza canestri. —

G.P.

QUI CIVIDALE

È vero le altre vincono Ma l'impresa con Trapani dà alla Gesteco nuova linfa

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Coach Pillastrini FOTO PETRUSSI

Si infittisce la trama salvezza per la Gesteco: ma sebbene ancora bloccato nella morsa, stretta, del proprio girone, fra tentativi di fuga e d'aggancio, il club gialloblù può guardare con fiducia al domani. Grazie all'imposizione su Trapani e al relativo booster morale ricevuto assieme ai due punti. Nonché in virtù degli stop subiti dalle rivali dell'altro gruppone. Il futuro, dopotutto, rimane incerto: guai dunque a non mettere in conto un possibile approdo ai play-out, testa a testa con le rivali del Verde incluso. Tutte vincenti, allora, le squadre del Rosso in lotta per un posto ai play-off con le Eagles. Nella prima giornata della fase a orologio, infatti, a imporsi sono state Piacenza, Rimini, Cento e Nardò, ciascuna in terreno amico. Resta dunque immutata, per il momento, la distanza che separa i gialloblù, oggi decimi con 16 punti, da un piazzamento utile a scappare verso la salvezza già al termine di questo ticchettio d'intrecci.

Quattro, anzi sei i punti da colmare nella corsa dei friulani su Piacenza e Cento, compagini attualmente al sicuro, a quota 20, nonché in vantaggio negli scontri diretti registrati in stagione regolare. Stessi punti pure per Rimini, sotto rispetto a Cividale nel conto dei faccia a faccia ma sopra per posizione in classifica grazie all'attuale settimo gradino occupato. Dietro ai romagnoli ecco Nardò, nona, salita nel weekend a 18, anch'essa forte del 2-0 inferto in campionato alle aquile. Più in giù, in difetto con Cividale, per punti e scontri diretti, Orzinuovi. Squadra che, in barba al penultimo posto, continua a spingere: il successo strappato nel derby di fronte a Cantù fa sì che la banda Zanchi, guidata dal "crack" Basile, mantenga le Eagles a un passo, di soli due punti distante. Non tutti i mali, tuttavia, vengono per nuocere: questo perché l'imposizione cromatica del Rosso sul Verde alla prima ha consentito a Rota e compagni di eguagliare il conto dei punti in dote, al momento, a Vigevano, nona, e di staccare tanto Agrigento (12) quanto Monferrato (10). Ricordiamo che ai play-out la salvezza sarà un affare tra nona, decima e undicesima di ciascun girone, con retrocessione inflitta alle ultime quattro del mini-campionato creato da questa unione.

In fondo resta al palo Chiusi: sconfitta da Torino, la formazione toscana vede la UEB nuovamente lontana. Prossima tappa per Cividale ora sabato a Treviglio. —

FOOTBALL AMERICANO

Il Superbowl a Kansas e Taylor bacia il suo Travis

A Las Vegas davanti a 62 mila spettatori allo stadio (prezzo medio del biglietto 12 mila dollari) e due miliardi alla tv nel mondo i Kansas City Chiefs si confermano campioni per il secondo anno consecutivo battendo i San Francisco 49ers 25-22 dopo un supplementare. I Chiefs conquistano così il 58º Super Bowl. È risultata decisiva nel finale la classe del quarterback di Kansas City Patrick Mahomes, capace di mandare la squadra a segno nell'ultima azione. Festa in tribuna, in particolare per la popstar Taylor Swift, fidanzata di Travis Kelce, una delle stelle dei Chiefs.

ATLETICA

Incidente in Kenya, morto Kiptum l'extraterrestre delle maratone

Il primatista mondiale della maratona Kelvin Kiptum è morto in un incidente stradale nell'ovest del Kenya, due mesi prima di tentare a Rotterdam l'impresa di scendere sotto le due ore nella massacrante corsa di 42,195 chilometri. Il 24enne keniano l'8 ottobre scorso a Chicago aveva strappato il record mondiale al connazionale Elid Kipchoge, fermando il cronometro a due ore esatte e 35 secondi, lasciando intendere di potere abbattere un muro che un tempo sembrava invalicabile. Era anche il favorito per vincere l'oro olimpico alle Olimpiadi di Parigi, in agosto.

Domenica notte Kiptum ha perso il controllo della Toyota Premio che stava guidando vicino a Kaptagat, nella regione di Eldoret in cui si allenano i fondisti. Nello schianto è deceduto anche l'allenatore di Kiptum, Gervais Hakizimana. Ferita la donna che viaggiava con loro. La sua comparsa era stata repentina, al punto che in carriera ha disputato solo tre maratone, tutte vinte: a Valencia nel dicembre 2022, a Londra nell'aprile 2023 e a Chicago nell'ottobre scorso. Con il suo fisco asciutto (era alto 1,74 e pesava 60 chili), riusciva sempre ad accelerare nella seconda metà del percorso. Era stato votato miglior atleta mondiale del 2023 insieme a Noah Lyles e a Mondo Duplantis. Kiptum lascia una moglie e i figli Caleb e Precious, di 7 e 4 anni: il primo era nato quando lui era appena sedicenne. Una famiglia che aveva spesso dovuto sacrificare per essere competitivo: nei quattro mesi prima di una gara li vedeva solo alla domenica quando tornava nel villaggio di Chepsamo, a 40 chilometri da Eldoret, la sua "pista" di allenamento nella Rift Valley. —

Kelvin Kiptum aveva 24 anni

CALCIO DILETTANTI – ECCELLENZA

Pro Fagagna, tre ko di fila costano la panchina a Zuttion

Il tecnico a novembre era subentrato a Chiarandini, da escludere l'ipotesi Giatti
Dopo nove turni il Tricesimo ritorna alla vittoria nel derby con il Tolmezzo

Alessandro Zuttion resta a Fagagna come tecnico della Juniores

Simone Fornasiere / UDINE

La terza sconfitta consecutiva porta al cambio della guida tecnica in casa Pro Fagagna. Alessandro Zuttion non è più l'allenatore della prima squadra, sebbene resti con il ruolo precedentemente ricoperto di tecnico della Juniores e di dirigente societario.

IL DIETROFRONT

Alessandro Zuttion, subentrato a Stefano Chiarandini in novembre, paga lo score fatto di quindici punti nelle dodici gare in cui si è seduto in panchina, ma soprattutto le ultime tre sconfitte consecutive subendo undici reti. Da definire, ora, il nome del suo successore sebbene per qualche ora, nel pomeriggio di ieri, sembrava toccasse a Massimiliano Giatti, attuale tecnico della rappresentativa regionale Under 19. «Fermo restando che noi siamo sempre attenti alle richieste dei nostri selezionatori – le parole di Ermes Canciani, presidente del Comitato regionale – prima di tutto vengono le rappresentative. Finiamo il nostro lavoro, poi ognuno è libero di scegliere quello che reputa meglio. Siamo in un periodo complicato dei campionati e la Pro Fagagna è una società da cui si pescano giocatori per la rappresentativa, motivo questo per cui pensiamo il doppio ruolo sia incompatibile». Sarebbe stato, per Giatti, un ritorno sulla panchina rossonera a distanza di qualche mese, visto che lo scorso anno era stato proprio lui a guidare la squadra collinare. «Ho sempre sostenuto che la rappresentativa era la mia priorità – dice Giatti – e che se ci fosse stata la possibilità del doppio ruolo mi sarei rimesso in gioco. Questo, però, solo nel caso in cui non avessi dovuto lasciare i ragazzi che seguo da tre mesi: sono orgoglioso di rappresentare il Friuli Venezia Giulia. Ringrazio la Pro Fagagna che ha pensato a me, è una società che lo scorso anno mi ha permesso di inserirmi in una categoria importante, ma ho preso l'impegno in rappresentativa e lo concludo».

PROVA DEL NOVE

Sembra averla superata il Tricesimo, capace di ritrovare una vittoria che mancava da nove turni vincendo in casa del Tolmezzo. Il derby tutto udinese premia così la squadra collinare al cospetto di quella carnica per cui, ora, sembra aperta una vera crisi di risultati: tre i punti conquistati nelle ultime sei partite. Ringrazia il Tricesimo, capace di realizzare addirittura poker di reti esterno (l'ultima volta era stata il 28 febbraio 2016, 5-1 in casa del Lumignacco) e superare così al terz'ultimo posto l'Azzurra, fermata a sua volta sul pari dal Codroipo. E se la vittoria del Tricesimo fa quasi notizia, di certo lo stesso non si può dire per quella del Rive Flaibano, con la squadra di Max Rossi che può ormai dirsi definitivamente guarita rispetto alla prima parte della stagione. Il poker di reti rifilato al Fiume Veneto Bannia vale, alla squadra collinare, il primo posto nella speciale classifica del girone di ritorno, dato anche il secondo, consecutivo pareggio della capolista Brian Lignano. Una divisione della posta, per quest'ultima, che non muta le distanze in classifica visto che delle dirette inseguitrici Sanvitese e Pro Gorizia solo la prima ha ottenuto un punto. La capolista, insomma, anche non vincendo non perde terreno: mica male. —

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA

Allenatore Lizzi (Tricesimo)

Modulo 4-3-1-2 — 22ª GIORNATA

Zetto (Chiarbola Ponziana)

Polacco (San Luigi) — **Tonizzo** (Codroipo) — **Gregoric** (Azzurra) — **Trebez** (Zaule)

Paoluzzi (Tricesimo) — **Clarini** (Rive Flaibano) — **Disnan** (Sistiana)

Mior (Sanvitese)

Gurgu (Maniago Vajont) — **Zorzetto** (Tamai)

Punture di spillo

di Simone Fornasiere

1 Come la prima gara diretta in Eccellenza da Riccardo Da Pieve, classe 2000 della sezione di Pordenone che ha esordito nella massima categoria in Tolmezzo-Tricesimo. È il quinto esordiente dopo Masutti, Perazzolo, Poletto e Zuliani.

3 Le partite del girone di ritorno, delle quattro totali, in cui Azzurra e Codroipo non trovano la via della rete. Logico, quindi, lo 0-0 con cui si è chiuso lo scontro diretto giocato sabato, privo di vere e proprie occasioni da rete.

4 Le reti segnate da Zorzetto del Tamai alla Pro Gorizia in questa stagione. La doppietta messa a segno sabato contro gli isontini fa il pari con quella già realizzata nella gara di andata: l'attaccante sale così a quota 19 reti in campionato.

13 I punti ottenuti nel girone di ritorno dal Rive d'Arcano Flaibano nelle prima cinque gare del girone di ritorno. Decisamente un rendimento migliore rispetto all'andata quando la squadra di Rossi, dopo cinque gare, era ancora senza punti.

WITHUB

SERIE D

Il Cjarlins Muzane non vince il casa dal 26 febbraio 2023

Cjarlins Muzane, dodici partite tutte d'un fiato per la salvezza

CARLINO

Dodici partite per rincorrere un obiettivo chiamato salvezza. Quarantotto punti in palio per mantenere una categoria conquistata sette anni fa. Vietato sbagliare in casa Cjarlins Muzane, laddove il primo obiettivo è senz'altro, ormai, quello di evitare la retrocessione diretta. Per farlo servirà, nel caso di un arrivo all'attuale terzultimo posto, chiudere con un massimo di sette punti di distacco dalla sestultima. Al momento, dall'Atletico Castegnato (con cui ha impattato nell'ultima gara giocata) che occupa quella posizione in classifica, i punti di distacco sono dieci. Troppi.

Con questi presupposti, dopo la sosta del campionato di domenica scorsa, per la disputa del torneo di Viareggio disputato anche dalla Rappresentativa di serie D, riparte tra cinque giorni il campionato del Cjarlins Muzane, atteso subito dalla difficile sfida casalinga con la capolista Union Clodiense. Una gara, questa, che a inizio stagione era indicata da tutti come la vera contesa per la lotta al primo posto finale e che, oggi, si è trasformata incredibilmente in una sorta di testa coda. Vietato, però, pensare a questo in casa friulana, dove è vietato fare conti, ma conta provare a vincere ogni partita, indipendentemente dall'avversario. Un cammino, come detto, lungo dodici giornate, con il Cjarlins Muzane che giocherà sette gare sul suo campo e cinque in trasferta: dopo la sfida alla capolista arriverà subito lo scontro con il Mestre che, da quando ha cambiato allenatore, sembra aver ritrovato la giusta marcia di inizio stagione. Servirà ritrovare soprattutto una vittoria casalinga che manca da quasi un anno, visto che l'ultima risale al 26 febbraio scorso, quando al "Della Ricca" il Cjarlins Muzane, guidato allora da Carmine Parlato, superò la Virtus Bolzano.

Urge, insomma, cambiare ruolino di marcia, cercando la giusta cattiveria soprattutto in fase realizzativa, concretizzando la discreta mole di gioco prodotta nel corso dei 90'. Serve trovare la giusta ricetta per rincorrere quella che ad oggi è un'impresa: bisogna mettere vicino gli ingredienti giusti per acciuffare la post-season e giocarsi tutto nella gara secca che varrà una stagione. E conquistare un obiettivo, la salvezza, da cui ripartire e che possa servire da lezione: mai come questa volta, per la posta in palio, conterà il fine e non il mezzo. —

S.F.

CORSA CAMPESTRE

Simonetti vola sui prati bagnati e si aggiudica la 2ª prova Gran Prix

Vincenzo Mazzei / SAN PIETRO AL NATISONE

Giulio Simonetti (Moggese-Cartificio Ermolli) e Francesca Gariup (Gs Natisone) volano sui prati bagnati di San Pietro al Natisone aggiudicandosi la seconda prova del Gran Prix di corsa campestre per tesserati del Csi, ben organizzata dal Gs Natisone con il record di 260 crossisti tra cui un nutrito gruppo di giovani e giovanissimi.

Due volte secondo, l'ex azzurro di corsa in montagna stavolta ha potuto alzare le braccia al cielo e gioire per il suo primo sigillo dell'anno. In fuga sin dal via, il pupillo del tecnico Gino Pugnetti ha corso i 4,8 km del selettivo e vallonato tracciato in 16'17", precedendo di un minuto la coppia della Polisportiva Tricesimo Daniele Galasso (primo Am/A) e Giulio Quattrone dietro ai quali hanno completato la top five Andrea Della Torre (Brugnera) e Andrea Fadi (Buja).

Tra le donne Francesca Gariup (Gs Natisone), mezzofondista allenata dal tecnico moruzzano Sandro Pirrò, ha bissato il successo del cross di Villalta di Fagagna. Una cavalcata solitaria di 3,2 km che ha chiuso nell'ottimo tempo di 13'16"con un minuto di vantaggio su Francesca Patat (Val Gleris), Alice Fruch (Piani di Vàs), Antonella Franco (Us Aldo Moro) e Lara Mari (Stella alpina).

Giulio Simonetti corre per la Moggese-Cartificio Ermolli

Primi e prime di categorie: Nace Voiska e Alessia Martin (allievi), Andrea Sdraulig e Agata Tomasetig (juniores), Sabrina Ellero (AfA), Maiko Mattiussi ed Elena Martinis (AfB), Giovanni Pascolo e Federica Qualizza (veterani/A), Paolo De Crignis e Marina Talotti (veterani/B). I vincitori delle manche giovanili: Giulio Daniese e Beatrice Borghese (cuccioli), Leonardo Fae e Roberta Manente (esordienti), Elia Nascimbene e Alice Dainese (ragazzi), Raffaele Trinco e Cristina Treu (cadetti). Tra le società successo del Gs Natisone davanti al Gs alpini Udine e Atletica 2000 Codroipo. —

Scelti per voi

tvzap

Mameli. Il ragazzo che sognò l'Italia
RAI 1, 21.30
La miniserie narra la vita di Goffredo Mameli (**Riccardo De Rinaldis Santorelli**), poeta ed eroe del Risorgimento, autore di quel canto che è diventato l`Inno nazionale della Repubblica Italiana. Con le sue parole ha raccontato un`intera generazione.

Mad in Italy
RAI 2, 21.20
Gigi e **Ross ed Elisabetta Gregoraci**, con Stefano Palatresi, alla guida della sua orchestra dal vivo, dedicano la puntata a San Valentino. Due ore di puro divertimento e spensieratezza.

A modo mio - Patty Pravo
RAI 3, 21.20
Ripercorriamo la vita e la carriera di una delle voci femminili più importanti del panorama musicale: **Patty Pravo.** L`ex ragazza del Piper ci racconterà com`è arrivata a diventare icona indiscussa della musica.

È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Appuntamento con **Bianca Berlinguer** e il suo programma, per raccontare l`attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.

Lipsia - Real Madrid
CANALE 5, 21.00
In diretta dalla Red Bull Arena di Lipsia i tedeschi guidati da Marco Rose affrontano il Real Madrid di Carlo Ancelotti, per la partita di andata degli ottavi di finale di Champions League.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Mameli. Il ragazzo che sognò l'Italia (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Porta a Porta Attualità
23.55 Tg 1 Sera Attualità
1.15 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo
2.10 Sottovoce Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario della Corte dei Conti
12.00 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
16.30 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.40 Tg 2 Attualità
16.55 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.00 World Aquatics Doha 2024 Nuoto
18.05 TG Sport Sera Attualità
19.05 Castle Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Mad in Italy Spettacolo
23.30 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo
0.40 Generazione Z Attualità

RAI 3
10.35 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 TGR Il Carnevale di Viareggio Attualità
16.25 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Caro Marziano Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 A modo mio - Patty Pravo Documentari
23.05 L'Arte della felicità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 Prima di Domani
7.40 Detective in corsia
8.45 Detective Monk Serie Tv
9.55 A-Team Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.50 Grande Fratello
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Il Segreto Telenovela
12.55 La signora in giallo
13.55 Grande Fratello
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.40 L'ultima caccia Film Western ('56)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Prima di Domani
21.25 È sempre Cartabianca Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali
2.15 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 Grande Fratello
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Grande Fratello
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 La promessa (1ª Tv)
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.28 Meteo.it Attualità
20.30 Striscia La Notizia - La Vocina Della Veggenzina
21.00 Lipsia - Real Madrid Calcio
23.00 Champions Live Attualità

ITALIA 1
6.10 The Middle Serie Tv
6.50 Memole Dolce Memole
7.00 L'incantevole Creamy
7.25 Pollyanna
7.55 Georgie Cartoni Animati
8.25 Chicago Fire Serie Tv
10.15 Chicago P.D. Serie Tv
12.15 Grande Fratello
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson
15.30 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 The mentalist Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 Brooklyn Nine Nine Serie Tv
2.35 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.25 L'Aria che Tira Attualità
4.30 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
15.30 I colori dell'amore (1ª Tv) Film Commedia ('23)
17.15 La rosa di San Valentino Film Commedia ('18)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Io prima di te Film Drammatico ('16)
23.30 Donne, regole... e tanti guai! Film Commedia ('07)

NOVE
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Sono nata il 23 Spettacolo
23.35 Io, Robot Film Fantascienza ('04)
1.35 Airport Security: Spagna Documentari

20 (20)
14.05 New Amsterdam
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 Arrow Serie Tv
19.15 Young Sheldon Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Gemini Man Film Azione ('19)
23.35 Jupiter - Il destino dell'universo Film Fantascienza ('16)
2.00 Pressing-Venti In Rete Calcio

RAI 4 (21)
14.15 Alex Rider Serie Tv
15.45 Delitti in Paradiso Serie Tv
16.50 Private Eyes Serie Tv
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 La fiera delle illusioni - Nightmare Alley Film Poliziesco ('21)
23.50 Wonderland Attualità
0.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.30 Pound of Flesh Film Azione ('15)

IRIS (22)
12.40 I trasgressori Film Azione ('92)
14.55 Furore di vivere Film Drammatico ('59)
16.45 The Birth of a Nation - Il risveglio di un popolo Film Drammatico ('16)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Nella valle della violenza Film Western ('16)
23.15 Quel treno per Yuma Film Western ('07)

RAI 5 (23)
15.50 Le rispettabili signorine Arbuckle Spettacolo
17.25 I concerti della Cappella Paolina Spettacolo
18.30 TGR Bellitalia Lifestyle
19.00 Save The Date Attualità
19.25 Rai News - Giorno
19.30 Art Night Documentari
20.20 Sui binari dell'Antico Egitto Documentari
21.15 Il mio Godard Film Commedia ('17)
23.00 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
12.05 Carogne si nasce Film Western ('68)
13.45 Tombstone Film Western ('93)
16.00 Sette ore di fuoco Film Western ('65)
17.35 Il trionfo di maciste Film Avventura ('61)
19.10 Piedone a Hong Kong Film Avventura ('75)
21.10 Starman Film Fantascienza ('84)
23.05 Criminal Film Thriller ('16)

RAI PREMIUM (25)
14.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
14.05 Il commissario Nardone Serie Tv
15.55 Un ciclone in convento Serie Tv
17.35 Provaci ancora Prof!
19.20 Don Matteo Fiction
21.20 Sognando Parigi Film Commedia ('21)
22.50 Gli omicidi del lago Serie Tv
0.20 Storie italiane Attualità
2.30 Doc Martin Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia 6
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.45 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Monuments Men Film Drammatico ('14)
23.30 L'educazione sentimentale di Eugenie Film Erotico ('05)

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La signora del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La signora del West Serie Tv
21.10 Lo stagista inaspettato Film Commedia ('15)
23.10 Arma letale 3 Film Azione ('92)
1.05 Detective in corsia Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Esmeralda Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 The Meddler Film Commedia ('15)
22.40 Retroscena Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Padre Brown Serie Tv
22.25 Padre Brown Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.20 Una mamma per amica Serie Tv
16.30 I Cesaroni Fiction
18.20 Grande Fratello Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Grande Fratello Spettacolo
1.30 Grande Fratello Spettacolo
2.00 I Cesaroni Fiction

REAL TIME (31)
11.15 Primo appuntamento
12.50 Casa a prima vista
15.00 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
16.45 Abito da sposa cercasi
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Primo appuntamento Hotel (1ª Tv) Lifestyle
23.05 Primo appuntamento Hotel Lifestyle
0.40 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
10.50 L'Ispettore Barnaby
12.50 Tandem Serie Tv
15.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Van Der Valk Serie Tv
23.10 Shetland Serie Tv
1.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
3.10 Murder Comes to Town Serie Tv
5.00 L'investigatore Wolfe Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 The Closer Serie Tv
15.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.20 The Closer Serie Tv
21.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 C.S.I. Miami Serie Tv
2.35 C.S.I. New York Serie Tv

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
17.40 La febbre dell'oro
19.30 Vado a vivere nel bosco XL Spettacolo
21.25 Nudi e crudi: l'ultimo sopravvissuto (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.05 Bodycam - Agenti in prima linea (1ª Tv) Documentari

RAI SPORT HD (57)
17.05 Biathlon. Mondiali Nove Mesto: 15 km femminile
18.50 World Aquatics. Pallanuoto Doha 2024: Quarto di Finale - gara 4 maschile
19.50 Combinata Nordica. Coppa del Mondo Otepaa - gara 2
20.20 Calcio. Serie C - 26a giornata: Vicenza-Pro Vercelli
22.30 Memory. Valanga azzurra

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti
23.00 Sogni di gloria

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.30 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 "Nine e Olghe: "La mignestre di spinaze""
21.40 "Ars dal scugni" di Sara Svangelj ed Ettore Spezza – seconda puntata

RADIO 1
07.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: Il Carnevale di Sappada
11.20 Radar: A caccia di fuochi d'artificio cosmici. L'asse cervello-intestino. Storie d'amore da Nobel. Il libro "Pigafetta. Storia del primo viaggio intorno al mondo" di G. Peterle
12.30 Gr FVG
13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Il Mulino di Basaldella
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 Telegiornale FVG
07.15 Screenshot
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 Telegiornale Fvg
09.15 A voi la linea
09.45 Anziani in movimento
10.30 L'Alpino
11.15 Rugby Magazine
11.30 Effemotori
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale Fvg (D)
12.45 A voi la linea (D)
13.15 Family Salute
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
15.00 Il campanile - Monfalcone
16.30 Tg Flash (D)
16.45 Family Salute
17.00 Anziani in movimento
17.30 Tg Flash / Telefruts, c.a.
18.00 Italpress
19.00 Telegiornale Fvg (D)
19.30 Sport Fvg (D)
19.45 Community Fvg
20.15 Telegiornale Fvg / Gnovis
21.00 Lo Scrigno (D)
22.30 Effemotori / Start
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale Fvg

IL 13TV
04.00 Film
05.00 Mondo Crociera
06.00 il13 Telegiornale
07.00 Pn Pensa
08.00 Momenti Particolari
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv7 con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di... Fnp Cisl
13.30 Beker on the tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
16.00 Seven Shopping
18.00 Fortier, telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
20.00 Sanità allo Specchio
21.00 Il13 con Voi Speciale Sera
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
05.30 Studio stadio Juventus vs Udinese (R)
06.30 Tg 24 news
07.00 24 news - La rassegna
10.00 Campioni nella sana provincia
10.30 Musica e...
11.00 Ginnastica
12.00 Ore 12
14.00 Eurodinese
14.30 Ore 12.00
16.30 Rivediamoli...
17.30 Studio stadio Juventus vs Udinese (R)
18.30 Case da sogno in Fvg
19.00 Tg 24 news
19.30 Sbotta e risposta
20.00 Tg 24 news
20.30 Sbotta e risposta
21.00 Udinese tonight
23.00 Tg 24 news
23.30 Sbotta e risposta
00.00 Udinese tonight (R)
02.00 Tg 24 news
02.30 Sbotta e risposta
03.20 Incontro campionato serie a Tim 2021/2022

Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo in genere poco nuvoloso. Le temperature minime saranno in diminuzione, le massime saranno in aumento e raggiungeranno i 15 gradi in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	6/9
massima	14/16	12/14
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo in genere poco nuvoloso ma con maggiore nuvolosità sulla fascia orientale e prealpina. Zero termico medio attorno ai 2000 m.

Tendenza: giovedì tempo stabile. Cielo in prevalenza poco nuvoloso. Zero termico in serata a circa 3000.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	3/6
massima	12/14	11/12
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	1	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Tempo soleggiato su tutte le regioni con foschie e locali banchi di nebbia al mattino sulla Pianura Padana, in assorbimento diurno.
Centro: Qualche piovasco fugace tra basse Marche e Abruzzo in esaurimento dal pomeriggio.
Sud: Ampie aperture su Sardegna e Campania.

DOMANI

Nord: Tempo stabile e in prevalenza soleggiato pur con foschie e banchi di nebbia sulla Pianura Padana specie nelle ore mattutine.
Centro: Stabile e in prevalenza soleggiato con qualche velatura in transito in giornata.
Sud: Un po' di nubi sul basso Tirreno ma senza fenomeni associati.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Razza di cani a pelo lungo - **6** Precede "dom" sul datario - **9** Porzione di perimetro - **10** Una propaggine del fusto - **11** Un centro termale vicino a Padova - **13** Un mezzo di comunicazione del ventesimo secolo - **14** Precede Antonio… il 13 giugno - **15** Donne che abitano un altopiano della Calabria - **16** Uno sport molto pericoloso (due parole) - **18** Kiribati nei domini di primo livello - **19** Prefisso per ciò che è eccessivo - **22** Girino... ormai adulto - **24** Poco frequente - **25** Siede sulla panchina - **28** Insoddisfatto dei risultati - **29** Uno si chiama desiderio... - **30** Campo di gara per atleti - **31** Alcinoo era il loro re - **32** Un anagramma di aste - **33** L'insieme completo degli attori di un film - **34** Antico istitutore privato - **35** I giorni "neri" sul calendario.

VERTICALI: 1 Affrontò Fischer in una memorabile sfida scacchistica - **2** Li sottomisero gli Unni - **3** La città francese che ha dato i natali a Jules Verne - **4** Andato in breve - **5** Due compagni a bridge - **6** Un prodotto suino - **7** Piacente per il turista - **8** Lo sport di Marvin Hagler - **10** Interruttore con elettromagnete - **12** Si spediscono con i saluti - **13** La capitale dell'Albania - **15** Inusuale, insolito - **17** Ridente cittadina sul Lago Maggiore - **20** Lo sono gli spalti pieni di tifosi - **21** Uscito salvo da un incidente - **23** Aspettati - **24** Abito per occasioni speciali - **25** Volano senza sbattere le ali - **26** È dolcissima per gli sposini - **27** Uno squisito pesce - **28** Non può mancare nell'assegno - **31** Il west dei cowboy - **33** Il regista Eastwood (iniz.).

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Sono previsti alcuni problemi di lavoro da superare con tatto e diplomazia. Non fidatevi troppo delle formule ormai consuete: in qualche caso occorreranno delle novità.

TORO
21/4 - 20/5
C'è un po' di tutto. Buoni ragionamenti, sempre tanta capacità persuasiva, colloqui utili e rassicuranti. Buoni progressi anche sul piano pratico. Limitatevi nelle spese.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Non abbiate fretta e cercate di trovare un accordo per la soluzione di una faccenda di lavoro che vi dà qualche preoccupazione. Se necessario ricorrete alle maniere forti.

CANCRO
22/6 - 22/7
E' una giornata positiva, pur con qualche tensione in famiglia. Per trarre profitto dalle numerose possibilità vi conviene essere meno esigenti con voi stessi. Calma.

LEONE
23/7 - 23/8
Avete davanti a voi una giornata molto interessante e gli incontri daranno esito superiore alle aspettative e non solo in campo sentimentale. Un invito inaspettato.

VERGINE
24/8 - 22/9
Riceverete delle manifestazioni di affetto da parte di una persona che aveva mostrato ostilità nei vostri confronti. Accettate un invito a cena: incontrerete una ex fiamma.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Malgrado alcune piccole contrarietà non vi dovete preoccupare dell'esito della giornata che si potrà considerare molto buono, anche se leggermente al di sotto delle aspettative.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Vi sentirete in forma, ma cercate di non abusarne. Questo stato euforico è di breve durata e potrebbe venirvi a mancare proprio nel momento meno opportuno.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
malgrado l'apparente tranquillità delle situazioni non vi sentite tranquilli e temete ad ogni passo qualche avvenimento negativo. Questo atteggiamento non è normale.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Siate coerenti. Non modificate all'improvviso il vostro atteggiamento nei confronti di una persona conosciuta da poco, se non avete validi motivi per farlo. Un invito.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Potrete fare affidamento su alcuni appoggi influenti che vi aiuteranno a superare le difficoltà del momento. Avete inoltre delle buone intuizioni economiche.

PESCI
20/2 - 20/3
La giornata si trascinerà stancamente anche perché non volete reagire alla depressione che vi opprime. Possibilità di equivoci poco piacevoli in campo lavorativo.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,8	11,8	83%	4 km/h
Monfalcone	6,0	12,0	79%	5 km/h
Gorizia	8,3	12,9	76%	4 km/h
Udine	7,9	11,5	77%	2 km/h
Grado	9,9	11,9	83%	13 km/h
Cervignano	9,7	11,0	85%	8 km/h
Pordenone	8,7	12,0	78%	3 km/h
Tarvisio	1,4	6,8	75%	1 km/h
Lignano	9,8	11,3	87%	13 km/h
Gemona	0,0	7,0	78%	3 km/h
Tolmezzo	4,0	10,2	75%	1 km/h
Forni di Sopra	1,3	6,8	78%	0 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,2	0,12 m
Monfalcone	calmo	8,9	0,13 m
Grado	calmo	9,6	0,14 m
Lignano	calmo	9,3	0,19 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	9
Atene	11	16
Belgrado	9	12
Berlino	5	9
Bruxelles	4	10
Budapest	8	11
Copenaghen	1	3
Ginevra	5	9
Lisbona	15	21
Londra	5	9
Lubiana	6	8
Madrid	5	15
Mosca	-8	-3
Parigi	6	11
Praga	6	9
Varsavia	7	8
Vienna	7	11
Zagabria	7	11

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-6	5
Bari	8	14
Bologna	6	14
Bolzano	5	13
Cagliari	9	17
Firenze	5	15
Genova	11	16
L'Aquila	1	9
Milano	2	12
Napoli	8	14
Palermo	10	15
R. Calabria	12	14
Roma	5	16
Torino	1	13
Venezia	4	11

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Paolo Polverino, Nicolò Bortolotti, Guido Surza;
Cronaca di Udine: Alberto Lauber;
Cronaca di Pordenone: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'11 gennaio 2024 è stata di 25.979 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

FIEG

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it5

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri,1 - 31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Maico presenta le ultime novità per l'Acufene

Durante la convention annuale, gli esperti hanno illustrato le soluzioni più innovative

Udine, Sala Ajace. Numerosa partecipazione alla presentazione della nuova tecnologia Maico

L'acufene è una patologia di cui si parla ancora troppo poco, eppure colpisce milioni di persone. Fischi e ronzii nelle orecchie possono peggiorare la qualità di vita delle persone. Per questo **Maico, mette al centro della sua attività il benessere della persona** e continua a impegnarsi per trovare soluzioni sempre più utili per lenire questo disturbo. Durante l'ultima convention annuale, gli esperti di Maico hanno illustrato le ultime novità che stanno dando ottimi risultati. Attraverso l'ultima tecnologia acustica, disponibile solo presso i centri Maico, è possibile trovare la soluzione ottimale per alleviare quei fastidiosi fischi e ronzii. Si tratta di un metodo rivoluzionario che implica l'utilizzo dei nuovi apparecchi acustici dotati della più avanzata tecnologia anti-acufene.

Sono apparecchi di piccole dimensioni in grado di contrastare con suoni zen e rumori bianchi tutti quei suoni che continuamente perseguitano chi soffre di questo disturbo. **Anche il noto cantante Mal soffre di acufeni**. Grazie agli apparecchi auricolari anti-acufene di Maico ora riesce a continuare a svolgere la sua attività artistica con la massima tranquillità e serenità, portando la sua musica in concerti ed eventi in tutto il mondo.

Inoltre Maico fornisce anche un servizio gratuito di consulenza, mettendo a disposizione dei cittadini il proprio personale specializzato.

Anche l'amico Mal ha migliorato il suo Acufene con la tecnologia MAICO

Tutti ascoltano le sue canzoni e lui si esibisce ancora dal vivo, nonostante il disturbo che lo affligge: l'ACUFENE. Parliamo del famoso cantante Mal e se tutti i suoi fan ancora possono ascoltare la sua memorabile voce un po' di merito va anche a Maico che lo aiuta a migliorare i suoi problemi di acufene. "Non avevo mai fatto caso a quel rumore di sottofondo – ci confida il cantante - non mi ero mai preoccupato di scoprire cosa fosse. Poi, durante una vacanza, ho capito che era giunta l'ora di occuparmene. In una breve escursione, infatti, la guida ci ha spinto ad ascoltare il silenzio del deserto. Un'esperienza considerata mistica, ma io percepivo solo quel fastidiosissimo rumore. Ho deciso che il mio ascolto non poteva essere intrappolato da quel rumore, ormai difficile da gestire: era arrivato il momento di chiedere aiuto. **Grazie agli ausili tecnologici di nuova generazione, Maico ha letteralmente migliorato la mia vita. Le protesi acustiche, che indosso con successo, mi aiutano ad affrontare il mio acufene.** Ecco perché consiglio a tutti di rivolgersi a Maico: i loro 87 anni di esperienza sono una garanzia!"

COSÌ PICCOLO CHE NESSUNO LO SA. ORA SENTO BENE. GRAZIE MAICO!